



IFITALIA
BNP PARIBAS

Relazione Finanziaria 2022

INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A. - IFITALIA
Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. - Parigi
Sede legale e Direzione generale: 20057 Assago (MI) – Via Del Mulino 9 C.P. 10732
Tel. +39 (0)2 67781
Fax +39 (0)2 6671.3190
Ifitalia.it – info@ifitalia.it – ifitalia@pec-ifitalia.it

Capitale sociale: € 55.900.000
Cod. Fisc.: n. 00455820589 - P. IVA: n. 09509260155
Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi: n. 00455820589 e REA: n. 683665
Albo unico Intermediari Finanziari: codice meccanografico n. 19016

RELAZIONE FINANZIARIA 2022

Relazione sulla gestione al 31/12/2022	4
Bilancio di Ifitalia Spa al 31/12/2022	48
Bilancio Consolidato al 31/12/2022	154

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla gestione 2022

Indice	5
Uffici	7
Organi Sociali al 31 dicembre 2022	8
Premessa e nota metodologica.....	9
Dati di sintesi.....	9
Sintesi dei risultati	11
Il contesto di mercato	13
• Lo scenario macroeconomico	13
• Il mercato del factoring.....	15
• Il posizionamento competitivo di Ifitalia	16
L'evoluzione reddituale	21
• Il margine di intermediazione	21
• Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	22
• Le spese amministrative	22
• Le altre componenti reddituali	23
Le grandezze patrimoniali	23
• I crediti	23
• La qualità del credito	23
• I fondi del passivo	24
• I conti di capitale	26
I rapporti infragruppo e con “parti correlate”	27
Le risorse umane.....	28
Altre Informazioni	31
• Assetto organizzativo	31
• Attività di direzione e coordinamento della Controllante	32
• Azioni proprie o della Controllante in portafoglio.....	32
• Utilizzo dei sistemi interni di rating (AIRBA)	33
• Processo di controllo prudenziale	33
• Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di gestione dei rischi e relativa politica di copertura	33
• Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	33
• Business Continuity.....	34
• Sicurezza Finanziaria – Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, Presidio Embarghi e Sanzioni Economiche e Finanziaria	35
• Protezione interessi clienti	36
• Professional Ethics.....	37

• Banking Laws	39
• Gli interventi organizzativi	39
• L'attività di ricerca e sviluppo	40
• Operazioni di cartolarizzazione	41
• Nuova operatività commerciale: operazioni di trading crediti fiscali ecobonus e superbonus.....	42
• I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	43
• L'evoluzione prevedibile della gestione.....	44

Uffici

Milano	20132	Via Deruta, 19 (cessazione in data 10.04.2022) tel. 02/67781
Assago (MI)	20057	Via del Mulino, 9 (decorrenza 11.04.2022)

Uffici Commerciali presso le dipendenze della Banca Nazionale del Lavoro

Bari	70121	Via Dante Alighieri, 32/40 tel. 080/5210177
Bologna	40125	Via Rizzoli, 26 tel. 051/237001
Genova	16121	Largo Eros Lanfranco, 2 tel. 010/582571
Venezia	30175	Corso del Popolo, 21 tel. 041/5044070
Napoli	80134	Via Toledo, 126 tel. 081/5517364
Padova	35139	Piazza Insurrezione, 6/6A tel. 049/655988
Palermo	90133	Via Roma, 291 tel. 091/6111387
Parma	43100	Piazza Garibaldi, 17/A tel. 0521/206232
Pescara	65121	Corso Vittorio Emanuele, 148 tel. 085/4429552
Prato	50047	Via Bettino, 2 tel. 0574/453605
Roma	00185	Viale Altiero Spinelli, 30
Torino	10121	Via XX Settembre, 40 tel. 011/543444

Organi sociali al 31 dicembre 2022

Consiglio di Amministrazione	MARIO GIROTTI		<i>Presidente</i>
	REGINA CORRADINI D'ARIENZO (cessato per dimissioni il 28 luglio 2022)		<i>Vice Presidente</i>
	MARIAELENA GASPARRONI	(in carica dal 28 luglio 2022)	<i>Vice Presidente</i>
	CARLO BOVERO	(dal 29 aprile 2022)	<i>Consigliere</i>
	POMPA DOMENICO	(in carica dal 29 aprile 2022)	<i>Consigliere</i>
	MASSIMO MACCIONI	(cessato il 29 aprile 2022)	<i>Consigliere</i>
	VERBA PAOLO	(cessato il 29 aprile 2022)	<i>Consigliere</i>
	MARIAELENA GASPARRONI	(in carica dal 29 aprile 2022 al 27 luglio 2022)	<i>Consigliere</i>
Collegio Sindacale	PIER PAOLO PICCINELLI	(dal 29 aprile 2022)	<i>Presidente</i>
	ROBERTO SANTAGOSTINO	(cessato il 28 aprile 2022)	<i>Presidente</i>
	GIORGIA CARRARESE	(in carica dal 29 aprile 2022)	<i>Sindaco effettivo</i>
	ROBERTO BRIOSCHI	(dal 29 aprile 2022 al 22 maggio 2022 sindaco supplente e dal 23 maggio 2022)	<i>Sindaco effettivo</i>
	LUCA EUGENIO GUATELLI	(dal 29 aprile 2022 al 23 maggio 2022)	<i>Sindaco effettivo</i>
	ROBERTO SERRENTINO	(cessato il 29 aprile 2022)	<i>Sindaco effettivo</i>
	PIER PAOLO PICCINELLI	(cessato il 29 aprile 2022)	<i>Sindaco effettivo</i>
	ANNA DE TONI	(dal 29 aprile 2022)	<i>Sindaco supplente</i>
	LORENZO THEODOCOLI CICCOLINI	(cessato il 29 aprile 2022)	<i>Sindaco supplente</i>
	ROBERTO D'AYALA VALVA	(cessato il 29 aprile 2022)	<i>Sindaco supplente</i>
Direttore Generale	RUXANDRA VALCU	(dal 01 luglio 2020)	

Premessa e nota metodologica

Oltre al bilancio individuale, Ifitalia predispone il bilancio consolidato che comprende nel suo perimetro, oltre la stessa Ifitalia, solo Tierre Securitization srl, lo SPV utilizzato per le operazioni di cartolarizzazione (come più in dettaglio spiegato a pag. 41 della presente relazione) e controllato di fatto da Ifitalia.

Data la struttura delle operazioni di cartolarizzazione che non permettono la derecognition dei crediti ceduti al SPV dall'attivo di Bilancio di Ifitalia, i valori delle varie poste del bilancio consolidato non differiscono in modo sostanziale da quelle del bilancio individuale di Ifitalia.

Per questo motivo, i valori e le analisi effettuate nella relazione sulla gestione sono relativi al bilancio individuale di Ifitalia.

I dati della relazione sulla gestione sono redatti in milioni di euro.

Dati di sintesi

Ifitalia S.p.A.

	2022	2021	Variazioni %
VOLUMI			
Turnover	32.449	29.892	8,6%
- di cui pro-soluto	29.523	27.422	7,7%
- di cui pro-solvendo	2.926	2.470	18,5%
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	59	58	2,2%
Commissioni nette	61	47	31,4%
Margine di intermediazione	120	105	15,0%
Spese Amministrative	49	44	9,5%
- di cui spese per il personale	22	22	1,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali	4	5	-16,2%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	12	-12,0%
Altri proventi e oneri di gestione	2	2	-17,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6	7	-21,5%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	53	38	39,6%
Utile (perdita) d'esercizio	37	26	38,9%
DATI PATRIMONIALI			
Totale dell'attivo	8.273	7.150	15,7%
Totale attività ponderate per rischio (RWA)	6.577	5.716	15,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.162	6.929	17,8%
Attività finanziarie valutate al fair value	0	1	-26,7%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.234	6.132	18,0%
Patrimonio netto	853,09	816,34	4,5%
Totale capitale classe 1	812	786	3,3%
Totale fondi propri	812	786	3,3%
INDICI DI REDDITIVITA', EFFICIENZA E DIVERSIFICAZIONE			
R.O.E.	4,4%	3,2%	35,9%
Cost(*) / income	43,6%	46,8%	-6,9%
Comm.nette / Margine d'intermediazione	51,0%	44,7%	14,3%

(*) Comprende le spese amministrative e le rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

Ifitalia S.p.A.
QUALITA' DELL'ATTIVO
Totale crediti deteriorati

- in rapporto ai crediti clienti

- percentuale copertura

Sofferenze lorde

- in rapporto ai crediti clienti

- percentuale copertura

Inadempienze probabili

- in rapporto ai crediti clienti

- percentuale copertura

Scaduto

- in rapporto ai crediti clienti

- percentuale copertura

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Tier 1 capital ratio

Total capital ratio

DATI DI STRUTTURA

Dipendenti di fine periodo

Numero uffici commerciali

- di cui in Italia

INFORMAZIONI SUL TITOLO IFITALIA

Numero totale azioni

- di cui ordinarie

Valore nominale (euro)

PN per Azione(**)

	2022	2021	Variazioni %
Totale crediti deteriorati	320	341	-6,2%
- in rapporto ai crediti clienti	3,92%	4,92%	-20,4%
- percentuale copertura	79,17%	74,81%	5,8%
Sofferenze lorde	260	267	-2,6%
- in rapporto ai crediti clienti	3,18%	3,85%	-17,3%
- percentuale copertura	85,02%	81,43%	4,4%
Inadempienze probabili	54	71	-23,9%
- in rapporto ai crediti clienti	0,67%	1,03%	-35,4%
- percentuale copertura	58,40%	52,49%	11,3%
Scaduto	6	3	99,9%
- in rapporto ai crediti clienti	0,07%	0,04%	69,7%
- percentuale copertura	11,35%	15,11%	-24,9%
Tier 1 capital ratio	12,35%	13,75%	-10,2%
Total capital ratio	12,35%	13,75%	-10,2%
Dipendenti di fine periodo	271	270	0,4%
Numero uffici commerciali	13	13	0,0%
- di cui in Italia	13	13	0,0%
Numero totale azioni	55.900	55.900	0,0%
- di cui ordinarie	55.900	55.900	0,0%
Valore nominale (euro)	1,00	1,00	0,0%
PN per Azione(**)	15,26	14,60	4,5%

(**) PN puntuale/numero totale azioni

Sintesi dei risultati

Da un punto di vista macroeconomico, il 2022 è stato caratterizzato da una discreta crescita del PIL (nell'eurozona + 3,5%, in Italia + 3,9%), da un'inflazione elevata e persistente che si è attestata intorno al 9,2%, e una dinamica dell'attività creditizia che nel nostro paese ha gradualmente rallentato la corsa, anche se il comparto dei prestiti a breve alle imprese è rimasto il più attivo in considerazione del maggior fabbisogno di capitale circolante legato al più elevato costo dei fattori di produzione.

Questo quadro economico ha portato il mercato del factoring ad una crescita importante nel 2022 sia in termini di volumi di turnover (+ 14%) che in termini di crediti (+10%), stesso andamento per gli impieghi medi annui del settore che sono cresciuti del 19,32% rispetto al 2021.

Il trend in Ifitalia è stato analogo a quello del mercato con un incremento del turnover del 8,6% (15,4% al netto di un rapporto rilevante cessato nel 2021) e del 17,4% degli impieghi medi.

Il **marginale di intermediazione** aumenta del 15% passando da 104,6 milioni del 2021 a 120,3 milioni del 2022, principalmente a seguito dell'incremento dei volumi di turnover e di impieghi e della nuova operatività di trading su crediti "ecobonus". In particolare:

- il **marginale di interesse** si è attestato a 59 milioni di euro contro 57,7 milioni di euro del 2021 (+2%). L'incremento del marginale di interesse è ascrivibile alla crescita dei volumi degli impieghi medi (+17,4%); tale impatto è parzialmente compensato da minor spread finanziario collegato alla crescita dei tassi di interesse di mercato, oltre a minori interessi di ritardato pagamento su crediti di imposta e su crediti verso EEPP.
- le **commissioni nette**, pari a 61,4 milioni di euro, risultano in aumento rispetto al 2021 di 15 milioni di euro (+31,4%). Tale incremento è principalmente dovuto sia alla nuova operatività di trading di crediti "ecobonus" partita nel 2021, che ha comportato l'iscrizione di commissioni attive per 15,9 mln (6,8 mln nel 2021 sia a maggiori commissioni di factoring a seguito della crescita dei volumi di turnover. Tali incrementi sono parzialmente compensati da maggiori commissioni passive per 2 milioni di euro (+20,7%), principalmente ascrivibili a maggiori premi assicurativi (+1,4 milioni di euro) e maggiori ristorni commissionali relativi ad operazioni di reverse factoring (+0,8 milioni).

Il **Costo del rischio di credito** si riduce da 12,5 milioni del 2021 a 11 milioni di euro principalmente a seguito di minori necessità di accantonamenti sul portafoglio di sofferenze e inadempienze probabili in stock.

Il livello dei nuovi ingressi NPL si mantiene a livelli sempre molto bassi anche se si registra un lieve incremento rispetto al 2021: i relativi accantonamenti sono pari a circa 4,9 milioni nel 2022 verso 4,3 milioni nel 2021.

Gli **accantonamenti per rischio operativo** vengono effettuati principalmente in considerazione di ipotesi di transazioni per definire dispute in corso con clienti cedenti e registrano una riduzione rispetto al precedente esercizio passando da 7,4 milioni del 2021 a 5,8 milioni del 2022.

Sul versante **costi** si è registrato un incremento delle spese amministrative (+9,5%) principalmente dovuto a

- nuovi costi relativi a servizi centralizzati dalla capogruppo
- a maggiori costi immobiliari connessi al trasferimento della sede ad Assago
- costi inerenti al progetto Transformation_One Factoring (vedi pagina 39)

Le rettifiche di valore sui beni materiali e immateriali diminuiscono del 16,2%.

Da un punto di vista patrimoniale, in coerenza con le già menzionate crescite dei volumi di business realizzate sia a livello di settore del factoring che di Ifitalia, i **crediti verso clienti** sono passati da 6.929 milioni del 2021 a 8.162 milioni del 2022 (+17,8%).

Il *cost to income ratio*, nella definizione di spese amministrative e ammortamenti rapportate al marginale di intermediazione è pari nel 2022 al 43,6% contro il 46,8% del 2021.

Dopo le imposte dirette, pari a 16 milioni, **l'utile d'esercizio** è risultato pari a 36,6 milioni di euro (26.3 milioni di euro nel 2021, +38,9%).

* * *

Il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile d'esercizio, si attesta a 853 milioni (816 milioni nel 2021; +4,5%).

Al 31 dicembre 2022, il livello di patrimonializzazione ai fini di Vigilanza si esprime in un Tier 1 Capital Ratio del 12,35% (13,75% nel 2021) e in un Total Capital Ratio del 12,35% (13,75% a fine dicembre 2021).

Il contesto di mercato

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale e l'area euro

Nel corso del 2022 l'economia mondiale ha sofferto per il combinarsi di inflazione più elevata e persistente di quanto previsto, forte incertezza connessa alle tensioni geopolitiche in Europa e orientamento più restrittivo delle politiche monetarie. Nei mesi finali dell'anno il peggioramento dell'attività a livello mondiale è risultato meno marcato di quanto atteso. Nel complesso del 2022, il prodotto globale è cresciuto del 3,4%. L'inflazione mondiale, sostenuta all'inizio dall'aumento dei prezzi delle materie prime, e in seguito divenuta più diffusa tra le diverse componenti della spesa, si sarebbe posizionata in media d'anno poco sotto il 9%, spinta soprattutto dai paesi emergenti e in via di sviluppo.

Il commercio mondiale, dopo il forte rimbalzo registrato nel 2021, ha sperimentato un andamento più moderato. La crescita migliore delle attese nei mesi estivi è stata seguita da un andamento più contenuto. A fine anno il volume dovrebbe essere cresciuto di poco più del 5%, un valore inferiore ai tassi registrati nel periodo precedente la pandemia.

In Cina, la rigida politica di contenimento dell'epidemia prima - e l'abbandono repentino della stessa poi - hanno avuto un impatto negativo sulla produzione. Questo fattore, unito al calo delle esportazioni nei mesi finali dell'anno, alla stagnazione delle vendite al dettaglio e ai problemi nel comparto immobiliare hanno determinato un rallentamento della crescita, che secondo le stime è risultata del 3%.

Negli Stati Uniti, l'aumento dei prezzi e dei salari, conseguenza anche di persistenti tensioni nel mercato del lavoro, ha portato la Fed a un aumento dei tassi più deciso (4,25 punti base nel 2022). Nel paese i consumi hanno continuato a sostenere la crescita del Pil, nonostante l'aumento dei tassi e dell'inflazione che, pur in rallentamento, rimane su livelli superiori al target. Nel 2022 il Pil è cresciuto del 2%.

Nel Regno Unito, dopo il picco raggiunto a ottobre, l'inflazione ha lievemente ripiegato arrivando al 10,5% a dicembre. A partire dai mesi estivi l'economia ha rallentato bruscamente, portando la crescita complessiva a fine anno comunque lievemente al di sopra del 4%. Nel paese si osservano segnali evidenti di un'ulteriore riduzione dei consumi privati.

Nell'area euro, il Pil nel 2022 è aumentato del 3,5%. Le tensioni sui mercati delle materie prime e l'inflazione più elevata e persistente hanno determinato una revisione al ribasso della crescita per il 2022, in particolare per la Germania, economia che risente maggiormente degli shock nelle catene di produzione mondiali. L'inflazione al consumo si è mantenuta elevata (9,2% a dicembre), benché in flessione, con la componente di fondo che ha però continuato a rafforzarsi per effetto di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici (+5,2% a dicembre). Nel corso dell'anno la BCE ha attuato quattro manovre di aumento dei tassi per un totale di 2,5 punti base.

In Italia, nel 2022, il Pil è aumentato del 3,7%. Dopo la forte crescita registrata nei mesi estivi, grazie soprattutto al buon andamento dei consumi privati, il Pil si è leggermente ridotto nell'ultimo trimestre dell'anno, risentendo della persistente incertezza dello scenario internazionale.

Le famiglie hanno tratto beneficio dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con l'occupazione tornata sui livelli precedenti la crisi. L'aumento dell'inflazione ha eroso il potere d'acquisto, spingendo verso il basso la propensione al risparmio. Ne hanno risentito sia i consumi che i risparmi, con la ricchezza finanziaria penalizzata dagli andamenti sfavorevoli dei mercati.

Nonostante le tensioni sui corsi delle materie prime, con il rapido aumento dei prezzi alla produzione, le imprese italiane hanno continuato a mostrare una diffusa capacità di adeguarsi al nuovo scenario. La crescita degli investimenti è proseguita, sebbene con un ritmo meno sostenuto.

A livello settoriale, il comparto delle costruzioni, dopo aver trainato la ripresa dell'economia italiana, ha mostrato segnali di indebolimento, mentre il manifatturiero ha risentito della complessità dello scenario, con la produzione che ha visto interrompersi la fase di robusto recupero che aveva caratterizzato i due anni precedenti. Il miglioramento del contesto epidemiologico ha consentito al settore dei servizi di tornare a crescere, recuperando quanto perso in precedenza, con il turismo che ha sperimentato una solida ripresa.

L'attività creditizia in Italia

Nel corso del 2022 la dinamica dell'attività creditizia in Italia ha gradualmente perso intensità. La crescita dei prestiti al settore privato non finanziario (corretta per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni) si è progressivamente attenuata dopo i mesi

estivi, come riflesso del rallentamento sia della domanda delle imprese per finalità di investimento sia di quella delle famiglie per i mutui per l'acquisto di abitazioni.

A livello settoriale sono emerse dinamiche differenti. I prestiti alle imprese non finanziarie sono cresciuti del 2,8% (in rallentamento rispetto al 3,5% del 2021) con una progressiva accelerazione della dinamica di sviluppo sino ad agosto, cui ha fatto seguito un'attenuazione nei mesi successivi.

Il credito alle società non finanziarie si è concentrato nel segmento dei prestiti a breve termine, di riflesso al maggiore fabbisogno di capitale circolante legato al più elevato costo dei fattori di produzione, mentre per quelli a lungo termine il tasso di crescita tendenziale è rimasto negativo per diversi mesi dell'anno. Nella seconda parte del 2022 la dinamica del credito si è indebolita nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni.

I prestiti alle famiglie hanno continuato a evidenziare un'evoluzione positiva nel corso dell'anno, registrando un tasso medio di crescita del 4% (in aumento rispetto al 3,5% del 2021) per effetto di una stabilizzazione nel ritmo di sviluppo dei prestiti per l'acquisto di abitazioni e di una moderata accelerazione del credito al consumo.

Gli indicatori di rischio del credito si sono mantenuti su livelli contenuti. Alla fine del terzo trimestre le consistenze ammontavano a 67 miliardi di euro, la dinamica delle cessioni è rimasta su livelli analoghi a quelli registrati nel 2021. I tassi di deterioramento hanno evidenziato alcuni segnali di aumento.

Al netto delle rettifiche di valore, alla fine del terzo trimestre del 2022, l'incidenza dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è risultata pari all'1,1%. L'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7%), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere mentre è rimasto stabile su livelli molto contenuti per le famiglie (0,6%). Permangono segnali di attenzione relativamente alla quota di prestiti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito (ossia quelli classificati nello stadio 2 secondo il principio contabile IFRS 9). Il peso di questa categoria di prestiti sul totale di quelli in bonis ha registrato nel 2022 una moderata contrazione, arrivando al 13,1%, un livello, comunque, più elevato nel confronto con i principali paesi europei e ancora superiore di quello pre-pandemico.

Nel corso del 2022 la raccolta delle banche è rimasta stabile. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi, a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese. Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario.

L'attività di gestione del risparmio ha mostrato un andamento complessivamente positivo pur avendo risentito nel corso dell'anno dell'andamento non favorevole dei mercati. Il calo delle quotazioni ha determinato una contrazione del patrimonio dei fondi di investimento a 2,2 trilioni di euro dai 2,6 trilioni di fine 2021. Positiva la dinamica della raccolta netta che ha chiuso l'anno con un attivo pari a 15 miliardi di euro. In linea con le dinamiche dei tassi di interesse e dell'inflazione, sono cresciute le sottoscrizioni di fondi azionari a fronte dei rimborsi di fondi obbligazionari. Permane un elevato interesse degli investitori verso i fondi di investimento sostenibili. Nel corso del 2022 le nuove sottoscrizioni si sono fortemente concentrate sui fondi italiani che perseguono obiettivi ambientali, sociali e di governo societario a fronte di deflussi netti registrati dalle altre categorie.

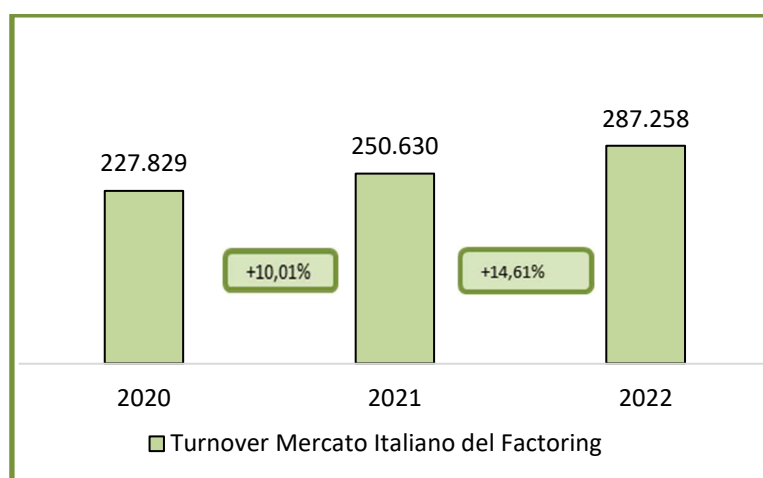
Il mercato del factoring

Il mercato del factoring in Italia nel 2022 ha registrato un turnover di 287 miliardi di euro registrando un incremento del 14,61% rispetto al 2021 mantenendo il trend positivo che si era registrato anche l'anno scorso e superando i valori del 2019 pre-Covid (2019 pari a 255,5 miliardi).

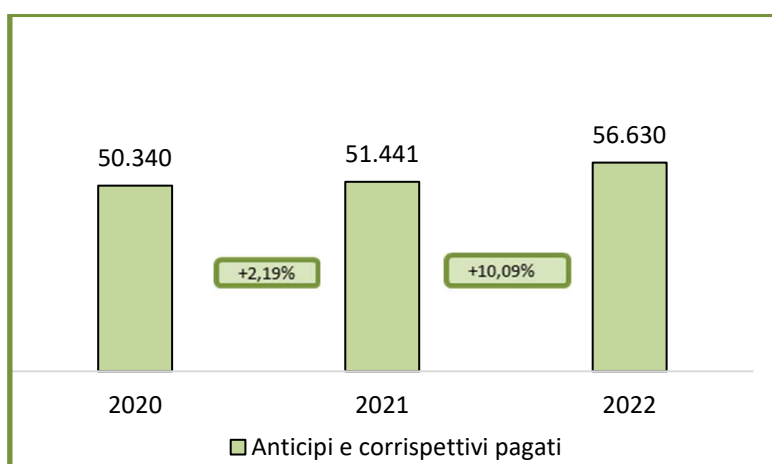
Gli impieghi medi pari a 43.939 milioni registrano un incremento del 19% rispetto all'esercizio precedente (36.824 milioni nel 2021).

Tale mercato continua a rimanere sempre molto concentrato nelle mani dei 3 principali players.

In termini di rapporto tra turnover del mercato del factoring e PIL nazionale, il 2022 si posiziona al 15% (+4,7% rispetto al 2021).



In termini di **impieghi**, il mercato si è attestato a 56.630 milioni di euro a fine 2022 evidenziando un incremento del 10,09% rispetto all'anno precedente (51.441 milioni nel 2021) e superando i valori pre-Covid del 2019 pari a 54,5 miliardi.



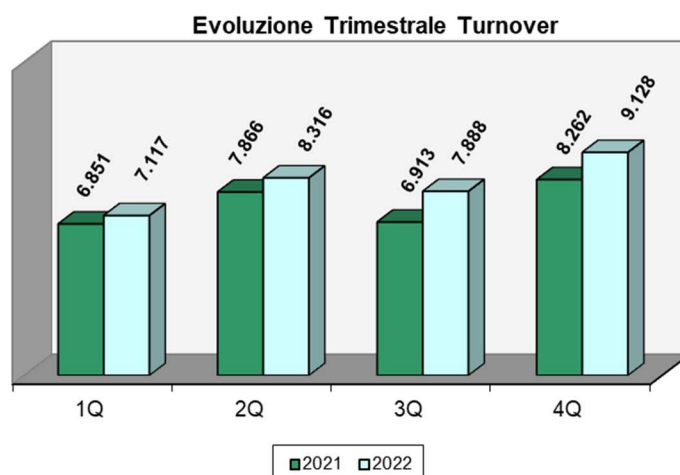
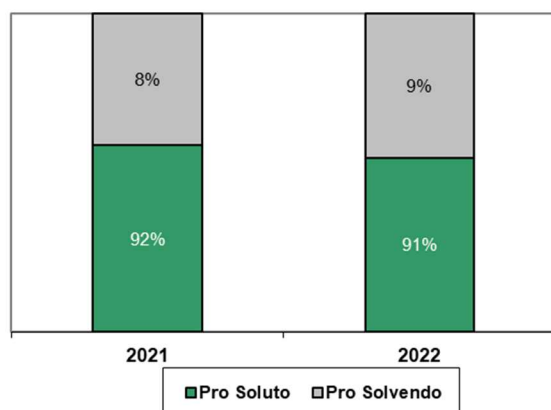
Il posizionamento competitivo di Ifitalia

Il turnover

Il *turnover* di Ifitalia, flusso dei crediti acquisiti dalla società nel corso del 2022, ha raggiunto i 32.449 milioni di euro (29.892 milioni di euro nel 2021) registrando un incremento del 8,6% (15,4% al netto di un rapporto rilevante cessato nel 2021).

Per quanto riguarda la ripartizione fra i prodotti, effettuata secondo la forma contrattuale, si segnala che il pro soluto rappresenta il 91% del turnover totale mentre il pro solvendo l'9% (sostanzialmente in linea con il 2021).

TURNOVER	31/12/2022	31/12/2021	(milioni di euro)	
			Variazioni Assolute	%
Pro soluto	29.523	27.422	2.101	7,7%
Pro solvendo	2.926	2.470	456	18,5%
Totale	32.449	29.892	2.557	8,6%



Circa la composizione, i grafici sotto riportati evidenziano un'ulteriore sotto classificazione del pro-soluto e del pro solvendo nelle rispettive componenti gestionali.

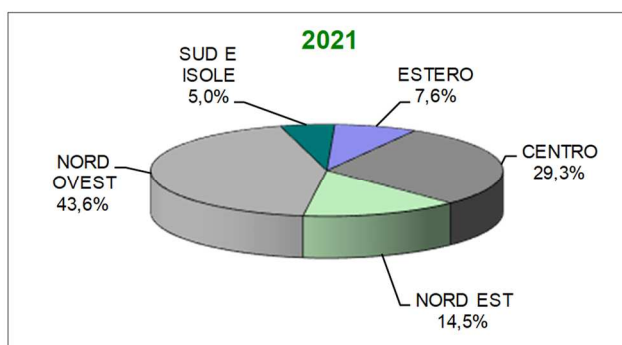
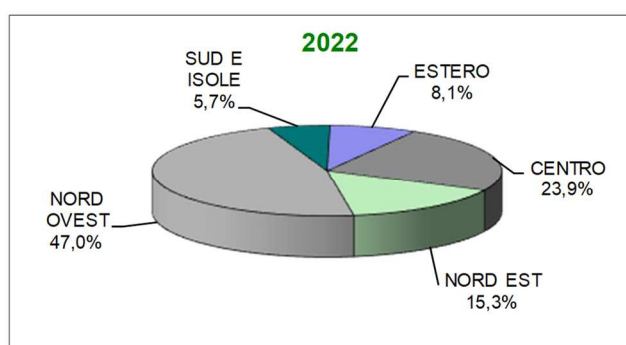
(milioni di euro)

Prodotto	Turnover	Turnover	Variazioni		Incidenza % 2022
	2022	2021	Assolute	%	
Pro soluto	18.967	18.051	916	5,1%	58,5%
Maturity	655	697	(42)	-6,0%	2,0%
Estero	6.252	5.453	800	14,7%	19,3%
Reverse	3.650	3.223	427	13,3%	11,2%
Totale Pro-soluto	29.523	27.422	2.101	7,7%	91,0%
Pro solvendo	1.898	1.756	142	8,1%	5,8%
Maturity	42	34	8	22,3%	0,1%
Estero	811	558	253	45,3%	2,5%
Reverse	176	121	54	44,9%	0,5%
Totale Pro-solvendo	2.926	2.470	456	18,5%	9,0%
TOTALE	32.449	29.892	2.557	8,6%	100%

Da rilevare le crescite significative delle componenti estero e reverse factoring.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei cedenti, si ha la seguente distribuzione:

Aree			(milioni di euro)	
	2022	% sul totale	2021	% sul totale
CENTRO	7.762	23,9%	8.770	29,3%
NORD EST	4.969	15,3%	4.329	14,5%
NORD OVEST	15.242	47,0%	13.032	43,6%
SUD E ISOLE	1.859	5,7%	1.487	5,0%
TOTALE ITALIA	29.831	91,9%	27.617	92,4%
ESTERO	2.618	8,1%	2.275	7,6%
TOTALE TURNOVER	32.449	100%	29.892	100%



Con riferimento alle **branche di attività economica**, il turnover 2022 presenta la seguente distribuzione:

TURNOVER PER BRANCA ECONOMICA			
	ANNO 2022	ANNO 2021	DELTA
67 SERV COMMERC,RECUPERI,RIPARAZ	20,24%	20,29%	-0,27%
00 SOGGETTI NON CLASSIFICATI	15,34%	15,21%	0,85%
52 PROD ENERGETICI	12,28%	15,58%	-21,16%
73 SERV ALTRI DESTINAB A VENDITA	5,48%	5,25%	4,42%
72 SERV COMUNICAZIONI	5,41%	6,59%	-17,81%
59 MATERIALE E FORNIT ELETTRICHE	5,38%	5,01%	7,57%
61 PROD ALIMENTARI E TABACCO	5,16%	5,13%	0,59%
60 MEZZI TRASPORTO	5,06%	4,87%	3,86%
53 MINERALI,METALLI NON FISS/FERT	3,41%	2,30%	48,37%
56 PROD METALLO NON MACCHINE	3,30%	2,91%	13,22%
66 EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	2,90%	2,03%	42,91%
63 CARTA, PROD STAMPA, EDITORIA	2,53%	1,98%	28,21%
55 PROD CHIMICI	2,26%	2,22%	1,89%
64 PROD GOMMA E PLASTICA	1,99%	1,56%	27,80%
57 MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIAL	1,94%	1,69%	15,22%
62 PROD TESSILI,CUOIO,CALZ,ABBIGL	1,43%	1,28%	11,20%
69 SERV TRASPORTI INTERNI	1,31%	1,40%	-5,92%
71 SERV CONNESSI AI TRASPORTI	1,21%	1,35%	-10,70%
65 PROD INDUSTRIALI ALTRI	0,88%	0,82%	7,54%
54 MINERALI,PROD MINERALI NON MET	0,75%	0,72%	3,89%
58 MACCHINE UFF,EDP,STUMENTI PREC	0,63%	0,70%	-10,68%
51 PROD AGRICOL,SILVICOL,PESCA	0,59%	0,64%	-7,00%
68 SERV ALBERGHI E PUBBL ESERCIZI	0,52%	0,50%	4,15%
Totale complessivo	100%	100%	

Quest'anno i settori maggiori utilizzatori del factoring sono i "Servizi del commercio" (20,2%; -0,3% rispetto al 2021), i "Prodotti energetici" (12,28%; -21,2% rispetto al 2021), gli "Altri servizio destinabili alla vendita" (5,5%; +4,4% rispetto al 2021) ed i "Servizi per le comunicazioni" (5,4%; -17,8% rispetto al 2021).

Nell'ambito delle prime dieci branche è concentrato l'81% (83,1% nel 2021).

L'outstanding

Lo stock dei crediti acquistati per operazioni di factoring ammonta a 9.230 milioni di euro (8.030 nel 2021; +14,95%), di cui 8.222 milioni di euro (89,07% del totale crediti) si riferisce a contratti accolti pro soluto, mentre per 1.008 milioni di euro riguarda contratti pro-solvendo (10,93% del totale).

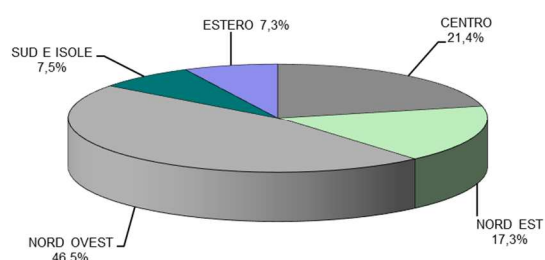
Nell'ambito degli importi sopra evidenziati le operazioni di factoring internazionale ammontano complessivamente a 1.753 milioni di euro (18,99% del totale), dei quali 1.610 per operazioni di export (1.326 milioni di euro nel 2021) e 143 per operazioni d'import factoring in linea con il 2021,

L'outstanding Italia risulta pari a 8.560 milioni di euro contro 7.415 milioni di euro del precedente esercizio e rappresenta il 92,7% del totale outstanding (92,3% nel 2021).

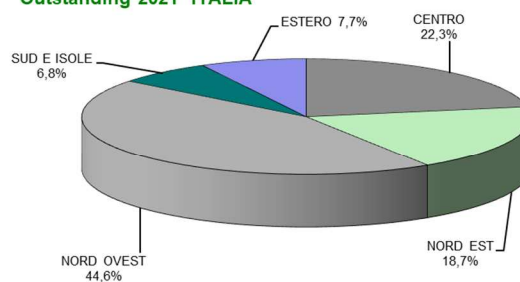
Per quanto riguarda la ripartizione geografica del **cedente** si ha la seguente distribuzione:

OUTSTANDING		(milioni di euro)		
Aree	2022	% sul totale	2021	% sul totale
CENTRO	1.977	21,4%	1.788	22,3%
NORD EST	1.595	17,3%	1.500	18,7%
NORD OVEST	4.293	46,5%	3.579	44,6%
SUD E ISOLE	695	7,5%	548	6,8%
TOTALE ITALIA	8.560	92,7%	7.415	92,3%
ESTERO	670	7,3%	615	7,7%
TOTALE OUTSTANDING	9.230	100,0%	8.030	100,0%

Outstanding 2022 ITALIA

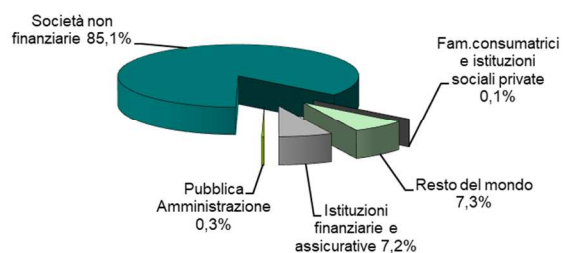


Outstanding 2021 ITALIA

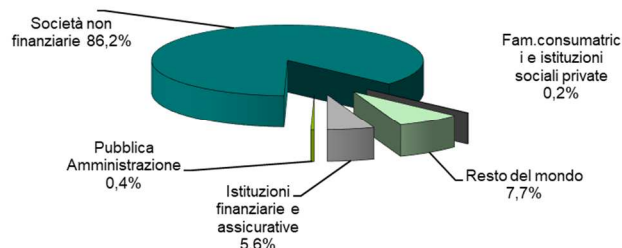


La suddivisione dei crediti per settore di appartenenza conferma che nel 2022 l'85,1% di tali crediti è ascrivibile a cedenti appartenenti alla categoria delle società non finanziarie (86,2% nel 2021).

Settori 2022



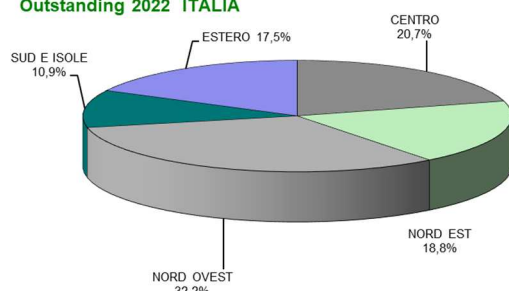
Settori 2021



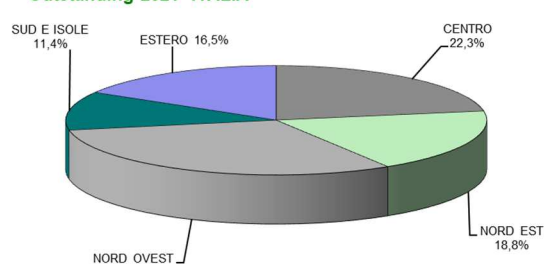
Facendo seguito alla già analizzata distribuzione dell'*outstanding* cedenti per area geografica, si analizza ora il medesimo dato visto dal **lato debitore**:

OUTSTANDING				
Aree			(milioni di euro)	
	2022	% sul totale	2021	% sul totale
CENTRO	1.911	20,7%	1.793	22,3%
NORD EST	1.731	18,8%	1.509	18,8%
NORD OVEST	2.970	32,2%	2.482	30,9%
SUD E ISOLE	1.005	10,9%	918	11,4%
TOTALE ITALIA	7.618	82,5%	6.702	83,5%
ESTERO	1.612	17,5%	1.327	16,5%
TOTALE OUTSTANDING	9.230	100,0%	8.030	100,0%

Outstanding 2022 ITALIA

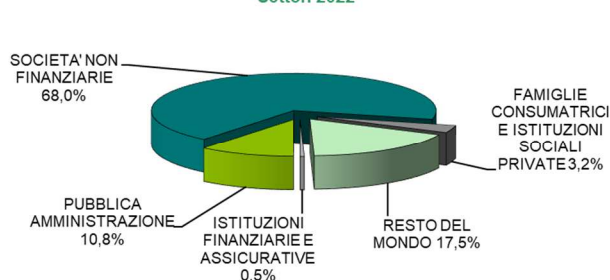


Outstanding 2021 ITALIA

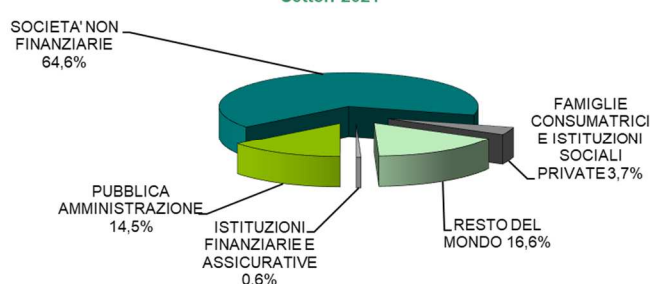


Analogamente, la distribuzione per settori di attività economica, sempre analizzata dal **lato debitore**, esprime la situazione sotto riportata dalla quale si evince sostanzialmente una crescita del settore delle "Società non finanziarie" passate dal 64,6% del 2021 al 68% del 2022. Il settore relativo al "Resto del mondo" incrementa dello 0,9% mentre quello inerente alle "Istituzioni finanziarie e assicurative" si mantiene sostanzialmente invariato. La "Pubblica Amministrazione" diminuisce del 3,7%, seguita da "Famiglie Consumatrici e Istituzioni sociali private" con un decremento dello 0,5%.

Settori 2022



Settori 2021



L'evoluzione reddituale

Il margine d'intermediazione

Il **margine di intermediazione** pari a 120 milioni registra una crescita del 15% rispetto al 2021 che era pari a 105 milioni ed aveva già in parte recuperato la riduzione subita nel 2020 dovuta al pesante impatto che il COVID-19 ha avuto sui volumi delle transazioni commerciali (impieghi e turnover); per meglio valutare l'andamento delle singole componenti si ritiene utile analizzare la composizione delle sue singole voci:

- il **margine di interesse** si è attestato a 59 milioni di euro contro 57,7 milioni di euro del 2021 (+2%). L'incremento del margine di interesse è ascrivibile alla crescita dei volumi degli impieghi medi (+17,4%); tale impatto è parzialmente compensato da minor spread finanziario collegato alla crescita dei tassi di interesse di mercato, oltre a minori interessi di ritardato pagamento su crediti di imposta e su crediti verso EEPP.

		(milioni di euro)	
	31/12/2022	31/12/2021	Var %
Margine di interesse	59,0	57,7	2,2

- le **commissioni nette**, pari a 61,4 milioni di euro, risultano in aumento rispetto al 2021 di 15 milioni di euro (+31,4%). Tale incremento è principalmente dovuto sia alla nuova operatività di trading di crediti "ecobonus" partita nel 2021, che ha comportato l'iscrizione di commissioni attive per 15,9 mln (6,8 mln nel 2021) sia a maggiori commissioni di factoring a seguito della crescita dei volumi di turnover. Tali incrementi sono parzialmente compensati da maggiori commissioni passive per 2 milioni di euro (+20,7%), principalmente ascrivibili a maggiori premi assicurativi (+1,4 milioni di euro) e maggiori ristorni commissionali relativi ad operazioni di reverse factoring (+0,8 milioni).

		(milioni di euro)	
	31/12/2022	31/12/2021	Var %
Commissioni attive			
Servizi per operazioni di factoring tradizionale	59,9	52,0	15,2
Operatività ecobonus	15,8	6,7	134,4
Commissioni attive	75,7	58,7	28,9
Commissioni passive	-14,3	-12,0	19,4
Commissioni nette	61,4	46,7	31,4

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione**, pari a un costo di 81 mila euro (ricavo di 7 mila euro nel 2021), deriva dalla valutazione al *fair value* (livello 2) dei derivati posti in essere con BNL. Tale derivato si è chiuso nel corso del 2022.

Nel 2022 non sono stati registrati **dividendi** (nel 2021 erano pari a 90 mila e comprendevano 49 mila euro relativi alla partecipazione Serfactoring, ceduta da Ifitalia nel 2021 e 41 mila euro relativi ad associazione in partecipazione nel campo cinematografico).

Sommando al margine di interesse le commissioni nette e le suddette componenti, si perviene al **margine di intermediazione** di complessivi 120 milioni di euro (105 milioni nel 2021; +15%).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie

			(milioni di euro)
	31/12/2022	31/12/2021	Var assoluta
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie			
Rettifiche nette per interessi da attualizzazione	-0,1	0,9	-1,0
Rettifiche di valore nette analitiche	10,1	12,8	-2,7
sofferenze	5,7	8,0	-2,3
scaduto	0,6	0,4	0,2
inadempienze probabili	3,8	4,5	-0,7
Impairment collettivo	0,9	-1,3	2,2
Totale rettifiche/riprese di valore nette	11,0	12,5	-1,5
Interessi da attualizzazione	0,0	0,0	0,0
Rischio operativo	4,9	6,7	-1,8
Costo del Rischio gestionale	15,9	19,2	-0,2

Il **Costo del rischio di credito** si riduce da 12,5 milioni del 2021 a 11 milioni principalmente a seguito di minori necessità di accantonamenti sul portafoglio di sofferenze e Inadempienze probabili in stock.

Il livello dei nuovi ingressi NPL si mantiene a livelli sempre molto bassi anche si registra un lieve incremento rispetto al 2021: i relativi accantonamenti sono pari a circa 4,9 milioni nel 2022 verso 4,3 milioni nel 2021.

Gli **accantonamenti per rischio operativo** vengono effettuati principalmente in considerazione di ipotesi di transazioni per definire dispute in corso con clienti cedenti e registrano una riduzione rispetto al precedente esercizio passando da 6,7 milioni del 2021 a 4,9 milioni del 2022.

Il CoR complessivo in bps (costo del rischio in rapporto ai crediti) passa da 30bps del 2021 a 22bps nel 2022.

Le spese amministrative

			(milioni di euro)
	31/12/2022	31/12/2021	Var %
Spese amministrative:	-48,6	-44,4	9,5
spese per il personale	-22,4	-22,0	1,9
altre spese amministrative	-26,2	-22,4	16,9
di cui: imposte indirette e tasse	0,9	1,0	-10,6
Spese amministrative	-48,6	-44,4	9,5

Per quanto riguarda l'andamento dell'esercizio delle spese amministrative, si rileva che:

- le **spese per il personale** registrano un incremento del 1,9% rispetto al 2021; tale crescita è principalmente ascrivibile a maggiori oneri per personale interinale legati al progetto transformation, ad oneri per personale distaccato BNL e ai maggiori costi connessi al trasferimento del personale nell'immobile di Assago
- le **altre spese amministrative** registrano un aumento del 16,9% rispetto all'anno precedente. La crescita di tali costi è essenzialmente dovuta a maggiori costi immobiliari connessi al trasferimento della sede ad Assago, a maggiori spese relative al servicing BNPP e ai maggiori costi del progetto transformation.

Le altre componenti reddituali

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 3,81 milioni, segnando una riduzione del 16,2% rispetto ai 4,56 milioni dell'esercizio 2021. Si riferiscono per 0,3 milioni (1 milione nell'esercizio 2021) alle attività materiali e per 3,49 milioni (3,55 milioni nell'esercizio 2021) alle attività immateriali.

Si segnala inoltre che nel fondo rischi ed oneri è stato accantonato nel 2022 un importo pari a 0,9 milioni (0,7 milioni nel 2021) a fronte del presunto minor utilizzo futuro di alcuni software a seguito del progetto Transformation One Factoring (vedi pagina 39)

Il **risultato della gestione operativa e l'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte** evidenziano un risultato di 52,7 milioni di euro, superiore di 14,95 milioni rispetto al risultato del 2021.

Al netto delle imposte sul reddito, l'**utile d'esercizio** si è attestato a 37 milioni (26 milioni di euro nel 2021, +38,9%).

		(milioni di euro)	
	31/12/2022	31/12/2021	Var %
Risultato della gestione operativa	52,7	37,8	39,6
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-16,2	-11,5	41,0
Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	36,6	26,3	38,9
Utile d'esercizio	36,6	26,3	38,9

Le grandezze patrimoniali

I crediti

		(milioni di euro)	
	31/12/2022	31/12/2021	Var %
Factoring	7.793,3	6.536,6	19,2
Altri finanziamenti	369,0	392,4	-6,0
Crediti	8.162,3	6.928,9	17,8

I **crediti**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 8.162 milioni di euro contro i 6.929 milioni del precedente esercizio con un incremento del 17,8%.

Tale posta, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, accoglie i crediti acquistati pro soluto, gli anticipi erogati sia pro solvendo che pro-soluto formale e le esposizioni verso i debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

La qualità del credito

Il 2022 registra una riduzione dei crediti deteriorati passando dai 341 milioni del 2021 (86 milioni netti; 1,2% dei crediti totali) ai 320 milioni del 2022 (67 milioni netti; 0,8% dei crediti totali).

(milioni di euro)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs clientela
31/12/22					
Sofferenze	259,7	220,8	38,9	85,0	0,5
Inadempienze probabili	54,4	31,8	22,6	58,4	0,3
Scaduto	5,7	0,7	5,1	11,4	0,1
Totale crediti deteriorati	319,8	253,2	66,6	79,2	0,8
31/12/21					
Sofferenze	266,7	217,2	49,5	81,4	0,7
Inadempienze probabili	71,5	37,5	34,0	52,5	0,5
Scaduto	2,9	0,4	2,4	15,1	0,0
Totale crediti deteriorati	341,0	255,1	85,9	74,8	1,2

Il totale dei **crediti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a 67 milioni (86 milioni nel 2021) di euro con una copertura complessiva pari al 79% (75% nel 2021). In particolare, tali crediti riguardano:

- le **sofferenze**, pari a 260 milioni (267 milioni nel 2021) che, coperte nella misura del 85% (81% nel 2021), evidenziano un valore netto di 39 milioni di euro (49 milioni nel 2021);
- le **inadempienze probabili**, pari a 54 milioni di euro (71 milioni nel 2021) che, al netto delle relative coperture del 58% (52% nel 2021) esprimono un valore netto di 23 milioni di euro (34 milioni nel 2021). In tale categoria vengono incluse le inadempienze probabili moratorie e non moratorie;
- i **crediti scaduti** sono pari a 5,7 milioni di euro (2,9 milioni nel 2021) rilevati secondo la nuova definizione di default entrata in vigore a gennaio 2021. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute, in via continuativa, da oltre 90 giorni o 180 giorni (crediti verso enti del settore pubblico) il cui importo complessivo sia almeno pari al 1% dell'intera esposizione verso tale debitore o superiore a 100€ o 500€ se appartenente rispettivamente al segmento Retail o Corporate. Vengono escluse dal perimetro di osservazione le esposizioni verso l'Erario derivanti da cessioni di crediti d'imposta (IVA, IRPEG, ecc.); tali crediti hanno una scadenza indeterminata.

I fondi del passivo

		(milioni di euro)	
	31/12/2022	31/12/2021	Var %
Trattamento di fine rapporto del personale	3,3	4,0	-17,6
Fondi per rischi ed oneri	22,1	17,8	23,7
b) altri fondi	22,1	17,8	23,7
Totale	25,4	21,9	16,1

I **fondi del passivo**, al 31 dicembre 2022, sono pari a 25,4 milioni di euro (+16,1 % rispetto ai 21,9 milioni del 2021) e rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione ad eventi in essere.

Il **trattamento di fine rapporto lavoro** si riferisce, per ogni dipendente, alle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni lavorative prestate sino alla data di trasferimento del TFR "maturando" all'INPS o ai fondi previdenziali esterni come previsto dalla legge finanziaria 2007. La passività è iscritta su base attuariale considerando la probabile data futura in

cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario. Al 31 dicembre 2022 il fondo è pari a 3,3 milioni (4 milioni a fine 2021).

Gli **altri fondi**, pari a 22,1 milioni di euro, includono:

- fondo per controversie legali, pari a 18,7 milioni (14,9 a fine 2021) relativo a stanziamenti a fronte di revocatorie e cause legali e contenziosi; l'incremento di tale fondo, pari a 3,8 milioni, è principalmente attribuibile ad accantonamenti effettuati nel 2022 in considerazioni di ipotesi di transazione con alcuni cedenti al fine di definire dispute in essere;
- oneri per il personale, pari a 1,8 milioni, sono principalmente relativi ad accantonamenti connessi alla retribuzione variabile del personale
- altri fondi, pari a 1,5 milioni relativi all'accantonamento per la cancellazione del valore residuo del software (immobilizzazioni immateriali) a seguito dell'introduzione della nuova piattaforma IT dal 2024/2025 relativa al progetto transformation

I conti di capitale

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2022, si attesta a 853 milioni di euro (816 milioni nel 2021), con un aumento del 4,5% dovuto alle seguenti movimentazioni:

Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	816,34
Variazioni 2022:	
- utile netto al 31 dicembre 2022	36,58
- variazioni altre riserve	0,17
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	853,09

Per quanto concerne la situazione relativa all'adeguatezza patrimoniale di Ifitalia al 31 dicembre 2022, Ifitalia chiude con un **Totale fondi propri regolamentari** pari a **812,3** milioni con aumento di 26 milioni, a fronte di requisiti patrimoniali totali pari a 394,5 milioni con una eccedenza patrimoniale di 417,8 milioni. Il TIER 1 è pari al 12,35% e il Total capital ratio è pari a 12,35%.

I Fondi Propri al 31/12/2022 non includono l'utile d'esercizio 2022 che verrà patrimonializzato dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

	2022	2021	Var. %
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1)	812,3	786,2	3,3
Capitale di classe 2 (Tier 2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0,0	0,0	0,0
Elementi da dedurre dal T2	0,0	0,0	0,0
Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0,0	0,0	0,0
TOTALE FONDI PROPRI	812,3	786,2	3,3
Attività di rischio ponderate (*)	6.576,5	5.716,3	15,0
Totale requisiti prudenziali	394,5	342,9	15,0
Eccedenza del patrimonio di	417,8	443,3	(5,8)
Tier 1 capital ratio	12,35%	13,75%	(10,2)
Total capital ratio	12,35%	13,75%	(10,2)

(*) dal 2008 i vari aggregati sopra riportati sono stati calcolati secondo Basilea III

I rapporti infragruppo e con “parti correlate”

I rapporti con la società controllante e le altre società appartenenti al gruppo BNL-BNPP, rientranti nella previsione di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice civile, sono costituiti da rapporti di natura finanziaria e rapporti di natura commerciale.

Le operazioni di finanziamento con la controllante, regolate a condizioni di mercato, ammontano complessivamente a 5,820 milioni di euro e rappresentano la maggior parte dei debiti verso banche, la parte residua è rappresentata da esposizioni verso BNL per un importo pari a 710 milioni di euro.

In relazione alle operazioni di cartolarizzazione, Ifitalia al 31/12/2022 ha una posizione debitoria verso lo SPV pari a 289 milioni di euro, che rappresenta la quota di portafoglio cartolarizzata finanziata da altre società del gruppo. I relativi proventi confluiti ad altre società del Gruppo ammontano a 2,530 milioni di euro. (per il 2021 1,149 milioni di euro)

Relativamente alle operazioni di natura operativa con le società del gruppo BNPP, costituite principalmente da contratti di servizio per l'erogazione di prestazioni in materia IT (uso mainframe ed utilizzo rete dati e assistenza e manutenzione software) e per noleggio di autoveicoli aziendali, sono stati sostenuti oneri per 7,218 milioni di euro (6,714 milioni di euro nel 2021)

A partire dal 2021 BNPP ha accentrato alcuni servizi su tematiche relative HR, Rischi e Compliance.

I costi dei servizi attuati per diverse società del gruppo sono ripartiti in prima battuta sulle Business Line in base ai servizi ricevuti e successivamente sulla base dei seguenti parametri: Risk Weighted Assets (RWA) per quanto riguarda i servizi RISK, Full Time Equivalent (FTE) per quanto riguarda i servizi HR e Net Banking Income (NBI) per quanta riguarda Compliance. Complessivamente per Ifitalia il costo dei suddetti servizi, a cui, a partire dal 2022, si sono aggiunti i servizi di Legal, Communications e Global Sourcing, ammonta a 1,207 milioni di euro (832 mila euro nel 2021).

Inoltre, nel 2022 sono stati sostenuti oneri/proventi per personale distaccato rispettivamente dalla o presso altre società del Gruppo di alcune risorse per un totale annuo netto pari a 4,273 milioni di euro (3,927 milioni di euro nel 2021).

Nel corso del 2022 sono altresì stati registrati proventi da società del Gruppo, per affitti attivi pari a 0,375 milioni di euro (in linea con il 2021), e costi per fitti passivi per 1,493 milioni di euro (0, 802 milioni di euro nel 2021).

Ifitalia si avvale del servicing esterno prestato da BNL S.p.A. per la gestione dei seguenti servizi:

- servizio amministrativo contabile fiscale (Musca)
- servizio di consulenza fiscale
- servizio di gestione attività di compliance
- servizio di gestione immobiliare
- servizio di gestionale/amministrativo HR
- servizio gestione acquisti
- servizio gestione crediti NPL
- Servizio Operation e supporto operativo
- Servizio Business Continuity

Nel 2022 per tutte le attività sopra indicate sono stati sostenuti costi pari complessivamente a euro 2,139 milioni (2,099 milioni di euro nel 2021).

La società si avvale inoltre del Servizio di Internal Auditing offerto dalla BNL, sulla base delle linee guida BNP Paribas in materia di Sistema di Controllo Interno. I costi sostenuti si attestano complessivamente a 0,241 milioni di euro (0,206 milioni di euro nel 2021).

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state, altresì, sostenute delle spese di coordinamento per l'attività di factoring a livello di gruppo svolto dal “Global Factoring Competence Center” per un importo pari a 0,776 milioni di euro (0,836 milioni di euro nel 2021).

Inoltre, nel corso del 2022 sono stati sostenuti costi per attività connesse al progetto di Transformation pari a 1,091 milioni di euro.

Per la prestazione di servizi di carattere commerciale, inoltre, Ifitalia si avvale della collaborazione delle filiali BNL/BNPP per cui riconosce commissioni commerciali ammontanti complessivamente a 1,519 milioni di euro (1,502 milioni di euro nel 2021).

Per quanto concerne i crediti concessi a fronte di attività di factoring si precisa che Ifitalia riceve, smobilizza e presta garanzie nei confronti della BNL e di alcune società del Gruppo BNL-BNPP.

Tutte le operazioni tra la Banca e le parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato.

Il riepilogo dei rapporti patrimoniali ed economici dell'esercizio 2022 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNL-BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale sono riportati a pagina 148 di Nota Integrativa.

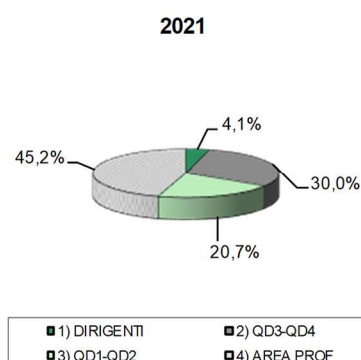
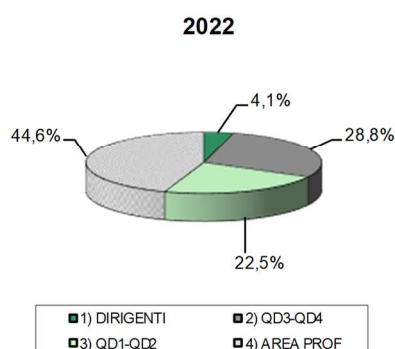
Le risorse umane

Il personale in organico al 31/12/2022 ammonta a 271 unità (+1 unità rispetto al 31/12/2021)

Le risorse sono ripartite come da tabelle sottoindicate:

Distribuzione per inquadramento

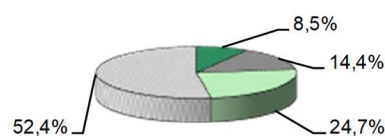
Fascia	31/12/2022	31/12/2021	2022 in %	2021 in %
1) DIRIGENTI	11	11	4,1%	4,1%
2) QD3-QD4	78	81	28,8%	30,0%
3) QD1-QD2	61	56	22,5%	20,7%
4) AREA PROF	121	122	44,6%	45,2%
Totale	271	270	100%	100%



Distribuzione per età

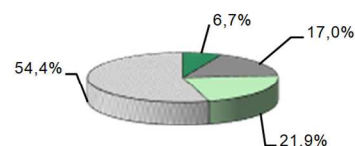
Fascia d'età	31/12/2022	31/12/2021	2022 in %	2021 in %
1) 21-30	23	18	8,5%	6,7%
2) 31-40	39	46	14,4%	17,0%
3) 41-50	67	59	24,7%	21,9%
4) OVER 50	142	147	52,4%	54,4%
Totale	271	270	100%	100%

2022



■ 1) 21-30 ■ 2) 31-40 ■ 3) 41-50 ■ 4) OVER 50

2021

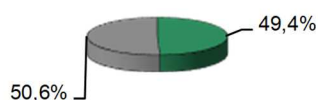


■ 1) 21-30 ■ 2) 31-40 ■ 3) 41-50 ■ 4) OVER 50

Distribuzione per genere

Fascia	31/12/2022	31/12/2021	2022 in %	2021 in %
donne	134	136	49,4%	50,4%
uomini	137	134	50,6%	49,6%
Totale	271	270	100,0%	100%

2022



■ donne ■ uomini

2021



■ donne ■ uomini

Politiche di Gestione e Sviluppo Risorse Umane

Le logiche e i relativi strumenti di gestione e sviluppo delle Risorse Umane in Ifitalia sono progettati e gestiti in stretta sinergia con quelli adottati all'interno del Gruppo BNP Paribas in Italia.

ABOUT ME, il sistema Gruppo BNPP di gestione delle prestazioni, si conferma centrale per continuare ad agire in una logica di miglioramento continuo, sviluppo e valorizzazione della mobilità infragruppo "ABOUT ME". Circa il 100% della popolazione aziendale è stata coinvolta nella assegnazione e valutazione degli obiettivi; oltre il 90% di feedback sono stati scambiati tra capo e collaboratori e sono stati individuati piani di sviluppo individuale funzionali al costante aggiornamento delle competenze e quindi a garantire la massima impiegabilità futura.

Nel corso del 2022, sono stati attivati percorsi di sviluppo professionale per circa il 6% della popolazione aziendale con l'obiettivo di offrire alle persone e, di conseguenza, all'organizzazione nel suo complesso, occasioni di arricchimento e sviluppo di competenze. In particolare, circa 15 colleghi hanno cambiato ruolo, sono state attivate 2 mobilità con le società del Gruppo in Italia e, infine, sono state inserite 9 persone da mercato esterno. Tutte le azioni citate hanno avuto l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le attività di gestione e sviluppo della clientela.

Ifitalia ha preso, inoltre, attivamente parte ai programmi di gestione dei Talenti attraverso la partecipazione ai progetti "Leaders for tomorrow (LFT)" e, per il territorio Italia, a "X-Potential". Il primo con l'obiettivo di coltivare il management del futuro e il secondo volto a promuovere in maniera incisiva la mobilità cross-company sul territorio italiano in una logica di confronto e sinergie tra i vari business e di arricchimento delle professionalità Gruppo.

La strategia di gestione si conferma come incentrata sul sostanziale coinvolgimento dei Responsabili diretti nella guida dei collaboratori oltre che nell'identificazione e predisposizione dei piani di sviluppo individuali.

Formazione

Nell'ottica di una continua valorizzazione e crescita delle risorse umane della Società, nel corso del 2022 si è proseguito a investire in formazione.

Le ore di formazione complessivamente erogate nel 2022 sono state 6.800 circa, pari a circa 21 ore pro-capite, che – anche in relazione alle nuove modalità da remoto sperimentate con efficacia durante il quadro pandemico, si sono svolte per lo più a distanza, in modalità virtual room o e-learning.

Per ciò che concerne l'offerta, oltre a disporre di un catalogo di formazione completo, che copre sia l'ambito comportamentale/manageriale che quello tecnico, sono state realizzate iniziative in house rivolte sia a ruoli manageriali che a profili professionali.

Con riferimento alle aree tematiche, il 39% della formazione erogata afferiva a tematiche di natura tecnico-specialistica, il 48% normativa e il 13% di natura comportamentale e linguistica. Il 12 % è stato erogato in aula e l'88 % in modalità a distanza, virtual room o e-learning.

La copertura della popolazione aziendale è stata pari al 100%.

Selezione ed Employer Branding

In collaborazione con le altre società del Gruppo è cresciuto l'impegno verso l'Employer Branding con lo scopo di incrementare ed ampliare la presenza del Gruppo BNP Paribas e di Ifitalia sul mercato del lavoro anche attraverso una strategia di presenza digitale nei principali social network professionali e all'interno di eventi organizzati presso le principali Università italiane.

Politiche retributive

Gli strumenti retributivi adottati nell'anno 2022 nei confronti del personale sono stati articolati in interventi sulla componente fissa della retribuzione (avanzamenti retributivi e di inquadramento) e su quella variabile (bonus sia manageriali che unatum, incentive plan, premio aziendale, welfare), in coerenza con i principi e le linee guida definiti dal Gruppo.

In linea con l'obiettivo di Gruppo di proseguire il percorso verso una sempre maggiore parità salariale e quindi riduzione del cosiddetto "gender pay gap" particolare attenzione è stata dedicata al cluster femminile coerentemente con le caratteristiche dei ruoli ricoperti e la qualità delle prestazioni

ALTRE INFORMAZIONI

Assetto organizzativo

Ifitalia, in quanto appartenente al Gruppo BNP Paribas, attua gli indirizzi strategici definiti dalla Capogruppo e controllante diretta, che esercita attività di direzione e coordinamento, formulando a tal fine linee di indirizzo che sono oggetto di recepimento da parte di ciascuna entità.

Il Direttore Generale, che riporta al Consiglio di Amministrazione, è responsabile della gestione complessiva della Società. Il Direttore Generale è coadiuvato da due Vicedirettori Generali a presidio della Filiera Commerciale e della Filiera Operations; i rispettivi ruoli sono ricoperti dal Direttore Commerciale e dal direttore Operations.

Nel corso del 2022 l'assetto organizzativo della Società è rimasto sostanzialmente stabile.

A dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'accorpamento, nell'ambito della Direzione Operations, delle strutture centrali Credit & Debtor Management e Segreteria Fidi & KYC, a costituire la nuova struttura centrale Operations Services, allo scopo di rendere più sinergici i processi di onboarding e quelli di gestione operativa della clientela; la suddetta nuova struttura ha ereditato le responsabilità delle due strutture preesistenti e la modifica organizzativa è stata attuata con decorrenza 1° gennaio 2023.

Il Responsabile della Struttura Operations Services ha assunto anche il ruolo di Deputy Chief Operating Officer (Deputy COO).

Con decorrenza 1 febbraio 2023, nell'ambito della Direzione Commerciale è stata attuata una modifica organizzativa che ha portato alla creazione di una nuova struttura di secondo livello, Product & Business Development, dedicata allo sviluppo di particolari categorie di prodotti (Reverse, Cartolarizzazione, ESG, etc.), e alla razionalizzazione della Rete commerciale, che risulta ora costituita da quattro Territori a seguito di alcuni accorpamenti effettuati al fine di rendere la Rete sinergica con la Rete BNL.

Le Strutture Centrali in cui è articolata attualmente la Società sono:

- Business Strategy & Marketing
- Legale e Societario
- Risorse Umane
- Direzione Commerciale
 - Rete Commerciale
 - Client Management
 - Crediti
 - Crediti Speciali
- Direzione Finanziaria
- Direzione Operations
 - Operations Services
 - IT

- Organizzazione
- Direzione Rischi
- Credit Risk Analysis.

Il Responsabile della Direzione Rischi ricopre il ruolo di Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi e, in tale veste, risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; la Direzione Rischi risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas, con conseguente stretto legame e riporto del Responsabile al Factoring Global CRO di BNPP, con il quale agisce in stretto coordinamento.

Il Responsabile della Direzione Rischi è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Factoring Global CRO di BNPP e sentito il Collegio Sindacale.

La struttura Legale e Societario risulta integrata nel modello organizzativo di Legal del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Responsabile al Direttore Legale e Societario di BNL.

Il Responsabile Crediti Speciali, con riferimento all'attività di presidio delle attività esternalizzate in ambito Workout e in ambito Crediti Problematici Small Ticket, risponde al Direttore Generale.

La Funzione di Compliance è esternalizzata presso BNL S.p.A. - Direzione Compliance che, nell'adempimento di tale incarico, riferisce al Consiglio di Amministrazione. L'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate è svolto da un membro del Consiglio di Amministrazione pro tempore identificato.

Gli incarichi di Responsabile della Funzione Compliance e di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio sono ricoperti - nell'ambito della Direzione Compliance di BNL S.p.A. - rispettivamente dal Direttore Compliance di BNL e dal Responsabile della struttura Financial Security di BNL.

La Funzione di Internal Auditing è esternalizzata presso BNL S.p.A. - Inspection Générale - Hub Italy, la quale, nell'adempimento di tale incarico, riferisce al Consiglio di Amministrazione. L'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate è svolto da un membro del Consiglio di Amministrazione pro tempore identificato.

Nel corso del 2022 inoltre la Società ha affidato a BNL S.p.A., attraverso specifici contratti di esternalizzazione, le seguenti funzioni di controllo:

- attività di controllo permanente di secondo livello RISK ORM ICT. Il servizio consiste nell'assicurare la corretta applicazione del framework BNPP di controllo permanente nel perimetro di rischio di competenza (ICT), svolgendo verifiche periodiche sull'applicazione del suddetto framework da parte della prima linea di difesa della Società; l'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate in ambito RISK ORM ICT è stato attribuito alla Responsabile della Direzione Rischi;
- attività di controllo sul Sistema Interno di Rating. Il servizio consiste nello svolgimento dell'attività di controllo di secondo livello relativamente al "rischio modello – rischio di credito" per le metodologie Non IRBA; l'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate in ambito al Sistema Interno di Rating è stato attribuito alla Responsabile della Direzione Rischi.

Attività di direzione e coordinamento della controllante

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante BNP Paribas.

La società ha un sistema di Amministrazione e di Controllo di tipo tradizionale che si articola in Assemblea, Consiglio d'Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale.

Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene a nessun titolo azioni proprie o della Controllante.

Utilizzo dei sistemi interni di rating (AIRBA)

Con lettera formale del 10 marzo 2022 Banca d'Italia ha comunicato la presa d'atto della rinuncia da parte di Ifitalia dell'utilizzo del metodo avanzato (IRBA) per il calcolo dei requisiti patrimoniali e del mantenimento dell'approccio Standard (attualmente in uso) ed ha richiesto di asseverare il completamento del piano di azione relativo alle "Azioni correttive diverse da condizionalità e floor" tramite Audit interno.

L'Audit interno predisposto da Inspection Generale – Hub Italy è stato svolto dal 04/04/2022 al 30/11/2022 e non ha evidenziato findings confermando l'esito positivo del completamento delle attività correttive previste dalle suddette azioni. Tale esito è stato comunicato formalmente a Banca d'Italia con la lettera del 23 dicembre 2022.

Alla luce di quanto sopra esposto la Società calcola il requisito patrimoniale con il metodo Standard, utilizzando il Sistema Interno di Rating all'interno del processo del credito e del framework di gestione del rischio.

Il sistema di rating interno si basa sul principio dell'unicità del valore di rating attraverso un processo di integrazione dei valori stessi con quelli espressi dal network bancario BNP Paribas che vengono utilizzati, ogni qual volta siano presenti, come driver nel processo del credito. In linea con le altre realtà del Gruppo BNP Paribas, viene adottata una master scale che classifica la clientela in 10 classi per la parte bonis e due classi per la parte default che comprende past due, inadempienze probabili e sofferenze.

Processo di controllo prudenziale

L'entrata in vigore della Circ. n. 288 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" del 03/4/2015 ha abrogato la Circ. n. 216 ed ha portato ad una armonizzazione con le regole della Vigilanza Bancaria e con la normativa europea disciplinate dal regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR) e della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV).

Come illustrato dal Circ. n. 288, il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo agli intermediari, i quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'autorità di vigilanza, che, anche attraverso il riesame dell'ICAAP, formula un giudizio complessivo sull'intermediario e attiva, ove necessario, misure correttive.

In linea con quanto prescritto dalla Normativa, Ifitalia ha elaborato il documento ICAAP con riferimento alla data del 31/12/2021 e si appresta a predisporre il nuovo ICAAP al 31/12/2022 entro il 30/04/2023.

Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di gestione dei rischi e relative politiche di copertura

Si segnala che le informazioni inerenti le politiche di gestione del rischio e le relative politiche di copertura, sono state trattate nella Parte D: Altre Informazioni - Sezione 3 della Nota Integrativa.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2 b del TUF)

L'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico della finanza o in sigla TUF), modificato e integrato dall'art. 5 del Decreto Legislativo 3 novembre 2008, n. 173, ha introdotto al comma 2, lettera b, l'obbligo di descrivere le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il sistema di controllo interno contabile ha l'obiettivo di verificare la completezza e la correttezza delle registrazioni contabili, la prevenzione e la localizzazione degli errori, nonché la qualità dei dati da utilizzare per la redazione dei bilanci, la produzione delle segnalazioni di vigilanza e ogni altra informativa di natura contabile e finanziaria. Il sistema è conforme agli standard previsti dalla Capogruppo BNP Paribas.

L'approccio metodologico si basa sull'accertamento dell'esistenza di adeguati sistemi di governance, di standard comportamentali improntati all'etica aziendale e all'integrità, di sistemi disciplinari del personale, di adeguate strutture organizzative, di una chiara struttura di deleghe e responsabilità, di efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzioni delle frodi. Esso è coerente con gli standard previsti dalla Controllante BNP Paribas ed è stato implementato mediante la predisposizione di apposite procedure interne, per un efficace ed efficiente presidio dei rischi contabili e di informativa finanziaria.

La sorveglianza del rischio contabile rientra nel più ampio ambito del controllo permanente che si fonda sul continuo monitoraggio dell'identificazione e della valutazione dei rischi, delle procedure e dei controlli.

I controlli riflettono l'attuale definizione prevista nel sistema dei controlli interni della società. I controlli si distinguono in "primo livello" (demandati al personale operativo e ai responsabili gerarchici) e "secondo livello" (demandati alle funzioni specializzate). L'attività di revisione periodica del sistema (controllo di terzo livello) è affidato alla funzione Inspection Générale di gruppo.

Nella valutazione del sistema dei controlli interni contabili, particolare attenzione è rivolta alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché delle regole di corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche, degli applicativi e dei sistemi operativi. Le analisi sono condotte con metodologie specifiche, presidiate per mezzo della Direzione Finanziaria. Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame delle impostazioni organizzative e della funzionalità dei controlli interni, mediante un piano di verifiche che valuta in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali alla predisposizione dei documenti di bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria.

La qualità dei processi di informativa contabile e l'efficacia del sistema di controlli interni a presidio è formalizzata mediante la redazione di un Certificato di Gruppo emesso trimestralmente.

Business Continuity

Ifitalia ha definito un impianto di **Continuità Operativa** per garantire la continuità dei Servizi critici dell'azienda.

In linea con la normativa regolamentare e di Gruppo BNP Paribas, l'impianto di **Gestione della Continuità Operativa** di Ifitalia è costituito da:

- ✓ **un'organizzazione di Governance**, per il governo degli scenari di crisi;
- ✓ **un Piano di continuità operativa** (Business Continuity Plan – BCP), per la gestione operativa degli scenari di crisi.

Dal 2020 Ifitalia ha esternalizzato le attività di Gestione del framework di Business Continuity a BNL S.p.A.; in tale contesto la Società mantiene, anche attraverso la figura del Business Continuity Manager, che rimane nominato presso la medesima, la responsabilità complessiva del dispositivo di Business Continuity; la Società mantiene inoltre a proprio carico, attraverso la struttura di Permanent Control Coordinator/Operational Risk (PCC/OR), l'esecuzione, sul perimetro di competenza, dei controlli permanenti specifici sulla BC.

Nell'impianto normativo interno (Regolamento Aziendale) della Società sono inseriti richiami espliciti alle responsabilità inerenti al processo di implementazione, manutenzione e governo della Continuità Operativa.

In particolare:

- **Business Continuity Manager**, cura la predisposizione ed il mantenimento dell'impianto di Continuità Operativa;
- **Funzioni Aziendali**, contribuiscono alla rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni atte a garantire l'efficienza e l'efficacia delle soluzioni di continuità definite nel BCP;
- **Comitato di Crisi**, garantisce la gestione di situazioni di crisi di particolare gravità che richiedono un immediato coordinamento per la definizione delle soluzioni di continuità;
- **Comitato Monitoraggio Rischi**: Supporta il Business Continuity Manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity.

Il **Piano di Continuità di Ifitalia** si sviluppa su un periodo costituito da un intervallo temporale di **2 settimane** di calendario a partire dal verificarsi dell'evento di crisi. All'interno della finestra temporale di riferimento l'obiettivo è garantire la continuità dei servizi indicati come indispensabili per la sopravvivenza del Business.

Al fine di garantire la pronta attivazione dei piani di continuità, la Società ha individuato 87 risorse alle quali viene assegnata la responsabilità, all'interno del BCP, della riattivazione dei processi critici in situazione di emergenza. Tali risorse costituiscono i Team Critici di Emergenza.

Nel corso del 2022 l'azione della Business Continuity (BC) in Ifitalia si è svolta rispettando le principali attività programmate, che hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Revisione della normativa interna di riferimento per la BC, in coerenza con gli aggiornamenti della normativa della Capogruppo (aggiornamento BCP e BCM);
- Verifica e riconferma annuale delle BIA ;
- Aggiornamento siti di destinazione del team critico,
- Gestione dei fornitori "critici" mappati ai fini della BC;
- Acquisizione degli esiti dei relativi test di verifica svolti dai fornitori critici;
- Aggiornamento del piano dei controlli permanenti in coerenza con il Generic Control Plan di Gruppo;
- Esecuzione dei TEST di simulazione della continuità operativa;
- Erogazione della formazione BC

Sicurezza Finanziaria – Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, Presidio Embarghi e Sanzioni Economiche e Finanziarie

La normativa Banca d'Italia richiede l'istituzione, presso ciascun intermediario, di un'apposita funzione incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, prevedendo la possibilità di esternalizzare le funzioni aziendali di controllo nel rispetto di specifiche incombenze regolamentari.

Nell'ambito del più generale processo di accentramento in BNL della funzione Compliance (qui includendo quella antiriciclaggio) delle società del Gruppo bancario BNL, avviato a partire dal 2015, nel corso del quarto trimestre 2016 Ifitalia ha visto la responsabilità formale della Funzione Antiriciclaggio assegnata al Responsabile della struttura Financial Security presso la Direzione Compliance di BNL, che ha preso in carico l'intero perimetro relativo alla Sicurezza Finanziaria. Con l'obiettivo di monitorare la corretta erogazione dei servizi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato investito del ruolo di Referente della Prestazione Esternalizzata (RPE).

La Funzione Antiriciclaggio nel 2022 ha pertanto supervisionato, coordinato o erogato operativamente l'intero perimetro di attività, che include:

- adeguata verifica e profilatura della clientela/intermediari;
- verifica della corretta registrazione e tenuta dell'Archivio standardizzato, e dell'invio dei flussi informativi all'UIF;
- individuazione, analisi e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette;
- gestione delle attività di advisory e autorizzative relative alle sanzioni ed embarghi internazionali, al contrasto del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Per tutti questi ambiti la Funzione Antiriciclaggio, oltre a gestire in modo diretto alcuni processi operativi (come ad es. l'inoltro delle segnalazioni di operazioni sospette all'Autorità di Vigilanza), ha:

- assicurato l'attività di consulenza specialistica sui temi di Sicurezza Finanziaria;
- fornito i contributi necessari nell'ambito dei Comitati chiamati a validare le nuove iniziative della Società;
- monitorato le evoluzioni della legislazione nazionale e comunitaria in tema di Sicurezza Finanziaria, come previsto dal processo di veglia normativa introdotto a livello di Gruppo nel 2019, valutandone gli impatti sui processi operativi e sviluppando adeguate evoluzioni degli stessi per garantire il pieno rispetto della stessa;
- redatto o aggiornato il corpo procedurale delle Policy relative all'ambito, in coerenza con quanto disposto dalla Capogruppo e nel rispetto della legislazione corrente;

- effettuato un'attività di independent testing, articolata in verification e reperformance delle attività di controllo della prima linea in ambito di adeguata verifica e di AML, eseguite secondo quanto stabilito dai rispettivi Generic Control Plan specifici per il mercato factoring;
- monitorato eventuali incidenti di rischio operativo nell'ambito della Sicurezza Finanziaria;
- effettuato l'annuale esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio, nonché i monitoraggi trimestrali previsti dal modello di Gruppo, analizzandone le risultanze e definendo i successivi piani d'azione per le aree di miglioramento emerse;
- definito il piano di formazione specifico in ambito Sicurezza Finanziaria e monitorato la corretta e completa fruizione da parte dei colleghi impattati.

Nel 2022 non sono state eseguite ispezioni da parte di organismi del Gruppo BNPP o esterni al Gruppo stesso relative agli ambiti presidiati da Financial Security.

Si segnala infine che nel corso del 2022 sono state inviate all'UIF due segnalazioni di operazioni Sospette..

Protezione Interessi Clienti

DC ha curato, per gli ambiti di competenza, la consulenza e l'assistenza nell'offerta di nuovi prodotti, servizi e attività, effettuando in via preventiva le valutazioni di pertinenza, curandone la validazione quando previsto; ha altresì contribuito a fornire il supporto necessario all'individuazione degli impatti sul dispositivo di controllo rivenienti da novità regolamentari e per la definizione ed il tempestivo aggiornamento del framework normativo.

Il profilo di rischio PIC della Società è risultato basso nel 2022. Il "Compliance and Reputational Risk" è risultato contenuto, grazie al Framework di controllo implementato ed agli esiti generalmente soddisfacenti dei controlli stessi, pur in un contesto caratterizzato da una rinnovata attenzione delle Autorità di Vigilanza verso tematiche inerenti la tutela dei clienti e da un trend in aumento dei reclami pervenuti dalla clientela.

Il Risk Assessment sulle tematiche PIC, che ha ottenuto un Rischio Residuo di bassa entità, è stato valutato sulla base di quattro statements:

- adeguatezza/appropriatezza: i prodotti e servizi offerti devono conformarsi alle necessità e al profilo del cliente;
- informativa alla clientela: le informazioni fornite al cliente devono essere chiare, precise e non fuorvianti ed il prezzo dei prodotti e dei servizi deve essere trasparente ed equo;
- conflitti di interesse: ogni conflitto di interesse deve essere identificato, gestito e divulgato, laddove necessario, al fine di non danneggiare il cliente;
- gestione dei reclami: deve essere fornita adeguata comunicazione in ordine alla modalità di apertura della contestazione e al relativo processo di gestione; i reclami devono essere trattati in maniera efficace e senza costi a carico del cliente ed è necessario, altresì, che il Management e le Funzioni di Controllo siano adeguatamente informati circa le cause di insoddisfazione della clientela.

La nuova metodologia introdotta dal Gruppo, a seguito della raccomandazione BCE sul necessario processo di irrobustimento dei controlli della prima linea di difesa, ha visto la Direzione Compliance adottare su un principio di risk based approach il nuovo programma di Independent Testing. La nuova metodologia è finalizzata alla verifica della correttezza dell'esecuzione e della completezza delle verifiche condotte dalla prima linea anche rispetto ai nuovi Piani dei Controlli emanati dalla Capogruppo.

Nello specifico le attività di controllo pianificate per il 2022 sono state impostate a valle dell'esercizio di RCSA ed hanno definito, sulla base di un reperforming dei controlli di primo livello, il grado di pervasività delle verifiche condotte.

Nello specifico l'azione di reperforming condotta da questa Direzione, ovvero la verifica basata su di una selezione ridotta del campione originario in merito alla conformità delle analisi della prima linea di difesa, è stata applicata alle tematiche di Informativa alla clientela e Reclami. Nell'ambito dell'informativa alla clientela è stata effettuata un'attenta analisi sui processi relativi alle fasi pre contrattuale – contrattuale – post contrattuale che hanno restituito un rating complessivo generalmente soddisfacente ed in particolare si è avuta una vista specifica sulle attività condotte a presidio dei rischi connessi al mancato rispetto della Legge sull'usura n.108 del 7 marzo 1996, che non ha evidenziato alcuna anomalia. Analoga attività condotta sul processo di gestione dei reclami ha restituito un rating soddisfacente. Complessivamente

l'attività di controllo della seconda linea di difesa non ha rilevato particolari criticità.

Per quanto attiene l'attività di formazione, nel corso del 2022 come previsto dal Piano Formativo per le tematiche PIC, la stessa è stata erogata ai dipendenti identificati come "target" con il supporto della piattaforma My Development.

Si segnala, infine, che nel 2022 non sono stati registrati incidenti con attinenza alle tematiche connesse alla Protezione degli Interessi della Clientela.

Professional Ethics

Con riferimento alle materie di Professional Ethics, si segnala che nel corso del 2022, in continuità con l'attività condotta nei mesi precedenti, si è provveduto a mantenere aggiornato il corpus normativo interno della Società, per garantire l'allineamento dello stesso al dispositivo procedurale di Gruppo. Tali attività hanno riguardato sia i processi, che i dispositivi di controllo.

Per la materia Professional Ethics, si segnala che nel corso del 2022, in continuità con l'attività condotta nei mesi precedenti, si è provveduto a mantenere aggiornato il corpus normativo interno della Società, per garantire l'allineamento dello stesso al dispositivo procedurale di Gruppo. In particolare, infatti, sono state condotte le attività di emanazione/ aggiornamento delle seguenti normative:

- la **Policy Regali, Inviti e altri Vantaggi**, che fornisce principi, regole (inclusi i divieti) e processi relativi a regali, inviti ed altri vantaggi ricevuti oppure offerti dai collaboratori. La normativa si pone l'obiettivo di supportare le persone in un ambito in cui i comportamenti non conformi possono esporre l'Azienda a rischi legali e reputazionali di rilevante entità. Il documento descrive le condizioni al ricorrere delle quali i Regali, gli Inviti e altri Vantaggi, ricevuti o offerti, possono essere accettati, autorizzati o rifiutati. L'offerta e la ricezione di Regali o Inviti e altri Vantaggi fanno parte della normale operatività quando sono inclusi nella strategia promozionale del Gruppo o finalizzati a mantenere e rafforzare i propri rapporti commerciali. Tuttavia, l'offerta o l'accettazione di regali o inviti può, in determinate circostanze, costituire un atto di corruzione. Questo è il caso in cui lo scopo ultimo è quello di influenzare una persona a fare o non fare qualcosa in violazione dei propri obblighi legali, contrattuali o professionali. Si tratta quindi di una delle procedure chiave nell'affrontare il rischio di corruzione ed è parte integrante del framework anticorruzione delle entità del Gruppo BNP Paribas.

Gli adattamenti che si sono resi necessari a livello locale, rispetto alla procedura di Gruppo (CPL0067 v_4.0), sono collegati a regole più stringenti definite nel Decreto Legislativo 231 del 8/06/2001, che ha introdotto in Italia la "responsabilità amministrativa delle imprese". I Protocolli di cui è composto tale MOG prevedono, tra l'altro, il divieto di inviare/ricevere omaggi a/da qualsiasi tipo di Pubblici Ufficiali, non limitando il divieto ai soli Pubblici Ufficiali con Restrizioni.

- Il **Codice di Condotta**, che definisce le regole da adottare come guida dell'attività e delle decisioni quotidiane di ogni collaboratore, in ogni situazione e ai vari livelli dell'organizzazione aziendale, in coerenza con i Valori fondamentali del Gruppo (il BNP Paribas Way).

Per questo, tutte le policy e i regolamenti interni del Gruppo devono garantire la coerenza con lo stesso. Il Codice di Condotta si compone di tre parti e un'appendice. La prima sezione, "Mission e Valori", ha l'obiettivo di guidare e ispirare tutti i comportamenti. La seconda sezione riguarda le "Regole di Condotta" da condividere e implementare. La terza sezione, denominata "Codice di Condotta nella pratica", fornisce utili linee guida sull'applicazione delle regole di condotta. L'appendice, infine, denominata "Codice di Condotta Anticorruzione del Gruppo BNP Paribas", definisce i principi fondamentali della lotta alla corruzione e i comportamenti da evitare in quanto alla stessa associabili.

- I **Principi di funzionamento del Dispositivo di allerta etico – Whistleblowing**, che integra la "Procedura Whistleblowing" di Ifitalia (PoL_032/2017), e disciplina il cd. Dispositivo di Allerta Etico o Whistleblowing adottato dall'Azienda per consentire la segnalazione, da parte dei collaboratori, di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme esterne o dei principi deontologici.

Il Suddetto Dispositivo è strutturato in modo da garantire che le segnalazioni vengano ricevute, esaminate e valutate attraverso canali specifici, autonomi e indipendenti che differiscono dalle ordinarie linee di reporting.

La presente normativa è finalizzata a descrivere il processo di nomina del Referente Whistleblowing, le principali attività e compiti dello stesso, oltre che le modalità di accesso ai canali del Dispositivo messi a disposizione dei Collaboratori della Società. Inoltre, mira a fornire indicazioni sull'intero processo di gestione di una segnalazione

Whistleblowing: ricevimento, analisi di ammissibilità, indagini condotte dal Referente Whistleblowing o dalle Strutture dallo stesso incaricate, modalità di chiusura, tempi di lavorazione, per terminare con le attività di informazione, reporting e controllo. Infine, vengono descritte le modalità di trattamento dei dati relativi al segnalante e alle persone segnalate, nel principio della riservatezza dei dati.

- La **Procedura relativa alla dichiarazione e autorizzazione delle cariche sociali e attività esterne svolte a titolo personale dai Collaboratori**, che definisce il processo di autorizzazione degli incarichi e delle attività, compatibili con la posizione di lavoratore bancario e con i doveri di ufficio, che i Collaboratori intendano svolgere a titolo personale al di fuori dell'orario di lavoro. La presente procedura è parte integrante del framework globale, impostato dal Gruppo BNP Paribas, per l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse, focalizzandosi più specificamente su alcuni conflitti di interesse a titolo personale.

Per gli ambiti della Professional Ethics è stata assicurata l'attività di consulenza, nel continuo, a supporto delle Strutture/Direzioni di Ifitalia.

Nel corso del 2022 la Funzione Compliance ha garantito il consueto presidio di secondo livello sui rischi "etici", come previsto dal "Global Control Plan Professional Ethics" emanato dalla Società.

Con riferimento, in particolare, ai comportamenti etici e deontologici, la Funzione ha garantito la supervisione dei dispositivi adottati e monitorato il rispetto delle policy.

In relazione, infatti, alle attività proprie del dominio "Etica professionale", al fine di prevenire l'insorgere di un conflitto di interesse e preservare l'Azienda dal verificarsi di un potenziale rischio reputazionale nonché legale, la gestione dei Regali ed Inviti ricevuti/offerti dai collaboratori è stata supportata, oltre che da un impianto normativo disciplinante le condizioni al ricorrere delle quali gli stessi possono essere accettati, autorizzati o rifiutati, anche da un Registro dedicato al loro censimento. La normativa Regali, Inviti e altri vantaggi rappresenta una delle procedure chiave nell'affrontare il rischio di corruzione ed è parte integrante del framework anticorruzione delle entità del Gruppo BNP Paribas.

Sono state altresì garantite nel continuo le attività correlate al processo di autorizzazione degli incarichi e delle attività che i Collaboratori intendano svolgere a titolo personale al di fuori dell'orario di lavoro. A tal fine, la Funzione Compliance ha adottato un apposito registro nominativo, ove devono essere costantemente censite tutte le richieste relative all'assunzione di incarichi o svolgimento di attività esterne a titolo personale presentate dai collaboratori.

Il corretto funzionamento del dispositivo di Allerta Etica aziendale è stato nel continuo supportato dalla manutenzione di un Registro, ove sono tracciate tutte le segnalazioni pervenute attraverso i canali messi a disposizione dei collaboratori, nonché dalla formalizzazione, attraverso l'emanazione di specifica normativa interna, di un processo strutturato volto ad assicurare, tra l'altro, la riservatezza dell'identità sia del Whistleblower, che della persona oggetto della segnalazione.

La Funzione Compliance ha inoltre supportato, nei primi mesi del 2022, le attività di aggiornamento/revisione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 scaturenti dalle modifiche normative ed organizzative avvenute nell'Entità.

Nel corso del 2022 non sono stati registrati incidenti con attinenza alle tematiche dell'etica professionale.

Anche per l'anno 2022, è stata redatta dal Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione specifica relazione annuale volta ad illustrare l'andamento del dispositivo di allerta etico (c.d. whistleblowing) della Società con riferimento all'anno precedente.

In ultimo, specifiche attività formative sui temi di Etica Professionale sono state svolte, in modalità e-learning, mediante il corso "Percorso di Condotta", la campagna di formazione a cadenza biennale che viene assegnata a tutti i dipendenti del Gruppo che, per la Stagione 2, ha avuto quali temi affrontati quelli della Data protection, della Cybersecurity, della Legge sulla concorrenza e del Comunicare in modo responsabile, nonché sui temi della lotta alla corruzione mediante il corso "ABC per maggiormente esposti", attività formativa dedicata ai non formati appartenenti al segmento "most exposed" ai rischi da corruzione e fondata su 10 casi pratici di possibile corruzione.

Inoltre, attività di sensibilizzazione/comunicazione in favore di tutti i Collaboratori sono state svolte con riferimento agli ambiti dei Regali e Inviti, delle Operazioni Personali poste in essere dai Soggetti Rilevanti, del corretto processo di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni a titolo personale e della presenza e disponibilità di un sistema di Allerta etico (Whistleblowing).

Banking Laws

Con riferimento alle tematiche afferenti le Banking Laws, si segnala che nel corso dell'anno, in continuità con l'attività condotta nei mesi precedenti, la Società – con il supporto della Compliance BNL – ha provveduto a verificare l'aggiornamento del corpus normativo della Società, per garantire l'allineamento dello stesso al dispositivo procedurale di Gruppo.

la Compliance di BNL ha assicurato l'attività di consulenza nel continuo, a supporto della Società. In particolare, è stato prestato supporto alla Società ai fini della revisione annuale del set documentale richiesto dalle normative Volcker Rule e French Banking Law (desk package e trader mandate).

Sono stati, inoltre, completati e trasmessi alla Capogruppo gli inventari semestrali relativi agli strumenti finanziari ed agli asset in-scope.

Nel corso del 2022 non sono stati registrati incidenti con attinenza alle tematiche Banking Laws.

Gli interventi organizzativi

Premessa

Nel corso del 2022 hanno continuato ad essere svolte le attività pianificate con l'obiettivo di conseguire un maggiore efficientamento della società e dei suoi processi e, conseguentemente, una maggiore competitività commerciale.

Particolare sforzo continua ad essere dedicato all'ambito della digitalizzazione di processi e documenti.

In particolare, di seguito si relaziona sui principali progetti con maggior impatto sull'operatività interna e verso la clientela realizzati nell'esercizio.

Ambito digitalizzazione

INTERVENTI EFFETTUATI E INCREMENTO DEI VOLUMI DI DOCUMENTI DEMATERIALIZZATI

- Incremento nell'impiego del canale PEC (Poste Elettronica Certificata) nell'interscambio delle comunicazioni con la clientela, con riferimento sia all'inoltro delle comunicazioni massive alla clientela prodotte dai sistemi applicativi della Società, sia alla adozione di un ulteriore formato di firma digitale anche per andare incontro alle esigenze della clientela.
- Incremento dell'utilizzo della firma digitale nei processi di business, sia attraverso iniziative strutturate di sensibilizzazione della clientela, sia attraverso modifiche di processo.

SVILUPPI APPLICATIVI IN MATERIA DI DEMATERIALIZZAZIONE

- Realizzazione di un nuovo processo dematerializzato per la gestione di una particolare tipologia di operazione di cessione del credito (cessione in massa di crediti futuri), che ha comportato l'automatizzazione di una serie di controlli, tra cui quelli sulle firme digitali, precedentemente svolti manualmente. Il nuovo applicativo è entrato in produzione a settembre 2022. Tale applicativo è fruibile dalla clientela attraverso il Portale Mediana, la piattaforma di home factoring della Società.
- Completamento del progetto di dematerializzazione dei contratti di factoring, che ha visto la messa in produzione di un Fascicolo Elettronico dei Contratti di Factoring (FECF), che permette di automatizzare parzialmente il processo di trasmissione e acquisizione dei documenti afferenti i contratti stipulati con la clientela. L'applicazione è entrata in produzione a fine 2022.

Progetto One Factoring

Da ultimo si rappresenta che il progetto One Factoring Transformation, coordinato da BNP Paribas a partire dal 2020, è stato definitivamente approvato tra maggio e giugno 2022.

Il progetto coinvolge Ifitalia insieme alle altre società di factoring del Gruppo BNPP con lo scopo di creare sinergie tra tutte le entità del factoring, definendo processi e prodotti comuni; nell'ambito del progetto è prevista anche la realizzazione di una piattaforma IT unica, che permetta una razionalizzazione dei costi e la condivisione di informazioni.

L'orizzonte temporale complessivo per il passaggio di Ifitalia alla nuova piattaforma IT è previsto per la fine del 2024 – inizi del 2025. La attuale pianificazione prevede che Ifitalia sarà l'ultimo paese a spostare le proprie attività sulla nuova piattaforma, e che le attività di migrazione siano avviate a partire dal 2024.

Nel mese di luglio 2022 è stata inoltre definita l'organizzazione globale di progetto, articolata in 8 streams e 32 progetti, di cui ad oggi 16 avviati. Sino ad ora le attività si sono concentrate sull'analisi dei processi/prodotti delle singole entità e la definizione dei requisiti della piattaforma IT.

L'attività di ricerca e sviluppo

Nell'anno 2022 sono stati effettuati i seguenti progetti IT:

1. Transformation: a seguito della richiesta da parte del Gruppo BNPP riguardante le Società di factoring, prosegue il progetto "One Factoring" per identificare sinergie di Gruppo in termini tecnologici, operativi e di processo. La responsabilità del programma è in capo alla Filiera Factoring del Gruppo BNPP.
2. Adeguate le procedure di IT Governance a seguito dell'introduzione di nuove policy e controlli di Gruppo.
3. Avvio nuova clientela: predisposto il sistema core FIS per l'accoglimento di nuovi clienti.
4. NDoD : adeguamento del motore per il calcolo del rischio, gestione degli status contagiati, reportistica in linea con quanto richiesto dalla Capogruppo.
5. KyC (Know your Customer): adeguamento del tool SICRAT (già utilizzato presso le Società del Gruppo BNPP) per nuovi requirement.
6. Ges.CR (Gestione Centrali Rischi): implementazione dell'interfaccia utente su piattaforma Web per il migliore utilizzo ed efficientamento nella gestione del patrimonio informativo della Centrale Rischi.
7. Centrale Rischi: revisione dei servizi informativi della Centrale Rischi (CR) e dell'Anagrafe dei Soggetti (AS) con l'obiettivo di innovarli e migliorare i servizi e i prodotti per i soggetti segnalanti come richiesto da Banca Italia (Protocollo N° 1151266/21 del 03/08/2021 - Centrale dei rischi e Anagrafe dei soggetti).
8. Nuovo archivio standardizzato (Ex-AUI): convergenza verso la soluzione BNL per obsolescenza dell'attuale versione applicativa.
9. Follow up dei rischi: aggiornamento del modello
 - SME Retail per adeguamento esigenza business;
 - LGD Small Corporate per adeguamento a richieste di Banca Italia;finalizzato a migliorare le performance del modello e dello scoring per alcune categorie di debitori.
10. Follow up richieste Banca Italia in sede di ispezione per i modelli di rischio:
 - adeguamenti dei flussi per l'applicazione Sorveglianza Sistemica (IFIPEG)
 - interventi sul tableau per adeguamento dei criteri di scoring
 - implementazione dei flussi KYC per l'adeguata verifica
11. Mediana: interventi effettuati sul sistema di Home Factoring
 - implementazione della funzione che permette al cedente di inserire / gestire gli eventi sospensivi e la richiesta proroghe;
 - adeguamento agli standard di Cyber Security del Gruppo BNPP;
 - rafforzamento della Sicurezza Informatica nella comunicazione tra sistema Mediana e fornitore Docflow per la gestione della documentazione;

- digitalizzazione del processo di gestione delle CMF (Cessione Massiva di crediti Futuri) introducendo l'uso della firma digitale per la sottoscrizione della cessione e della PEC nel processo di accettazione al cedente e notifica al debitore per un miglior servizio al cliente;
 - revisione e automazione del processo di controllo della firma digitale delle cessioni e dei riconoscimenti per la riduzione del rischio operativo e miglioramento dell'efficienza intera.
12. Client FIS: upgrade per obsolescenza del client FIS (interfaccia che permette l'utilizzo del sistema Core FIS) alla nuova versione di Gupta 7.4.2 con conseguente allineamento alle policy di Gruppo che prevedono l'utilizzo delle app/applicativi locali tramite Digital Store di Gruppo.
 13. Incassi automatici: aggiornamento del tool (K-linx) che effettua i possibili abbinamenti, in modalità semi-automatica, tra gli incassi e le relative fatture per la gestione dei clienti Small Business, Secondary e Reverse con obiettivo l'efficientamento operativo nel back office.
 14. Storizzazione dati su FIS: implementate le procedure di storizzazione dei dati obsoleti presenti nel FIS ai fini del contenimento dei costi dello storage.
 15. Efficientamento tempi di elaborazione: ottimizzazione delle procedure batch del sistema Core FIS (MainFrame) con l'obiettivo di efficientare i tempi di elaborazione e contenere i relativi costi.
 16. CyberSecurity: effettuati gli interventi in linea con quanto richiesto dal Gruppo BNPP. Effettuato assessment dei sistemi / applicazioni per verificare il maturity level in relazione alla classificazione fornita dal NIST (National Institute of Standards and Technology). Avviato progetto per adeguare i sistemi e le tecnologie al level maturity 3 del NIST.
 17. Data Room Diamante: implementato il piano di lavoro per l'adeguamento alle policy di sicurezza e upgrade tecnologico per ridurre l'obsolescenza dei prodotti residenti del Data Room Diamante. Effettuato gli upgrade infrastrutturali (firmware dei server, sostituzione hardware obsoleto) e dei prodotti applicativi (Sharepoint, Business Object).
 18. Adeguamenti BCE: implementate, in collaborazione con BNL, le attività identificate nella gap analysis sui sistemi Ifitalia rispetto ai requirement di IT Continuity previste da BCE.
 19. Conformity: attivato, in collaborazione con BNL e BNPP, il progetto di obsolescenza per adeguamento dell'infrastruttura, prodotti base e applicazioni siti nel Data center di Gruppo (Marne – Parigi) alle nuove versioni al fine di mitigare i rischi di Sicurezza.

Operazioni di cartolarizzazione

A partire dal 2016 Ifitalia ha iniziato un programma di operazioni di cartolarizzazione attraverso la collaborazione e il coordinamento di BNPP CIB di Milano. Al 31/12/2022 sono 6 le operazioni di cartolarizzazione in essere.

Tali operazioni, di durata pluriennale (durata 5 anni con commitment rinnovabile di anno in anno) permettono alla società di intrattenere rapporti di lungo periodo con il cliente mantenendo buoni margini e allo stesso tempo danno al cliente un finanziamento del circolante più stabile e strutturato.

Le operazioni, strutturate da BNPP CIB di Milano, si sviluppano come di seguito descritto.

I crediti commerciali, originati da primari clienti di Ifitalia, sono ceduti a Ifitalia attraverso una vendita pro-soluto ai sensi della Legge sul Factoring italiana (L. 52/91). Contestualmente all'acquisto, Ifitalia cede pro-solvendo l'intero portafoglio di crediti alla società veicolo Tierre Securitization s.r.l. (SPV) in base alla Legge Italiana sulla Cartolarizzazione (L. 130/1999). L'operazione viene effettuata su base revolving, ovvero a fronte degli incassi dei crediti, che durano in media 60 giorni, vengono ceduti via via nuovi crediti.

I crediti commerciali sono venduti (Cliente Ifitalia a Ifitalia e Ifitalia alla SPV) a un prezzo pari al loro valore nominale (vendita alla pari) oppure sconto.

La SPV finanzia l'acquisto dei crediti attraverso l'emissione di due classi di ABS Note a breve termine, di classe A1 e Classe A2, che hanno un diverso profilo di ammortamento, ma gli stessi diritti (rank pari passu). Le Notes di Classe A1 sono sottoscritte da terzi, mentre le note di classe A2 sono sottoscritte da Ifitalia.

Ifitalia garantisce completamente il rischio di credito dell'operazione attraverso il meccanismo dell'acquisto dei crediti pro soluto e della loro cessione alla SPV pro solvendo. Da un punto di vista operativo, ciò avviene mediante l'impegno da parte di Ifitalia a riacquistare dal SPV i crediti impagati dopo un certo numero di giorni di ritardo nel pagamento. Ifitalia a sua volta

si protegge dal rischio di credito attraverso la stipula di polizze assicurative specifiche sul rischio dei debitori ovvero beneficiando di quelle già in essere sul portafoglio ceduto sui debitori dei crediti oggetto della cartolarizzazione.

L'operazione così strutturata permette al cliente di avere una fonte di finanziamento committed del capitale circolante mantenendo inalterato i rapporti con i suoi clienti e permette ad Ifitalia di costruire un'operazione rilevante con una buona marginalità e il cui funding può essere ripartito con terzi. Permette inoltre di aumentare il livello di fidelizzazione con un cliente di primario standing.

L'operazione così come congegnata non aggiunge nessun particolare rischio per Ifitalia rispetto ad una normale operazione di factoring pro soluto,

Da un punto di vista contabile/bilanciario, per il meccanismo dell'acquisto dei crediti pro soluto e della loro rivendita pro solvendo (che di fatto fa mantenere in carico a Ifitalia il rischio di credito su tutto il portafoglio), al momento della cessione da Ifitalia al SPV i crediti non vengono scaricati dal bilancio di Ifitalia, ma continuano a essere rappresentati nell'attivo dello stato patrimoniale. Al momento della cessione dei crediti da Ifitalia al SPV, invece dello scarico dei crediti, viene iscritta una posta tra i debiti del passivo, limitatamente alla parte non finanziata da Ifitalia.

Principali aggregati relativi alle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31/12/2022

Al 31/12/2022 Ifitalia ha posto in essere 6 operazioni di cartolarizzazione i cui principali aggregati patrimoniale sono indicati qui di seguito:

(migliaia di euro)		
Voci	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021
Crediti in portafoglio (inclusi nella voce 40 dell'attivo di bilancio)	723.817	591.331
Altri debiti Voce 10 (rappresenta il funding ricevuto da terzi)	-288.850	-236.204
Altri debiti	-2.132	-1.375
Quota portafoglio cartolarizzazione finanziata da Ifitalia pari al valore dei titoli sottoscritti da Ifitalia	432.835	353.752

Nuova operatività commerciale: Operazioni di Trading crediti fiscali Ecobonus e Superbonus

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di acquisto dei crediti fiscali relativamente al Decreto Rilancio (DL 34 ds 19/05/20 e successive modifiche ed integrazioni).

L'operatività è stata rivolta ad imprese operanti nel campo della riqualificazione energetica con annesso beneficio delle agevolazioni del superbonus e bonus minori.

L'acquisto ha riguardato sia i crediti sorti direttamente in capo ai cedenti che ai successivi cessionari.

Il modello di business attuato da Ifitalia nel corso del 2022 ha continuato ad essere quello del trading; ovvero di acquisto e successiva rivendita del credito a società del gruppo BNPP sulla base di plafond messi a disposizione da tali società del gruppo formalizzati in appositi contratti.

Per quanto riguarda i plafond messi a disposizione dalle società del gruppo non vi è distinzione tra plafond per crediti acquisiti direttamente dai soggetti beneficiari e plafond per crediti acquisiti da soggetti che non hanno maturato direttamente i requisiti per l'agevolazione fiscale.

Come già indicato in precedenza, la tipologia di cliente Ifitalia non è la singola persona fisica o il singolo condominio, ma le imprese corporate che effettuano i lavori oggetto del bonus applicando lo sconto in fattura e/o il general contractor.

Per ogni cliente viene definita un'istruttoria di valutazione di merito creditizio e viene deliberato un fido specifico in base ai poteri previsti dalla normativa interna della società; gli acquisti vengono effettuati nell'ambito della delibera

Nella gestione di questa attività, Ifitalia si è avvalsa di accordi di collaborazione con partner terzi, specializzati nelle asseverazioni tecniche e fiscali, di cui si segnala in particolar modo E&Y e Protos.

Da un punto di vista bilancistico, i crediti acquistati rimangono tra gli attivi di bilancio della società limitatamente al tempo necessario per la loro ricessione (circa 1 mese). I crediti rimasti in essere al 31 dicembre 2022 pari a circa 11 milioni di euro sono iscritti nelle altre attività dell'attivo di Bilancio (come previsto dal Provvedimento del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari")

In Gennaio / Febbraio 2023 tali crediti sono stati interamente riceduti.

Le commissioni percepite dai clienti per l'attività di trading sono iscritte tra le commissioni attive di conto economico

Ifitalia ha quindi messo a disposizione della propria clientela prodotti e servizi per poter beneficiare pienamente delle agevolazioni fiscali contenute nel Decreto Rilancio.

Tale iniziativa ha avvicinato persone ed imprese alla riqualificazione degli immobili, e rappresenta un altro esempio concreto di sostegno alla nostra strategia aziendale, che sempre più coniuga il business con i temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ifitalia, nella predisposizione del bilancio al 31/12/2022, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione aventi possibili impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8)

Non vi sono fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Di seguito si riporta comunque un aggiornamento dei principali eventi di rilievo emersi nel corso del 2022 e dei relativi impatti su Ifitalia.

Rischi, incertezze, impatti dell'Epidemia Covid 19 - aggiornamento

Nel corso del 2022 l'Economia mondiale ha continuato a recuperare quanto precedentemente perso nel 2020 a seguito dell'impatto della pandemia, anche se alcuni elementi, quali la guerra in Ucraina e l'aumento del costo delle materie prime, ne hanno rallentato il recupero. Come già indicato nella relazione sulla gestione, il factoring in Italia ha incrementato in modo significativo i propri volumi di business, ed Ifitalia si è mossa in linea con il mercato tornando complessivamente a valori superiori alla situazione pre-pandemica.

Nella valutazione delle attività ed in particolare dei crediti NPL non vi sono state variazioni di criteri, che continuano a tenere conto della specifica situazione di ogni debitore.

Per quanto riguarda l'accantonamento collettivo, nel corso del 2022 è stato confermato l'impianto di provisioning messo in atto dal Gruppo BNPP per il calcolo dei livelli di impairment sui crediti in bonis introdotto a fine 2020 per gestire gli impatti eterogenei della crisi pandemica sul contesto macroeconomico.

Le anticipazioni delle attese di deterioramento costruite con questo modello sono state progressivamente riassorbite nella dinamica di portafoglio e al 31/12/2022 non risultano in essere finanziamenti oggetto di misure di sostegno covid 19.

Impatti sulla Situazione Economica e Patrimoniale del conflitto Russia-Ucraina - aggiornamento

A seguito dell'escalation della crisi in Est Europa, poi sfociata nel conflitto russo-ucraino, la Società ha tempestivamente avviato una analisi dei potenziali rischi associati e li ha monitorati nel corso del 2022 arrivando alle seguenti conclusioni:

- esposizioni dirette detenute dalla Società verso la Russia e l'Ucraina: non sono presenti esposizioni dirette verso questi paesi e non ci sono esposizioni verso la valuta rublo.
- impatti indiretti relativi ai rapporti detenuti dalla clientela con i paesi a rischio: anche in questo caso non sono emersi impatti significativi.

In sostanza non si evidenziano possibili rischi impattanti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

Impatti dell'evoluzione dello scenario inflattivo e dell'andamento dei costi energetici

Il contesto attuale è stato caratterizzato da un alto livello di inflazione guidato anche dalle difficoltà di approvvigionamento di energia dovuta allo scenario di guerra. Per frenare l'aumento generalizzato dei prezzi, le banche Centrali (ECB e FED) hanno recentemente deciso di stringere le loro politiche monetarie, specialmente attraverso l'incremento della politica dei tassi rispettivamente Eurozona e negli USA. Ulteriori incrementi sono attesi nel prossimo futuro

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico che ha consentito il generale incremento del mercato del factoring unito ad un' incisiva azione commerciale ha determinato un ulteriore progresso dei risultati 2022 rispetto al 2021.

Il 2022 ha infatti consuntivato risultati ampiamente positivi, ed in particolare il turnover intermedio, è cresciuto del 8,6% (15,4% al netto di un rapporto rilevante cessato nel 2021) rispetto al 2021. Questo dato, pur se di poco inferiore al complessivo dato di mercato (+14,6%), ha consentito il sostanziale mantenimento della quota di mercato riferita al turnover (11%).

Per quanto attiene la dinamica degli impieghi medi, anch'essa ha vissuto una forte espansione, con un incremento percentuale rispetto al 2021 del 17,4%. Infine, se si considera, il dato relativo all'impiego puntuale a fine anno, anche questo ultimo registra un'apprezzabile crescita della quota di mercato (13%, ovvero + 1%).

Ad un'analisi di maggior dettaglio, si evidenzia una conferma della positiva evoluzione del prodotto Reverse Factoring, che ha proseguito il suo positivo trend sia volumetrico che reddituale, conseguendo un aumento del turnover rispetto al 2021 del 14,4% e del 34,2% degli impieghi medi. Questo dato conferma l'andamento del mercato decisamente positivo sullo specifico prodotto e la capacità dell'azienda di coglierne efficacemente le opportunità da esso offerte, grazie anche alla dedicata Business Line costituita nel 2020.

Nel 2022 è inoltre continuata l'attività di acquisizione di nuova clientela che, grazie al consueto e sinergico supporto della Rete Commerciale di Ifitalia, di BNL e del Gruppo BNP Paribas, ha consentito l'avvio di 321 nuove relazioni con clienti.

Ancora rilevante è stato il contributo del prodotto dedicato all'acquisto dei crediti fiscali Super/ Ecobonus così come definiti dal DL Rilancio e successivi, che ha consentito di intermediare nel 2022 oltre 823 milioni di crediti oggetto di successiva cessione all'interno del Gruppo. Anche nel corrente esercizio, si intende proseguire negli sforzi commerciali di distribuzione per questo prodotto.

I risultati in esame conseguiti confermano la bontà degli indirizzi strategici finalizzati a coltivare, con livelli di servizio adeguati, i diversi segmenti di mercato coperti dal nostro Gruppo di appartenenza sul mercato italiano: dai Grandi Clienti, al segmento Corporate, a quello delle PMI. Questa strategia continua infatti a garantire una crescita organica e diversificata del parco clienti aziendale, uno sviluppo stabile e sostenibile, ed una minor dipendenza da un numero contenuto di controparti.

È confermata la sempre più intensa interazione con la rete delle società di Factoring Europee del Gruppo BNPP a servizio in particolare delle realtà multinazionali, ed un'ulteriore congiunta spinta originatrice verso le soluzioni di cartolarizzazione, che continuano ad avere un buon riscontro sul mercato ed a contribuire significativamente ai risultati aziendali fidelizzando la clientela su orizzonti pluriennali.

A fronte di uno scenario macroeconomico che appare ancora espansivo, sebbene in misura minore rispetto al 2022, ferme le incertezze del quadro geopolitico alle quali si aggiungono le recenti dinamiche monetarie sui tassi di interesse volte a contenere la spirale inflazionistica, è comunque attesa una crescita dei volumi degli impieghi medi e dei volumi di turnover superiore al dato atteso del PIL ed un mantenimento delle marginalità relative ai livelli di spread e commissionali.

Come già evidenziato nei precedenti esercizi, nella confermata convinzione che i risultati aziendali siano strettamente correlati ai livelli di soddisfazione dei clienti, la società continua a monitorare con estrema attenzione l'indice di

raccomandazione da parte della propria clientela (Net Promoter Score - NPS) intensificando le interazioni con la propria clientela volte ad un continuo miglioramento di questo valore

Al riguardo, è stato ulteriormente migliorato il pur lusinghiero dato di NPS rilevato nel corso del 2021, che ha evidenziato un punteggio di 50, in crescita di ben 4 punti, a testimonianza della sempre maggiore vocazione al cliente da parte di tutte le funzioni aziendali.

Per ciò che attiene ai costi operativi la società continuerà ad avere un'attenta gestione degli stessi, al fine di ottenerne una stabilizzazione/contenimento, per garantire la continuità degli investimenti connessi allo sviluppo di nuove relazioni, di nuovi progetti, allo sviluppo organizzativo ed alle evoluzioni della regolamentazione di riferimento.

Le politiche di sviluppo commerciale e creditizie continueranno ad essere indirizzate in ottica di selettività dei rischi creditizi ed operativi; la società ha, inoltre, rafforzato il presidio delle coperture assicurative sul rischio del portafoglio debitori domestici ed esteri, sia in ottica di mitigazione del rischio che di sviluppo del business.

La dinamica degli ingressi a NPL dell'esercizio 2023 potrebbe subire un incremento in dipendenza con la fine delle misure di sostegno pubblico efficacemente operate nel contesto pandemico.

Vi proponiamo di approvare il bilancio nel suo complesso, così come Vi è stato presentato, nonché, di destinare l'utile d'esercizio come segue:

a Riserva statutaria euro 36.577.431

La riserva statutaria risulterà, pertanto, così movimentata:

Riserva Statutaria

Saldo iniziale Euro 689.746.400

da Utile 2022 Euro 36.577.431

Saldo finale Euro 726.323.831

Nel ringraziarVi per la fiducia e per il sostegno accordatoci nel corso dell'esercizio, rivolgiamo il nostro ringraziamento al Collegio Sindacale per il supporto dato alla Società nel corso dell'esercizio. Un particolare ringraziamento va infine al personale tutto per la dedizione, il riconoscibile impegno e il prezioso lavoro svolto per il raggiungimento degli obiettivi della Società, nonché, alla controllante BNP Paribas S.A. per la collaborazione e l'assistenza prestataci.

Milano, 24 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione



Il Presidente
Mario Girotti

BILANCIO DI IFITALIA SPA

Bilancio di Ifitalia al 31/12/2022

Prospetti contabili obbligatori:

• Stato patrimoniale.....	51
• Conto Economico	53
• Prospetto della Redditività Complessiva.....	54
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	55
• Rendiconto finanziario	56

Nota Integrativa:

Parte A – Politiche contabili	59
A.1 – Parte Generale.....	59
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	59
Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	59
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	61
Sezione 4 – Altri aspetti	61
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	64
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	74
A.4 – Informativa sul Fair Value	74
 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	 78
Attivo	78
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide	78
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	78
Sezione 4 – Attività finanziaria valutate al costo ammortizzato	79
Sezione 8 – Attività materiali	82
Sezione 9 – Attività immateriali.....	86
Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali	87
Sezione 12 – Altre attività	90
Passivo	90
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.....	90
Sezione 8 – Altre passività	92
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale.....	92
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.....	94
Sezione 11 – Patrimonio	95
 Parte C – Informazioni sul Conto Economico	 99
Sezione 1 – Interessi	99
Sezione 2 – Commissioni	100
Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili	100
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione	101
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	102
Sezione 10 – Spese Amministrative	103

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	104
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.....	105
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali.....	105
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione	106
Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti.....	106
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.....	107
Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni	108
Parte D – Altre informazioni.....	109
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta.....	109
B. Factoring e cessione di crediti.....	109
D. Garanzie rilasciate e Impegni.....	111
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	116
3.1 Rischio di Credito.....	116
3.2 Rischio di Mercato	135
3.3 Rischi Operativi.....	138
3.4 Rischio di Liquidità	142
Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio	143
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva.....	147
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....	148
Sezione 7 – Leasing (Locatario)	150
Sezione 8 – Altri dettagli informativi.....	151
Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas	152

PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI
Stato Patrimoniale

		(euro)	
ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10	Cassa e disponibilità liquide	3.339.684	9.277.331
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	405.927	553.532
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	405.927	553.532
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.162.290.983	6.928.940.548
	a) crediti verso banche	11.623.748	14.241.230
	b) crediti verso società finanziarie	256.983.796	104.464.324
	c) crediti verso clientela	7.893.683.439	6.810.234.994
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	15.117.784	1.723.484
90.	Attività immateriali	9.029.105	9.831.712
	di cui: avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	49.598.022	54.321.144
	a) correnti	12.865.520	15.537.212
	b) anticipate	36.732.502	38.783.932
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	33.530.302	145.569.035
Totale dell'attivo		8.273.311.807	7.150.216.786

(euro)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.233.907.818	6.132.269.671
	a) debiti	7.233.907.818	6.132.269.671
	b) titoli in circolazione	-	-
20	Passività finanziarie di negoziazione		1.963
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali	14.460.857	7.562.997
	a) correnti	14.023.281	7.216.203
	b) differite	437.576	346.794
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	145.689.841	171.738.038
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.324.839	4.035.039
100	Fondi per rischi e oneri:	22.837.708	18.271.511
	a) impegni e garanzie rilasciate	762.798	424.675
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	22.074.910	17.846.836
110	Capitale	55.900.000	55.900.000
120	Azioni proprie (-)	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Sovraprezzi di emissione	61.798.643	61.798.643
150	Riserve	699.768.028	673.440.872
160	Riserve da valutazione	(953.358)	(1.129.104)
170	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.577.431	26.327.156
Totale del passivo e del patrimonio netto		8.273.311.807	7.150.216.786

Conto Economico

(euro)

CONTO ECONOMICO		Esercizio 2022	Esercizio 2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati	83.859.556	60.149.448
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	80.045.068	58.980.523
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(24.869.234)	(2.445.286)
30	Margine di interesse	58.990.322	57.704.162
40	Commissioni attive	75.689.332	58.703.412
50	Commissioni passive	(14.331.343)	(12.007.828)
60	Commissioni nette	61.357.989	46.695.584
70	Dividendi e proventi simili		90.360
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(80.667)	6.692
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	80.036
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		80.036
120	Margine di intermediazione	120.267.644	104.576.834
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.994.494)	(12.493.009)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(10.994.494)	(12.493.009)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150	Risultato netto della gestione finanziaria	109.273.150	92.083.825
160	Spese amministrative:	(48.574.369)	(44.358.594)
	<i>a) spese per il personale</i>	(22.380.001)	(21.952.198)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(26.194.368)	(22.406.396)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.774.665)	(7.354.296)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(336.779)	1.483.023
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(5.437.886)	(8.837.319)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(314.188)	(999.772)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.494.787)	(3.546.010)
200	Altri proventi e oneri di gestione	1.612.958	1.953.870
210	Costi operativi	(56.545.051)	(54.304.802)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	52.728.099	37.779.023
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.150.668)	(11.451.867)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	36.577.431	26.327.156
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300	Utile (Perdita) d'esercizio	36.577.431	26.327.156

Prospetto della Redditività complessiva

		(euro)	
	Voci	Esercizio 2022	Esercizio 2021
10	Utile (Perdita) d'esercizio	36.577.431	26.327.156
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	175.746	(102.026)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100	Coperture di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Coperture dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura [elementi non designati]		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	175.746	(102.026)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	36.753.177	26.225.130

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

(euro)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	55.900.000		55.900.000									55.900.000	
a) azioni ordinarie	55.900.000		55.900.000									55.900.000	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	61.798.643		61.798.643									61.798.643	
Riserve:	673.440.872		673.440.872	26.327.156								699.768.028	
a) di utili	674.599.245		674.599.245	26.327.156								700.926.401	
b) altre	(1.158.373)		(1.158.373)									(1.158.373)	
Riserve da valutazione	(1.129.104)		(1.129.104)								175.746	(953.358)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	26.327.156		26.327.156	(26.327.156)							36.577.431	36.577.431	
Patrimonio netto	816.337.567		816.337.567								36.753.177	853.090.744	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

(euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	55.900.000		55.900.000									55.900.000	
a) azioni ordinarie	55.900.000		55.900.000									55.900.000	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	61.798.643		61.798.643									61.798.643	
Riserve:	644.465.405		644.465.405	28.975.467								673.440.872	
a) di utili	645.623.778		645.623.778	28.975.467								674.599.245	
b) altre	(1.158.373)		(1.158.373)									(1.158.373)	
Riserve da valutazione	(1.027.078)		(1.027.078)								(102.026)	(1.129.104)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	28.975.467		28.975.467	(28.975.467)							26.327.156	26.327.156	
Patrimonio netto	790.112.437		790.112.437								26.225.130	816.337.567	

Rendiconto Finanziario redatto con il metodo indiretto

	(euro)	
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	67.151.427	53.860.773
- risultato d'esercizio (+/-)	36.577.431	26.327.156
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.963)	(106.174)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.917.201	8.415.716
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.808.975	4.545.782
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.774.665	7.354.296
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	14.075.118	7.323.997
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.123.358.176)	(737.062.022)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	147.605	4.308.061
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.240.267.636)	(676.248.397)
- altre attività	116.761.855	(65.121.686)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.066.669.770	694.060.757
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.101.638.147	654.636.223
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(34.968.377)	39.424.534
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.463.021	10.859.508
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.499.973	1.252.711
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	1.499.973	1.252.711
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(17.900.641)	(3.959.142)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(15.208.461)	(1.288.144)
- acquisti di attività immateriali	(2.692.180)	(2.670.998)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(16.400.668)	(2.706.431)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(5.937.647)	8.153.077

È stato utilizzato un approccio volte a generare una liquidità pari alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Riconciliazione

	(euro)	
Voci di bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.277.331	1.124.254
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.937.647)	8.153.077
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.339.684	9.277.331

Nota Integrativa

PREMESSA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) Parte A – Politiche contabili;
- 2) Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) Parte C – Informazioni sul conto economico;
- 4) Parte D – Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2022 di Ifitalia SpA è conforme ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs 38/2005.

Per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, il bilancio d'impresa è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" il cui testo aggiornato è stato emanato dalla Banca d'Italia il 29 ottobre 2021 per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021, e riveduto con quanto previsto nella Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021; nonché in ossequio all'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005; tale ultima circolare continua ad applicarsi al bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, integrata, ove applicabile, dalle modifiche ai destinatari delle disposizioni contenute nei paragrafi 1 "Destinatari e contenuto delle disposizioni" e 3 "Schemi del bilancio" del Capitolo 1 "Principi generali" e nell'Allegato C "Schemi di bilancio e di nota integrativa delle SIM" – Bilancio Consolidato – Parte D "Altre informazioni" previste dalle disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022. Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- ✓ Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- ✓ Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (International Financial Reporting Standard Interpretations Committee);
- ✓ documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi).
- ✓ documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- ✓ i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'impresa, corredato della relativa Relazione sulla gestione, è costituito da:

- ✓ Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- ✓ Prospetto della redditività complessiva;
- ✓ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- ✓ Rendiconto finanziario;
- ✓ Nota Integrativa.

Esso è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, valutata tenendo conto della redditività attuale e

attesa e del facile accesso alle risorse finanziarie. Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli schemi sono redatti in unità di Euro senza le cifre decimali la nota integrativa è redatta in migliaia di Euro e la relazione sulla gestione è redatta in milioni di Euro.

Nel redigere il bilancio e la relativa disclosure si è anche fatto riferimento, ove applicabili, ai documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto (con particolare riferimento all'IFRS 9).

Nel redigere il bilancio e la relativa disclosure si è, infine, tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports";
- la comunicazione dell'ESMA del 15 dicembre 2021 "report on the application of the IFRS 7 and IFRS 9 requirements regarding banks' expected credit losses";
- la comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 con la quale vengono aggiornate le integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari;
- l'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, degli aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19;
- i Public Statement emanati da ESMA il 14 marzo e il 13 maggio 2022 contenenti specifiche raccomandazioni riferite alla crisi russa-ucraina, integralmente richiamate nei documenti pubblicati da Consob in data 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022.

Nel definire l'aggiornamento alle integrazioni si ha tenuto conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di

trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ifitalia, nella predisposizione del bilancio al 31/12/2022, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione aventi possibili impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Ifitalia è sottoposto alla revisione contabile della società Mazars Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2015 - 2023 dall'Assemblea dei Soci del 24 novembre 2015 ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010.n. 39.

Impatti sulla Situazione Economica e Patrimoniale del conflitto Russia-Ucraina

A seguito dell'escalation della crisi in Est Europa, poi sfociata nel conflitto russo-ucraino, la Società ha tempestivamente avviato una analisi dei potenziali rischi associati e li ha monitorati nel corso del 2022 arrivando alle seguenti conclusioni:

- esposizioni dirette detenute dalla Società verso la Russia e l'Ucraina: non sono presenti esposizioni dirette verso questi paesi e non ci sono esposizioni verso la valuta rublo.
- impatti indiretti relativi ai rapporti detenuti dalla clientela con i paesi a rischio: anche in questo caso non sono emersi impatti significativi.

In sostanza non si evidenziano possibili rischi impattanti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

Impatti dell'evoluzione dello scenario inflattivo e dell'andamento dei costi energetici

Il contesto attuale è stato caratterizzato da un alto livello di inflazione guidato anche dalle difficoltà di approvvigionamento di energia dovuta allo scenario di guerra. Per frenare l'aumento generalizzato dei prezzi, le banche Centrali (ECB e FED) hanno recentemente deciso di stringere le loro politiche monetarie, specialmente attraverso l'incremento della politica dei tassi rispettivamente Eurozona e negli USA. Ulteriori incrementi sono attesi nel prossimo futuro.

Rischi, incertezze, impatti dell'Epidemia Covid 19 - aggiornamento

Nel corso del 2022 l'Economia mondiale ha continuato a recuperare quanto precedentemente perso nel 2020 e 2021 a seguito dell'impatto della pandemia, anche se alcuni elementi, quali la guerra in Ucraina e l'aumento del costo delle materie prime, ne hanno rallentato il recupero. Come già indicato nella relazione sulla gestione, il factoring in Italia ha incrementato in modo significativo i propri volumi di business, ed Ifitalia si è mossa in linea con il mercato tornando complessivamente a valori superiori alla situazione pre pandemica.

Nella valutazione delle attività e in particolare dei crediti NPL non vi sono state variazioni di criteri, che continuano a tenere conto della specifica situazione di ogni debitore.

Per quanto riguarda l'accantonamento collettivo, nel corso del 2022 è stato confermato l'impianto di provisioning messo in atto dal Gruppo BNPP per il calcolo dei livelli di impairment sui crediti in bonis introdotto a fine 2020 per gestire gli impatti eterogenei della crisi pandemica sul contesto macroeconomico.

Le anticipazioni delle attese di deterioramento costruite con questo modello sono state progressivamente riassorbite nella dinamica di portafoglio e al 31/12/2022:

Al 31/12/2022 non risultano in essere finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

La Società non ha applicato il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

Operazioni in valuta

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro, incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali divise) sono convertiti sulla base del cambio di fine anno.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La società non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e a assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nello stato patrimoniale. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione dell'informativa di periodo al 31 dicembre 2022, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e della probabile evoluzione in merito agli scenari futuri di riferimento. Non si può tuttavia escludere che le stime e le assunzioni così formulate, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, pertanto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione bilancio individuale al 31 dicembre 2022 e potrebbero, conseguentemente, rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Inoltre, per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime e assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- determinazione del fair value di livello 3 di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti;
- stime utilizzate per la definizione del right of use e del lease liability ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le conseguenti eventuali variazioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, dalle valutazioni effettuate, tenuto conto dei valori di libro e della specificità degli attivi iscritti in bilancio, non sono stati ravvisati indicatori di riduzione durevole di valore.

Giudizi importanti formulati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 15

Le performance obligation (promesse, esplicite o implicite, di trasferire beni o servizi distinti al cliente) sono identificate al momento dell'inception del contratto sulla base delle condizioni contrattuali e delle usuali pratiche commerciali

Per la determinazione del corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere a fronte della fornitura di beni o servizi alla controparte ("transaction price") sono considerati:

- l'effetto di eventuali riduzioni e sconti;
- il valore temporale del denaro nel caso vengano concordati significativi termini di dilazione;
- le componenti variabili di prezzo.

Il transaction price di ogni contratto viene allocato alle singole performance obligation sulla base degli "stand-alone selling prices" (prezzi di vendita a sé stante) delle relative performance obligation.

I ricavi sono, quindi, iscritti nel conto economico nel momento in cui le performance obligation sono soddisfatte attraverso il trasferimento dei beni o servizi alla controparte, che ne ottiene il controllo. In particolare, i proventi sono stati contabilizzati "over the time" quando i servizi vengono forniti dalla Società lungo l'intera durata del contratto e "point in time" quando la performance obligation è soddisfatta in un determinato momento.

I seguenti costi sostenuti per ottenere i contratti e per erogare le prestazioni previste sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita del contratto di riferimento se ne è previsto il recupero:

- costi incrementali che la Società non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato sottoscritto
- costi che fanno riferimento ad uno specifico contratto che generano risorse che verranno utilizzate per soddisfare le performance obligation previste.

L'ammontare residuo dei suddetti costi iscritto in bilancio viene periodicamente sottoposto al test di impairment

Evoluzione normativa

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti che non ha avuto significativi impatti sulla Società:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come ciclo annuale di miglioramenti" (Reg. UE 2021/1080) la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

Alla data del 31 dicembre 2022, i seguenti documenti sono stati omologati da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente all'1 gennaio 2023;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente all'1 gennaio 2023.

Al 31 dicembre 2022, infine, lo IASB ha emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020);
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (maggio 2021);
- modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Applicazione Iniziale dell'IFRS17 e IFRS9 - Informazioni Comparative (dicembre 2021).

Infine, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato l'8 dicembre 2022 un documento di consultazione dal titolo "Draft ITS

on the 2024 Benchmarking Draft Implementing Technical Standards on amending Commission Implementing Regulation (EU) 2016/2070 with regard to the benchmarking of internal models". Si tratta di una bozza di norme tecniche di attuazione (ITS) che intende modificare il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/2070 per quanto riguarda lo svolgimento dell'esercizio di valutazione comparata che si terrà nel 2024 sui modelli interni degli enti per il calcolo dei requisiti in materia di fondi propri (cd. "benchmarking exercise") in relazione al rischio di credito e al rischio di mercato e ai modelli IFRS9.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati per il Bilancio 2022 di Ifitalia sono gli stessi utilizzati per il Bilancio 2021.

Di seguito si riportano, quindi:

a) i principi utilizzati per la redazione del Bilancio 2022.

A) PRINCIPI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO 2022

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);
- b) le attività obbligatoriamente designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9;
- c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione per tutte le attività finanziarie. Il valore di prima iscrizione è il fair value. Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio è valutato al fair value, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del fair value dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del fair value dei derivati di copertura e sia di segno positivo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se il Gruppo:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 interessi attivi o 20 interessi passivi, a eccezione dei differenziali sui derivati non di copertura che sono ricondotti nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in argomento, sono ricondotti nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per quanto riguarda le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per quanto attiene le attività designate al fair value e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

In relazione a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS dell'8 marzo 2013 relativo al

trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine”, si precisa che il Gruppo non effettua operazioni della specie.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” tutte le attività finanziarie che hanno superato l’SPPI test che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione; inoltre i titoli di capitale che sono detenuti per motivi strategici o che non sono contendibili sul mercato.

L’iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. regular way), alla data di regolamento, mentre per le altre alla data di negoziazione.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

La Società valuta al fair value i suddetti strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile.

La determinazione del fair value dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Sugli strumenti non di capitale, che hanno superato l’SPPI test, è calcolata la perdita attesa iscritta nella voce di conto economico “130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Eventuali riprese di valore sono contabilizzate con contropartita la stessa voce di conto economico.

Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute, tra le quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società simili. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato.

Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale tutte le variazioni di fair value positive e negative, anche se queste ultime sono significative o prolungate al di sotto del costo, vengono contabilizzate in contropartita del patrimonio netto.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando l’attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi a essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A seguito della cancellazione di un investimento in titoli obbligazionari, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, è trasferita nella voce “100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” del conto economico.

Nel caso di cancellazione di uno strumento rappresentativo di capitale, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata viene riclassificata in una riserva disponibile sempre nell’ambito del patrimonio netto.

I profitti e le perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati come modello di business “Hold to Collect” e quindi valutati al costo ammortizzato. Formano oggetto di rilevazione sia i crediti verso banche, inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide” e i crediti verso clientela, compresi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

I crediti sono iscritti in bilancio quando la Società diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all’ammontare erogato, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi iniziali direttamente imputabili. Nei casi in cui l’importo netto erogato non sia riferibile al suo fair value, a causa del minor tasso d’interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all’attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nel portafoglio crediti sono rilevate al “costo ammortizzato”, utilizzando il “metodo dell’interesse effettivo”. Il criterio dell’interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all’atto della rilevazione iniziale. Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di factoring, l’impresa cessionaria può iscrivere nel proprio bilancio un’attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l’attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari correlati (l’impresa cedente può mantenere i diritti a ricevere i flussi finanziari dell’attività ma deve avere l’obbligo di pagare gli stessi al cessionario, e non può vendere o impegnare l’attività finanziaria);
- b) i benefici connessi alla proprietà della stessa vengono meno in capo al cedente con il trasferimento al cessionario.

Le forme di trasferimento di crediti oggetto dell’attività di factoring possono essere così suddivise:

- ✓ pro-soluto: l’operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IFRS9;
- ✓ pro-solvendo: le operazioni che, indipendentemente dalla forma contrattuale, non realizzano in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IFRS9.
- ✓ Ifitalia ha iscritto in bilancio, nella voce 40 “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” di Stato Patrimoniale Attivo in linea con i criteri sopra citati:
 - ✓ i crediti acquistati pro-soluto. L’iscrizione prevede la contabilizzazione dei crediti verso debitori per la porzione di corrispettivo pagata (rischio di cassa) e per la porzione ancora da pagare (rischio di firma) al netto dell’effetto impairment. In questo caso al passivo di Stato Patrimoniale, voce 10. “Debiti”, viene iscritto anche il debito verso il cedente per la quota del corrispettivo ancora da versare;
 - ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquistati pro-solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate e al netto dell’effetto impairment;
 - ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquisiti pro-soluto con clausole contrattuali (come di seguito definite) che limitano il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici (pro-soluto formale);
 - ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per operazioni di cessione di crediti futuri, comprensivi degli interessi e competenze maturate;
 - ✓ gli anticipi erogati ai cedenti eccedenti il monte crediti comprensivi degli interessi e competenze maturate;
 - ✓ l’esposizione verso il debitore ceduto nelle operazioni di pro-soluto di sola garanzia quando al manifestarsi di un evento di default si effettua il pagamento sotto garanzia del credito stesso;
 - ✓ crediti per ritardato pagamento;
 - ✓ esposizioni verso debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.
- ✓ Ifitalia ha iscritto tra le garanzie e impegni, in linea con i criteri sopra citati i seguenti importi:
 - ✓ sia il valore del credito acquistato pro soluto di sola garanzia sia le garanzie rilasciate accessorie alle operazioni di factoring;
 - ✓ il valore del rischio di firma per i crediti acquistati pro soluto formale e il valore dell’esposizione per l’importo non utilizzato delle linee di fido committed.

Al fine di valutare se sia avvenuto o meno il trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici nell’acquisto dei crediti ceduti pro soluto, è necessario individuare e analizzare, attraverso l’utilizzo di criteri qualitativi e quantitativi, le clausole contrattuali in grado di incidere sulla variabilità attesa dei flussi finanziari dei crediti ceduti. A tal fine sono state di seguito esposte le clausole contrattuali più diffuse nella operatività di Ifitalia analizzate nell’ottica dell’applicazione delle regole di recognition – derecognition.

a) Clausola di massimale

Tale famiglia di clausole è critica ai fini della recognition/derecognition in quanto limita l’assunzione del rischio di credito da parte del Factor. In sostanza, mentre la “prima perdita” resta in capo al Factor, le perdite eccedenti il massimale ricadono sul cedente.

In presenza di tale clausola, è necessario quantificare e confrontare l'ammontare del massimale con l'esposizione al rischio. Se il massimale copre sostanzialmente il rischio di credito, allora significa che il suddetto rischio è stato trasferito dal Cedente al Factor.

Per i contratti in essere quest'ultimo punto è stato confermato, e pertanto la clausola non è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

b) Clausola di Malus

Le commissioni legate alla performance del portafoglio, con applicazione retroattiva, (perdite derivanti da inadempienza dei debitori ceduti, in linea capitale e/o interessi) possono essere critiche ai fini della recognition/derecognition in quanto possono indicare una limitazione o una esclusione del trasferimento dei rischi dal cedente al factor.

A fronte delle analisi quantitative e qualitative condotte, i crediti assistiti da tale clausola in alcuni specifici casi hanno comportato la ritenzione del rischio di credito da parte del cedente in misura ritenuta significativa in base a soglie di materialità. In questi casi la clausola è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

Ai fini del calcolo del rendimento nell'ambito dell'operatività di factoring, è possibile individuare, sotto il profilo della natura, tre categorie di compensi:

✓ Commissioni di Gestione

Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte di una prestazione di una pluralità di servizi (ad esempio il sollecito del debitore, l'incasso del credito, etc.) resi attraverso un numero indeterminato di azioni in un determinato periodo di tempo. Per tale tipo di commissioni, riconosciute indipendentemente dalla durata del credito, si è provveduto ad applicare lo IAS 18 riscontando la parte di commissioni relativa a crediti non scaduti da accreditare in contropartita della voce "altre passività".

✓ Commissioni di Garanzia (costi/ricavi direttamente attribuibili alla transazione)

Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte dell'assunzione in capo al Factor di parte o di tutta la componente rischio insita nell'attività finanziaria oggetto della transazione. Per tale tipo di commissioni, si è provveduto ad applicare lo IFRS9 spalmando il ricavo linearmente in base alla durata del credito e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi portando l'importo non maturato (risconto passivo) a decurtazione del credito stesso.

✓ Altri tipi di commissioni

In tale categoria sono ricomprese quelle voci di costo/ricavo non rientranti nelle due categorie precedenti e comprendono commissioni "On going una tantum" rilevate nel momento in cui il servizio una tantum è completato (molto spesso coincidente con l'incasso della commissione).

I crediti sono a loro volta suddivisi tra bonis (performing) e deteriorati (non performing). Secondo le istruzioni di Banca d'Italia, le attività deteriorate sono le seguenti:

✓ **Sofferenze:** esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

✓ **Inadempienze probabili:** la classificazione in tale categoria avviene sulla base dell'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

✓ **Esposizioni scadute deteriorate:** a partire dal 1 gennaio 2021, Ifitalia ha adottato i nuovi criteri di default europei declinati nelle linee guida EBA GL 2016/07. L'adozione di questi criteri ha comportato una revisione delle regole di detection dello scaduto sia per la clientela "cedente" che per i "debitori" e in particolare:

- nel caso di clientela "cedenti" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal giorno in cui si presenta uno sconfinamento, ovvero l'esposizione verso il cliente è maggiore del montecrediti ceduto pro-solvendo e l'ammontare di questo sconfinamento supera le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Se questa condizione persiste per 90 giorni il cliente viene riclassificato automaticamente in Past Due.

- nel caso di clientela “debitori” i giorni di arretrato si calcolano a partire dal 90esimo giorno in cui gli importi dovuti per capitale, interessi e commissioni non sono stati corrisposti ed il loro ammontare abbia superato le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Nel caso in cui i pagamenti definiti nel contratto di credito siano stati sospesi e le scadenze siano state modificate previo specifico accordo formalizzato con l’Istituto, il conteggio dei giorni di arretrato segue il nuovo piano di rimborso.

Le soglie di rilevanza definite dal Regolatore distinguono il superamento di due differenti limiti:

- soglia relativa : pari all’1% dell’esposizione scaduta sul totale dell’esposizione di rischio della controparte ;
- soglia assoluta : pari a 100 € per le PMI e a 500 € per le Imprese, gli Enti o altre Istituzioni.

L’adozione dei nuovi criteri di default è stata comunicata con lettera di informativa ai clienti contrattualizzati.

Pertanto, per le operazioni di factoring, le esposizioni iscritte sui soggetti ai sensi IAS/IFRS sono “attività scadute” quando sono contemporaneamente verificate entrambe le condizioni di persistenza e rilevanza.

La categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Tali esposizioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate (“non-performing exposures”), sia tra i crediti in bonis (“performing exposures”). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dell’IFRS 9.

Regole di staging

Perimetro in Bonis

La classificazione in Stage per le facility in bonis si basa sull’esito della valutazione del “significativo incremento del rischio di credito” (o “significativo deterioramento”).

Il “significativo incremento del rischio di credito” si valuta a livello di singola facility attraverso il confronto del rating rilevato alla data di reporting rispetto al rating in essere alla data di origination (recognition date).

Il rating, monitorato e aggiornato periodicamente secondo le policy di Ifitalia, rappresenta infatti il principale parametro per esprimere il merito creditizio.

Per la valutazione del “significativo deterioramento”, Ifitalia utilizza i criteri assoluti e relativi definiti a livello di Gruppo.

✓ Criteri assoluti :

I criteri assoluti (o Backstop) utilizzati al fine di classificare le facility performing in Stage 1 e 2 si basano sulle informazioni disponibili alla data di reporting (e.g. rating, giorni di irregolarità). Le soglie utilizzate rispecchiano livelli assoluti di merito di credito elevato o basso in modo da classificare:

- in Stage 1 tutte le facility che presentano un basso rischio di credito;
- in Stage 2 tutte le facility che presentano un elevato rischio sottostante.

I criteri assoluti (o Backstop) definiti si basano sulla valutazione del rating alla data di reporting.

Inoltre, come previsto dal principio contabile e dalla policy di Gruppo, Ifitalia adotta la “Rebuttable Presumption”, secondo cui tutte le facility con pagamenti contrattuali irregolari da più di 30 giorni vengono classificate in Stage 2.

✓ Criteri relativi:

Per tutte le facility in bonis, non rientranti nel perimetro di applicazione dei criteri assoluti, si applicano i criteri relativi espressi in termini di differenza tra rating (così detto “delta notch”) .

Perimetro Non Performing

Tutte le facility che alla data di reporting presentano un rating 11 12 sono classificate in Stage 3.

Regole di impairment

A seguito della classificazione in Stage, Ifitalia calcola le provision, a livello di singola facility, in coerenza con i principi normativi e con le linee guida di Gruppo.

L’importo delle provision corrisponde alla perdita attesa (Expected Loss) differenziata per Stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità:

- ✓ Per le facility classificate in Stage 1 si calcola una perdita attesa in relazione alla maturity con un valore massimo di un anno;

- ✓ Per le facility classificate in Stage 2 si calcola una perdita attesa Lifetime (EL Lifetime) ossia fino a scadenza della facility;
- ✓ Per le facility classificate in Stage 3 si calcolano provision specifiche corrispondenti ad una perdita attesa Lifetime.

Perimetro in Bonis

Il calcolo dell'impairment è basato sui parametri di rischio (PD, LGD ed EAD) coerentemente con la durata dell'operazione.

La perdita attesa nello stage 1 rappresenta la perdita attesa derivante dal possibile verificarsi del passaggio in default di una facility entro un anno dalla data di reporting.

La perdita attesa nello stage 2 è data dal valore attuale delle perdite attese a causa del passaggio in default di una facility nell'intervallo di tempo tra la data di reporting e la scadenza della facility stessa.

Per il calcolo della perdita attesa lifetime è dunque utilizzata la struttura delle PD cumulate.

Per la porzione di portafoglio per cui non sono disponibili i modelli di rating a livello di Gruppo BNP, Ifitalia, in coerenza con le linee guida di Gruppo, calcola la perdita attesa, ad un anno o lifetime, con una metodologia semplificata basata sui dati storici di perdita (EL ratio).

In coerenza con il principio contabile IFRS 9, i parametri di PD, LGD e EAD utilizzati per il calcolo dell'impairment sono coerenti con i valori regolamentari (già usati per il calcolo dei requisiti patrimoniali IRBA), in particolare per il parametro LGD il valore è al netto di margini di conservativismo, penalizzazioni regolamentari e margini di downturn.

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre l'adozione di un approccio forward looking multi-scenario dei parametri di rischio al fine di incorporare nel calcolo dell'impairment le condizioni attuali nonché le aspettative sui possibili eventi e condizioni future.

Perimetro Non Performing

Per quanto riguarda le facility classificate in Stage 3, Ifitalia calcola la perdita attesa lifetime attraverso un approccio forward looking che incorpora le aspettative future di possibili recuperi e perdite, anche in considerazione di possibili scenari di vendita. Per le esposizioni "non performing" Ifitalia ha adottato un modello di valutazione analitica individuale e puntuale sulle singole posizioni; pertanto per tali posizioni Ifitalia adotta un "Approccio Judgmental";

L'Approccio Judgmental incorpora sia la strategia di recupero sia il valore atteso derivante da un eventuale cessione del portafoglio.

La determinazione del valore recuperabile dei crediti tiene conto del valore temporale del denaro e delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Una cancellazione viene registrata quando non c'è più una ragionevole probabilità di recupero. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati.

La Società effettua write off sia parziali, sia totali del credito. La tempistica relativa all'effettuazione del write off tiene in conto il sistema legale e giudiziario, le diverse tipologie di credito e i tempi medi di recupero, nonché le tempistiche dettate per l'accantonamento integrale dei crediti stessi.

4. Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

La voce (80) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono immobili per investimento quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito o comunque non occupati dalla società o quando diventano tali.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento si è optato per la valutazione al costo fornendo l'informativa prevista dallo IAS 40.

Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile, solitamente pari a zero, dopo aver dedotto i costi di cessione), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando il criterio di ammortamento a quote costanti.

Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all'anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente, solo se si possiede l'intero fabbricato (cielo-terra). I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, quindi, sono ammortizzati. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto

contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le spese sostenute successivamente all'acquisto sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Tutte le altre spese (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale ovvero alla voce 200. "Altri proventi /oneri gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri e non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

Per i contratti di leasing, viene rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability") nel passivo dello Stato Patrimoniale che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale viene rilevata l'attività consistente nel diritto d'utilizzo oggetto del contratto (c.d. "Right of Use

Asset” o “RoU Asset”), ottenuta come somma delle seguenti componenti:

- debito per leasing;
- costi diretti iniziali;
- pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti);
- costi di smantellamento e/o ripristino.

La durata del contratto di leasing, base di calcolo del Right of Use, viene determinata prendendo in considerazione la durata economica e non la durata legale, e include anche eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo.

L'attività iscritta è soggetta a un ammortamento lineare e la nuova passività è attualizzata utilizzando un tasso di sconto definito alla data di decorrenza del contratto di leasing e ridotta al pagamento dei canoni. Gli interessi passivi maturati sul debito per leasing sono rilevati nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati” e le quote ammortamento del diritto d'uso sono rilevate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali”.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modesto valore (inferiore a 5.000€) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

5. Attività immateriali

La Società si è avvalsa della facoltà, prevista dal principio, di non applicare l'IFRS 16 alle attività immateriali.

Un'attività immateriale è una attività non monetaria, identificabile pur se priva di consistenza fisica, dalla quale è probabile che affluiranno benefici economici futuri. L'attività è identificabile se:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività è controllata dall'impresa se quest'ultima ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. E' quindi iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:

- (a) è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata; (b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni precedentemente descritte, le attività immateriali sono quindi ricomprese nell'attivo patrimoniale e iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali iscritte in bilancio sono essenzialmente rappresentate da *software*. La società, inoltre, in conformità ai principi contabili di Gruppo e IAS/IFRS, adotta la politica di capitalizzazione dei costi IT riconducibili a progetti di sviluppo software.

Dopo la rilevazione iniziale, i *software* sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate.

Il costo include:

- il prezzo di acquisto dedotti sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Eventuali spese, determinate e attribuite all'attività in modo attendibile, successive all'iscrizione iniziale, sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua e iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi (con il metodo a quote costanti) e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare

l'adeguatezza della stima. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair

value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile, si rileva alla voce 190. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo importo non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 190. "Rettifiche/ripreses di valore nette su attività immateriali". Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

6. Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa. La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto "balance sheet liability method", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Le differenze temporanee possono essere:

✓ imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; per tali differenze è rilevata una passività fiscale differita.

✓ deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati

tra le riserve del patrimonio netto. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e nè tra loro compensate.

7. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value* delle passività, pari al valore nominale aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10) tutte le forme di provvista nei confronti

del sistema nonché i debiti verso cedenti. I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività di negoziazione. La voce comprende principalmente i debiti verso le banche per i finanziamenti ricevuti, i conti correnti passivi e i debiti verso cedenti per crediti acquistati pro-soluto, per la parte per la quale non risulti effettuato il pagamento del corrispettivo al cedente, ove siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici.

Dopo l'iscrizione iniziale la valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli interessi relativi, vengono iscritti a conto economico nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati".

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando scadono o vengono estinti i relativi obblighi contrattuali.

8. Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n.296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come una "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 che può essere diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro successive a tale data non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- ✓ previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- ✓ per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9. Fondo per rischi ed oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 100) esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento è rappresentato dagli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

I fondi per rischi e oneri comprendono:

- stanziamenti per cause revocatorie e cause passive di terzi (ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti);
- gli altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione;
- stanziamento per incentivazione all'esodo per i dipendenti.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Nella suddetta voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, la voce di conto economico interessata è la 160.a) "Spese Amministrative - spese per il personale"

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima

corrente. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La società non ha effettuato trasferimenti di portafoglio nel corso del 2022.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*IFRS 13*; § 9). Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di fair value), il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di fair value, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la Società ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, e quindi gli strumenti finanziari vengano classificati nel livello 3 di fair value, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di equity che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al Net Asset Value (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall'Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.).

In particolare, al 31 dicembre 2022, la Società ha iscritto tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" partecipazioni non quotate e valutate al costo, in quanto si tratta di strumenti di capitale per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile.

Si segnala che nel corso del 2022 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il fair value dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il fair value è stato determinato sulla base dell'analisi dei valori di mercato di immobili similari;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;

- per gli strumenti finanziari, nonché per le altre poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su osservazioni di mercato.

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value e delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno. Nell'esercizio 2022 non vi sono stati passaggi tra i livelli di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 13, § 48 che consente di "valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2022			Totale al 31/12/2021		
Attività/Passività misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	47	-	359	72	-	482
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	47	-	359	72	-	482
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	2	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	482	-	-	482	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	90	-	-	123	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	90	-	-	90	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzioni	-	-	-	33	-	-	-	-
4. Rimamenze finali	392	-	-	359	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Sezione non presenta importi

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 31/12/2022				Totale al 31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.162.291	-	-	8.162.291	6.928.941	-	-	6.928.941
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.159	-	1.159	-	1.110	-	1.110	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.163.450	-	1.159	8.162.291	6.930.051	-	1.110	6.928.941
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.233.908	-	-	7.233.908	6.132.270	-	-	6.132.270
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.233.908	-	-	7.233.908	6.132.270	-	-	6.132.270

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La società non ha effettuato operazioni che abbiano generato il c.d. "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	2	2
b) Conti correnti e depositi a vista verso banche	3.338	9.275
c) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	3.340	9.277

La voce è composta dalle disponibilità liquide di cassa e dai valori bollati presso la sede. Recepisce le riclassifica dei crediti a vista verso banche e Banche centrali che vengono ricondotti nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi

2.2 Strumenti finanziari derivati

La Sezione non presenta importi

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Sezione non presenta importi

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Sezione non presenta importi

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	47	-	201	72	-	291
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	158	-	-	191
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	158	-	-	191
Totale	47	-	359	72	-	482

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	248	363
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	248	363
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	158	191
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	158	191
e) Famiglie	-	-
Totale	406	554

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Sezione non presenta importi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza						-						
2. Conti Correnti												
3. Finanziamenti	11.624	-	-	-	-	11.624	14.241	-	-	-	-	14.241
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring	11.624	-	-	-	-	11.624	14.241	-	-	-	-	14.241
- pro-solvendo	110					110	364					364
- pro-soluto	11.514					11.514	13.877					13.877
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	11.624	-	-	-	-	11.624	14.241	-	-	-	-	14.241

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	256.984	-	-	-	-	256.984	104.464	-	-	-	-	104.464
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring	256.984	-	-	-	-	256.984	104.464	-	-	-	-	104.464
- pro-solvendo	225.477					225.477	71.882					71.882
- pro-soluto	31.507					31.507	32.582					32.582
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito							-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	256.984	-	-	-	-	256.984	104.464	-	-	-	-	104.464

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.827.068	66.615	-	-	-	7.893.683	6.724.324	85.911	-	-	-	6.810.235
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	7.466.268	58.440	-	-	-	7.524.708	6.340.187	77.679	-	-	-	6.417.866
- pro-solvendo	470.073	27.231				497.304	697.439	42.426				739.865
- pro-soluto	6.996.195	31.209				7.027.404	5.642.748	35.253				5.678.001
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	360.800	8.175				368.975	384.137	8.232				392.369
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	7.827.068	66.615	-	-	-	7.893.683	6.724.324	85.911	-	-	-	6.810.235

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" vengono iscritti i risconti passivi relativamente alla spalmatura dei ricavi, rientranti nel perimetro IFRS9, in linea con la durata del credito a cui sono riferiti.

I risconti relativi alle commissioni di garanzia rientranti nel perimetro IFRS9 ammontano al 31/12/2022 a 8.578.111 euro mentre la stessa posta al 31/12/2021 ammontava a 1.939.886 euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	7.827.068	66.615		6.724.324	85.911	
a) Amministrazioni pubbliche	725.495	19.386		729.830	18.864	
b) Società non finanziarie	7.020.714	46.226		5.897.850	66.091	
c) Famiglie	80.859	1.003		96.644	956	
3. Altre attività						
Totale	7.827.068	66.615	-	6.724.324	85.911	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	7.349.853		754.960	319.814		5.683	3.454	253.199		
Altre attività										
Totale 2022	7.349.853	-	754.960	319.814		5.683	3.454	253.199		-
Totale 2021	6.242.676		608.549	341.018		6.179	2.016	255.107		-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X				X				

* Valore da esporre a fini informativi

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La sezione non presenta importi.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	143	143	221.259	221.231	2.321.793	2.314.924	96	96	64.622	64.619	2.133.409	2.127.027
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring	98	98	221.159	221.131	466.639	464.458	96	96	64.622	64.619	638.711	635.358
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali	45	45	100	100	1.855.154	1.850.466	-	-	-	-	1.494.698	1.491.669
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	139.078	29.995	-	-	-	-	159.530	41.234
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					129.840	26.987					135.850	36.167
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					9.238	3.008					23.680	5.067
- Derivati su crediti												
Totale	143	143	221.259	221.231	2.460.871	2.344.919	96	96	64.622	64.619	2.292.939	2.168.261

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Sezione non presenta importi

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Sezione non presenta importi

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	265	267
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	4	7
d) impianti elettronici	261	260
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	13.694	346
a) terreni	-	-
b) fabbricati	13.694	346
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	13.959	613
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

L'incremento nella voce fabbricati è da ricondurre all'iscrizione del diritto d'uso acquisito relativo al contratto di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	1.159	-	1.110	-	1.110	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	1.159	-	1.110	-	1.110	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.159	-	1.110	-	1.110	-
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Le "Attività detenute a scopo di investimento" sono rappresentate dall'immobile in Roma via Vittorio Veneto n. 7 interamente locato a terzi.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Sezione non presenta importi

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Sezione non presenta importi

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Sezione non presenta importi

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.043	1.721	2.721	-	5.485
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(697)	(1.713)	(2.461)	-	4.872
A.2 Esistenze iniziali nette	-	346	7	260	-	613
Abis. Prima applicazione IFRS 16						
B. Aumenti	-	14.469	48	552		15.069
B.1 Acquisti		13.772	-	145		13.917
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	-					-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	-
B.7 Altre variazioni		697	48	407		1.152
C. Diminuzioni	-	1.121	52	551	-	1.724
C.1 Vendite			51	407		458
C.2 Ammortamenti		78	1	144		224
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni		1.043				1.043
D. Rimanenze finali nette	-	13.694	4	261	-	13.959
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(78)	(1.666)	(2.198)	-	(3.942)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	13.772	1.670	2.459	-	17.901
E. Valutazione al costo	-	13.694	4	261	-	13.959

Le attività materiali ad uso funzionale della società sono tutte valutate al costo. L'acquisto del periodo nella categoria fabbricati è da ricondurre all'iscrizione del diritto d'uso acquisito relativo al contratto di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro.

Di seguito viene riportata una tabella relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi oggetto attività materiali.

(migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.043				1.043
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(697)				(697)
A.2 Esistenze iniziali nette		346				346
Abis. Prima applicazione IFRS 16						
B. Aumenti	-	14.469				14.469
B.1 Acquisti		13.772				13.772
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-					-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	-
B.7 Altre variazioni		697				697
C. Diminuzioni	-	1.121			-	1.121
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		78				78
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni		1.043				1.043
D. Rimanenze finali nette	-	13.694	-	-	-	13.694
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(78)	0	0	-	(78)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	13.772	-	-	-	13.772
E. Valutazione al costo	-	13.694	-	-	-	13.694

I diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario riguardano i contratti di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro. Il contratto è stipulato con la Società del Gruppo Diamante RE.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)		
	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		1.110
B. Aumenti	-	140
B.1 Acquisti		140
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	91
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		91
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	-	1.159
E. Valutazione al fair value	-	1.159

Le attività materiali detenute a scopo di investimento della società sono tutte valutate al costo.

Non si è scorporato il valore del terreno per l'immobile sito a Roma (via V. Veneto) in quanto Ifitalia non è proprietaria "cielo-terra".

8.7.1 Attività materiali detenute a scopo di investimento per diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Sezione non presenta importi

Attività materiali: ammortamento

Categorie	Percentuali di ammortamento
Terreni	nessun ammortamento
Fabbricati	da 1,25% a 10%
Mobili	20%
Impianti elettronici	da 11,11% a 33,33%
Altre	da 14,29% a 25%
Altre : opere d'arte	nessun ammortamento

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	9.029		9.832	
2.1 di proprietà	9.029	-	9.832	-
- generate internamente	1.936		2.059	
- altre	7.093		7.773	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	9.029	-	9.832	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	9.029	-	9.832	-
Totale (T -1)	9.832	-	10.707	

I costi IT riconducibili a progetti interni di sviluppo software ammontano a 1.936 migliaia di euro.

Sono, inoltre, iscritte tra le immobilizzazioni immateriali-altre "licenze software" per 1.114 migliaia di euro (1.303 migliaia nel 2021) e "sviluppo software" per 5.978 migliaia di euro (6.470 migliaia nel 2021). Nel corso del 2022 è stato appostato un fondo relativo al write-off di alcuni software (immobilizzazioni immateriali) che dovrà essere effettuato a fine 2024 a seguito dell'introduzione della nuova piattaforma IT "One Factoring".

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale
A. Esistenze iniziali	9.832
B. Aumenti	2.692
B.1 Acquisti	2.692
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	3.495
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	3.495
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali nette	9.029

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 2.692 migliaia di euro, si riferiscono a capitalizzazioni di costi IT di cui 717 migliaia di euro (841 mila nel 2021) si riferiscono a capitalizzazioni di effort interno.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Sezione non presenta importi

Rettifiche di valore su attività immateriali: ammortamento

Categorie	percentuale di ammortamento
Software	da 12,5% a 33,3%
Costi di trasformazione	12,5%
Costi di implementazione	33,3%
Costi per vincoli normativi	spesati direttamente a conto economico

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2022				31/12/2021			
	ires	irap	altre	totale	ires	irap	altre	totale
Attività fiscali correnti:								
- Acconti di imposta	9.400	2.618	46	11.972	12.432	2.270	54	14.648
- Ritenute subite	16			16	10			10
- Crediti di imposta in attesa di rimborso da parte dell'Amministrazione dello Stato	7	649	221	877	7	854	18	879
	9.423	3.267	175	12.865	12.449	3.124	36	15.537
Attività fiscali anticipate:								
- Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	24.954	3.214		28.168	28.812	3.716		32.528
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	8.150	53		8.203	5.759	69		5.828
- Altre	362			362	428			428
	33.466	3.267	-	36.733	34.999	3.785	-	38.784
Totale	42.889	6.534	175	49.598	47.448	6.909	36	54.321

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2022			31/12/2021		
	ires	irap	totale	ires	irap	totale
Passività fiscali correnti:						
- Imposte dell'esercizio	11.141	2.882	14.023	5.022	2.194	7.216
	11.141	2.882	14.023	5.022	2.194	7.216
Passività fiscali differite:						
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali			-			-
- Plusvalenze su partecipazioni			-			-
- Altre	438		438	347		347
	438	-	438	347	-	347
Totale	11.579	2.882	14.461	5.369	2.194	7.563

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Le attività fiscali anticipate sono state iscritte in bilancio in base al presupposto che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	38.356	42.686
2. Aumenti	3.064	2.632
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.064	2.632
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.064	2.632
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.049	6.962
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.049	6.962
a) rigiri	5.049	6.962
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre	-	-
4. Importo finale	36.371	38.356

L'aumento di 3.064 mila euro riguarda per quasi la totalità l'accantonamento dell'anno ai fondi per rischi e oneri; la riduzione di 5.049 mila euro relativa a imposte anticipate annullate nell'esercizio riguarda, per 4.360 mila euro la quota deducibile dei crediti e per 689 mila euro l'utilizzo dei fondi rischi e oneri.

10.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita al conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	24.966	29.722
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	3.289	4.756
3.1 Rigiri	3.289	4.756
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	21.677	24.966

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	347	550
2. Aumenti	91	39
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	91	39
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	91	39
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	242
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	242
a) rigiri		242
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	438	347

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	428	390
2. Aumenti	-	38
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	38
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		38
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	66	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	66	
a) rigiri	66	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	362	428

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La Sezione non presenta importi

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Sezione non presenta importi

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Depositi cauzionali	3	3
Crediti per fornitura servizi/pagamenti anticipati	5	6
Partita transitorie	584	511
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca	6.548	47.018
Crediti ecobonus	11.338	84.806
Altri crediti	15.052	13.225
Totale	33.530	145.569

I crediti ecobonus rappresentano crediti fiscali acquisiti da Ifitalia e in attesa di essere riceduti a società del Gruppo. La cessione è poi avvenuta entro febbraio 2023.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziari	verso clientela	verso banche	verso società finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	6.073.129	288.850	-	5.223.708	236.195	-
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	6.073.129	288.850	-	5.223.708	236.195	-
2. Debiti per leasing	13.699	-	-	369	-	-
3. Altri debiti	453.103	1.214	403.913	289.683	-	382.315
Totale	6.539.931	290.064	403.913	5.513.760	236.195	382.315
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	6.539.931	290.064	403.913	5.513.760	236.195	382.315
Totale fair value	6.539.931	290.064	403.913	5.513.760	236.195	382.315

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Sezione non presenta importi

1.3 Debiti e titoli subordinati

La Sezione non presenta importi

1.4 Debiti strutturati

La Sezione non presenta importi

1.5 Debiti per leasing

Di seguito è riportata una tabella che riporta i flussi finanziari in uscita per i leasing.

(migliaia di euro)

	Fasce di scadenza dei flussi finanziari per leasing					
	fino a 1 mese	oltre 1 mese e fino a 6 mesi	oltre 6 mesi e fino a 1 anno	oltre un anno e fino a 2 anni	oltre 2 anni	Totale
Debiti per leasing	234	204	438	881	11.942	13.699
Totale	234	204	438	881	11.942	13.699

La durata dei debiti è derivante dalla durata del contratto di affitto per l'immobile di Assago che ha una durata di 15 anni.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi

2.2 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

La Sezione non presenta importi

2.3 Dettaglio delle Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

La Sezione non presenta importi

2.4 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

La Sezione non presenta importi

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Sezione non presenta importi

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Sezione non presenta importi

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Descrizione	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Incassi in corso di registrazione	74.529	116.037
Debiti verso il personale dipendente	1.296	1.216
Debiti verso l'Erario	853	931
Debiti verso Enti Previdenziali	1.492	1.493
Debiti e fatture da ricevere verso fornitori e professionisti	16.833	16.991
Risconti passivi	7.401	5.890
Debiti diversi	12.017	4.526
Clienti c/anticipi	30.815	24.207
Fondo ferie residue	456	447
Totale	145.690	171.738

Il decremento della voce “incassi in corso di registrazione” da 116.037 migliaia di euro del 2021 ai 74.529 migliaia di euro del 2022, è dovuto ad una migliore gestione degli incassi in corso di registrazione nel corso del 2022.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	4.035	4.096
B. Aumenti	41	316
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11	-
B.2 Altre variazioni in aumento	30	316
C. Diminuzioni	751	377
C.1 Liquidazioni effettuate	509	368
C.2 Altre variazioni in diminuzione	242	9
D. Rimanenze finali	3.325	4.035

Come indicato nei principi contabili, il fondo Tfr è calcolato su base attuariale. Il Fondo del trattamento di fine rapporto calcolato in applicazione dell'articolo 2120 del c.c. è pari a 3.506.403 euro e rappresenta l'effettiva obbligazione nei confronti dei dipendenti. L'accantonamento dell'anno è di 341.417 euro.

9.2 Altre informazioni

9.2.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il Trattamento di fine rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'"obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzano gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente le quote TFR:

- maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuale del calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

1. previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
2. per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9.2.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 9 "Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 90 – tavola 9.1 "Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue".

Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro, come illustrato sopra non è accantonato, ma iscritto direttamente a conto economico a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L'accantonamento dell'esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale

9.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il Trattamento di fine Rapporto del Personale è a totale carico della Società e non vi sono attività a servizio del piano.

9.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2022 stimata da un attuario indipendente.

La stima delle prestazioni dovute dalla Società è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2022 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 3,1%; tasso di inflazione 2,1 %; tasso di incremento salariale pari al 2,3% durata attesa lavorativa stimata in 11 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	763	425
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	22.075	17.847
4.1 controversie legali e fiscali	18.706	14.981
4.2 oneri per il personale	1.843	2.193
4.3 altri	1.526	673
Totale	22.838	18.272

Gli altri fondi per rischi e oneri “altri” sono relativi al write-off di alcuni software (immobilizzazioni immateriali) che dovrà essere effettuato a fine 2024 a seguito dell'introduzione della nuova piattaforma IT “One Factoring”.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	17.847	17.847
B. Aumenti	-	-	5.865	5.865
B.1 Accantonamento dell'esercizio			5.865	5.865
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	-
B.4 Altre variazioni			-	-
C. Diminuzioni	-	-	1.637	1.637
C.1 Utilizzo nell'esercizio			1.637	1.637
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	-
C.3 Altre variazioni			-	-
D. Rimanenze finali	-	-	22.075	22.075

Gli accantonamenti per rischio operativo sono stati effettuati principalmente in considerazione di ipotesi di transazioni con clienti cedenti per definire dispute in corso.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	596	167	0	-	763
Totale	596	167	-	-	763

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Sezione non presenta importi

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Sezione non presenta importi

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fondi del personale:		
- incentivazione all'esodo		-
- altri benefici ai dipendenti	1.843	2.193
Totale	1.843	2.193

I fondi del personale indicati come "altri benefici ai dipendenti" rappresentano gli accantonamenti che la Società ha iscritto in bilancio in relazione ai piani di incentivazione per i dipendenti.

Tali piani sono legati al raggiungimento sia di risultati a livello aziendale sia a livello del singolo dipendente.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Riepilogo

(migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
110. Capitale	55.900	55.900
140. Sovrapprezzi di emissione	61.799	61.799
150. Riserve	699.768	673.441
a) di utili	700.926	674.599
b) altre	(1.158)	(1.158)
160. Riserve da valutazione	(953)	(1.129)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	36.577	26.327
Totale patrimonio netto	853.091	816.338

11.1 Capitale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	55.900
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il capitale sociale è pari a 55.900 mila euro ed è costituito da n. 55.900.000 azioni del valore nominale di 1 euro. Le azioni ordinarie pari a n. 55.900.000 sono state interamente sottoscritte e liberate.

11.2 Azioni proprie: composizione

La Sezione non presenta importi

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Sezione non presenta importi

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
Sovrapprezzi di emissione	
Sovrapprezzo di emissione azioni ordinarie	61.799

Il sovrapprezzo di emissione non è variato rispetto al 31 dicembre 2021.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni delle Riserve

(migliaia di euro)

	Legale	Riserva statutaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	11.180	663.419	(1.158)	673.441
B. Aumenti	-	26.327	-	26.327
B.1 Attribuzioni di utili		26.327		26.327
B.2 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
copertura perdite				-
distribuzione				-
trasferimento a capitale				-
C.1 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	11.180	689.746	(1.158)	699.768

L'aumento della Riserva Statutaria pari 26.327 mila euro è dovuto alla destinazione dell'utile 2021.

Composizione e variazioni delle Riserve da valutazione

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazioni	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	(1.129)	(1.129)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	176	176
B.1 Variazioni positive di fair value								-
B.2 Altre variazioni							176	176
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Variazioni negative di fair value								-
C.1 Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	(953)	(953)

In relazione a quanto previsto dal n°7 -bis dell'art. 2427 c.c. il prospetto sottostante evidenzia analiticamente le voci del patrimonio netto in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuzione.

Nessun utilizzo è stato effettuato nell'ultimo triennio.

(migliaia di euro)

IFITALIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2022			
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	55.900	-	-
Riserva di capitale:			
Riserva da sovrapprezzo azioni	61.799	A-B-C	61.799
Riserva di utili:			
Riserva legale	11.180	B	
Riserva statutaria	689.746	A-B-C	689.746
Altre riserve:			
Riserva stock options/Dspp/Freeshare	102	A-B-C	102
Riserva da Fta e Avviamento	(8.159)	A-B-C	(8.159)
Avanzo di fusione	1.029	A-B-C	1.029
Riserva ex rivalutazione immobile	5.870	A-B-C	5.870
Riserva da rivalutazione	(953)	-	(1)
Utile dell'esercizio	36.577	A-B-C	36.577
Totale	853.091	-	786.964
Quota non distribuibile	66.127		
Residua quota distribuibile	786.964		786.964

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Come previsto dall' art.6 del d.lgs 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve da valutazione costituite in base agli IAS non possono essere distribuite e sono indisponibili ai fini dell' imputazione a capitale, della copertura di perdite e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350 terzo comma, 2357 primo comma, 2358 terzo comma, 2359-bis primo comma, 2342,2478-bis quarto comma del C.c.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(migliaia di euro)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	336.258	49.316	-	-	385.574	161.724
a) Amministrazioni pubbliche	255.164	43.764	-	-	298.928	57.668
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	81.094	5.552	-	-	86.646	104.056
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	96.979	11.168	-	-	108.147	101.817
a) Amministrazioni pubbliche	1.118	7	-	-	1.125	927
b) Banche	2.802	-	-	-	2.802	2.802
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	91.314	10.748	-	-	102.062	95.873
e) Famiglie	1.745	413	-	-	2.158	2.215

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La sezione non presenta importi

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La sezione non presenta importi

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La sezione non presenta importi

5. Operazioni di prestito titoli

La sezione non presenta importi

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La sezione non presenta importi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	77.012	-	77.012	44.944
3.1 Crediti verso banche		155	X	155	236
3.2 Crediti verso società finanziarie		2.786	X	2.786	1.292
3.2 Crediti verso clientela		74.071	X	74.071	43.416
4. Derivati di copertura	X	X		-	-
5. Altre attività	X	X		-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.848	15.205
Totale	-	77.012	-	83.860	60.149
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		2.491		2.491	2.883
di cui: interessi attivi su leasing					-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi alla voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” si riferiscono principalmente agli interessi maturati per l’attività di factoring sui corrispettivi, sugli anticipi ai cedenti e sulle dilazioni concesse ai debitori ceduti. Negli interessi attivi vengono imputati anche eventuali interessi contrattualmente a carico di Ifitalia che, a causa dell’applicazione di tassi di provvista negativi, hanno riportato un segno contabile di ricavo. Al 31/12/2022 questa fattispecie ammonta a 6.848 migliaia di euro.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 5.551 migliaia di euro e si riferiscono a finanziamenti alla clientela.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.869	-	-	24.869	2.445
1.1 Debito verso banche	21.207	X	X	21.207	777
1.2 Debiti verso società finanziarie	3.662	X	X	3.662	1.668
1.3 Debiti verso clientela		X	X	-	-
1.4 Titoli in circolazione	X		X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-
4. Altre passività	X	X		-	-
5. Derivati di copertura	X	X		-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	24.869	-	-	24.869	2.445
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	8				2

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi verso banche sono rappresentati da interessi pagati a fronte di provvista ricevuta.

Gli interessi passivi verso società finanziarie sono legati alle attività di cartolarizzazione.

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 4.248 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a operazioni di provvista in valuta estera.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)		
Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	59.874	51.956
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni (da attività di trading Ecobonus)	15.815	6.747
Totale	75.689	58.703

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)		
Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) garanzie ricevute	626	530
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	838	684
d) altre commissioni per intermediazione	12.867	10.794
Totale	14.331	12.008

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			90	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	-	-	90	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(83)
4. Strumenti derivati	2	-	-	-	2
4.1 Derivati finanziari	2	-	-	-	2
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse</i>	X	X	X	X	-
Totale	2	-	-	-	(81)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

La Sezione non presenta importi

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110
7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Sezione non presenta importi

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La Sezione non presenta importi

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti			-	-			28		-		33	(3)
		-	-	-			-		-		-	-
											-	-
											-	-
											-	-
			-	-			28		-		33	(3)
											-	-
			-	-			28	5	-		33	4
			-	-			-		-		-	-
2. Crediti verso società finanziarie Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti	(19)		-	-			-		-		(19)	48
		-	-	-			-		-		-	-
											-	-
											-	-
											-	-
	(19)										(19)	48
											-	-
											(19)	51
	(19)		-	-			-		-		-	-
3. Crediti verso clientela Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti		(1.325)	(533)	18.899			368	-	9.381		(11.008)	(12.545)
		-	-	-			-		-		-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-
											-	-

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

La sezione non presenta importi.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Sezione non presenta importi

8.2.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

La Sezione non presenta importi

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La Sezione non presenta importi

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	(migliaia di euro)	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	17.392	17.458
a) salari e stipendi	11.938	11.881
b) oneri sociali	3.609	3.752
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	11	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		-
- a contribuzione definita		-
- a benefici definiti		-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.257	1.283
- a contribuzione definita	1.257	1.283
- a benefici definiti		-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	577	543
2) Altro personale in attività	637	418
3) Amministratori e sindaci	140	149
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(376)	(173)
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	4.587	4.100
Totale	22.380	21.952

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Personale dipendente	236	239
1) Dirigenti	6	6
2) quadri direttivi	117	119
3) Restante personale dipendente	113	114
b) Altro personale	39	37
Totale	274	276

10.3 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese indirette e tasse	885	990
Prestazione di servizi vari resi da terzi	10.528	8.947
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (IT)	10.335	8.899
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (Internal Auditing)	193	48
Compensi a professionisti	3.379	2.947
Compensi per consulenze	828	592
Compensi per spese legali e notarili	2.056	1.914
Compensi per recupero crediti	410	344
Compensi per società di revisione	85	97
Costi immobiliari	1.608	427
Postali, cancelleria e stampati, sorveglianza locali e scorta valori	1.002	911
Spese di regia GFCC	776	836
Pubblicità e relazioni esterne	240	192
Visure e informazioni	1.649	1.189
Altre spese	6.127	5.967
TOTALE	26.194	22.406

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per servizi forniti dalla società di revisione per l'attività di revisione al netto dell'IVA sono pari a 70 migliaia di euro (75 migliaia di euro nel 2021).

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
A. Garanzie rilasciate		(338)	1		(337)	1.483
B. Derivati su crediti					-	
C. Impegni a erogare fondi					-	
D. Altre operazioni					-	
E. Totale		(338)	1		(337)	1.483

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Sezione non presenta importi

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale al 31/12/2022	Totale al 31/12/2021
ACCANTONAMENTI	(5.438)	(8.845)
Controversie legali	(4.585)	(8.172)
Revocatorie		
Cause in corso e passività potenziali	(4.585)	(8.172)
Oneri per il personale	-	-
Altri accantonamenti	(853)	(673)
UTILIZZI	-	8
Controversie legali	-	8
Revocatorie	-	
Cause in corso e passività potenziali		8
Oneri per il personale	-	-
Altri utilizzi	-	-
INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE	-	-
Controversie legali	-	-
Revocatorie	-	
Cause in corso	-	
Totale	(5.438)	(8.837)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	224	-	-	224
- di proprietà	146			146
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	78			78
A.2 Detenute a scopo d'investimento	91	-	-	91
- di proprietà	91			91
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
A.3 Rimanenze	X			-
Totale	314	-	-	314

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B)-C
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento di cui: software	3.495	-	-	3.495
di cui: software	3.495			3.495
1.1 di proprietà	3.495			3.495
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				-
3. Attività concesse in leasing operativo				-
Totale	3.495	-	-	3.495

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Altri oneri		
Perdite per cause varie		
Altri oneri	(750)	(692)
Totale	(750)	(692)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Altri proventi		
Fitti attivi	375	367
Altri proventi	1.988	2.279
Totale	2.363	2.646

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La Sezione non presenta importi

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La Sezione non presenta importi

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Sezione non presenta importi

Sezione 18– Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250
18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	-	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(14.023)	(7.216)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(52)	(108)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(1.985)	(4.331)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(91)	203
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(16.151)	(11.452)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Dettaglio	Ires	Irap
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	52.728	52.728
Differenze permanenti non deducibili	541	8.551
Differenze permanenti non tassabili	(6.421)	
Totale reddito imponibile	46.848	61.279
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,55%
Onere/Recupero fiscale teorico	(12.883)	(3.401)
Altre differenze	96	37
Onere fiscale effettivo di bilancio	(12.787)	(3.364)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La Sezione non presenta importi

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
2. Factoring	154	1.514	75.344	375	919	74.395	152.701	103.647
- su crediti correnti	150	1.221	74.798	85	919	59.603	136.776	96.010
- su crediti futuri			71				71	92
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti	4	293	475	290		14.792	15.854	7.545
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
4. Prestiti su pegno							-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale							-	-
- di natura finanziaria							-	-
Totale	154	1.514	75.344	375	919	74.395	152.701	103.647

La tabella non riporta eventuali interessi contrattualmente a carico di Ifitalia che, a causa dell'applicazione di tassi di provvista negativi, hanno riportato un segno contabile di ricavo. Al 31/12/2022 questa fattispecie ammonta a 6.848 migliaia di euro.

21.2 - Altre informazioni

La Sezione non presenta importi

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

La Sezione non presenta importi

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	7.743.979	9.103	7.734.876	6.467.037	8.145	6.458.892
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	698.615	2.955	695.660	772.852	3.167	769.685
- cessioni di crediti futuri	3.616	7	3.609	3.218	5	3.213
- altre	694.999	2.948	692.051	769.634	3.162	766.472
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	7.045.364	6.148	7.039.216	5.694.185	4.978	5.689.207
2. Deteriorate	306.274	247.834	58.440	327.476	249.797	77.679
2.1 Sofferenze	247.403	216.227	31.176	254.417	212.631	41.786
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	162.480	141.169	21.311	167.783	138.608	29.175
- cessioni di crediti futuri	2.332	1.943	389	2.796	1.633	2.791
- altre	160.148	139.226	20.922	164.987	136.975	26.384
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	84.923	75.058	9.865	86.634	74.023	12.611
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	84.923	75.058	9.865	86.634	74.023	12.611
2.2 Inadempienze probabili	53.129	30.955	22.174	70.187	36.733	33.454
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	18.875	12.955	5.920	32.258	19.019	13.239
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	18.875	12.955	5.920	32.258	19.019	13.239
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto):	34.254	18.000	16.254	37.929	17.714	20.215
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	34.254	18.000	16.254	37.929	17.714	20.215
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.742	652	5.090	2.872	433	2.439
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	15	3	12
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	15	3	12
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	5.742	652	5.090	2.857	430	2.427
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	5.742	652	5.090	2.857	430	2.427
Totale	8.050.253	256.937	7.793.316	6.794.513	257.942	6.536.571

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Sezione non presenta importi.

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2022	2021	2022	2021
- a vista	185.779	155.326	347.283	334.963
- fino a 3 mesi	362.375	421.532	822.298	868.549
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	97.076	111.279	208.702	222.489
- da 6 mesi a 1 anno	31.929	62.900	48.114	89.682
- oltre 1 anno	45.732	61.074	62.666	87.113
- durata indeterminata		-		
Totale	722.891	812.111	1.489.063	1.602.796

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	2022	2021
- a vista	490.457	304.300
- fino a 3 mesi	4.668.250	3.620.353
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.133.005	1.006.612
- da 6 mesi a 1 anno	204.794	275.916
- oltre 1 anno	243.786	176.911
- durata indeterminata	330.133	340.368
Totale	7.070.425	5.724.460

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Sezione non presenta importi

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Operazioni pro soluto di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	29.523.099	27.422.460
2. Operazioni pro solvendo	2.926.122	2.469.715
Totale	32.449.221	29.892.175

Tabella redatta secondo i principi illustrati nel paragrafo A.2.3. “Crediti – Criteri di classificazione”.

B.3.2 – Servizi di incasso

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	698.233	306.730
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	162.772	73.450

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	34.697	35.565
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	121.729	123.530

Il margine non utilizzato, inteso come differenza fra ammontare massimo di crediti acquistabili e l'importo dei crediti acquistati, al 31 dicembre 2022 ammonta 13.133 mila euro (1.887 mila euro a fine 2021).

C. CREDITO AL CONSUMO

La Sezione non presenta importi

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	108.147	101.817
a) Banche	2.802	2.802
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	105.345	99.015
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	385.574	161.724
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	385.574	161.724
i) a utilizzo certo	240.576	-
ii) a utilizzo incerto	144.998	161.724
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	493.721	263.541

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

(migliaia di euro)

Voce	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate						
- da garanzie	122.465	(86.855)	35.610	114.520	(84.916)	29.604
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	122.465	(86.855)	35.610	114.520	(84.916)	29.604
Totale	122.465	(86.855)	35.610	114.520	(84.916)	29.604

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	108.147	(429)	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	108.147	(429)	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	108.147	(429)	-	-	-	-	-	-	-	-

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La Sezione non presenta importi

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La Sezione non presenta importi

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate: con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La Sezione non presenta importi

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La Sezione non presenta importi

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La Sezione non presenta importi

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

La Sezione non presenta importi

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	4	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	-	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	(4)	-	-	-	-
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzioni	-	(4)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	-	-	-	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	101.813	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	44.160	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate	-	15.415	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	28.745	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	(37.826)	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzioni	-	(37.826)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	108.147	-	-	-	-

D.12 Dinamica delle rettifiche di valori / accantonamenti complessivi

La Sezione non presenta importi

D.13 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La Sezione non presenta importi

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La Sezione non presenta importi

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Sottogruppo 1: SAE 430 - Società non finanziarie - Imprese produttive	-	-	-	-	102.062
- Sottogruppo 2: SAE 245 - Sistema bancario	-	-	-	-	2.802
- Sottogruppo 3: SAE 492 - Quasi-società non finanziarie - Altre	-	-	-	-	-
- Sottogruppo : Altri	-	-	-	-	3.283
Totale	-	-	-	-	108.147

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Regione 1 Italia Nord-Ovest	-	-	-	-	30.905
- Regione 2 Italia Centro	-	-	-	-	30.085
- Regione 3 Italia Nord-Est	-	-	-	-	24.727
- Regione 4 Italia Sud e Isole	-	-	-	-	17.019
- Regione Altro	-	-	-	-	5.411
Totale	-	-	-	-	108.147

D.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garanti (numero dei soggetti garantiti)

La Sezione non presenta importi

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Sezione non presenta importi

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La Sezione non presenta importi

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La Sezione non presenta importi

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

La Sezione non presenta importi

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

La Sezione non presenta importi

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)

La Sezione non presenta importi

I. ALTRE ATTIVITA’

La Sezione non presenta importi

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la non cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.

A. Operazioni di cartolarizzazione

La Sezione non presenta importi

B. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Sezione non presenta importi

C. Operazioni di cessione

La Sezione non presenta importi

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di factoring consiste in una pluralità di servizi variamente articolabile attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il contestuale coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, per sinteticità qualificabili come:

- Factor (cessionario);
- Cliente (cedente);
- Debitore (ceduto).

Se osservato dal punto di vista dei servizi sottostanti, si tratta pertanto di un prodotto composito, dove si possono combinare variamente la gestione del credito, la garanzia della solvenza del debitore e l'erogazione di anticipazioni sui crediti ricevuti in cessione.

Pertanto la valutazione del rischio di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi preliminare di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità dei debitori ceduti, il grado di frammentazione del rischio, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante, la capacità di rimborso del cedente – in caso di erogazione di anticipazioni - anche alla luce dei dati di Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e di bilancio, rating - sul soggetto e/o aziende collegate, collegamenti o semplice dipendenza da Gruppi, difficoltà di approvvigionamento, innovazioni tecnologiche che possano mettere fuori mercato un prodotto, ecc.

Si tratta con tutta evidenza di valutazioni solo in parte sovrapponibili all'attività creditizia svolta dalle banche e indispensabile per consentire un adeguato controllo del rischio di credito che si esplica, in parte, in fattispecie¹ non presenti nell'attività bancaria.

A fronte dell'erogazione dei servizi di cui sopra il factor può variamente assumersi rischi di credito a loro volta scomponibili in alcune fattispecie elementari:

- il rischio di credito, rappresentato dal rischio di perdita per inadempimento del cedente o del debitore²;

¹ Valutazione dell' asset risk: è un concetto più vasto della valutazione del merito creditizio dei singoli debitori ceduti, in quanto fa riferimento all'interazione dei singoli nominativi all'interno del portafoglio ceduto, il cui profilo di rischio è determinato dalla concentrazione dei debitori e dalla loro natura domestic-export, dall'ageing, DSO e termini di pagamento, metodi di pagamento, statistiche sui "bad debt", ecc....;

Valutazione del rischio di "factorability", connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto di fornitura oggetto di fattorizzazione, che influiscono sulla attitudine dei crediti ceduti ad auto liquidarsi, soprattutto con riferimento ad un'ipotetica fase terminale del rapporto stesso. Tale rischio è apprezzabile dall'analisi dell'oggetto della fornitura e della tipologia di debitori coinvolti, del processo di fatturazione e delle statistiche relative alle fatture (numero, importi...), dei contratti, ecc....

Valutazione del rischio di concentrazione delle relazioni, si inserisce fra l'asset risk e il rischio di factorability, in quanto nella transazione di factoring uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto affidato che è possibile mettere sotto osservazione e sulle quali è possibile intervenire. Infatti una buona diversificazione non solo consente al portafoglio ceduto di "sopravvivere" al default di uno o più debitori, ma anche contribuisce ad isolare e contenere eventuali criticità legate alle transazioni commerciali sottostanti i crediti ceduti e limita l'impatto di potenziali frodi.

Valutazione del facility risk, connesso alle caratteristiche contrattuali e operative dell'operazione di factoring che ne concorrono a determinare il profilo di rischio. Richiede la valutazione della motivazione per la forma tecnica proposta e il giudizio sull'operatività in fieri (ad esempio, cessione global vs cessione spot, confidential vs disclosed, QN vs riconoscimento, modalità trasmissione fatture, documenti accompagnatori, dunning).

Ove siano offerti più prodotti e/o più operatività in cui il cliente assume il duplice ruolo di cedente e debitore ceduto, da queste situazioni può derivare, dal punto di vista concettuale, un rischio di correlazione fra le operatività, inteso come la possibilità di variazioni inattese del rischio complessivo dell'operazione dovute alla correlazione fra i rischi derivanti dalle caratteristiche delle diverse operatività offerti al cliente (quest'ultimo peraltro appare particolarmente complesso da identificare e quantificare).

- il rischio di diluizione è il rischio che l'importo di un credito sia ridotto tramite la concessione di crediti, in contante o in altra forma, a favore del debitore;
- il rischio di commingling (commistione), che si manifesta nelle operazioni di acquisto di crediti ogni qualvolta i fondi di spettanza del factor si possono confondere con quelli del cedente.

Il sistema dei controlli interni attivato dalla società si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra il cui emergere potrebbe tradursi in perdite. Il modello di controllo del rischio di credito applicato dalla Società recepisce gli aggiornamenti normativi definiti sia dal Regolatore che dal Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Responsabile della Direzione Rischi ricopre il ruolo di Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi e, in tale veste, risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; la Direzione Rischi risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas, con conseguente stretto legame e riporto del Responsabile al Factoring Global CRO di BNPP, con il quale agisce in stretto coordinamento.

In staff al Direttore Rischi risponde il referente Risk Regulatory e Transversal Project, che segue le attività di project management riguardanti adeguamenti/ evoluzioni normative sia interne che esterne e le attività gestionali in ambito pianificazione interventi IT e controllo dei costi. Le restanti unità in cui si articola la Direzione hanno collocazione di linea.

La Direzione Rischi

- presidia i processi relativi all'assunzione di rischio di credito e assicura il mantenimento della qualità del portafoglio clienti nel tempo in armonia con gli obiettivi e le strategie aziendali e di Gruppo BNP Paribas
- esprimere parere creditizio relativamente alle proposte di credito, passaggio di status a rischio deteriorato, congruità degli accantonamenti ove previsto dalle deleghe e procedure vigenti.
- assicura il costante monitoraggio dei rischi creditizi e di quelli previsti nell'ambito del processo ICAAP per gli ambiti di competenza.
- assicura in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, la definizione e manutenzione delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, controllo, e gestione dei rischi creditizi.
- assicura, in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, il presidio dei rischi operativi della Società nel proprio ruolo di seconda linea di difesa e il coordinamento delle attività svolte dalla prima linea di difesa.
- presidia le attività esternalizzate in ambito rischi.

Le strutture della Direzione Rischi sono di seguito rappresentate.

RISK ORM – Operational Risk Management

La funzione è stata istituita come struttura interna nell'ultimo trimestre 2018.

Alla Direzione Rischi è assegnata la responsabilità di definire e supervisionare il quadro di gestione del rischio operativo globale nel proprio ruolo di "seconda linea di difesa" unitamente a Compliance, Legal, Tax e Finance per quanto di rispettiva competenza.

Risk ORM è la struttura incaricata di questo ruolo che si esplica, in sintesi, nelle seguenti attività:

- assicurare la diffusione e sorveglianza sul rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e metodologie di Gruppo nell'ambito dei Rischi Operativi, la valutazione delle conseguenti scelte inerenti le metodologie e gli strumenti utilizzati e l'assistenza/consulenza in materia a tutte le strutture aziendali;
- curare la supervisione sulla qualificazione/quantificazione degli incidenti storici di rischio operativo (HI Quality Review) proponendo le eventuali azioni di mitigazione;
- assicurare la definizione della cartografia dei rischi operativi (RCSA Risk & Control Self Assessment) della Società, curando la supervisione delle attività svolte da OPC (Operational Permanent Controllers) e dalle Direzioni/Strutture per gli ambiti di competenza e garantendo il supporto metodologico;

- assicurare la definizione del piano dei controlli della Società, curando la supervisione delle attività svolte dalle Strutture Aziendali Risk Owner per gli ambiti di competenza e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la supervisione delle attività di monitoraggio di finding e raccomandazioni emesse dai controlli periodici (Inspection Générale), dal Regolatore, dagli Organi di Controllo e delle relative azioni correttive
- assicurare l'effettiva attuazione delle strategie, del framework e delle azioni di mitigazione del rischio con la 1a linea di difesa, attraverso il follow up dei piani di azione e il controllo indipendente sulle attività svolte, sia attraverso test dei controlli effettuati dalla prima linea di difesa o se ritenuti rilevanti, qualsiasi altro tipo di controlli;
- contribuire alla diffusione della cultura e consapevolezza del rischio operativo e alla formazione del framework di mitigazione del rischio;
- esprimere una vista indipendente ed allerta potenziali, sul livello di rischio e sullo stato del framework di mitigazione del rischio operativo;
- assicurare il reporting direzionale interno, verso gli Organi di Controllo della Società, verso BNL SpA e verso la Capogruppo per le materie di competenza;
- assicurare l'implementazione del dispositivo di outsourcing, curando l'implementazione della prima linea di difesa sullo stesso;
- curare l'organizzazione ed il coordinamento dell'implementazione dei sistemi di gestione del dispositivo di Data Protection & Privacy;
- Con riferimento al dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna:
 - assicurare, secondo le linee guida di Gruppo, il coordinamento delle iniziative per la gestione delle segnalazioni di frodi nonché l'assistenza/consulenza in materia;
 - assicurare l'implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l'identificazione, il controllo ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna, nonché il coordinamento ovvero la gestione diretta delle indagini investigative;
 - contribuire alla formazione del personale circa la cultura della prevenzione e difesa dal rischio di frode.

Nel corso del 2022 Ifitalia ha formalizzato contrattualmente l'esternalizzazione delle attività di controllo di II livello rientranti nel perimetro di rischio operativo ICT alla struttura indipendente "RISK ORM ICT" di BNL S.p.A..

Monitoraggio Rischi

La struttura ha l'obiettivo di curare la definizione, pianificazione e la implementazione di controlli volti al monitoraggio dei rischi creditizi, in particolare:

1) definisce, pianifica e implementa le attività di controllo in materia creditizia. In tale ambito:

- effettua controlli di merito sul processo creditizio, di gestione del rapporto e di recupero in base alla normativa interna;
- monitora in termini di processo e di merito le assegnazioni e revisioni di rating e segnala i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating statistici ai fini della opportuna gestione/riesame delle relative posizioni;
- controlla il regolare utilizzo delle facilitazioni accordate rispetto alla delibera a suo tempo espressa ed al progressivo mutare degli elementi di rischio espressi dallo sviluppo della relazione;
- effettua controlli nell'ambito del processo di accantonamento dei rapporti deteriorati; monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità;
- monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità;
- controlla la coerenza delle classificazioni dello stato di rischio delle posizioni con gli indirizzi di Gruppo BNP Paribas ed il Sistema Bancario segnalando alle Funzioni competenti gli eventuali disallineamenti;

2) assicura, in collaborazione con le Linee di Business, l'efficacia del processo di gestione della watchlist/doubtful, per la definizione e l'attuazione di azioni correttive su posizioni oggetto di sorveglianza sistematica;

3) contribuisce, in linea con le regole del Gruppo BNP Paribas e in collaborazione con le Funzioni competenti, alla progettazione, applicazione e manutenzione delle procedure finalizzate al presidio dei rischi di credito;

4) assicura la predisposizione, verso l'Alta direzione e/o verso gli organi collegiali, di appositi rendiconti in merito alle risultanze dell'attività di controllo svolta e alle azioni correttive delle anomalie rilevate;

5) provvede alla segnalazione di eventuali rischi operativi individuati nell'ambito delle proprie attività di controllo permanente. La struttura effettua le attività con frequenza mensile, trimestrale, semestrale e annuale, in funzione della tipologia del controllo da effettuare.

L'attività viene svolta sulla base del Piano Operativo dei Controlli (P.O.C.), che include sia controlli di tipo andamentale che di merito e regolarità formale, suddivisi per tipologia di processo:

- Assunzione e Revisione del rischio di credito;
- Gestione del rischio di credito;
- Recupero del credito deteriorato.

Risk Management

La Struttura svolge due attività principali, sviluppo modelli e analisi di performance e reporting:

- Sviluppo modelli: per i modelli sviluppati da Ifitalia, cura la stima, la manutenzione e l'evoluzione delle metodologie finalizzate alla misurazione del rischio di credito, assicurando la corretta implementazione locale ed il recepimento, ove applicabile, delle linee guida della Capogruppo BNP Paribas. Per i Modelli sviluppati da BNL e adottati da Ifitalia, compie analisi in merito alle performance dei modelli sui portafogli specifici di Ifitalia, sia in fase di prima adozione che in caso modifiche o aggiornamenti da parte della funzione preposte di BNL, verificando la necessità di eventuali adattamenti al fine di assicurare una corretta implementazione a livello di entità.
- Analisi di performance e reporting:
 - Assicura il monitoraggio delle performance e delle stime prodotte dai modelli locali utilizzati a fini gestionali nell'ambito del processo del credito nonché dei motori di policy (sorveglianza sistematica e scoring). Cura le logiche dell'impianto dei controlli di qualità per gli ambiti di competenza (modelli interni di rischio); in base agli esiti dei controlli effettuati indirizza e gestisce il follow up delle anomalie rilevate. Cura la predisposizione dell'informativa periodica agli Organi di Governo e Controllo dell'Azienda, in merito alle attività di controllo svolte (performance e data quality).
 - Cura il reporting trimestrale relativo al Risk Appetite Framework che definisce il profilo di rischio ritenuto accettabile dalla Società in un orizzonte temporale di medio lungo termine. In particolare, per ogni tipologia di rischio da assumere, vengono stabiliti gli obiettivi di rischio, gli eventuali Early Warning e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività che di stress.
 - Con riferimento all'Asset Quality Monitoring: analizza la qualità degli asset attraverso un sistema di reports a vario livello di dettaglio per consentire ai Soggetti Apicali ed al Top Management di prendere visione dei mutamenti delle principali variabili di rischio che sono sottoposte al loro controllo o sono influenzate dal loro operato.

Nell'ambito dei controlli di ICAAP, collabora con Direzione Finanziaria per la parte di competenza Direzione Rischi all'esecuzione degli stress test previsti dalla normativa oltre ad assicurare il controllo nel corso dell'anno dei rischi di secondo pilastro rientranti nel perimetro Direzione Rischi considerati rilevanti per l'azienda

Fornisce supporti informativi al management per consentire: alle funzioni preposte di attuare il processo di controllo della dimensione dell'impairment e degli accantonamenti forfetari (c.d. Action Plan); un ausilio alla formulazione da parte di quest'ultimo delle previsioni di budget in tema di costo del rischio di credito; di definire / impostare le politiche creditizie decise a livello locale.

La struttura collabora con la Direzione IT, per quanto di competenza, allo sviluppo e manutenzione delle basi dati necessarie all'attuazione dei propri obiettivi di analisi.

Credit Risk Analysis

La struttura Credit Risk Analysis, attraverso le strutture Valutazione Rischi Cedenti e Valutazione Rischi Debitori, esercita le seguenti responsabilità:

- curare la valutazione indipendente ed autonoma della proposta di credito, attraverso la formulazione di Risk Opinion, in coerenza con le politiche, le procedure ed i processi della società e del Gruppo BNP Paribas tenuto conto del profilo di rischio del portafoglio crediti di competenza;
- curare la valutazione indipendente del profilo di Rischio ESG (Environmental, Social and Governance), in coerenza con le relative politiche settoriali, le procedure del Gruppo BNP Paribas e le dedicate liste di esclusione e monitoraggio;
- assicurare la coerenza e la qualità delle misure di rischio sia per le controparti che per le linee di credito pro solvendo di competenza (revisione del rating assegnati attraverso i modelli statistici, c.d. override, o assegnazione judgmental

dei rating alle controparti di rischio rientranti nel perimetro di applicazione di tale metodologia secondo i processi e le policy pro tempore vigenti);

- valutare le proposte di passaggi di stato a rischio deteriorato, nonché dei piani di intervento (richieste di proroghe, piani di rientro, transazioni...) formulati dalle Linee di Business e da BNL Workout, rilasciando relativa Risk Opinion;
- valutare la congruità degli accantonamenti proposti sui rischi deteriorati e le proposte di deroga formulate rispetto agli Standard di Accantonamento Societari;
- assicurare la regolarità operativa e la corretta applicazione della normativa interna nel processo deliberativo (poteri di delega, classificazione dei fidi e delle garanzie, coerenza degli strumenti di valutazione, legami societari, etc.);
- partecipare al processo di sorveglianza sistematica ed all'identificazione di situazione di deterioramento del rischio (WL) nonché ai comitati WL, Doubtful e Workout;
- collaborare all'assessment periodico della qualità del portafoglio di credito di Ifitalia;
- collaborare alla definizione di politiche del credito e di strategie di portafoglio utili al controllo del costo del rischio;
- collaborare al miglioramento delle procedure e dei processi del credito e alla validazione di nuovi prodotti e/o attività di competenza;
- assicurare la diffusione nell'ambito delle Linee di Business e della Direzione Rischi degli strumenti e delle nozioni sviluppati dalla omologa struttura di BNL, del GFCC o di BNP Paribas;
- collaborare nella gestione dei rapporti con le Compagnie di Assicurazione Crediti e curare le attività di richiesta dei plafond assicurativi, le relative risposte e la gestione delle segnalazioni di revoca o riduzione delle coperture assicurative ricevute.

Nel corso del 2022 sono state formalizzate contrattualmente le seguenti esternalizzazioni:

- alla struttura indipendente "RISK ORM ICT" di BNL S.p.A., le attività di controllo di secondo livello rientranti nel perimetro di rischio operativo ICT;
- alla struttura indipendente "RISK IRC Italy" di BNL S.p.A., le attività di controllo di secondo livello relativamente al "rischio modello – rischio di credito" per le metodologie Non IRBA.

2.2 I Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo

Il Sistema di Rating Interno (S.I.R.)

La Società calcola il requisito patrimoniale con il metodo Standard, utilizzando il Sistema Interno di Rating all'interno del processo del credito e del framework di gestione del rischio.

Il SIR Ifitalia, in essere ormai dal 2005, ha subito una progressiva evoluzione. I modelli di Probability of Default (PD) che si applicano ai perimetri Large Corporate, Small Mid Corporate e Sme Retail, adottano per la parte implementata localmente una metodologia in linea con gli standard di Gruppo. La parte Large Corporate utilizza un processo implementato dalla capogruppo BNP Paribas ed applicato su base transazionale per la determinazione del valore di rating interno e del GRR (Global Recovery Rate=1-LGD). La parte Small Mid Corporate applica i modelli di rating sviluppati internamente dalla Banca domestica BNL per assicurare coerenza e univocità nell'assegnazione dei parametri di rischio. Sulla base delle peculiarità del prodotto factoring, Ifitalia ha invece sviluppato propri modelli interni per la stima della Loss Given Default, della PD sul perimetro Sme Retail e per l'osservazione del rischio di Diluizione.

Tutte le release salvaguardano il principio dell'unicità del valore di rating attraverso un processo di integrazione dei valori stessi con quelli espressi dal network bancario BNP Paribas che vengono utilizzati, ogni qual volta siano presenti, come driver nel processo del credito. In linea con le altre realtà del Gruppo BNP Paribas, viene adottata una master scale che classifica la clientela in 10 classi per la parte bonis e due classi per la parte default che comprende past due, inadempienze probabili e sofferenze.

Per i portafogli afferenti alle classi di attività "Istituzioni Finanziarie/ Intermediari Vigilati e Autorità Locali" non è previsto lo sviluppo di modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

Il sistema di rating interno nel suo complesso è sottoposto ad un framework di controlli descritti all'interno delle norme applicative supportano la corretta applicazione nei processi aziendali.

Ai gestori del rischio e ai titolari del processo istruttorio è attribuita la facoltà di chiedere una revisione del rating interno secondo un processo normato e che dà alla funzione rischi la facoltà di accogliere o meno le relative richieste ciascuna delle quali deve essere puntualmente motivata. Il valore di rating si aggiorna al momento in cui viene aperta l'istruttoria e periodicamente al verificarsi di eventi specifici o secondo scadenze definite dalla funzione rischi.

2.3 Le politiche di gestione del rischio di credito

Reporting

Il processo di reporting predisposto dall'Ufficio Risk Management si esplica sotto forma di informativa periodica rivolta ai primi livelli di responsabilità del management aziendale, agli Organi di Supervisione strategica e di controllo, alla funzione RISK del Gruppo BNP Paribas e contiene, tra l'altro, informazioni di tipo quali/quantitativo del rischio di portafoglio e sul livello di concentrazione settoriale. In ottemperanza agli indirizzi creditizi espressi dal Gruppo sono altresì predisposte informative periodiche destinate agli Owners di processo tendenti ad agevolare il rispetto dei limiti indicati e a consentirne il reporting periodico. Ulteriori reports sono predisposti dall'Ufficio Monitoraggio Rischi e destinati anch'essi all'Alta Direzione – previo confronto, ove necessario, con gli Owners di processo - con lo scopo di informare la stessa circa il rispetto di alcuni aspetti del processo del credito ritenuti, anche in relazione alle indicazioni ricevute dalla controllante, particolarmente critici.

Sistema delle deleghe

Il sistema delle deleghe creditizie integra in modo organico l'uso del rating nel processo di delibera del credito con una profondità nell'articolazione dell'esercizio della delega in funzione di livelli di perdita attesa.

Il processo deliberativo, tenuto conto dell'integrazione di Ifitalia nel Gruppo BNP Paribas, adotta il modello di gruppo.

Tale modello prevede il coinvolgimento di due filiere nel processo di concessione del credito: una "filiere commerciale"³ e una "filiere rischi"⁴. Secondo tale processo, tutte le delibere in materia creditizia relative al rischio cedente e debitore sono assunte dalla filiera commerciale che usufruisce del supporto di team di analisti del credito specializzati della filiera rischi, i quali esprimono pareri creditizi (le c.d. risk opinion) sulle proposte di affidamento elaborate.

In forza di tale costante valutazione congiunta della pratica, da parte della filiera commerciale e della filiera rischi, il processo del credito viene definito "4 Eyes" (quattro occhi).

Il metodo 4 Eyes si applica ad ogni livello deliberativo, dal più basso (Territori) fino alla Direzione Generale e, in caso di discordanza tra il parere commerciale e la risk opinion, a tutti i livelli si applica il concetto di escalation deliberativa, in base al quale la decisione viene demandata all'organo deliberante superiore. In presenza di caratteristiche specifiche dell'operazione, declinate puntualmente nelle procedure interne di riferimento (tipologia di prodotto, profilo di rischio della transazione cedente e della controparte, presenza di "supporti" specifici, etc ...) sono stati definiti ex ante dalla Direzione Rischi i pre requisiti applicabili agli iter semplificati di valutazione cedente/ debitori.

L'escalation deliberativa si applica ogni qual volta le risk opinion esprimono un parere creditizio più restrittivo (o negativo) rispetto all'operazione proposta e il deliberante identificato dalle deleghe creditizie non intende adeguarsi alla risk opinion espressa.

Sia per il ruolo cedente che debitore pro soluto le deleghe tengono conto, oltre che degli importi assoluti, anche dei valori di rating interno, nonché delle caratteristiche della transazione (categoria di rischio).

Restano in ogni caso affidate a Organi Deliberanti di tipo collegiale (Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione) tutti i rischi di maggiore importo che sono sottoposti all'esame anche della controllante per gli importi di maggior rilevanza o che, per tipologia di prestatore, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Politiche del Credito

Un set di «*Specific Credit Policies*», approvato dal Consiglio di Amministrazione, integra per aspetti specifici locali gli indirizzi strategici formulati dal Risk Policy Committee (RPC) della Capogruppo a supporto e guida delle attività di factoring a livello di Gruppo.

Le «*Specific Credit Policies*» riguardano aspetti quali:

- il coordinamento a livello di gruppo delle modalità assunzione del rischio tenuto conto degli andamenti settoriali, il rischio di default della controparte e gli aspetti che connotano la gestione della relazione;
- le modalità di assunzione e revisione del rischio debitore pro soluto per particolari fasce di importo e segmenti;
- le modalità di assunzione di rischi cedente con riferimento a particolari tipologie di prodotto e/o di sottostante del credito.

L'attuazione degli indirizzi strategici così come l'attuazione delle «*Specific Credit Policies*», sono oggetto di verifica e reporting agli Organi di governo dell'azienda secondo processi specificamente definiti.

³ Per "filiere commerciale", si intendono le unità organizzative della Direzione Commerciale preposte all'attività istruttoria / deliberativa.

⁴ Per "filiere rischi", si intendono le unità organizzative della Direzione Rischi preposte all'attività di valutazione del rischio di credito nel processo istruttorio.

Sorveglianza su crediti in bonis e scaduti

La "Sorveglianza Sistemática" è l'insieme delle regole e dei processi gestionali relativi alle posizioni di rischio individuali delle controparti Cedenti e Debitori, in seguito definiti "Clienti", volti a garantire la costante rilevazione e valutazione della rischio, la conseguente classificazione e la tempestiva ed efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l'impatto derivante dall'aumento del rischio, in ottica di preservazione della qualità di tali asset creditizi.

Il processo di Sorveglianza Sistemática – i cui principi generali sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in una specifica Policy - prevede:

- classificazione continua dei Clienti, in forza della quale la base di Clienti deve essere permanentemente classificata in funzione della rischio attuale e prospettica, distinguendo i clienti a bassa rischio da quelli ad alta rischio,
- focus sui clienti a rischio crescente, il cui obiettivo fondamentale è la gestione anticipatoria del deterioramento della qualità creditizia nonché il monitoraggio permanente e continuo della stessa,
- piani di Azione, focalizzati sulla riduzione/riqualificazione del rischio nei confronti dei Clienti ad alta rischio.

Un soggetto entra in un processo di Sorveglianza Sistemática quando:

- è possibile applicare allo stesso una valutazione di rischio e conseguenti azioni gestionali,
- viene affidato o deliberato un plafond o quando sorge un'esposizione,
- viene riclassificato in bonis o Inadempienza Probabile Ristrutturato (IPR), Inadempienza Probabile Forborne (IPA) e Inadempienza Probabile Gestionale (IPG) provenendo da uno status di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), Sofferenza, Inadempienza Probabile Concordato (IPC).

Al contrario esce dal processo quando:

- non ha più rapporti in essere con Ifitalia;
- viene classificato tra gli stati di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), Sofferenze o Inadempienza Probabile Concordato (IPC).

Le posizioni, sulla base della rilevanza del livello di rischio e/o delle anomalie andamentali o gestionali rilevate, vengono sottoposte a specifici action plan e classificate in Watch List. Le posizioni più rilevanti vengono periodicamente sottoposte alla revisione del Comitato Monitoraggio Rischi.

Organizzazione dei Comitati

Al fine di assicurare una gestione integrata dei processi l'azienda si è data una struttura organizzativa che prevede la riunione di Comitati dove le funzioni aziendali interessate sono di volta in volta chiamate a fornire il loro contributo in modo integrato. Si segnalano in particolare i seguenti:

Comitato Crediti

Delibera concessioni di crediti e autorizza erogazioni degli stessi, nei limiti dei poteri conferiti.

Esprime pareri sulle proposte di competenza degli Organi Deliberanti superiori.

Il Comitato Crediti si riunisce in sessione "ordinaria" e "integrata". In sessione "integrata" il Comitato Crediti delibera esclusivamente sulle concessioni di crediti eccedenti le competenze della sessione "ordinaria", ferme restando le competenze riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione.

Comitato Debitori

E' un organo di analisi e di delibera con competenza su tutte le materie relative a crediti problematici con esclusione delle operazioni attive.

In tale ambito, nei limiti delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato delibera, su proposta della struttura che amministra il rapporto, in materia di:

- passaggi di status nei confronti della clientela cedente e dei debitori pro soluto,
- accantonamenti a fondo rischi (provisions) svolti su base judgmental,
- operazioni riferite a posizioni classificate a "Inadempienza probabile ristrutturati", "Inadempienza probabile moratoria", "Inadempienza probabile concordati" o a "Sofferenza" come meglio definito nel Sistema delle Deleghe

- deroghe degli accantonamenti forfetario rispetto allo standard sui soggetti classificati Past Due (PD) Inadempienza Probabile Forborne (IPA).

Il Comitato inoltre esprime pareri sulle proposte di competenza degli Organi Deliberanti superiori.

Comitato prodotti, attività, transazioni eccezionali

È un organo di analisi e di delibera che opera con l'obiettivo di valutare, validare ed autorizzare nuovi prodotti, compresi i servizi e le convenzioni, e la realizzazione di attività e transazioni eccezionali, ivi comprese le operazioni che, pur basandosi su "Prodotti standard", in forza delle dimensioni straordinarie dei volumi interessati (siano essi crediti, numero fatture complessive e/o per debitore, numero debitori ecc.) non possono essere gestite secondo la prassi vigente e necessitano di adeguamenti/implementazioni di natura organizzativa, operativa o di sistema.

Il Comitato inoltre valuta ed esprime un parere relativamente a progetti di esternalizzazione riguardanti Prestazioni di Servizi Essenziali (PSE) con livello di criticità 4 (Critical Arrangements secondo la classificazione di Gruppo) nonché sui progetti di esternalizzazione con livello di criticità anche inferiore ove almeno uno dei membri del Workshop di Pre-Validazione (Pre-NAC) lo ritenga opportuno. Il progetto di outsourcing va comunque sottoposto alla delibera del Consiglio di Amministrazione prima del suo avvio.

Comitato Monitoraggio Rischi

È un organo di analisi e di delibera che assicura il presidio integrato dei rischi rilevanti, anche in ottica di valutazione del livello di adeguatezza del capitale disponibile.

Tale Comitato è la sede in cui il Management aziendale condivide la valutazione dei rischi effettuata dalle Funzioni competenti e valuta le azioni di mitigazione proposte dalle Funzioni responsabili singolarmente o congiuntamente.

Inoltre, in tale Comitato le Funzioni aziendali di controllo mettono a fattor comune gli esiti emersi nelle rispettive attività.

Il Comitato rappresenta dunque una delle principali sedi in cui si esercita, per gli ambiti di competenza del medesimo, il controllo da parte delle Funzioni di Controllo dei Rischi, e rappresenta il punto di sintesi aziendale che garantisce la visione unitaria dei rischi.

Il Comitato è strutturato in Sessioni interne caratterizzate per ambiti di responsabilità e composizione. Per ogni sessione i partecipanti sono individuati in relazione agli argomenti trattati e alle rispettive competenze. Nell'ambito di ogni Sessione, in relazione agli argomenti trattati, i membri del Comitato invitano i rappresentanti delle strutture competenti.

Ciascuna struttura può individuare i nominativi delle persone che hanno la facoltà di sostituire i partecipanti alle Sessioni.

Il Comitato in particolare ha la responsabilità di:

- esaminare l'andamento della qualità degli asset in portafoglio e valutare le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA;
- in ambito sistema di rating interno assicura l'esame delle evoluzioni delle misure di rischio che vengono applicate in azienda, nonché una visione periodica integrata dell'esito dei controlli di data quality e data integrity connessi all'utilizzo del sistema
- valutare i piani di azioni correttive proposte dalle competenti funzioni per le posizioni inserite nelle watchlist in coerenza con i processi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas;
- fornire una visione globale ed organica della situazione nell'ambito del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo, incluso "RISK ICT e Cyber";
- validare i Piani Operativi di Controllo dei rischi predisposti dalle competenti funzioni da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione;
- assicurare, tramite una session dedicata, il coordinamento e il presidio del dispositivo di difesa dal rischio di frode;
- assicurare, tramite una sessione dedicata, il coordinamento e il presidio del dispositivo di gestione del rischio di outsourcing;
- supportare il Business Continuity manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity;
- supervisionare, in ottica integrata, l'andamento attuale e prospettico del profilo di rischio attraverso il monitoraggio delle metriche del Risk Appetite Framework;

- assicurare un flusso di comunicazione integrato sui rischi rilevanti: raccogliere ed esaminare la reportistica relativa all'andamento dell'adeguatezza del capitale disponibile (ICAAP) e dei rischi rilevanti predisposta dalle competenti Funzioni aziendali; comunicare al CdA gli esiti dei confronti, formalizzati in appositi verbali.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito nelle operazioni di factoring è principalmente affidata a un efficiente e efficace processo di controllo della capacità del debitore a pagare alla scadenza il credito commerciale acquistato cui si affianca in modo sempre più ampio dal 2016 l'assicurazione sui rischi debitore pro soluto, in precedenza attivata essenzialmente in operazioni sull'estero e per interventi su specifici clienti. Tale scelta è coerente con gli indirizzi attuati all'interno del polo factoring del gruppo BNP Paribas dove normalmente l'assunzione di rischi debitore pro soluto è affiancata da una garanzia assicurativa o di una corrispondente estera.

La rispondenza di corrispondenti e assicuratori è sottoposta a valutazione periodica.

Ciò non di meno, per quanto riguarda le garanzie di tipo personale e reale, la società si è da tempo organizzata definendo compiti e responsabilità inerenti alla definizione di:

- testi standard per i tipi di garanzie normalmente assumibili;
- processi di raccolta delle garanzie;
- processi di controllo, custodia e registrazione delle stesse.

I processi organizzativi e tecnologici tengono in debito conto la necessaria separatezza funzionale che deve essere attribuita tra chi definisce i testi, chi li raccoglie e chi li controlla/custodisce/valida.

La protezione del credito normalmente assunta è di tipo personale (unfunded). L'utilizzo di strumenti di protezione del credito di tipo reale (funded) è generalmente connessa al presidio di crediti già deteriorati e, pertanto – diversamente dall'attività bancaria – rappresenta più un'eccezione che uno strumento abituale di mitigazione del rischio.

2.4 Progettualità 2022

Nel corso del 2022 Ifitalia ha completato gli interventi correttivi richiesti nelle «azioni di rimedio diverse da condizionalità e floor» da Banca d'Italia in esito all'audit IRBA completato a dicembre 2019. Inoltre, come richiesto dal Regolatore, è stato svolto l'Audit interno predisposto da Inspection Generale – Hub Italy al fine di asseverare il completamento del piano di azione e non ha evidenziato findings confermandone l'esito positivo. Tale esito è stato comunicato formalmente a Banca d'Italia con la lettera del 23 dicembre 2022.

Sono inoltre in corso le seguenti progettualità:

- Progetto di trasformazione : ha l'obiettivo di far convergere su una piattaforma informatica comune tutte le entità del Gruppo – Filiera Factoring (Piano Industriale 2022-2025). Sono stati avviati i primi stream progettuali lato Direzione Rischi (i.e. Asset Quality and Provisioning, Data Sourcing, NDoD, Debtor limits ecc.).
- Sorveglianza sistematica : attivato il nuovo processo parallelamente alla messa in produzione della nuova release (V2.0.) del tool gestionale « Ifipeg » ; sono in corso le attività di implementazione di ulteriori evolutive.
- Forborne : attivato il nuovo processo parallelamente alla messa in produzione della nuova release per la gestione del forborne performing.
- ESG : integrato il processo di valutazione creditizia con informazioni relative ai rischi ambientali e climatici, sociali e di governance.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Classificazione delle attività deteriorate

La definizione di esposizioni creditizie deteriorate è descritta aziendalimente all'interno di una procedura che identifica le modalità/ criteri di detection dello status della controparte.

Tale identificazione può avvenire in modalità automatica (soggetti in status scaduto deteriorato) o valutata (inadempienze probabili moratorie e sofferenze).

Soggetti definiti in status scaduto/ deteriorato

A partire dal 1 gennaio 2021 ed in linea con le indicazioni operative del Gruppo, Ifitalia ha adottato i nuovi criteri di default europei declinati nelle linee guida EBA GL 2016/07. L'adozione di questi criteri ha comportato una revisione delle regole di detection dello scaduto sia per la clientela "cedente" che per i "debitori" e in particolare:

- nel caso di clientela "cedenti" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal giorno in cui si presenta uno sconfinamento, ovvero l'esposizione verso il cliente è maggiore del montecrediti ceduto pro-solvendo e l'ammontare di questo sconfinamento supera le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Se questa condizione persiste per 90 giorni il cliente viene riclassificato automaticamente in Past Due.
- nel caso di clientela "debitori" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal 90esimo giorno in cui gli importi dovuti per capitale, interessi e commissioni non sono stati corrisposti ed il loro ammontare abbia superato le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Nel caso in cui i pagamenti definiti nel contratto di credito siano stati sospesi e le scadenze siano state modificate previo specifico accordo formalizzato con l'Istituto, il conteggio dei giorni di arretrato segue il nuovo piano di rimborso.

Le soglie di rilevanza definite dal Regolatore distinguono il superamento di due differenti limiti:

- soglia relativa : pari all'1% dell'esposizione scaduta sul totale dell'esposizione di rischio della controparte ;
- soglia assoluta : pari a 100 € per le PMI e a 500 € per le Imprese, gli Enti o altre Istituzioni.

L'adozione dei nuovi criteri di default è stata comunicata con lettera di informativa ai clienti contrattualizzati.

Pertanto, per le operazioni di factoring, le esposizioni iscritte sui soggetti ai sensi IAS/IFRS sono "attività scadute" quando sono contemporaneamente verificate entrambe le condizioni di persistenza e rilevanza.

Soggetti definiti inadempienze probabili moratorie e sofferenze

- Inadempienza probabile: la classificazione delle controparti in tale categoria è il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore/cedente adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento della controparte (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso una controparte che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze.
- Sofferenze : sono classificate in tale categoria il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Rientro in bonis

La controparte può uscire dallo status di sofferenza:

- all'atto dell'integrale estinzione delle esposizioni, compresi gli interessi di mora;
- qualora, una volta venuti meno i presupposti per il mantenimento a Sofferenze, la posizione venga riportata in bonis / a Inadempienze Probabili con apposita delibera assunta dai Ruoli all'uopo delegati;
- in caso di passaggio a perdita integrale della posizione non recuperata in tutto o in parte.

La controparte può uscire dallo status di inadempienza probabile:

- una volta che l'intera esposizione classificata a Inadempienze Probabili sia stata estinta;
- con delibera da parte del deliberante facoltizzato.

La controparte può uscire dallo status di scaduto deteriorato:

- le posizioni automatiche non richiedono delibera per il rientro in bonis (BON/Bonis), in quanto l'uscita da tale status è gestita direttamente dal sistema informativo che verifica su base mensile il venir meno dei presupposti di rilevanza e persistenza degli scaduti che ne hanno determinato la collocazione o il termine del "cure period".

Modalità per la definizione, gestione e controllo delle partite anomale a livello di Gruppo

L'attività di coordinamento degli status è trasversale a tutte le entità del gruppo BNPP al fine di conseguire un'omogenea riclassificazione dello status del cliente. L'allineamento è un processo che va coordinato già dal momento della

predisposizione del passaggio di stato per tutti gli status oggetto di valutazione. Il processo di allineamento degli status non è automatico ma sempre oggetto di valutazione coordinata da parte delle entità del Gruppo.

Gestione e processo di recupero su crediti deteriorati non scaduti

Il presidio del processo di recupero sui crediti deteriorati in perimetro workout (status differenti da scaduti e inadempienze probabili che non richiedono l'attivazione di azioni di recupero legale e/o giudiziale) è affidato alle strutture esterne BNL – Workout e MB Credit Solutions SpA/Gruppo Mediobanca.

Tali strutture operano per differenti perimetri di crediti deteriorati, individuati sulla base della dimensione del rischio di controparte (GBV) che viene definito in una fascia da 0 a 150K€ compresi (c.d. Small Ticket) ed in una di importo superiore (cd. Big Ticket). In quanto esternalizzata, tale attività ha come referente interno il Presidio Workout presso la Struttura Crediti Speciali.

Nell'ambito di tale processo, le Strutture citate attuano strategie di recupero che tengono conto:

- dello stato della posizione e delle controparti e quale emerge dai dati in suo possesso al momento della ricezione della pratica e successivamente acquisibili;
- dell'importo effettivamente da recuperare;
- della presenza di fonti di rimborso esterne eventualmente considerabili.

In relazione a quanto sopra provvedono periodicamente a elaborare le previsioni di recupero e a quantificare l'importo degli accantonamenti ritenuti adeguati alla luce dello stato della posizione nel momento in cui vengono formulate e ogni qualvolta vi siano elementi nuovi che ne consentono il mutamento.

L'attività delle suddette Strutture esterne è principalmente focalizzata sui rapporti che richiedono azioni legali / giudiziali sebbene parte delle posizioni abbiano comunque anch'esse una gestione stragiudiziale qualora gli importi e le valutazioni costi / beneficio lo suggeriscano.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS.

Le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) possono ricadere sia nella categoria delle "Non-performing forborne exposures (with forbearance measures)" sia in quella delle "Performing forborne exposures" come definite negli ITS. Le misure di forbearance sono rappresentate da concessioni/riscadenzamenti verso controparti che sono, o che si pensa possano essere, in difficoltà nel far fronte alle scadenze originariamente pattuite (difficoltà finanziarie).

Le esposizioni non vanno trattate come forborne quando il debitore non è in difficoltà finanziarie (mancanza del requisito soggettivo).

La componente valutativa da cui scaturisce il giudizio di stato di difficoltà al momento della richiesta di concessione/riscadenzamento è necessaria per stabilire se le misure poste in atto sono da intendersi come misure di forbearance.

Una concessione/riscadenzamento è riferibile a una qualunque delle seguenti azioni:

- a) una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali cui la controparte si doveva attenere e che tale controparte sia considerata non in grado di ottemperare in assenza delle stesse a causa di difficoltà finanziarie (problemi nella gestione del debito) e che non sarebbero state concesse ove la controparte stessa non fosse stata in tali condizioni di difficoltà;
- b) un rifinanziamento/ riscadenzamento totale o parziale del debito che non sarebbe stato concesso se la controparte non fosse stata in difficoltà finanziarie.

Una concessione/riscadenzatura può comportare una perdita per la banca/intermediario, questo tuttavia non è un presupposto assoluto. Non necessariamente, quindi, una misura di forbearance comporta una perdita.

Nell'applicazione aziendale, il focus è posto sulla valutazione soggettiva dello stato di difficoltà della controparte richiedente le modifiche delle scadenze (provvedimenti di forbearance) da cui può discendere – unitamente all'esistenza di alcuni presupposti oggettivi - il requisito di collocazione della controparte tra le misure di forbearance Non-performing o Performing. In particolare, per assicurare quanto precede, sono definite le seguenti linee guida:

1 Le modifiche delle scadenze devono essere riconducibili a due fattispecie distinte e alternative :

1.1 motivazioni di tipo commerciale (concessioni commerciali), vale a dire, problemi connessi alla fornitura sottostante e/o a politiche commerciali dell'acquirente e/o specificità di settore in assenza di uno stato di difficoltà quindi della controparte;

1.2 modifica delle scadenze derivanti da mancanza di fondi in presenza quindi di uno stato della difficoltà della controparte (concessioni non commerciali).

2 Alcune motivazioni costituiscono rebuttable presumption / presunzione relativa o presunzione assoluta della fattispecie sub 1.2.

3 Il trattamento va differenziato tra il ruolo debitore (pro soluto) e quello cedente (pro solvendo) intendendosi come

3.1 ruolo debitore pro soluto una controparte debitore ove siano presenti crediti pro soluto;

3.2 ruolo cedente pro solvendo una controparte cedente ove siano presenti esposizioni pro solvendo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.889	22.636	5.090	606.334	7.489.342	8.162.291
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		158			248	406
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2022	38.889	22.794	5.090	606.334	7.489.590	8.162.697
Totale 31/12/2021	49.516	34.147	2.439	412.140	6.431.253	6.929.495

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	319.814	(253.199)	66.615		8.104.813	(9.137)	8.095.676	8.162.291
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-				-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	158		158		X	X	248	406
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			-				-	-
Totale 31/12/2022	319.972	(253.199)	66.773	-	8.104.813	(9.137)	8.095.924	8.162.697
Totale 31/12/2021	341.209	(255.107)	86.102	-	6.851.225	(8.195)	6.843.393	6.929.495

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	446.279	81.674	22.170	46.106	6.859	3.820	684	1.310	317.820			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2022	446.279	81.674	22.170	46.106	6.859	3.820	684	1.310	317.820	-	-	-
Totale 31/12/2021	299.861	50.354	8.770	37.312	9.387	6.868	785	2.307	337.926	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Crediti v/banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo amm.to	Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla reddità complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti v/banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo amm.to	Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla reddità complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti v/banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo amm.to	Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla reddità complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive								
Rettifiche complessive iniziali		6.179	-		-	6.179		2.016	-		-	2.016		255.107	-		255.107	-	-		354	70	1		263.727	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	-		-	-	-		-	
Cancellazioni diverse dai write-off		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	-		-	-	-		-	
Rettifiche/ipse di valore netto per rischio di credito (+/-)	-	115	-		-	115		731	-		-	731		10.397	-		10.397	-	-		211	138	-		11.362	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	-		-	-	-		-	
Cambiamenti della metodologia di stima		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	-		-	-	-		-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		-	-		-	-		-	-		-	-		-	11.023	-	-	11.023	-	-		-	-	-		-
Altre variazioni	-	381	-		-	381		707	-		-	707		-	1.282	-	-	1.282	-	-		31	41	1		967
Rettifiche complessive finali		5.683	-		-	5.683		3.454	-		-	3.454		253.199	-		253.199	-	-		596	167	-		263.099	
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		-	-		-	-		-	-		-	-		421	-		421	-	-						421	
Write-off rilevati direttamente a conto economico		-	-		-	-		-	-		-	-		-	533	-	-	533	-	-					-	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.275	68.037	608	238	3.179	818
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.215	18.328	2.247	1.560	2.898	2.904
Totale 31/12/2022	126.490	86.365	2.855	1.798	6.077	3.722
Totale 31/12/2021	129.900	32.436	392	424	1.966	677

5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

La sezione non presenta importi.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A1 A vista	3.338	-	-	-	-	-	-	-	3.338	
a) Deteriorate	X				X				-	
b) Non deteriorate	3.338		X		-		X		3.338	
A2 Altre	265.893	2.758	460		(42)	(1)	(460)		268.608	
a) Sofferenze	X		460		X		(460)		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	
b) Inadempienze probabili	X				X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	48.137	103	X		(10)	-	X		48.230	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	217.756	2.655	X		(32)	(1)	X		220.378	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		-	
TOTALE A	269.231	2.758	460	-	(42)	(1)	(460)	-	271.946	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	X				X				-	
b) Non deteriorate	2.802		X		-		X		2.802	
TOTALE B	2.802	-	-	-	-	-	-	-	2.802	
TOTALE A+B	272.033	2.758	460	-	(42)	(1)	(460)	-	274.748	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	461		-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1)	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(1)	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	460	-	-

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La Sezione non presenta importi

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	461	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1)	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	460	-	-	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	X		259.203		X		(220.314)		38.889	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		29.690		X		(21.350)		8.340	
b) Inadempienze probabili	X		54.409		X		(31.773)		22.636	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		20.326		X		(9.597)		10.729	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		5.742		X		(652)		5.090	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X		-		-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	501.986	56.682	X		(354)	(210)	X		558.104	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.581.973	695.521	X		(5.287)	(3.243)	X		7.268.964	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.844	X			(10)	X		2.834	
TOTALE A	7.083.959	752.203	319.354		(5.641)	(3.453)	(252.739)		7.893.683	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	X				X				-	
b) Non deteriorate	430.435	60.484	X		(596)	(167)	X		490.156	
TOTALE B	430.435	60.484	-	-	(596)	(167)	-	-	490.156	-
TOTALE A+B	7.514.394	812.687	319.354	-	(6.237)	(3.620)	(252.739)	-	8.383.839	-*

Valore da esporre ai fini informativi.

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

La sezione non presenta importi.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	266.216	71.468	2.873
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	5.634	8.011	5.702
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	410	6.947	3.932
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.207	1.064	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	17	-	1.770
C. Variazioni in diminuzione	(12.647)	(25.070)	(2.833)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(375)	(1.064)	(1.147)
C.2 write-off	(4.452)	(6.882)	(43)
C.3 incassi	(7.820)	(9.139)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(4.832)	(1.439)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	(3.153)	(204)
D. Esposizione lorda finale	259.203	54.409	5.742
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	52.812	2.491
B. Variazioni in aumento	10.625	828
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.483	563
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	38
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	8.756	
B.5 altre variazioni in aumento	386	227
C. Variazioni in diminuzione	(13.421)	(475)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	(1.096)	(141)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(38)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off	(732)	
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(11.555)	(334)
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	50.016	2.844

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	216.700	19.297	37.512	14.424	434	-
B. Variazioni in aumento	13.533	2.806	6.599	124	222	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	9.963	1.395	6.599	124	222	
B.3 perdite da cessione		-	-	-	-	
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.570	1.411	-	-	-	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento		-	-	-	-	
C. Variazioni in diminuzione	(9.919)	(753)	(12.338)	(4.951)	(4)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.594)	(273)	(772)	-	(4)	
C.2 riprese di valore da incasso	(1.491)	-	(2.217)	-	-	
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	
C.4 write-off	(5.244)	(480)	(5.779)	(3.540)	-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(3.570)	(1.411)	-	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(590)	-			-	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	220.314	21.350	31.773	9.597	652	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	576.871	1.822.827	942.387	519.846	49.348	558	4.512.790	8.424.627
- Primo stadio	575.942	1.782.614	861.464	517.093	48.302	558	3.563.879	7.349.852
- Secondo stadio	929	40.213	80.923	2.753	1.046	-	629.097	754.961
- Terzo stadio				-			319.814	319.814
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio								-
- Secondo stadio								-
- Terzo stadio								-
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)	576.871	1.822.827	942.387	519.846	49.348	558	4.512.790	8.424.627
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.259	50.844	11.538	1.283	-	-	428.797	493.721
- Primo stadio	1.259	50.810	11.529	974			368.665	433.237
- Secondo stadio		34	9	309			60.132	60.484
- Terzo stadio								-
- Impaired acquisite/e o originati/e								
Totale (D)	1.259	50.844	11.538	1.283	-	-	428.797	493.721
Totale (A + B + C + D)	578.130	1.873.671	953.925	521.129	49.348	558	4.941.587	8.918.348

Ifitalia si avvale dei rating esterni delle seguenti ECAI:

	1	2	3	4	5	6
CERVED	A1.1, A1.2, A1.3	A2.1, A2.2, A3.1	B.1.1, B.1.2	B.2.1, B.2.2	C.1.1	C.1.2, C.2.1

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Sezione non presenta importi

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Sezione non presenta importi

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie e Banche		Società finanziarie (di cui: altre IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	9.577	(9.043)		(460)			28.993	(206.684)	319	(4.587)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	206	(795)					8.118	(20.223)	16	(332)
A.2 Inadempienze probabili	7.338	(1.791)		-			15.036	(28.508)	262	(1.474)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.222	(93)					9.403	(9.315)	104	(189)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.472	-		-			2.197	(547)	421	(105)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	725.495	(353)	271.946	(43)	26.488	(13)	7.020.714	(8.579)	80.859	(162)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-						2.834	(10)	-	
TOTALE A	744.882	(11.187)	271.946	(503)	26.488	(13)	7.066.940	(244.318)	81.861	(6.328)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-			-						
B.2 Esposizioni non deteriorate	300.043	(9)	2.802	-	-		187.984	(724)	2.129	30
TOTALE B	300.043	(9)	2.802	-	-	-	187.984	- 724	2.129	(30)
TOTALE (A+B) 31.12.2022	1.044.925	(11.196)	274.748	(503)	26.488	(13)	7.254.924	(245.042)	83.990	(6.358)
TOTALE (A+B) 31.12.2021	807.267	(9.755)	130.782	(479)	26.600	(12)	6.163.483	(247.132)	99.800	(6.361)

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	38.593	(218.477)	296	(2.297)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	18.303	(31.129)	998	(211)	-	-	3.321	(369)	14	(64)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.589	(529)	-	-	200	(48)	301	(75)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.605.567	(7.648)	1.156.028	(1.196)	258.330	(242)	51.662	(44)	27.427	(7)
TOTALE (A)	6.667.052	(257.783)	1.157.322	(3.704)	258.530	(290)	55.284	(488)	27.441	(71)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	461.453	(658)	30.983	105	514	-	8	-	-	-
TOTALE (B)	461.453	(658)	30.983	(105)	514	-	8	-	-	-
TOTALE (A + B) (31/12/2022)	7.128.505	(258.441)	1.188.305	(3.809)	259.044	(290)	55.292	(488)	27.441	(71)
TOTALE (A + B) (31/12/2021)	5.801.324	(256.532)	1.016.013	(5.931)	271.708	(292)	95.353	(902)	16.934	(70)

9.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte residente in Italia

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	2.355	(64.635)	3.048	(24.156)	15.636	(59.299)	17.554	(70.387)
A.2 Inadempienze probabili	513	(8.206)	965	(3.303)	7.776	(9.902)	9.049	(9.718)
A.3 Esposizioni scadute	545	(95)	306	(74)	724	(146)	3.014	(214)
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.829.218	(2.700)	1.377.276	(1.557)	1.553.409	(2.067)	845.664	(1.324)
TOTALE (A)	2.832.631	(75.636)	1.381.595	(29.090)	1.577.545	(71.414)	875.281	(81.643)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	89.144	(186)	37.775	(101)	290.348	(246)	44.186	(125)
TOTALE (B)	89.144	(186)	37.775	(101)	290.348	(246)	44.186	(125)
TOTALE (A+B) 31.12.2022	2.921.775	(75.822)	1.419.370	(29.191)	1.867.893	(71.660)	919.467	(81.768)
TOTALE (A+B) 31.12.2021	2.396.508	(71.557)	1.201.931	(27.037)	1.439.176	(77.375)	763.709	(80.563)

9.3 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi Esposizioni	Valore di bilancio	Valore ponderato
a Ammontare	2.914.043	1.812.057
b Numero	16	16

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La società non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non applicabile per la società

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse derivante dal *mismatching* temporale tra poste attive e passive connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi è gestita dalla Direzione Finanziaria.

Nell'ambito della propria attività tipica, per politica aziendale, la raccolta riflette i medesimi parametri di mercato cui è legata

la struttura degli impieghi.

In considerazione delle tipologie di impieghi e di raccolta che caratterizzano le attività di Ifitalia il rischio di una variazione nei tassi di mercato ha un impatto marginale sul valore dell'attivo e del passivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Premesso che la totalità della provvista è oggi fornita alla società dalla controllante, si segnala che il *mismatch* per fasce di scadenza rispetto all'ammontare della raccolta, al 31 dicembre 2022 risulta marginale.

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: euro

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	1.232.229	5.427.300	603.399	46.351	214.411	19.899	-	330.134
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	1.232.229	5.427.300	602.993	46.351	214.411	19.899		330.134
1.3 Altre attività			406					
2. Passività	364.578	5.492.955	453.965	19.764	178.773	15.953	-	420.375
2.1 Debiti	364.578	5.492.955	453.965	19.764	178.773	15.953		420.375
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Valuta: altre valute

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	17.991	266.043	8.278	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	17.991	266.043	8.278	-	-	-		
1.3 Altre attività								
2. Passività	123.841	154.488	7.666	1.550	-	-	-	-
2.1 Debiti	123.841	154.488	7.666	1.550	-	-		
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse viene effettuato su base trimestrale dalla Direzione Finanziaria – Uff. Tesoreria. Il modello utilizzato da Ifitalia per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse è quello indicato dalle disposizioni contenute nella circolare Bankitalia n. 288, il cui modello poggia sul principio di uno shock di 200 punti base.

La sensitività al rischio di tasso di interesse del portafoglio ammontava per Ifitalia a fine 2022 2,6 milioni €, pari al 0,32% del patrimonio di vigilanza, al di sotto della soglia del 20%.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

La Sezione non presenta importi

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non svolge attività di compravendita di strumenti finanziari diversi dai crediti commerciali e non è quindi esposta ai rischi di mercato riconducibili a volatilità dei prezzi degli strumenti medesimi.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Relativamente al rischio di cambio, esso risulta di fatto poco rilevante nell'ambito dell'attività tipica, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	169.364	84.856	4	5.924	128	39.634
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	169.364	84.856	4	5.924	128	39.634
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	168.768	84.747	2	5.918	128	39.336
3.1 Debiti	168.768	84.747	2	5.918	128	39.336
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	169.364	84.856	4	5.924	128	39.634
Totale passività	168.768	84.747	2	5.918	128	39.336
Sbilancio (-/+)	596	109	2	6	-	298

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come innanzi detto, il rischio di cambio risulta di fatto poco rilevante, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

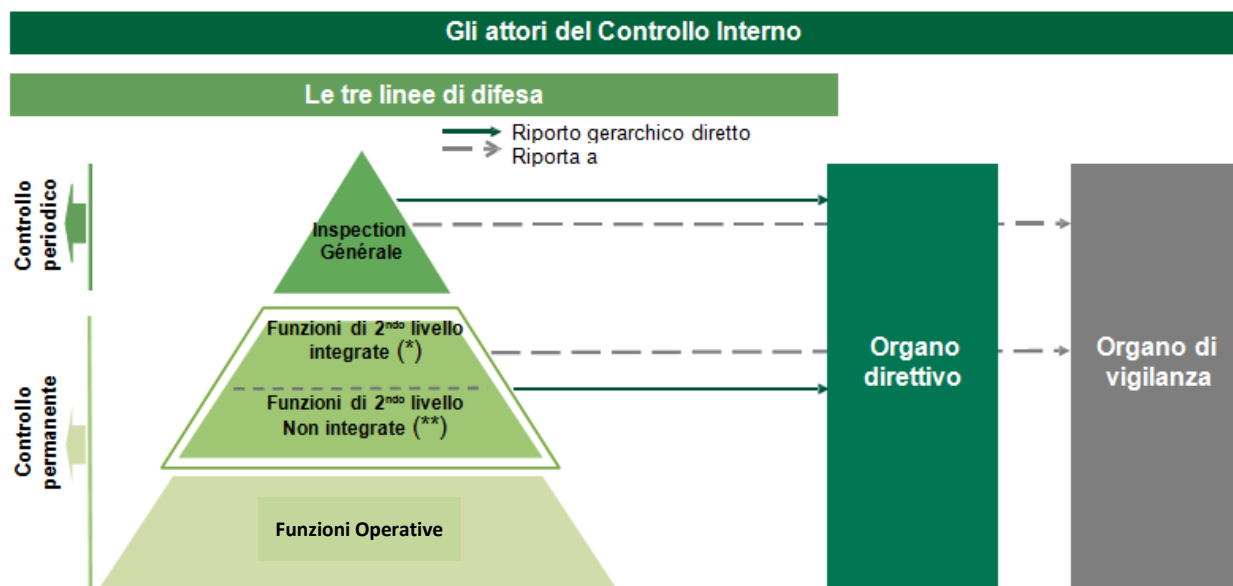
La Sezione non presenta importi

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il modello di controllo definito dal gruppo BNP Paribas ripartisce i compiti in ambito Operational Risk tra tre linee di difesa e, limitatamente ai Controlli Permanenti, tra prima e seconda linea di difesa come sotto sinteticamente esposto.



(*) Compliance, LEGAL, RISK

(**) Group Tax and Group Finance ai fini delle responsabilità organizzative e di supervisione del framework di gestione dei rischi relativi all'informativa contabile e finanziaria

Il **dispositivo di controllo permanente** è attuato dalla Direzione Rischi che ne garantisce la coerenza e il funzionamento nel rispetto del dispositivo di controllo permanente previsto della Capogruppo BNP Paribas.

Con riferimento al framework normativo, l'attività è svolta su procedure che applicano a livello locale il framework di Gruppo e si traducono in politiche, direttive, procedure operative di attuazione, piani dei controlli e un sistema di reporting. Lo schema sottostante rappresenta l'articolazione globale delle componenti del dispositivo di controllo permanente:



Il dispositivo di controllo permanente è composto da:

- **primo livello di controllo**, rappresentato dalle funzioni operative che svolgono le attività di linea ed eseguono i controlli gerarchici e dalla Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti (OPC) che svolge il ruolo di controllo permanente di primo livello. Alla prima linea di difesa, compete:
 - o l'identificazione e valutazione dei rischi cui le attività sono esposte;
 - o la definizione di adeguate modalità di controllo e la garanzia della loro esecuzione;
 - o l'individuazione e realizzazione di azioni di mitigazione dei rischi.
- **secondo livello di controllo**. Queste funzioni sono responsabili, tramite delega dell'Organo direttivo, dell'organizzazione e del corretto funzionamento del dispositivo di gestione dei rischi e della sua conformità alle leggi e alle regolamentazioni su un insieme di domini (temi e/o processi) definiti dalla loro Carta di Responsabilità

Il controllo periodico è invece rappresentato dal terzo livello di controllo che ha l'incarico di valutare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance d'impresa, nonché la conformità alle leggi e alle regolamentazioni e avanza proposte per rafforzarne l'efficacia.

Per quanto riguarda il rischio operativo, la distinzione tra i livelli di controllo è stata resa pienamente operativa in Ifitalia dal 2018, con l'avvio operativo in ambito Direzione Rischi della struttura **RISK ORC (ora RISK ORM – Operational Risk Management)**, che opera come **seconda linea di difesa nello svolgimento delle attività di controllo permanente e di gestione dei rischi operativi**.

L'attività di supervisione, gestione e monitoraggio (anche con riferimento al processo ICAAP) è invece realizzata dalla già citata Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti (OPC) in coordinamento con RISK ORM. Gli addetti della Struttura OPC, non partecipando ad attività operative proprie delle altre Funzioni, sono dedicati all'esecuzione dei Controlli Permanenti, seguendo le modalità e le tempistiche definite nel Piano dei Controlli, e alla predisposizione dell'informativa operativa "day by day" sui controlli eseguiti, sulle criticità emerse nonché su eventuali attività di mitigazione realizzate. Tale informativa è inviata al management operativo (Responsabili della Struttura).

Alla Struttura OPC, nell'ambito del framework dei controlli interni di Ifitalia, compete il follow-up delle azioni correttive derivanti dalle missioni di audit svolte da Inspection Générale; l'attività è rendicontata alla Direzione Rischi nella sua qualità di seconda linea di difesa. Resta a Inspection Générale la decisione finale sulla corretta implementazione dell'azione correttiva derivante dall'emissione di specifiche raccomandazioni.

La complementarietà degli ambiti "Rischi Operativi" e "Controlli Permanenti" esplica la sua azione sinergica nella fase di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che tiene conto della copertura delle procedure e dell'efficacia dei controlli) e nella fase di definizione delle azioni correttive e delle relative priorità, a seguito dell'adozione di metriche e misurazioni condivise e comuni.

La seconda linea di difesa, attuata da RISK ORM, su indicazione del Direttore Rischi, ha la missione di assicurare la corretta applicazione a livello locale del framework di Gruppo con riferimento a la normativa, la modalità di attuazione di valutazione dei rischi cui l'azienda è esposta.

L'attività di controllo di secondo livello è svolta sulla base di un piano dei controlli (POC,) annualmente rivisto in una logica risk oriented, con riferimento alla verifica della modalità di identificazione ed esecuzione dei controlli attuate da OPC (**Independent Testing**).

Oltre alle attività pianificate di cui sopra ve ne sono altre riferibili a:

- la **supervisione** (Check & Challenge) delle modalità di attuazione e la consistenza delle valutazioni condotte nell'ambito del processo di valutazione dei rischi relativi ai processi aziendali denominato **RCSA/Risk Control & Self Assessment**;
- la **supervisione** (Check & Challenge) delle modalità di attuazione rispetto agli standard di Gruppo delle informazioni riportate e delle decisioni assunte dal management con riferimento a tutti i principali **incidenti operativi** e, a campione, su quelli di minore rilevanza;
- la **supervisione dell'attuazione del sistema di difesa anti-frode** tramite la partecipazione attiva alla definizione e impostazione del framework di difesa in termini normativi e di strumenti, in collaborazione con la prima linea di difesa;
- la **supervisione dell'attuazione del dispositivo di gestione del rischio di outsourcing** in collaborazione con la prima linea di difesa.

L'informativa e il coordinamento con il management a livello aziendale avviene attraverso Comitati Interfunzionali, di cui i principali è il **Comitato Monitoraggio Rischi** nella sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti, nella sessione

Outsourcing e nella sessione Frodi. I componenti e la missione delle singole sessioni del Comitato Monitoraggio Rischi sono previsti dal Regolamento Aziendale pro tempore vigente.

Metodologia

La gestione del rischio operativo, nella definizione adottata da BNP Paribas, si basa su un'asse di analisi causa (processo interno o fatto esterno), evento (incidente), effetto (rischio di perdita economica). Il Gruppo BNP ha, in particolare, definito come incidente un evento reale concretamente realizzato, di cui è possibile descrivere effettivamente le cause reali e le conseguenze, così come è possibile misurarne gli impatti economici. L'analisi della frequenza/impatto degli incidenti storici e della loro evoluzione prospettica costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo della mappatura dei rischi.

- ✓ Direzione Finanziaria ha la responsabilità di garantire che gli incidenti, generanti un impatto finanziario significativo, vengano riportati in modo appropriato nei documenti finanziari della Società; la Direzione collabora altresì con la Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti nell'effettuare la riconciliazione contabile degli incidenti operativi. Ha infine la responsabilità di effettuare il calcolo del requisito patrimoniale da costituirsi a fronte dei rischi operativi.

Il Modello di Gestione del Rischio Operativo in Ifitalia verte sui seguenti processi:

- **Processo di Loss Data Collection:** attività di identificazione, censimento e registrazione degli incidenti storici di Rischio Operativo, mediante l'alimentazione del tool di Gruppo Risk360. Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a controllo di secondo livello (denominato *Quality Review*) da parte di RISK ORM, con lo scopo di accertare la corretta identificazione delle cause e degli effetti dell'incidente e l'adeguatezza dei piani di azione identificati. L'applicazione del controllo di secondo livello è attuato con una logica risk sensitive che tiene conto della tipologia dell'incidente e della sua rilevanza di importo. A valle dell'esame, RISK ORM potrebbe concordare con la prima linea di difesa l'implementazione di un piano di azione.
- **Processo di RCSA/Risk Control & Self Assessment:** valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e di non conformità in Ifitalia. La cartografia dei rischi è risultato uno degli elementi qualificanti per l'omologazione al modello TSA; esso si basa su un processo auto-diagnostico per l'identificazione, la classificazione e la valutazione preventiva dei rischi cui è potenzialmente esposta l'operatività societaria e, come tale, è uno strumento di gestione manageriale utile per la pianificazione dei più opportuni interventi di mitigazione del rischio stesso. Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a un processo di controllo di secondo livello denominato *Check&Challenge* che ha l'obiettivo di assicurare la corretta modalità di identificazione dei rischi rilevanti, la loro valutazione prima e dopo l'applicazione del dispositivo di controllo, nonché l'identificazione dei piani di azione. Il processo ha una governance formalizzata sua propria, coordinata dalla Direzione Rischi, e si conclude con l'approvazione finale da parte del Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e dal Consiglio di Amministrazione.
- **Piano dei Controlli Permanenti del primo livello di difesa:** attivazione di procedure di controllo permanente sulle aree a maggiore rischiosità operativa individuate nel Processo RCSA; la rendicontazione degli esiti dei controlli avviene attraverso l'applicativo di Gruppo Risk360.
- **Piano dei Controlli Permanenti del secondo livello di difesa:** attivato sulla base di un approccio risk oriented che tiene conto di vari parametri (a titolo esemplificativo: la storicità degli incidenti rispetto ai processi, indicazioni della business line, le risultanze della cartografia dei rischi, nuove aree di attività, ecc.). Il processo di analisi è denominato *Independent Testing* e si rivolge a un campione di processi e controlli. A valle dell'esame, ove necessario, RISK ORM potrebbe concordare con la prima linea di difesa delle azioni di correzione.
- **Attività di risoluzione delle criticità:** adozione di idonee misure correttive a fronte delle aree di criticità evidenziate, così da garantire l'efficientamento delle procedure e dei processi aziendali (in termini di integrazione, variazione o supporto). Tale azione può essere attivata direttamente dalla prima linea (i c.d. *self-identified action plans*) oppure discendere dall'attività svolta dalla seconda linea di difesa come sopra esposto. Le azioni di correzione identificate nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e dell'analisi degli incidenti vengono censite e monitorate tramite piattaforme di Gruppo a ciò dedicate.

○ **Reportistica:**

L'attività di reporting assicura il monitoraggio del rischio operativo e consente di valutare l'efficacia dei controlli e delle procedure di copertura.

I report sono prodotti dalla prima e seconda linea di difesa in linea con i propri perimetri di responsabilità.

Con riferimento alla prima linea di difesa il principale report prodotto è il *Report Controlli Permanenti e Rischi Operativi*, che garantisce la presenza di informazioni sugli esiti dei controlli eseguiti dal primo livello di difesa ed i risultati del processo di Loss Data Collection. Tale report, con frequenza semestrale, è destinato al management presente nel Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e al Consiglio di Amministrazione.

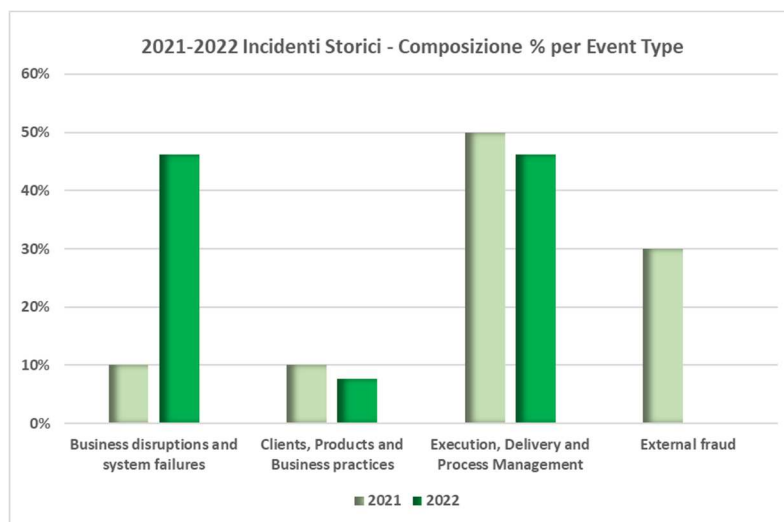
Con riferimento alla seconda linea di difesa, sono prodotti due report principali:

- Il report semestrale sullo svolgimento dell'attività di controllo permanente di secondo livello con riferimento agli esiti degli independent test, quality review, follow up dei piani di azione auto-determinati dal management e delle azioni di correzione definite nell'ambito delle attività di independent testing oltre che i principali temi chiave eventualmente rilevanti in ambito operational risk su cui fosse necessario aggiornare il management. Il report, con frequenza semestrale, è destinato al Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e al Consiglio di Amministrazione;
- Il report annuale denominato *OR&C Report*, sottoposto alla validazione del Direttore Generale e Direttore Rischi, e destinato alla Business Line, garantisce al Gruppo una vista generale sul sistema di controllo interno dell'azienda.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

Di seguito si riporta la composizione percentuale delle manifestazioni di rischio operativo (historical incidents) registrate nel 2022 secondo le tipologie di evento di perdita (Event Type) definite dal Comitato di Basilea II. Nel corso del 2022 sono state registrate 13 manifestazioni di rischio contro le 10 dell'anno precedente che sono sotto riassumibili anno su anno:



Nel corso del 2022 non si sono manifestati incidenti di frode, a differenza del 2021 (quando si erano presentati 3 eventi riferibile a frodi cyber related poste in atto da soggetti terzi diversi da cedenti).

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità, inteso come la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni di pagamento alle scadenze stabilite, sono espressione della strategia definita dalla controllante BNP Paribas, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Euro

Euro (migliaia di euro)											
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.034.075	-	-	1.911.087	2.878.819	1.195.233	234.452	190.256	79.262	20.000	330.539
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	1.034.075			1.911.087	2.878.819	1.195.233	234.452	190.256	79.262	20.000	330.133
A.4 Altre attività											406
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	324.053	666.023	276.080	1.081.355	1.515.121	962.715	1.217.065	117.061	61.712	15.953	16.462
- Società finanziarie	40.525	2.479	19.818	36.202	141.667	45.460	2.699	-	-	-	-
- Clientela											403.913
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	415
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											415
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Altre valute

Altre valute

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	14.475	-	-	49.796	190.922	34.848	2.271	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	14.475			49.796	190.922	34.848	2.271	-	-		
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	123.841	5.954	5.808	12.446	130.281	7.666	1.550				
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5. Garanzie finanziarie rilasciate											13
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La Sezione non presenta importi

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4. 1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d' esercizio.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni la Società è tenuta al rispetto di un requisito patrimoniale complessivo che si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio (c.d. "building block").

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio della Società ammonta a 853 mila euro al 31 dicembre 2022

(migliaia di euro)

Voci/ Valori	Totale al 31/12/2022	Totale al 31/12/2021
1. Capitale	55.900	55.900
2. Sovrapprezzi di emissione	61.799	61.799
3. Riserve	699.768	673.441
- di utili	700.926	674.599
a) legale	11.180	11.180
b) statutaria	689.746	663.419
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(1.158)	(1.158)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(953)	(1.129)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(953)	(1.129)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	36.577	26.327
Totale	853.091	816.338

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Sezione non presenta importi

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

Con la recente riforma del Titolo V del Testo unico bancario, entrata in vigore l'11 luglio 2015, gli intermediari finanziari sono autorizzati dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma e iscritti in un apposito albo previsto dall'art. 106 del TUB (c.d. "albo unico", come modificato dal D.lgs. n. 141/2010).

Gli stessi intermediari sono sottoposti a un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche, finalizzato a

perseguire obiettivi di stabilità finanziaria e di salvaguardia della sana e prudente gestione, declinato secondo il principio di proporzionalità per tener conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa degli operatori nonché della natura dell'attività svolta. Le informazioni quantitative del patrimonio di vigilanza e delle attività a rischio riportate nel seguito sono state determinate sulla base delle disposizioni emanate per tener conto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS (disciplina dei "Filtri Prudenziali").

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La normativa regolamentare ("Basilea 3"), operativa a partire dal 1° gennaio 2014 con l'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), disciplina i requisiti prudenziali, di primo e secondo pilastro, per gli enti creditizi e le imprese di investimento, le regole sull'informativa al pubblico (terzo pilastro), le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, nonché il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali addizionali.

La materia trova attuazione mediante disposizioni di esecuzione codificate nei Regolamenti della Commissione europea, la cui preparazione è demandata all' European Banking Authority (EBA).

A livello nazionale, tali disposizioni, armonizzate a livello europeo, sono state inizialmente recepite dalla Banca d'Italia con le Circolari n. 285 del 17 dicembre 2013 e n. 286 del 17 dicembre 2013, che raccolgono le norme prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, e poi estese agli intermediari finanziari iscritti in un apposito albo previsto dall'art. 106 del TUB, attraverso la circolare n.288 del 3 aprile 2015.

Nel corso del 2019, la normativa (CRR e CRDIV) è stata modificata dal Reg.to (UE) n. 876/2019 (CRR2) e dalla Direttiva (UE) n.878/2019 (CRD V), nella prospettiva di rafforzare ulteriormente la resilienza del sistema bancario e di accrescerne al contempo l'attitudine al sostegno durevole del tessuto produttivo. Coerentemente con la scelta di estendere, tempo per tempo, agli intermediari finanziari i requisiti del regime prudenziale delle banche, la Banca d'Italia ha aggiornato a dicembre 2020 la circolare n.288/2015, recependo la disciplina prudenziale delle banche del CRR2 e tenendo conto, nel contempo, delle modifiche apportate per contrastare lo shock economico causato dalla pandemia di Covid-19.

Il riferimento alle iniziative in ambito UE volte ad agevolare la ripresa post pandemica, ha trovato riscontro nel Reg.to (UE) 873/2020 (Quick-Fix) del 26 giugno 2020, recante modifiche ai Reg.ti (UE) n.575/2013 (CRR) e n.876/2019 (CRR2).

Le misure adottate hanno inteso principalmente anticipare norme che attenuano taluni requisiti patrimoniali, come i trattamenti più favorevoli per i beni software che, a determinate condizioni, non sono più dedotti dai mezzi propri, così come per i prestiti garantiti da pensioni e stipendi, che beneficiano di ponderazioni al rischio agevolate e, non ultime, le erogazioni accordate alle piccole e medie imprese (PMI), per le quali sono state estese le misure di sostegno, allargando il perimetro delle fattispecie suscettibili di un ridotto assorbimento patrimoniale in capo all'ente affidatario.

Tornando ai contenuti regolamentari, va ricordato che l'impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	Totale al 31/12/2022	Totale al 31/12/2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	812.307	786.195
B. Filtri prudenziali del patrimonio base :	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	812.307	786.195
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	812.307	786.195
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	812.307	786.195

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

All'interno della Società la Direzione Finanziaria effettua un costante monitoraggio dell'evoluzione dell'aggregato utile ai fini di vigilanza rispetto all'andamento dei diversi profili di rischio al fine di perseguire un adeguato equilibrio dell'assetto complessivo, tenendo conto di una composizione efficace tra le componenti dei Fondi propri.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno al 6% delle attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2022 il livello di patrimonializzazione della società è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari al 12,35%;
- il Total capital ratio è pari al 12,35%.

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.534.988	7.372.231	6.316.337	5.454.207
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			378.904	327.187
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			15.609	15.721
B.5 Totale requisiti prudenziali			394.513	342.908
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			6.576.532	5.716.276
C2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,35%	13,75%
C3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,35%	13,75%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

	VOCI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	36.577	26.327
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva a) variazione di fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): a) variazione del fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazione di fair value (strumento coperto) b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	243	(141)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(67)	39
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utile/ perdite da realizzo c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utile/ perdite da realizzo c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	176	(102)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	36.753	26.225

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'applicazione degli *standard* contabili internazionali comporta l'osservanza della disciplina relativa all'informativa sulle operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2022	Totale al 31/12/2021
Amministratori	46	56
Sindaci	94	93
Totale	140	149

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2022	Totale al 31/12/2021
Amministratori		-
Sindaci		-
Totale	-	-

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si rimanda a quanto commentato nella corrispondente voce della relazione sulla gestione - I rapporti infragruppo e con "parti correlate".

Di seguito sono riportati i rapporti economici dell'esercizio e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2022 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

(migliaia di euro)

Controparte	IFITALIA creditore	IFITALIA debitore	Crediti per attività di factoring	Garanzie ricevute (*)	Garanzie rilasciate	Derivato passivo
A) SOCIETA' CONTROLLANTE	8.204	5.821.474	14	1.184	-	-
BNP PARIBAS SUCC. MILANO	8.204	5.820.217	14	1.184		
BNP PARIBAS PARIS	-	1.257				
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP	5.437	1.015.246	74.854	366.996	2.802	-
ARTIGIANCASSA SPA			89			
ARVAL SERVICE LEASE		-				
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA SPA		202	67.057			
AXEPTA SPA (EX- BNL POSITIVITY SRL)						
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	3.599	710.102	5.769	366.996	2.802	-
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE			4			
BNL FINANCE SPA						
BNPP CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE SPA						
BNPP FACTOR	-	227	25			
BNPP FORTIS	189	1.572	-			
BNPP REAL ESTATE	-	-	1.297			
BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA						
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS						
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE			10			
FINDOMESTIC BANCA SPA			367			
TIERRE SECURITISATION SRL		289.315				
TURK EKONOMI BANKASI AS						
BNPP Real Estate Advisory Italy SPA						
Diamante Re SRL	11	13.699	-			
Sviluppo HQ Tiburtina SRL	1.607	-	-			
SNC Natiocredimurs						
Servizio Italia SPA			1			
TEB Faktoring AS			3			
BNPP Lease Group Leasing Solutions SPA			148			
BNPP SA Dublin Branch - IE						
BNPP Partners for Innovation Italia SRL		117	35			
Financit SPA			23			
BNPP 3 Step IT	31	12				
BNPP Faktoring Spolka ZOO			26			
International Trade Partner						
BNP Paribas SGR SPA						
C) SOCIETA' COLLEGATE	-	-	-	-	-	-
Totale	13.641	6.836.720	74.868	368.180	2.802	-

(*) Include garanzie concesse a copertura del superamento dei limiti di concentrazione dei rischi

(migliaia di euro)

Controparte	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi	Derivati	Spese amministrative	Altri proventi e oneri di gestione	Utili da cessioni di investimenti
A) SOCIETA' CONTROLLANTE	6.848	(16.143)	-	(162)	-	-	(1.935)	-	-
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP	36	(8.718)	110	(2.970)	-	2	(16.279)	(485)	-
C) SOCIETA' COLLEGATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.884	(24.861)	110	(3.132)	-	2	(18.214)	(485)	-

Sezione 7 - Leasing (Locatario)

Informazioni qualitative

In sede di applicazione del principio contabile IFRS16 Ifitalia lo ha considerato applicabile unicamente in relazione al contratto di affitto degli spazi presenti nello stabile situato ad Assago in cui la Società ha trasferito nell'aprile 2022 la sede delle proprie attività di business.

Il contratto è stato stipulato con la Società Diamante Re, Società appartenente al Gruppo BNP Paribas, ed ha una durata di 15 anni.

In base al suddetto contratto si è provveduto a calcolare il relativo right of use e la corrispondente passività finanziaria.

Ifitalia ha in corso altri contratti di affitto con la società BNL Spa per i punti commerciali dislocati nelle varie regione italiane; tuttavia, in considerazione degli importi poco rilevanti e delle evoluzioni organizzative in corso che ne prevedono la chiusura o la rimodulazione, tali contratti sono stati esclusi dal perimetro IFRS16.

Informazioni qualitative

1. Variazioni annue dei diritti di uso per leasing

(migliaia di euro)

	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.043
A.1 Riduzioni di valore totali nette	- 697
A.2 Esistenze iniziali nette	346
B. Aumenti	14.469
B.1 Acquisti	13.772
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	
B.3 Riprese di valore	
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	
B.5 Differenze positive di cambio	
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento	
B.7 Altre variazioni	697
C. Diminuzioni	1.121
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	78
C.3 Retifiche di valore da deterioramento imputate a:	
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	
C.5 Differenze negative di cambio	
C.6 Trasferimento a	
C.7 Altre variazioni	1.043
D1. Rimanenze finali nette	13.694
D.1 Riduzioni di valore totali nette	- 78
D.2 Rimanenze finali lorde	13.772

2. Flussi finanziari per fasce di scadenza dei debiti per leasing

(migliaia di euro)

	Fasce di scadenza dei flussi finanziari per leasing					
	fino a 1 mese	oltre 1 mese e fino a 6 mesi	oltre 6 mesi e fino a 1 anno	oltre un anno e fino a 2 anni	oltre 2 anni	Totale
Debiti per leasing	234	204	438	881	11.942	13.699
Totale	234	204	438	881	11.942	13.699

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

Le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato. È quanto dispone, in ottemperanza ad una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza, la legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017). A seguito della Circolare Assonime dell'11 febbraio 2019, con riferimento, in particolare, alla tipologia di erogazioni rientranti nell'obbligo di pubblicazione nella nota integrativa del bilancio e alle modalità di rendicontazione, la Società ha ritenuto, in presenza di numerose criticità interpretative che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo, fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Di seguito l'indirizzo di accesso per le informazioni:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

Come riportato dal registro nazionale degli aiuti di Stato nel 2022 Ifitalia non ha richiesto contributi; inoltre non ha ricevuto rimborsi per formazione finanziata.

Ifitalia ha avuto contributi nell'ambito della gestione delle risorse umane pari a 87.309,73 euro così dettagliato:

- Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n. 205/2017) per 3.250,00 euro;
- Contributi per la sezione Ordinaria del Fondo Solidarietà - prestazioni: Decreto Interministeriale 83486 del 28/07/2014 - articolo 10, comma 2 per 24.054,24 euro;
- Art. 8 del DL 30/9/2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari per 60.005,49 euro.

7.2 Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis comma 4 c.c., in tema di informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da BNP Paribas S.A. al 31 dicembre 2021 in qualità di controllante diretta.

CONSOLIDATED FINANCIAL STATEMENTS FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2021

Profit and loss account for the year ended 31 December 2021

The consolidated financial statements of the BNP Paribas Group are presented for the years ended 31 December 2021 and 31 December 2020. In accordance with Article 20.1 of Annex I of European Commission Regulation (EC) 809/2004, the consolidated financial statements for the year ended 31 December 2019 are provided in the Universal registration document filed with the Autorité des Marchés Financiers on 12 March 2021 under number D.21-0114.

On 18 December 2021, the Group concluded an agreement with BMO Financial Group for the sale of 100% of its retail and commercial banking activities in the United States operated by the BancWest cash-generating unit. The terms of this transaction fall within the scope of application of IFRS 5 relating to groups of assets and liabilities held for sale (see note 7.d *Discontinued activities*) leading to the restatement of the year to 31 December 2020 to isolate the "Net income from discontinued activities" on a separate line. A similar reclassification is made in the statement of net income and changes in assets and liabilities recognised directly in equity and in the cash flow statement. The effect of this reclassification on the aggregates of the profit and loss statement is presented in note 3 *Segment Information*.

4.1 Profit and loss account for the year ended 31 December 2021

In millions of euros	Notes	Year to 31 Dec. 2021	Year to 31 Dec. 2020 restated according to IFRS 5
Interest income	2.a	29,518	31,169
Interest expense	2.a	(10,280)	(11,883)
Commission income	2.b	15,037	13,304
Commission expense	2.b	(4,675)	(3,725)
Net gain on financial instruments at fair value through profit or loss	2.c	7,615	6,750
Net gain on financial instruments at fair value through equity	2.d	164	202
Net gain on derecognised financial assets at amortised cost		(2)	36
Net income from insurance activities	2.e	4,332	4,114
Income from other activities	2.f	15,482	13,167
Expense on other activities	2.f	(13,429)	(11,355)
REVENUES FROM CONTINUING ACTIVITIES		43,762	41,779
Salary and employee benefit expense	6.a	(16,417)	(15,942)
Other operating expenses	2.g	(10,705)	(10,301)
Depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment and intangible assets	4.n	(2,344)	(2,262)
GROSS OPERATING INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		14,296	13,274
Cost of risk	2.h	(2,971)	(5,395)
OPERATING INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		11,325	7,879
Share of earnings of equity-method entities	4.m	494	423
Net gain on non-current assets	2.i	834	1,030
Goodwill	4.o	91	5
PRE-TAX INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		12,744	9,337
Corporate income tax from continuing activities	2.j	(3,584)	(2,301)
NET INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		9,160	7,036
Net income from discontinued activities	7.d	720	379
NET INCOME		9,880	7,415
Net income attributable to minority interests		392	348
NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS		9,488	7,067
Basic earnings per share	7.a	7.26	5.31
Diluted earnings per share	7.a	7.26	5.31

4.3 Balance sheet at 31 December 2021

In millions of euros	Notes	31 December 2021	31 December 2020
ASSETS			
Cash and balances at central banks		347,883	308,703
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Securities	4.a	191,507	167,927
Loans and repurchase agreements	4.a	249,808	244,878
Derivative financial instruments	4.a	240,423	276,779
Derivatives used for hedging purposes	4.b	8,680	15,600
Financial assets at fair value through equity			
Debt securities	4.c	38,906	55,981
Equity securities	4.c	2,558	2,209
Financial assets at amortised cost			
Loans and advances to credit institutions	4.e	21,751	18,982
Loans and advances to customers	4.e	814,000	809,533
Debt securities	4.e	108,510	118,316
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		3,005	5,477
Financial investments of insurance activities	4.i	280,766	265,356
Current and deferred tax assets	4.k	5,866	6,559
Accrued income and other assets	4.l	179,123	140,904
Equity-method investments	4.m	6,528	6,396
Property, plant and equipment and investment property	4.n	35,083	33,499
Intangible assets	4.n	3,659	3,899
Goodwill	4.o	5,121	7,493
Assets held for sale	7.d	91,267	-
TOTAL ASSETS		2,634,444	2,488,491
LIABILITIES			
Deposits from central banks		1,244	1,594
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Securities	4.a	112,338	94,263
Deposits and repurchase agreements	4.a	293,456	288,595
Issued debt securities	4.a	70,383	64,048
Derivative financial instruments	4.a	237,397	282,608
Derivatives used for hedging purposes	4.b	10,076	13,320
Financial liabilities at amortised cost			
Deposits from credit institutions	4.g	165,699	147,657
Deposits from customers	4.g	957,684	940,991
Debt securities	4.h	149,723	148,303
Subordinated debt	4.h	24,720	22,474
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		1,367	6,153
Current and deferred tax liabilities	4.k	3,103	3,001
Accrued expenses and other liabilities	4.l	145,399	107,846
Technical reserves and other insurance liabilities	4.j	254,795	240,741
Provisions for contingencies and charges	4.p	10,187	9,548
Liabilities associated with assets held for sale	7.d	74,366	-
TOTAL LIABILITIES		2,511,937	2,371,142
EQUITY			
Share capital, additional paid-in capital and retained earnings		108,176	106,228
Net income for the period attributable to shareholders		9,488	7,067
Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders		117,664	113,295
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		222	(496)
Shareholders' equity		117,886	112,799
Minority interests	7.f	4,621	4,550
TOTAL EQUITY		122,507	117,349
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY		2,634,444	2,488,491

BILANCIO CONSOLIDATO

Bilancio consolidato al 31/12/2022

Prospetti contabili obbligatori:

• Stato patrimoniale consolidato	157
• Conto Economico consolidato	159
• Prospetto della Redditività consolidata Complessiva.....	160
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	161
• Rendiconto finanziario	162

Nota Integrativa:

Parte A – Politiche contabili	165
A.1 – Parte Generale	165
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	165
Sezione 2 – Principi generali di redazione	165
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	166
Sezione 4 – Altri aspetti.....	166
Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento	169
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	170
A.4 – Informativa sul Fair Value	179
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	183
Attivo	183
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide	183
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	183
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	184
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184
Sezione 8 – Attività materiali	187
Sezione 9 – Attività immateriali	191
Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali.....	193
Sezione 12 – Altre attività.....	195
Passivo	196
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	196
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione.....	197
Sezione 8 – Altre passività.....	198
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale.....	198
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.....	199
Sezione 11 – Patrimonio	201
Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi	203
Altre Informazioni	204
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	205
Sezione 1 – Interessi.....	205
Sezione 2 – Commissioni	206
Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili	207
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione	207
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	208
Sezione 10 – Spese Amministrative.....	209
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	210
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	211
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali.....	211

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione	212
Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti	212
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	213
Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni	214
Parte D – Altre informazioni	215
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta	215
B. Factoring e cessione di crediti	215
D. Garanzie rilasciate e Impegni	217
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	221
3.1 Rischio di Credito	221
3.2 Rischio di Mercato	241
3.3 Rischi Operativi	243
3.4 Rischio di Liquidità	247
Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio	249
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	251
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	252
Sezione 7 – Leasing (Locatario)	254
Sezione 8 – Altri dettagli informativi	255
Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas	256

PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI
Stato Patrimoniale Consolidato

(euro)

	ATTIVO	CONSOLIDATO 2022	CONSOLIDATO 2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.550.711	9.504.945
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	405.927	553.532
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	405.927	553.532
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.162.290.983	6.928.940.548
	a) crediti verso banche	11.623.748	14.241.230
	b) crediti verso società finanziarie	256.983.796	104.464.324
	c) crediti verso clientela	7.893.683.439	6.810.234.994
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	15.117.784	1.723.484
90.	Attività immateriali	9.029.105	9.831.712
	di cui: avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	49.598.081	54.321.330
	a) correnti	12.865.579	15.537.398
	b) anticipate	36.732.502	38.783.932
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	33.533.887	145.572.632
	Totale dell'attivo	8.273.526.478	7.150.448.183

(euro)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		CONSOLIDATO 2022	CONSOLIDATO 2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.233.907.818	6.132.269.671
	a) debiti	6.945.057.818	5.896.065.757
	b) titoli in circolazione	288.850.000	236.203.914
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	1.963
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	14.461.226	7.568.799
	a) correnti	14.023.650	7.222.005
	b) differite	437.576	346.794
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	143.573.320	170.374.086
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.324.839	4.035.039
100.	Fondi per rischi e oneri:	22.837.708	18.271.511
	a) impegni e garanzie rilasciate	762.798	424.675
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	22.074.910	17.846.836
110.	Capitale	55.900.000	55.900.000
120.	Azioni proprie (-)	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Sovrapprezzi di emissione	61.798.643	61.798.643
150.	Riserve	701.347.575	674.745.007
160.	Riserve da valutazione	(953.358)	(1.129.104)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	37.318.707	26.602.568
180.	Patrimonio di pertinenza di terzi	10.000	10.000
Totale del passivo e del patrimonio netto		8.273.526.478	7.150.448.183

Conto Economico Consolidato

(euro)

	CONTO ECONOMICO	CONSOLIDATO 2022	CONSOLIDATO 2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	83.859.564	60.149.464
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	80.045.068	58.980.523
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(23.821.997)	(1.980.967)
30.	Margine di interesse	60.037.567	58.168.497
40.	Commissioni attive	75.665.040	58.680.872
50.	Commissioni passive	(13.933.966)	(11.544.700)
60.	Commissioni nette	61.731.074	47.136.172
70.	Dividendi e proventi simili	-	90.360
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(80.667)	6.692
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	80.036
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-	80.036
120.	Margine di intermediazione	121.687.974	105.481.757
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.994.494)	(12.493.009)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(10.994.494)	(12.493.009)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	0
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	0
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	110.693.480	92.988.748
160.	Spese amministrative:	(49.252.344)	(44.987.241)
	<i>a) spese per il personale</i>	(22.388.058)	(21.959.943)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(26.864.286)	(23.027.298)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.774.665)	(7.354.296)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(336.779)	1.483.023
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(5.437.886)	(8.837.319)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(314.188)	(999.772)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.494.787)	(3.546.010)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	1.612.958	1.953.870
210.	Costi operativi	(57.223.026)	(54.933.449)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	53.470.454	38.055.299
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.151.747)	(11.452.731)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	37.318.707	26.602.568
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	37.318.707	26.602.568
310.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
320.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	37.318.707	26.602.568

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

(euro)

	Voci	Esercizio 2022	Esercizio 2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	37.318.707	26.602.568
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	175.746	(102.026)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura [elementi non designati]		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	175.746	(102.026)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	37.494.453	26.500.542
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	37.494.453	26.500.542

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2022

(euro)														
	Esistenza al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale				Altre variazioni
Capitale:	55.910.000		55.910.000									55.900.000	10.000	
a) azioni ordinarie	55.910.000		55.910.000									55.900.000		
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	61.798.643		61.798.643									61.798.643		
Riserve:	674.745.007	-	674.745.007	26.602.568							-	701.347.575		
a) di utili	675.903.380		675.903.380	26.602.568								702.505.948		
b) altre	(1.158.373)		(1.158.373)								-	(1.158.373)		
Riserve da valutazione	(1.129.104)		(1.129.104)								175.746	(953.358)		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	26.602.568		26.602.568	(26.602.568)							37.318.707	37.318.707		
Patrimonio netto	817.917.114		817.917.114								- 37.494.453	855.411.567	X	
Patrimonio netto di terzi	10.000		10.000									X	10.000	

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2021

	Esistenza al 31.12.2020	Modifici saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale:	55.910.000		55.910.000										55.900.000	10.000
a) azioni ordinarie	55.910.000		55.910.000										55.900.000	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	61.798.643		61.798.643										61.798.643	
Riserve:	645.696.052	-	645.696.052	29.048.955							-		674.745.007	
a) di utili	646.854.520		646.854.520	29.048.955									675.903.475	
b) altre	(1.158.373)		(1.158.373)								-		(1.158.373)	
Riserve da valutazione	(1.027.078)		(1.027.078)									(102.026)	(1.129.104)	
Strumenti di capitale	-													
Azioni proprie	-													
Utile (Perdita) di esercizio	29.048.955		29.048.955	(29.048.955)								26.602.568	26.602.568	
Patrimonio netto	791.416.572		791.416.572								-	26.500.542	817.917.114	X
Patrimonio netto di terzi	10.000		10.000										X	10.000

Rendiconto Finanziario Consolidato classificato con il metodo indiretto

(euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	67.892.704	54.136.185
- risultato d'esercizio (+/-)	37.318.707	26.602.568
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.963)	(106.174)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.917.201	8.415.716
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.808.975	4.545.782
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.774.665	7.354.296
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	14.075.118	7.323.997
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.123.569.064)	(737.062.475)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	147.605	4.308.061
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.240.267.636)	(676.248.397)
- altre attività	116.550.967	(65.122.139)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.066.122.794	693.786.028
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.101.638.147	654.636.223
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(35.515.353)	39.149.805
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.446.434	10.859.737
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.499.973	1.252.711
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	1.499.973	1.252.711
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(17.900.641)	(3.959.142)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(15.208.461)	(1.288.144)
- acquisti di attività immateriali	(2.692.180)	(2.670.998)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(16.400.668)	(2.706.431)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(5.954.234)	8.153.306

È stato utilizzato un approccio volte a generare una liquidità pari alla voce 10. Cassa e disponibilità liquide.

Riconciliazione

Voci di bilancio	(euro)	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.504.945	1.351.639
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.954.234)	8.153.306
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.550.711	9.504.945

Nota Integrativa

PREMESSA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) Parte A – Politiche contabili;
- 2) Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) Parte C – Informazioni sul conto economico;
- 4) Parte D – Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI**A. 1 – PARTE GENERALE****Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 di Ifitalia SpA è conforme ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005.

Per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, il bilancio d'impresa è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" il cui testo aggiornato è stato emanato dalla Banca d'Italia il 29 ottobre 2021 per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021, e riveduto con quanto previsto nella Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021; nonché in ossequio all'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005; tale ultima circolare continua ad applicarsi al bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, integrata, ove applicabile, dalle modifiche ai destinatari delle disposizioni contenute nei paragrafi 1 "Destinatari e contenuto delle disposizioni" e 3 "Schemi del bilancio" del Capitolo 1 "Principi generali" e nell'Allegato C "Schemi di bilancio e di nota integrativa delle SIM" – Bilancio Consolidato – Parte D "Altre informazioni" previste dalle disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022. Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- ✓ Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- ✓ Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (International Financial Reporting Standard Interpretations Committee);
- ✓ documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi);
- ✓ documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- ✓ documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato, corredato della relativa Relazione sulla gestione, è costituito da:

- ✓ Stato Patrimoniale Consolidato e Conto Economico Consolidato;
- ✓ Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata;
- ✓ Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato;
- ✓ Rendiconto Finanziario Consolidato;
- ✓ Nota Integrativa.

Esso è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, valutata tenendo conto della redditività attuale e attesa e del facile accesso alle risorse finanziarie. Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale, in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli schemi sono redatti in unità di Euro senza le cifre decimali, la nota integrativa è redatta in migliaia di Euro e la relazione sulla gestione è redatta in milioni di Euro.

Nel redigere il bilancio e la relativa disclosure si è anche fatto riferimento, ove applicabili, ai documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto (con particolare riferimento all'IFRS 9).

Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and COVID-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID 19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

la comunicazione dell'ESMA del 15 dicembre 2021 "report on the application of the IFRS 7 and IFRS 9 requirements regarding banks' expected credit losses;

- la comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 con la quale vengono aggiornate le integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari;
- l'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, degli aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19;
- i Public Statement emanati da ESMA il 14 marzo e il 13 maggio 2022 contenenti specifiche raccomandazioni riferite alla crisi russa-ucraina, integralmente richiamate nei documenti pubblicati da Consob in data 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022.

Nel definire l'aggiornamento alle integrazioni si ha tenuto conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ifitalia, nella predisposizione del bilancio consolidato al 31/12/2022, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione e non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Ifitalia è sottoposto alla revisione contabile della società Mazars Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2015 - 2023 dall'Assemblea dei Soci del 24 novembre 2015 ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010.n. 39.

Impatti sulla Situazione Economica e Patrimoniale del conflitto Russia-Ucraina

A seguito dell'escalation della crisi in Est Europa, poi sfociata nel conflitto russo-ucraino, la Società ha tempestivamente avviato una analisi dei potenziali rischi associati e li ha monitorati nel corso del 2022 arrivando alle seguenti conclusioni:

- esposizioni dirette detenute dalla Società verso la Russia e l'Ucraina: non sono presenti esposizioni dirette verso questi paesi e non ci sono esposizioni verso la valuta rublo.
- impatti indiretti relativi ai rapporti detenuti dalla clientela con i paesi a rischio: anche in questo caso non sono emersi impatti significativi.

In sostanza non si evidenziano possibili rischi impattanti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

Impatti dell'evoluzione dello scenario inflattivo e dell'andamento dei costi energetici

Il contesto attuale è stato caratterizzato da un alto livello di inflazione guidato anche dalle difficoltà di approvvigionamento di energia dovuta allo scenario di guerra. Per frenare l'aumento generalizzato dei prezzi, le banche Centrali (ECB e FED) hanno recentemente deciso di stringere le loro politiche monetarie, specialmente attraverso l'incremento della politica dei tassi rispettivamente Eurozona e negli USA. Ulteriori incrementi sono attesi nel prossimo futuro.

Rischi, incertezze, impatti dell'Epidemia Covid 19 - aggiornamento

Nel corso del 2022 l'Economia mondiale ha continuato a recuperare quanto precedentemente perso nel 2020 e 2021 a seguito dell'impatto della pandemia, anche se alcuni elementi, quali la guerra in Ucraina e l'aumento del costo delle materie prime, ne hanno rallentato il recupero. Come già indicato nella relazione sulla gestione, il factoring in Italia ha incrementato in modo significativo i propri volumi di business, ed Ifitalia si è mossa in linea con il mercato tornando complessivamente a valori superiori alla situazione pre pandemica.

Nella valutazione delle attività e in particolare dei crediti NPL non vi sono state variazioni di criteri, che continuano a tenere conto della specifica situazione di ogni debitore.

Per quanto riguarda l'accantonamento collettivo, nel corso del 2022 è stato confermato l'impianto di provisioning messo in atto dal Gruppo BNPP per il calcolo dei livelli di impairment sui crediti in bonis introdotto a fine 2020 per gestire gli impatti eterogenei della crisi pandemica sul contesto macroeconomico.

Le anticipazioni delle attese di deterioramento costruite con questo modello sono state progressivamente riassorbite nella dinamica di portafoglio e al 31/12/2022-

Al 31/12/2022 non risultano in essere finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

La Società non ha applicato il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

Operazioni in valuta

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro, incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali divise) sono convertiti sulla base del cambio di fine anno.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La società non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La società non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e a assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nello stato patrimoniale. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione dell'informativa di periodo al 31 dicembre 2022, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e della probabile evoluzione in merito agli scenari futuri di riferimento. Non si può tuttavia escludere che le stime e le assunzioni così formulate, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, pertanto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione bilancio individuale al 31 dicembre 2022 e potrebbero, conseguentemente, rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale. Inoltre, per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime e assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- determinazione del fair value di livello 3 di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti;
- stime utilizzate per la definizione del right of use e del lease liability ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le conseguenti eventuali variazioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, dalle valutazioni effettuate, tenuto conto dei valori di libro e della specificità degli attivi iscritti in bilancio, non sono stati ravvisati indicatori di riduzione durevole di valore.

Giudizi importanti formulati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 15

Le performance obligation (promesse, esplicite o implicite, di trasferire beni o servizi distinti al cliente) sono identificate al momento dell'inception del contratto sulla base delle condizioni contrattuali e delle usuali pratiche commerciali

Per la determinazione del corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere a fronte della fornitura di beni o servizi alla controparte ("transaction price") sono considerati:

- l'effetto di eventuali riduzioni e sconti;
- il valore temporale del denaro nel caso vengano concordati significativi termini di dilazione;
- le componenti variabili di prezzo.

Il transaction price di ogni contratto viene allocato alle singole performance obligation sulla base degli "stand-alone selling prices" (prezzi di vendita a sé stante) delle relative performance obligation.

I ricavi sono, quindi, iscritti nel conto economico nel momento in cui le performance obligation sono soddisfatte attraverso

il trasferimento dei beni o servizi alla controparte, che ne ottiene il controllo. In particolare, i proventi sono stati contabilizzati “over the time” quando i servizi vengono forniti dalla Società lungo l’intera durata del contratto e “point in time” quando la performance obligation è soddisfatta in un determinato momento.

I seguenti costi sostenuti per ottenere i contratti e per erogare le prestazioni previste sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita del contratto di riferimento se ne è previsto il recupero:

- costi incrementali che la Società non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato sottoscritto
- costi che fanno riferimento ad uno specifico contratto che generano risorse che verranno utilizzate per soddisfare le performance obligation previste.

L’ammontare residuo dei suddetti costi iscritto in bilancio viene periodicamente sottoposto al test di impairment

Evoluzione normativa

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti che non ha avuto significativi impatti sulla Società:

- modifiche all’IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come ciclo annuale di miglioramenti” (Reg. UE 2021/1080) la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

Alla data del 31 dicembre 2022, i seguenti documenti sono stati omologati da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all’IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente all’1 gennaio 2023;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente all’1 gennaio 2023.

Al 31 dicembre 2022, infine, lo IASB ha emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell’Unione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020);
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (maggio 2021);
- modifiche all’IFRS17 Contratti Assicurativi: Applicazione Iniziale dell’IFRS17 e IFRS9 - Informazioni Comparative (dicembre 2021).

Infine, l’Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato l’8 dicembre 2022 un documento di consultazione dal titolo “Draft ITS on the 2024 Benchmarking Draft Implementing Technical Standards on amending Commission Implementing Regulation (EU) 2016/2070 with regard to the benchmarking of internal models”. Si tratta di una bozza di norme tecniche di attuazione (ITS) che intende modificare il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/2070 per quanto riguarda lo svolgimento dell’esercizio di valutazione comparata che si terrà nel 2024 sui modelli interni degli enti per il calcolo dei requisiti in materia di fondi propri (cd. “benchmarking exercise”) in relazione al rischio di credito e al rischio di mercato e ai modelli IFRS9.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

L’area del consolidamento integrale include una Società veicolo relativamente alla quale Ifitalia è esposta alla maggioranza dei rischi, e ne ottiene la maggioranza dei benefici (SPE/SPV).

Il bilancio preso a base del processo di consolidamento integrale è quello riferito al 31 dicembre 2022, come approvato dai competenti organi della Società consolidata.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L’area del consolidamento integrale include la Società veicolo Tierre Securitisation s.r.l. (SPV), con sede legale in via V. Alfieri 1 Conegliano (TV).

Ifitalia non possiede nessuna quota del capitale sociale della SPV, ma in base ai principi contabili di riferimento (IFRS 10), si può ritenere che controlli il veicolo, in quanto è il principale soggetto che ne determina i flussi, ed inoltre è esposta ai ritorni variabili dello stesso (sia a seguito della protezione data sul rischio di credito sia per il tramite delle notes sottoscritte).

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono controllate le entità nelle quali Ifitalia dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui Ifitalia è esposta per effetto del suo rapporto con la stessa.

Le "entità strutturate" (SPV), per le quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, sono considerate controllate laddove:

- Ifitalia dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- Ifitalia è esposta ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo.

La quota del patrimonio di pertinenza di terzi è presentata nello Stato Patrimoniale alla voce 180. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e al patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 310. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra i corrispettivi di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti perdita di controllo.

In questo caso, Ifitalia non ha sostenuto alcun costo per ottenere il controllo, in quanto la produzione del bilancio consolidato è determinata dal venire meno dei requisiti per l'esenzione previsti dalla normativa (D. lgs 136 del 2015 art. 40).

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Il bilancio consolidato non comprende Società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

4. Restrizioni significative

Nel corso del 2022 Ifitalia non ha subito restrizioni significative alla sua capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Il Gruppo non comprende Società consolidate il cui bilancio individuale è riferito ad una data o ad un periodo diverso da quello del bilancio consolidato.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati per il Bilancio consolidato 2022 di Ifitalia sono gli stessi utilizzati per il Bilancio 2021.

Di seguito si riportano, quindi:

- a) i principi utilizzati per la redazione del Bilancio 2022.

a) PRINCIPI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO 2022

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);
b) le attività obbligatoriamente designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9;
c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione per tutte le attività finanziarie. Il valore di prima iscrizione è il fair value. Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio è valutato al fair value, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del fair value dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del fair value dei derivati di copertura e sia di segno positivo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se il Gruppo:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 interessi attivi o 20 interessi passivi, a eccezione dei differenziali sui derivati non di copertura che sono ricondotti nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in argomento, sono ricondotti nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per quanto riguarda le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per quanto attiene le attività designate al fair value e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

In relazione a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS dell'8 marzo 2013 relativo al trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si precisa che il Gruppo non effettua operazioni della specie.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" tutte le attività finanziarie che hanno superato l'SPPI test che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione; inoltre i titoli di capitale che sono detenuti per motivi strategici o che non sono contendibili sul mercato.

L'iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. regular way), alla data di regolamento, mentre per le altre alla data di negoziazione.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

La Società valuta al fair value i suddetti strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile.

La determinazione del fair value dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Sugli strumenti non di capitale, che hanno superato l'SPPI test, è calcolata la perdita attesa iscritta nella voce di conto economico "130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Eventuali riprese di valore sono contabilizzate con contropartita la stessa voce di conto economico.

Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute, tra le quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società simili. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato.

Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale tutte le variazioni di fair value positive e negative, anche se queste ultime sono significative o prolungate al di sotto del costo, vengono contabilizzate in contropartita del patrimonio netto.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi a essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A seguito della cancellazione di un investimento in titoli obbligazionari, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, è trasferita nella voce “100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” del conto economico.

Nel caso di cancellazione di uno strumento rappresentativo di capitale, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata viene riclassificata in una riserva disponibile sempre nell’ambito del patrimonio netto.

I profitti e le perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Formano oggetto di rilevazione sia i crediti verso banche, inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide” e i crediti verso clientela, compresi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

I crediti sono iscritti in bilancio quando la Società diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all’ammontare erogato, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi iniziali direttamente imputabili. Nei casi in cui l’importo netto erogato non sia riferibile al suo fair value, a causa del minor tasso d’interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all’attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nel portafoglio crediti sono rilevate al “costo ammortizzato”, utilizzando il “metodo dell’interesse effettivo”. Il criterio dell’interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all’atto della rilevazione iniziale. Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di factoring, l’impresa cessionaria può iscrivere nel proprio bilancio un’attività finanziaria se e solo se:

a) è trasferita l’attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari correlati (l’impresa cedente può mantenere i diritti a ricevere i flussi finanziari dell’attività ma deve avere l’obbligo di pagare gli stessi al cessionario, e non può vendere o impegnare l’attività finanziaria);

b) i benefici connessi alla proprietà della stessa vengono meno in capo al cedente con il trasferimento al cessionario.

Le forme di trasferimento di crediti oggetto dell’attività di factoring possono essere così suddivise:

✓ pro-soluto: l’operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IFRS9;

✓ pro-solvendo: le operazioni che, indipendentemente dalla forma contrattuale, non realizzano in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IFRS9.

✓ Ifitalia ha iscritto in bilancio, nella voce 40 “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” di Stato Patrimoniale Attivo in linea con i criteri sopra citati:

✓ i crediti acquistati pro-soluto. L’iscrizione prevede la contabilizzazione dei crediti verso debitori per la porzione di corrispettivo pagata (rischio di cassa) e per la porzione ancora da pagare (rischio di firma) al netto dell’effetto impairment. In questo caso al passivo di Stato Patrimoniale, voce 10. “Debiti”, viene iscritto anche il debito verso il cedente per la quota del corrispettivo ancora da versare;

✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquistati pro-solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate e al netto dell’effetto impairment;

✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquisiti pro-soluto con clausole contrattuali (come di seguito definite) che limitano il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici (pro-soluto formale);

✓ gli anticipi erogati ai cedenti per operazioni di cessione di crediti futuri, comprensivi degli interessi e competenze maturate;

✓ gli anticipi erogati ai cedenti eccedenti il monte crediti comprensivi degli interessi e competenze maturate;

✓ l’esposizione verso il debitore ceduto nelle operazioni di pro-soluto di sola garanzia quando al manifestarsi di un evento di default si effettua il pagamento sotto garanzia del credito stesso;

- ✓ crediti per ritardato pagamento;
- ✓ esposizioni verso debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.
- ✓ Ifitalia ha iscritto tra le garanzie e impegni, in linea con i criteri sopra citati i seguenti importi:
- ✓ sia il valore del credito acquistato pro soluto di sola garanzia sia le garanzie rilasciate accessorie alle operazioni di factoring;
- ✓ il valore del rischio di firma per i crediti acquistati pro soluto formale e il valore dell'esposizione per l'importo non utilizzato delle linee di fido committed.

Al fine di valutare se sia avvenuto o meno il trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici nell'acquisto dei crediti ceduti pro soluto, è necessario individuare e analizzare, attraverso l'utilizzo di criteri qualitativi e quantitativi, le clausole contrattuali in grado di incidere sulla variabilità attesa dei flussi finanziari dei crediti ceduti. A tal fine sono state di seguito esposte le clausole contrattuali più diffuse nella operatività di Ifitalia analizzate nell'ottica dell'applicazione delle regole di recognition – derecognition.

a) Clausola di massimale

Tale famiglia di clausole è critica ai fini della recognition/derecognition in quanto limita l'assunzione del rischio di credito da parte del Factor. In sostanza, mentre la "prima perdita" resta in capo al Factor, le perdite eccedenti il massimale ricadono sul cedente.

In presenza di tale clausola, è necessario quantificare e confrontare l'ammontare del massimale con l'esposizione al rischio. Se il massimale copre sostanzialmente il rischio di credito, allora significa che il suddetto rischio è stato trasferito dal Cedente al Factor.

Per i contratti in essere quest'ultimo punto è stato confermato, e pertanto la clausola non è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

b) Clausola di Malus

Le commissioni legate alla performance del portafoglio, con applicazione retroattiva, (perdite derivanti da inadempienza dei debitori ceduti, in linea capitale e/o interessi) possono essere critiche ai fini della recognition/derecognition in quanto possono indicare una limitazione o una esclusione del trasferimento dei rischi dal cedente al factor.

A fronte delle analisi quantitative e qualitative condotte, i crediti assistiti da tale clausola in alcuni specifici casi hanno comportato la ritenzione del rischio di credito da parte del cedente in misura ritenuta significativa in base a soglie di materialità. In questi casi la clausola è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

Ai fini del calcolo del rendimento nell'ambito dell'operatività di factoring, è possibile individuare, sotto il profilo della natura, tre categorie di compensi:

✓ Commissioni di Gestione

Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte di una prestazione di una pluralità di servizi (ad esempio il sollecito del debitore, l'incasso del credito, etc.) resi attraverso un numero indeterminato di azioni in un determinato periodo di tempo. Per tale tipo di commissioni, riconosciute indipendentemente dalla durata del credito, si è provveduto ad applicare lo IAS 18 riscontando la parte di commissioni relativa a crediti non scaduti da accreditare in contropartita della voce "altre passività".

✓ Commissioni di Garanzia (costi/ricavi direttamente attribuibili alla transazione)

Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte dell'assunzione in capo al Factor di parte o di tutta la componente rischio insita nell'attività finanziaria oggetto della transazione. Per tale tipo di commissioni, si è provveduto ad applicare lo IFRS9 spalmando il ricavo linearmente in base alla durata del credito e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi portando l'importo non maturato (risconto passivo) a decurtazione del credito stesso.

✓ Altri tipi di commissioni

In tale categoria sono ricomprese quelle voci di costo/ricavo non rientranti nelle due categorie precedenti e comprendono commissioni "On going una tantum" rilevate nel momento in cui il servizio una tantum è completato (molto spesso coincidente con l'incasso della commissione).

I crediti sono a loro volta suddivisi tra bonis (performing) e deteriorati (non performing). Secondo le istruzioni di Banca d'Italia, le attività deteriorate sono le seguenti:

- ✓ Sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

✓ Inadempienze probabili: la classificazione in tale categoria avviene sulla base dell'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

✓ Esposizioni scadute deteriorate: a partire dal 1 gennaio 2021, Ifitalia ha adottato i nuovi criteri di default europei declinati nelle linee guida EBA GL 2016/07. L'adozione di questi criteri ha comportato una revisione delle regole di detection dello scaduto sia per la clientela "cedente" che per i "debitori" e in particolare:

- nel caso di clientela "cedenti" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal giorno in cui si presenta uno sconfinamento, ovvero l'esposizione verso il cliente è maggiore del montecrediti ceduto pro-solvendo e l'ammontare di questo sconfinamento supera le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Se questa condizione persiste per 90 giorni il cliente viene riclassificato automaticamente in Past Due.
- nel caso di clientela "debitori" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal 90esimo giorno in cui gli importi dovuti per capitale, interessi e commissioni non sono stati corrisposti ed il loro ammontare abbia superato le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Nel caso in cui i pagamenti definiti nel contratto di credito siano stati sospesi e le scadenze siano state modificate previo specifico accordo formalizzato con l'Istituto, il conteggio dei giorni di arretrato segue il nuovo piano di rimborso.

Le soglie di rilevanza definite dal Regolatore distinguono il superamento di due differenti limiti:

- soglia relativa : pari all'1% dell'esposizione scaduta sul totale dell'esposizione di rischio della controparte ;
- soglia assoluta : pari a 100 € per le PMI e a 500 € per le Imprese, gli Enti o altre Istituzioni.

L'adozione dei nuovi criteri di default è stata comunicata con lettera di informativa ai clienti contrattualizzati.

Pertanto, per le operazioni di factoring, le esposizioni iscritte sui soggetti ai sensi IAS/IFRS sono "attività scadute" quando sono contemporaneamente verificate entrambe le condizioni di persistenza e rilevanza.

La categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Tali esposizioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures"). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dell'IFRS 9.

Regole di staging

Perimetro in Bonis

La classificazione in Stage per le facility in bonis si basa sull'esito della valutazione del "significativo incremento del rischio di credito" (o "significativo deterioramento").

Il "significativo incremento del rischio di credito" si valuta a livello di singola facility attraverso il confronto del rating rilevato alla data di reporting rispetto al rating in essere alla data di origination (recognition date).

Il rating, monitorato e aggiornato periodicamente secondo le policy di Ifitalia, rappresenta infatti il principale parametro per esprimere il merito creditizio.

Per la valutazione del "significativo deterioramento", Ifitalia utilizza i criteri assoluti e relativi definiti a livello di Gruppo.

✓ Criteri assoluti :

I criteri assoluti (o Backstop) utilizzati al fine di classificare le facility performing in Stage 1 e 2 si basano sulle informazioni disponibili alla data di reporting (e.g. rating, giorni di irregolarità). Le soglie utilizzate rispecchiano livelli assoluti di merito di credito elevato o basso in modo da classificare:

- in Stage 1 tutte le facility che presentano un basso rischio di credito;
- in Stage 2 tutte le facility che presentano un elevato rischio sottostante.

I criteri assoluti (o Backstop) definiti si basano sulla valutazione del rating alla data di reporting.

Inoltre, come previsto dal principio contabile e dalla policy di Gruppo, Ifitalia adotta la "Rebuttable Presumption", secondo cui tutte le facility con pagamenti contrattuali irregolari da più di 30 giorni vengono classificate in Stage 2.

✓ Criteri relativi:

Per tutte le facility in bonis, non rientranti nel perimetro di applicazione dei criteri assoluti, si applicano i criteri relativi espressi in termini di differenza tra rating (così detto “delta notch”).

Perimetro Non Performing

Tutte le facility che alla data di reporting presentano un rating 11 12 sono classificate in Stage 3.

Regole di impairment

A seguito della classificazione in Stage, Ifitalia calcola le provision, a livello di singola facility, in coerenza con i principi normativi e con le linee guida di Gruppo.

L'importo delle provision corrisponde alla perdita attesa (Expected Loss) differenziata per Stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità:

- ✓ Per le facility classificate in Stage 1 si calcola una perdita attesa in relazione alla maturity con un valore massimo di un anno;
- ✓ Per le facility classificate in Stage 2 si calcola una perdita attesa Lifetime (EL Lifetime) ossia fino a scadenza della facility;
- ✓ Per le facility classificate in Stage 3 si calcolano provision specifiche corrispondenti ad una perdita attesa Lifetime.

Perimetro in Bonis

Il calcolo dell'impairment è basato sui parametri di rischio (PD, LGD ed EAD) coerentemente con la durata dell'operazione. La perdita attesa nello stage 1 rappresenta la perdita attesa derivante dal possibile verificarsi del passaggio in default di una facility entro un anno dalla data di reporting.

La perdita attesa nello stage 2 è data dal valore attuale delle perdite attese a causa del passaggio in default di una facility nell'intervallo di tempo tra la data di reporting e la scadenza della facility stessa.

Per il calcolo della perdita attesa lifetime è dunque utilizzata la struttura delle PD cumulate.

Per la porzione di portafoglio per cui non sono disponibili i modelli di rating a livello di Gruppo BNP, Ifitalia, in coerenza con le linee guida di Gruppo, calcola la perdita attesa, ad un anno o lifetime, con una metodologia semplificata basata sui dati storici di perdita (EL ratio).

In coerenza con il principio contabile IFRS 9, i parametri di PD, LGD e EAD utilizzati per il calcolo dell'impairment sono coerenti con i valori regolamentari (già usati per il calcolo dei requisiti patrimoniali IRBA), in particolare per il parametro LGD il valore è al netto di margini di conservativismo, penalizzazioni regolamentari e margini di downturn.

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre l'adozione di un approccio forward looking multi-scenario dei parametri di rischio al fine di incorporare nel calcolo dell'impairment le condizioni attuali nonché le aspettative sui possibili eventi e condizioni future.

Perimetro Non Performing

Per quanto riguarda le facility classificate in Stage 3, Ifitalia calcola la perdita attesa lifetime attraverso un approccio forward looking che incorpora le aspettative future di possibili recuperi e perdite, anche in considerazione di possibili scenari di vendita.

Per le esposizioni “non performing” Ifitalia ha adottato un modello di valutazione analitica individuale e puntuale sulle singole posizioni; pertanto per tali posizioni Ifitalia adotta un “Approccio Judgmental”;

L'Approccio Judgmental incorpora sia la strategia di recupero sia il valore atteso derivante da un eventuale cessione del portafoglio.

La determinazione del valore recuperabile dei crediti tiene conto del valore temporale del denaro e delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Una cancellazione viene registrata quando non c'è più una ragionevole probabilità di recupero. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati.

La Società effettua write off sia parziali, sia totali del credito. La tempistica relativa all'effettuazione del write off tiene in conto il sistema legale e giudiziario, le diverse tipologie di credito e i tempi medi di recupero, nonché le tempistiche dettate per l'accantonamento integrale dei crediti stessi.

4. Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

La voce (80) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono immobili per investimento quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito o comunque non occupati dalla società o quando diventano tali.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento si è optato per la valutazione al costo fornendo l'informativa prevista dallo IAS 40.

Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile, solitamente pari a zero, dopo aver dedotto i costi di cessione), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando il criterio di ammortamento a quote costanti.

Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all'anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente, solo se si possiede l'intero fabbricato (cielo-terra). I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, quindi, sono ammortizzati. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le spese sostenute successivamente all'acquisto sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Tutte le altre spese (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale ovvero alla voce 200. "Altri proventi /oneri gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri e non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

Per i contratti di leasing, viene rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability") nel passivo dello Stato Patrimoniale che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale viene rilevata l'attività consistente nel diritto d'utilizzo oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), ottenuta come somma delle seguenti componenti:

- debito per leasing;
- costi diretti iniziali;
- pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti);
- costi di smantellamento e/o ripristino.

La durata del contratto di leasing, base di calcolo del Right of Use, viene determinata prendendo in considerazione la durata economica e non la durata legale, e include anche eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo.

L'attività iscritta è soggetta a un ammortamento lineare e la nuova passività è attualizzata utilizzando un tasso di sconto definito alla data di decorrenza del contratto di leasing e ridotta al pagamento dei canoni. Gli interessi passivi maturati sul debito per leasing sono rilevati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" e le quote ammortamento del diritto d'uso sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali".

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modesto valore (inferiore a 5.000€) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

5. Attività immateriali

Il Gruppo si è avvalso della facoltà, prevista dal principio, di non applicare l'IFRS 16 alle attività immateriali.

Un'attività immateriale è una attività non monetaria, identificabile pur se priva di consistenza fisica, dalla quale è probabile che affluiranno benefici economici futuri. L'attività è identificabile se:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività è controllata dall'impresa se quest'ultima ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. È quindi iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:

- a) è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni precedentemente descritte, le attività immateriali sono quindi ricomprese nell'attivo patrimoniale e iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali iscritte in bilancio sono essenzialmente rappresentate da *software*. Il Gruppo, inoltre, in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, adotta la politica di capitalizzazione dei costi IT riconducibili a progetti di sviluppo *software*.

Dopo la rilevazione iniziale, i *software* sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate.

Il costo include:

- il prezzo di acquisto dedotti sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Eventuali spese, determinate e attribuite all'attività in modo attendibile, successive all'iscrizione iniziale, sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua e iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi (con il metodo a quote costanti) e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si

prevede origineranno dall'attività.

Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile, si rileva alla voce 190. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo importo non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

6. Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa. La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto "balance sheet liability method", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Le differenze temporanee possono essere:

✓ imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; per tali differenze è rilevata una passività fiscale differita.

✓ deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e nè tra loro compensate.

7. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value* delle passività, pari al valore nominale aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10) tutte le forme di provvista nei confronti del sistema nonché i debiti verso cedenti. I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività di negoziazione.

La voce comprende principalmente i debiti verso le banche per i finanziamenti ricevuti, i conti correnti passivi e i debiti verso cedenti per crediti acquistati pro-soluto, per la parte per la quale non risulti effettuato il pagamento del corrispettivo al cedente, ove siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici.

Dopo l'iscrizione iniziale la valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli interessi relativi vengono iscritti a conto economico nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati".

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando scadono o vengono estinti i relativi obblighi contrattuali.

8. Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n.296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'"obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 che può essere diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro successive a tale data non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9. Fondo per rischi ed oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 100) esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento è rappresentato dagli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

I fondi per rischi e oneri comprendono:

- stanziamenti per cause revocatorie e cause passive di terzi (ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti);
- gli altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione;
- stanziamento per incentivazione all'esodo per i dipendenti.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Nella suddetta voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, la voce di conto economico interessata è la 160.a) "Spese Amministrative - spese per il personale".

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di portafoglio nel corso del 2022.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (IFRS 13; § 9). Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di fair value), il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di fair value, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, e quindi gli strumenti finanziari vengano classificati nel livello 3 di fair value, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici. I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di equity che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al Net Asset Value (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall'Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.). In particolare, al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha iscritto tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" partecipazioni non quotate e valutate al costo, in quanto si tratta di strumenti di capitale per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile.

Si segnala che nel corso del 2022 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il fair value dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il fair value è stato determinato sulla base dell'analisi dei valori di mercato di immobili similari;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per gli strumenti finanziari, nonché per le altre poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su osservazioni di mercato.

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value e delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno. Nell'esercizio 2022 non vi sono stati passaggi tra i livelli di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 13, § 48 che consente di "valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2022			Totale al 31/12/2021		
Attività/Passività misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	47	-	359	72	-	482
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	47	-	359	72	-	482
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	2	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	482	-	-	482	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	90	-	-	123	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	90	-	-	90	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzioni	-	-	-	33	-	-	-	-
4. Rimanzanze finali	392	-	-	359	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Sezione non presenta importi

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 31/12/2022				Totale al 31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.162.291	-	-	8.162.291	6.928.941	-	-	6.928.941
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.159	-	1.159	-	1.110	-	1.110	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.163.450	-	1.159	8.162.291	6.930.051	-	1.110	6.928.941
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.233.908	-	-	7.233.908	6.132.270	-	-	6.132.270
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.233.908	-	-	7.233.908	6.132.270	-	-	6.132.270

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non ha effettuato operazioni che abbiano generato il c.d. "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	2	2
b) Conti correnti e depositi a vista verso banche	3.549	9.503
c) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	3.551	9.505

La voce è composta dalle disponibilità liquide di cassa e dai valori bollati presso la sede. Recepisce le riclassifiche dei crediti a vista verso banche e Banche centrali che vengono ricondotti nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi

2.2 Strumenti finanziari derivati

La Sezione non presenta importi

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Sezione non presenta importi

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Sezione non presenta importi

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	47	-	201	72	-	291
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	158	-	-	191
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	158	-	-	191
Totale	47	-	359	72	-	482

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	248	363
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	248	363
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	158	191
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	158	191
e) Famiglie	-	-
Totale	406	554

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Sezione non presenta importi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza						-						
2. Conti Correnti												
3. Finanziamenti	11.624	-	-	-	-	11.624	14.241	-	-	-	-	14.241
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring	11.624	-	-	-	-	11.624	14.241	-	-	-	-	14.241
- pro-solvendo	110					110	364					364
- pro-soluto	11.514					11.514	13.877					13.877
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	11.624	-	-	-	-	11.624	14.241	-	-	-	-	14.241

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	256.984	-	-	-	-	256.984	104.464	-	-	-	-	104.464
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring	256.984	-	-	-	-	256.984	104.464	-	-	-	-	104.464
- pro-solvendo	225.477					225.477	71.882					71.882
- pro-soluto	31.507					31.507	32.582					32.582
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito							-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	256.984	-	-	-	-	256.984	104.464	-	-	-	-	104.464

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.827.068	66.615	-	-	-	7.893.683	6.724.324	85.911	-	-	-	6.810.235
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	7.466.268	58.440	-	-	-	7.524.708	6.340.187	77.679	-	-	-	6.417.866
- pro-solvendo	470.073	27.231				497.304	697.439	42.426				739.865
- pro-soluto	6.996.195	31.209				7.027.404	5.642.748	35.253				5.678.001
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	360.800	8.175				368.975	384.137	8.232				392.369
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	7.827.068	66.615	-	-	-	7.893.683	6.724.324	85.911	-	-	-	6.810.235

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" vengono iscritti i risconti passivi relativamente alla spalmatura dei ricavi, rientranti nel perimetro IFRS9, in linea con la durata del credito a cui sono riferiti.

I risconti relativi alle commissioni di garanzia rientranti nel perimetro IFRS9 ammontano al 31/12/2022 a 8.578.111 euro mentre la stessa posta al 31/12/2021 ammontava a 1.939.886 euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	7.827.068	66.615		6.724.324	85.911	
a) Amministrazioni pubbliche	725.495	19.386		729.830	18.864	
b) Società non finanziarie	7.020.714	46.226		5.897.850	66.091	
c) Famiglie	80.859	1.003		96.644	956	
3. Altre attività						
Totale	7.827.068	66.615	-	6.724.324	85.911	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	7.349.853		754.960	319.814		5.683	3.454	253.199		
Altre attività										
Totale 2022	7.349.853	-	754.960	319.814		5.683	3.454	253.199		-
Totale 2021	6.242.676		608.549	341.018		6.179	2.016	255.107		-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X				X				

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La sezione non presenta importi.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	143	143	221.259	221.231	2.321.793	2.314.924	96	96	64.622	64.619	2.133.409	2.127.027
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring	98	98	221.159	221.131	466.639	464.458	96	96	64.622	64.619	638.711	635.358
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali	45	45	100	100	1.855.154	1.850.466	-	-	-	-	1.494.698	1.491.669
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	139.078	29.995	-	-	-	-	159.530	41.234
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					129.840	26.987					135.850	36.167
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					9.238	3.008					23.680	5.067
- Derivati su crediti												
Totale	143	143	221.259	221.231	2.460.871	2.344.919	96	96	64.622	64.619	2.292.939	2.168.261

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Sezione non presenta importi

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Sezione non presenta importi

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	265	267
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	4	7
d) impianti elettronici	261	260
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	13.694	346
a) terreni	-	-
b) fabbricati	13.694	346
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	13.959	613
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

L'incremento nella voce fabbricati è da ricondurre all'iscrizione del diritto d'uso acquisito relativo al contratto di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	1.159	-	1.110	-	1.110	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	1.159	-	1.110	-	1.110	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.159	-	1.110	-	1.110	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Le "Attività detenute a scopo di investimento" sono rappresentate dall'immobile in Roma via Vittorio Veneto n. 7 interamente locato a terzi.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Sezione non presenta importi

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Sezione non presenta importi

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Sezione non presenta importi

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.043	1.721	2.721	-	5.485
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(697)	(1.713)	(2.461)	-	4.872
A.2 Esistenze iniziali nette	-	346	7	260	-	613
Abis. Prima applicazione IFRS 16						
B. Aumenti	-	14.469	48	552		15.069
B.1 Acquisti		13.772	-	145		13.917
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-					-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	-
B.7 Altre variazioni		697	48	407		1.152
C. Diminuzioni	-	1.121	52	551	-	1.724
C.1 Vendite			51	407		458
C.2 Ammortamenti		78	1	144		224
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni		1.043				1.043
D. Rimanenze finali nette	-	13.694	4	261	-	13.959
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(78)	(1.666)	(2.198)	-	(3.942)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	13.772	1.670	2.459	-	17.901
E. Valutazione al costo	-	13.694	4	261	-	13.959

Le attività materiali ad uso funzionale della società sono tutte valutate al costo. L'acquisto del periodo nella categoria fabbricati è da ricondurre all'iscrizione del diritto d'uso acquisito relativo al contratto di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro.

Di seguito viene riportata una tabella relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi oggetto attività materiali.

(migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.043				1.043
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(697)				(697)
A.2 Esistenze iniziali nette		346				346
Abis. Prima applicazione IFRS 16						
B. Aumenti	-	14.469				14.469
B.1 Acquisti		13.772				13.772
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-					-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	-
B.7 Altre variazioni		697				697
C. Diminuzioni	-	1.121			-	1.121
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		78				78
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni		1.043				1.043
D. Rimanenze finali nette	-	13.694	-	-	-	13.694
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(78)	0	0	-	(78)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	13.772	-	-	-	13.772
E. Valutazione al costo	-	13.694	-	-	-	13.694

I diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario riguardano i contratti di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro. Il contratto è stipulato con la Società del Gruppo Diamante RE.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)		
	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		1.110
B. Aumenti	-	140
B.1 Acquisti		140
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	91
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		91
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	-	1.159
E. Valutazione al fair value	-	1.159

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono tutte valutate al costo.

Non si è scorporato il valore del terreno per l'immobile sito a Roma (via V. Veneto) in quanto Ifitalia non è proprietaria "cielo-terra".

8.7.1 Attività materiali detenute a scopo di investimento per diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Sezione non presenta importi

Attività materiali: ammortamento

Categorie	Percentuali di ammortamento
Terreni	nessun ammortamento
Fabbricati	da 1,25% a 10%
Mobili	20%
Impianti elettronici	da 11,11% a 33,33%
Altre	da 14,29% a 25%
Altre: opere d'arte	nessun ammortamento

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	9.029		9.832	
2.1 di proprietà	9.029	-	9.832	-
- generate internamente	1.936		2.059	
- altre	7.093		7.773	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	9.029	-	9.832	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoplati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	9.029	-	9.832	-
Totale (T -1)	9.832	-	10.707	

I costi IT riconducibili a progetti interni di sviluppo software ammontano a 1.936 migliaia di euro.

Sono, inoltre, iscritte tra le immobilizzazioni immateriali-altre "licenze software" per 1.114 migliaia di euro (1.303 migliaia

nel 2021) e “sviluppo software” per 5.978 migliaia di euro (6.470 migliaia nel 2021). Nel corso del 2022 è stato appostato un fondo relativo al write-off di alcuni software (immobilizzazioni immateriali) che dovrà essere effettuato a fine 2024 a seguito dell'introduzione della nuova piattaforma IT “One Factoring”.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale
A. Esistenze iniziali	9.832
B. Aumenti	2.692
B.1 Acquisti	2.692
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	3.495
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	3.495
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	9.029

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 2.692 migliaia di euro, si riferiscono a capitalizzazioni di costi IT di cui 717 migliaia di euro (841 mila nel 2021) si riferiscono a capitalizzazioni di effort interno.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Sezione non presenta importi

Rettifiche di valore su attività immateriali: ammortamento

Categorie	percentuale di ammortamento
Software	da 12,5% a 33,3%
Costi di trasformazione	12,5%
Costi di implementazione	33,3%
Costi per vincoli normativi	spesati direttamente a conto economico

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2022				31/12/2021			
	ires	irap	altre	totale	ires	irap	altre	totale
Attività fiscali correnti:								
- Acconti di imposta	9.400	2.618	- 46	11.972	12.432	2.270	- 54	14.648
- Ritenute subite	17			17	10			10
- Crediti di imposta in attesa di rimborso da parte dell'Amministrazione dello Stato	7	649	221	877	7	854	18	879
	9.424	3.267	175	12.866	12.449	3.124	- 36	15.537
Attività fiscali anticipate:								
- Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	24.954	3.214		28.168	28.812	3.716		32.528
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	8.150	53		8.203	5.759	69		5.828
- Altre	362			362	428			428
	33.466	3.267	-	36.733	34.999	3.785	-	38.784
Totale	42.890	6.534	175	49.599	47.448	6.909	- 36	54.321

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2022			31/12/2021		
	ires	irap	totale	ires	irap	totale
Passività fiscali correnti:						
- Imposte dell'esercizio	11.141	2.882	14.023	5.028	2.194	7.222
	11.141	2.882	14.023	5.028	2.194	7.222
Passività fiscali differite:						
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali			-			-
- Plusvalenze su partecipazioni			-			-
- Altre	438		438	347		347
	438	-	438	347	-	347
Totale	11.579	2.882	14.461	5.375	2.194	7.569

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	38.356	42.686
2. Aumenti	3.064	2.632
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.064	2.632
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.064	2.632
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.049	6.962
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.049	6.962
a) rigiri	5.049	6.962
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre	-	-
4. Importo finale	36.371	38.356

L'aumento di 3.064 mila euro riguarda per quasi la totalità l'accantonamento dell'anno ai fondi per rischi e oneri; la riduzione di 5.049 mila euro relativa a imposte anticipate annullate nell'esercizio riguarda, per 4.360 mila euro la quota deducibile dei crediti e per 689 mila euro l'utilizzo dei fondi rischi e oneri.

10.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita al conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	24.966	29.722
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	3.289	4.756
3.1 Rigiri	3.289	4.756
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	21.677	24.966

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	347	550
2. Aumenti	91	39
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	91	39
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	91	39
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	242
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	242
a) rigiri		242
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	438	347

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	428	390
2. Aumenti	-	38
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	38
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		38
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	66	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	66	
a) rigiri	66	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	362	428

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La Sezione non presenta importi

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Sezione non presenta importi

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>		
	31/12/2022	31/12/2021
Depositi cauzionali	3	3
Crediti per fornitura servizi/pagamenti anticipati	5	6
Partita transitorie	584	511
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca	6.548	47.018
Crediti ecobonus	11.338	84.806
Altri crediti	15.056	13.229
Totale	33.534	145.573

I crediti ecobonus rappresentano crediti fiscali acquisiti da Ifitalia e in attesa di essere riceduti a società del Gruppo. La cessione è poi avvenuta entro febbraio 2023.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziari	verso clientela	verso banche	verso società finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	6.073.129	-	-	5.223.699	-	-
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	6.073.129	-	-	5.223.699	-	-
2. Debiti per leasing	13.699	-	-	369	-	-
3. Altri debiti	453.103	1.214	403.913	289.683	-	382.315
Totale	6.539.931	1.214	403.913	5.513.751	-	382.315
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	6.539.931	1.214	403.913	5.513.751	-	382.315
Totale fair value	6.539.931	1.214	403.913	5.513.751	-	382.315

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(migliaia di euro)

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli	288.850	-	-	288.850	236.204	-	-	236.204
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	288.850	-	-	288.850	236.204	-	-	236.204

Nella tabella sono riportati i titoli emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, limitatamente alla parte non finanziata da Ifitalia (si veda la parte D sezione 2).

1.3 Debiti e titoli subordinati

La Sezione non presenta importi

1.4 Debiti strutturati

La Sezione non presenta importi

1.5 Debiti per leasing

Di seguito è riportata una tabella che riporta i flussi finanziari in uscita per i leasing.

(migliaia di euro)

	Fasce di scadenza dei flussi finanziari per leasing					
	fino a 1 mese	oltre 1 mese e fino a 6 mesi	oltre 6 mesi e fino a 1 anno	oltre un anno e fino a 2 anni	oltre 2 anni	Totale
Debiti per leasing	234	204	438	881	11.942	13.699
Totale	234	204	438	881	11.942	13.699

La durata dei debiti è derivante dalla durata del contratto di affitto per l'immobile di Assago che ha una durata di 15 anni.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

La Sezione non presenta importi

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

2.2 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

La Sezione non presenta importi

2.3 Dettaglio delle Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

La Sezione non presenta importi

2.4 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

La Sezione non presenta importi

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Sezione non presenta importi

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Sezione non presenta importi

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Descrizione	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Incassi in corso di registrazione	74.529	116.037
Debiti verso il personale dipendente	1.296	1.216
Debiti verso l'Erario	853	931
Debiti verso Enti Previdenziali	1.492	1.493
Debiti e fatture da ricevere verso fornitori e professionisti	14.716	15.627
Risconti passivi	7.401	5.890
Debiti diversi	12.017	4.526
Clienti c/anticipi	30.815	24.207
Fondo ferie residue	456	447
Totale	143.573	170.374

Il decremento della voce “incassi in corso di registrazione” da 116.037 migliaia di euro del 2021 ai 74.529 migliaia di euro del 2022, è dovuto ad una migliore gestione degli incassi in corso di registrazione nel corso del 2022.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	4.035	4.096
B. Aumenti	41	316
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11	-
B.2 Altre variazioni in aumento	30	316
C. Diminuzioni	751	377
C.1 Liquidazioni effettuate	509	368
C.2 Altre variazioni in diminuzione	242	9
D. Rimanenze finali	3.325	4.035

Come indicato nei principi contabili, il fondo Tfr è calcolato su base attuariale. Il Fondo del trattamento di fine rapporto calcolato in applicazione dell'articolo 2120 del c.c. è pari a 3.506.403 euro e rappresenta l'effettiva obbligazione nei confronti dei dipendenti. L'accantonamento dell'anno è di 341.417 euro.

9.2 Altre informazioni

9.2.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il Trattamento di fine rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'“obbligazione a benefici definiti” considerando le scadenze future quando si concretizzano gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente le quote TFR:

- maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo

alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;

- maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuale del calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

1. previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
2. per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9.2.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 9 "Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 90 – tavola 9.1 "Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue".

Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro, come illustrato sopra non è accantonato, ma iscritto direttamente a conto economico a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L'accantonamento dell'esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale.

9.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il Trattamento di fine Rapporto del Personale è a totale carico della Società e non vi sono attività a servizio del piano.

9.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2022 stimata da un attuario indipendente.

La stima delle prestazioni dovute dalla Società è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2022 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 3,1%; tasso di inflazione 2,1 %; tasso di incremento salariale pari al 2,3% durata attesa lavorativa stimata in 11 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	763	425
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	22.075	17.847
4.1 controversie legali e fiscali	18.706	14.981
4.2 oneri per il personale	1.843	2.193
4.3 altri	1.526	673
Totale	22.838	18.272

Gli altri fondi per rischi e oneri "altri" sono relativi al write-off di alcuni software (immobilizzazioni immateriali) che dovrà essere effettuato a fine 2024 a seguito dell'introduzione della nuova piattaforma IT "One Factoring".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	17.847	17.847
B. Aumenti	-	-	5.865	5.865
B.1 Accantonamento dell'esercizio			5.865	5.865
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	-	-	1.637	1.637
C.1 Utilizzo nell'esercizio			1.637	1.637
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	-	-	22.075	22.075

Gli accantonamenti per rischio operativo sono stati effettuati principalmente in considerazione di ipotesi di transazioni con clienti cedenti per definire dispute in corso.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	596	167	0	-	763
Totale	596	167	-	-	763

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Sezione non presenta importi

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Sezione non presenta importi

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fondi del personale:		
- incentivazione all'esodo		-
- altri benefici ai dipendenti	1.843	2.193
Totale	1.843	2.193

I fondi del personale indicati come "altri benefici ai dipendenti" rappresentano gli accantonamenti che la Società ha iscritto in bilancio in relazione ai piani di incentivazione per i dipendenti.

Tali piani sono legati al raggiungimento sia di risultati a livello aziendale sia a livello del singolo dipendente.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170
Riepilogo
(migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
110. Capitale	55.900	55.900
140. Sovrapprezzi di emissione	61.799	61.799
150. Riserve	701.348	674.745
a) di utili	702.506	675.903
b) altre	(1.158)	-1.158
160. Riserve da valutazione	(953)	-1.129
180 Utile (Perdita) d'esercizio	37.319	26.603
Totale patrimonio netto	855.412	817.918

11.1 Capitale: composizione
(migliaia di euro)

Tipologie	importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	55.900
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il capitale sociale è pari a 55.900 mila euro ed è costituito da n. 55.900.000 azioni del valore nominale di 1 euro. Le azioni ordinarie pari a n. 55.900.000 sono state interamente sottoscritte e liberate.

11.2 Azioni proprie: composizione

La Sezione non presenta importi

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Sezione non presenta importi

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione
(migliaia di euro)

Tipologie	importo
Sovrapprezzi di emissione	
Sovrapprezzo di emissione azioni ordinarie	61.799

Il sovrapprezzo di emissione non è variato rispetto al 31 dicembre 2021.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni delle Riserve

(migliaia di euro)

	Legale	Riserva statutaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	11.180	664.723	(1.158)	674.745
B. Aumenti	-	26.603	-	26.603
B.1 Attribuzioni di utili		26.603		26.603
B.2 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
copertura perdite				-
distribuzione				-
trasferimento a capitale				-
C.1 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	11.180	691.326	(1.158)	701.348

L'aumento della Riserva Statutaria pari 26.603 mila euro è dovuto alla destinazione dell'utile 2021.

Composizione e variazioni delle Riserve da valutazione

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazioni	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito credizio)	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	(1.129)	(1.129)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	176	176
B.1 Variazioni positive di fair value								-
B.2 Altre variazioni							176	176
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Variazioni negative di fair value								-
C.1 Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	(953)	(953)

In relazione a quanto previsto dal n°7 -bis dell'art. 2427 c.c. il prospetto sottostante evidenzia analiticamente le voci del patrimonio netto in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuzione.

Nessun utilizzo è stato effettuato nell'ultimo triennio.

(migliaia di euro)

IFITALIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2022			
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	55.900	-	-
Riserva di capitale:			
Riserva da sovrapprezzo azioni	61.799	A-B-C	61.799
Riserva di utili:			
Riserva legale	11.180	B	
Riserva statutaria	691.326	A-B-C	691.326
Altre riserve:			
Riserva stock options/Dspp/Freeshare	102	A-B-C	102
Riserva da Fta e Avviamento	(8.159)	A-B-C	(8.159)
Avanzo di fusione	1.029	A-B-C	1.029
Riserva ex rivalutazione immobile	5.870	A-B-C	5.870
Riserva da rivalutazione	(953)	-	(1)
Utile dell'esercizio	37.318	A-B-C	37.318
Totale	855.412	-	789.285
Quota non distribuibile	66.117		
Patrimonio di terzi	10		
Residua quota distribuibile	789.295		789.285

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Come previsto dall' art.6 del d.lgs 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve da valutazione costituite in base agli IAS non possono 'essere distribuite e sono indisponibili ai fini dell' imputazione a capitale, della copertura di perdite e degli utilizzi previsti 'dagli articoli 2350 terzo comma, 2357 primo comma, 2358 terzo comma, 2359-bis primo comma, 2342,2478-bis quarto comma del C.c.

Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi

12.1 Composizione della voce 180 “Patrimonio di pertinenza di terzi”

(migliaia di euro)

Voci/valore	Totale 2022	Totale 2021
1. Capitale	10	10
2. Azioni proprie		
3. Strumenti di capitale		
4. Sovrapprezzi di emissione		
5. Riserve		
6. Riserve da Valutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio		
Totale	10	10

Altre informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(migliaia di euro)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	336.258	49.316	-	-	385.574	161.724
a) Amministrazioni pubbliche	255.164	43.764	-	-	298.928	57.668
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	81.094	5.552	-	-	86.646	104.056
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	96.979	11.168	-	-	108.147	101.817
a) Amministrazioni pubbliche	1.118	7	-	-	1.125	927
b) Banche	2.802	-	-	-	2.802	2.802
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	91.314	10.748	-	-	102.062	95.873
e) Famiglie	1.745	413	-	-	2.158	2.215

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La sezione non presenta importi

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

La sezione non presenta importi

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

La sezione non presenta importi

5. Operazioni di prestito titoli

La sezione non presenta importi

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La sezione non presenta importi

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	77.012	-	77.012	44.944
3.1 Crediti verso banche		155	X	155	236
3.2 Crediti verso società finanziarie		2.786	X	2.786	1.292
3.2 Crediti verso clientela		74.071	X	74.071	43.416
4. Derivati di copertura	X	X		-	-
5. Altre attività	X	X		-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.848	15.205
Totale	-	77.012	-	83.860	60.149
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		2.491		2.491	2.883
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi alla voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” si riferiscono principalmente agli interessi maturati per l’attività di factoring sui corrispettivi, sugli anticipi ai cedenti e sulle dilazioni concesse ai debitori ceduti. Negli interessi attivi vengono imputati anche eventuali interessi contrattualmente a carico di Ifitalia che, a causa dell’applicazione di tassi di provvista negativi, hanno riportato un segno contabile di ricavo. Al 31/12/2022 questa fattispecie ammonta a 6.848 migliaia di euro.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 5.551 migliaia di euro e si riferiscono a finanziamenti alla clientela.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.822	-	-	23.822	1.981
1.1 Debito verso banche	21.207	X	X	21.207	777
1.2 Debiti verso società finanziarie	2.615	X	X	2.615	1.204
1.3 Debiti verso clientela		X	X	-	-
1.4 Titoli in circolazione	X		X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-
4. Altre passività	X	X		-	-
5. Derivati di copertura	X	X		-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	23.822	-	-	23.822	1.981
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	8			8	2

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi verso banche sono rappresentati da interessi pagati a fronte di provvista ricevuta.

Gli interessi passivi verso società finanziarie sono legati alle attività di cartolarizzazione.

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziaria in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 440 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a operazioni di provvista in valuta estera.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	59.850	51.934
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni (da specificare)	15.815	6.747
Totale	75.665	58.681

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) garanzie ricevute	626	530
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	838	684
d) altre commissioni per intermediazione	12.470	10.331
Totale	13.934	11.545

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			90	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	-	-	90	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(83)
4. Strumenti derivati	2	-	-	-	2
4.1 Derivati finanziari	2				2
4.2 Derivati su crediti					-
di cui: coperture naturali connesse	X	X	X	X	
Totale	2	-	-	-	(81)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

La Sezione non presenta importi

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110
7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Sezione non presenta importi

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La Sezione non presenta importi

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche			-	-			28		-		33	(3)
Crediti impaired acquisiti o originati		-	-	-			-		-		-	-
- per leasing											-	-
- per factoring											-	-
- altri crediti											-	-
Altri crediti			-	-			28		-		33	(3)
- per leasing											-	-
- per factoring			-	-			28	5	-		33	4
- altri crediti			-	-			-		-		-	-
2. Crediti verso società finanziarie	(19)										(19)	48
Crediti impaired acquisiti o originati		-	-	-			-		-		-	-
- per leasing											-	-
- per factoring											-	-
- altri crediti											-	-
Altri crediti	(19)										(19)	48
- per leasing											-	-
- per factoring	(19)										(19)	51
- altri crediti		-	-	-			-		-		-	-
3. Crediti verso clientela		(1.325)	(533)	18.899			368	-	9.381		(11.008)	(12.545)
Crediti impaired acquisiti o originati		-	-	-			-		-		-	-
- per leasing											-	-
- per factoring											-	-
- per credito al consumo											-	-
- altri crediti											-	-
Altri crediti		(1.325)	(533)	(18.899)			368	-	9.381		(11.008)	(12.545)
- per leasing											-	-
- per factoring		(1.325)	(533)	(18.899)			368		9.381		(11.008)	(12.545)
- per credito al consumo											-	-
- prestiti su pegno											-	-
- altri crediti		-	-	-			-		-		-	-
Totale	(19)	(1.325)	(533)	(18.899)			396	-	9.381		(10.994)	(12.493)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

La sezione non presenta importi.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

La sezione non presenta importi.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Sezione non presenta importi

8.2.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

La Sezione non presenta importi

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La Sezione non presenta importi

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione
(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	17.392	17.458
a) salari e stipendi	11.938	11.881
b) oneri sociali	3.609	3.752
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	11	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.257	1.283
- a contribuzione definita	1.257	1.283
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	577	543
2) Altro personale in attività	637	418
3) Amministratori e sindaci	148	157
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(376)	-173
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	4.587	4.100
Totale	22.388	21.960

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Personale dipendente	236	239
1) Dirigenti	6	6
2) quadri direttivi	117	119
3) Restante personale dipendente	113	114
b) Altro personale	39	37
Totale	274	276

10.3 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese indirette e tasse	885	990
Prestazione di servizi vari resi da terzi	10.528	8.947
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (IT)	10.335	8.899
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (Internal Auditing)	193	48
Compensi a professionisti	3.379	2.947
Compensi per consulenze	828	592
Compensi per spese legali e notarili	2.056	1.914
Compensi per recupero crediti	410	344
Compensi per società di revisione	85	97
Costi immobiliari	1.608	427
Postali, cancelleria e stampati, sorveglianza locali e scorta valori	1.002	911
Spese di regia GFCC	776	836
Pubblicità e relazioni esterne	240	192
Visure e informazioni	1.649	1.189
Altre spese	6.797	6.588
TOTALE	26.864	23.027

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per servizi forniti dalla società di revisione per l'attività di revisione al netto dell'IVA sono pari a 70 migliaia di euro (75 migliaia di euro nel 2021).

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
A. Garanzie rilasciate		(338)	1		(337)	1.483
B. Derivati su crediti					-	
C. Impegni a erogare fondi					-	
D. Altre operazioni					-	
E. Totale		(338)	1		(337)	1.483

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Sezione non presenta importi.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale al 31/12/2022	Totale al 31/12/2021
ACCANTONAMENTI	(5.438)	(8.845)
Controversie legali	(4.585)	(8.172)
Revocatorie		
Cause in corso e passività potenziali	(4.585)	(8.172)
Oneri per il personale	-	-
Altri accantonamenti	(853)	(673)
UTILIZZI	-	8
Controversie legali	-	8
Revocatorie	-	
Cause in corso e passività potenziali		8
Oneri per il personale	-	-
Altri utilizzi	-	-
INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE	-	-
Controversie legali	-	-
Revocatorie	-	
Cause in corso	-	
Totale	(5.438)	(8.837)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	224	-	-	224
- di proprietà	146			146
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	78			78
A.2 Detenute a scopo d'investimento	91	-	-	91
- di proprietà	91			91
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
A.3 Rimanenze	X			-
Totale	314	-	-	314

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B)-C
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento di cui: software	3.495	-	-	3.495
di cui: software	3.495			3.495
1.1 di proprietà	3.495			3.495
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				-
3. Attività concesse in leasing operativo				-
Totale	3.495	-	-	3.495

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Altri oneri		
Perdite per cause varie		
Altri oneri	(750)	(692)
Totale	(750)	(692)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Altri proventi		
Fitti attivi	375	367
Altri proventi	1.988	2.279
Totale	2.363	2.646

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La Sezione non presenta importi

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La Sezione non presenta importi

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Sezione non presenta importi

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250
18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	-	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(14.024)	(7.217)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(52)	(108)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(1.985)	(4.331)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(91)	203
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(16.152)	(11.453)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Dettaglio	Ires	Irap
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	52.728	52.728
Differenze permanenti non deducibili	541	8.551
Differenze permanenti non tassabili	(6.421)	
Totale reddito imponibile	46.848	61.279
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,55%
Onere/Recupero fiscale teorico	(12.883)	(3.401)
Altre differenze	95	37
Onere fiscale effettivo di bilancio	(12.788)	(3.364)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La Sezione non presenta importi

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
2. Factoring	154	1.514	75.344	375	895	74.395	152.677	103.624
- su crediti correnti	150	1.221	74.798	85	895	59.603	136.752	95.987
- su crediti futuri			71				71	92
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti	4	293	475	290		14.792	15.854	7.545
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
4. Prestiti su pegno							-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale							-	-
- di natura finanziaria							-	-
Totale	154	1.514	75.344	375	895	74.395	152.677	103.624

La tabella non riporta eventuali interessi contrattualmente a carico di Ifitalia che, a causa dell'applicazione di tassi di provvista negativi, hanno riportato un segno contabile di ricavo. Al 31/12/2022 questa fattispecie ammonta a 6.848 migliaia di euro.

21.2 - Altre informazioni

La Sezione non presenta importi

Sezione 22 – Utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi

La Sezione non presenta importi

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

La Sezione non presenta importi

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	7.743.979	9.103	7.734.876	6.467.037	8.145	6.458.892
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	698.615	2.955	695.660	772.852	3.167	769.685
- cessioni di crediti futuri	3.616	7	3.609	3.218	5	3.213
- altre	694.999	2.948	692.051	769.634	3.162	766.472
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	7.045.364	6.148	7.039.216	5.694.185	4.978	5.689.207
2. Deteriorate	306.274	247.834	58.440	327.476	249.797	77.679
2.1 Sofferenze	247.403	216.227	31.176	254.417	212.631	41.786
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	162.480	141.169	21.311	167.783	138.608	29.175
- cessioni di crediti futuri	2.332	1.943	389	2.796	1.633	2.791
- altre	160.148	139.226	20.922	164.987	136.975	26.384
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	84.923	75.058	9.865	86.634	74.023	12.611
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	84.923	75.058	9.865	86.634	74.023	12.611
2.2 Inadempienze probabili	53.129	30.955	22.174	70.187	36.733	33.454
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	18.875	12.955	5.920	32.258	19.019	13.239
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	18.875	12.955	5.920	32.258	19.019	13.239
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto):	34.254	18.000	16.254	37.929	17.714	20.215
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	34.254	18.000	16.254	37.929	17.714	20.215
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.742	652	5.090	2.872	433	2.439
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	15	3	12
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	15	3	12
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	5.742	652	5.090	2.857	430	2.427
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	5.742	652	5.090	2.857	430	2.427
Totale	8.050.253	256.937	7.793.316	6.794.513	257.942	6.536.571

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Sezione non presenta importi

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2022	2021	2022	2021
- a vista	185.779	155.326	347.283	334.963
- fino a 3 mesi	362.375	421.532	822.298	868.549
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	97.076	111.279	208.702	222.489
- da 6 mesi a 1 anno	31.929	62.900	48.114	89.682
- oltre 1 anno	45.732	61.074	62.666	87.113
- durata indeterminata		-		
Totale	722.891	812.111	1.489.063	1.602.796

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	2022	2021
- a vista	490.457	304.300
- fino a 3 mesi	4.668.250	3.620.353
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.133.005	1.006.612
- da 6 mesi a 1 anno	204.794	275.916
- oltre 1 anno	243.786	176.911
- durata indeterminata	330.133	340.368
Totale	7.070.425	5.724.460

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Sezione non presenta importi

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Operazioni pro soluto di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	29.523.099	27.422.460
2. Operazioni pro solvendo	2.926.122	2.469.715
Totale	32.449.221	29.892.175

La tabella è redatta secondo i principi illustrati nel paragrafo A.2.3. “Crediti – Criteri di classificazione”.

B.3.2 – Servizi di incasso

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<i>Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio</i>	698.233	306.730
<i>Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio</i>	162.772	73.450

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<i>Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio</i>	34.697	35.565
<i>Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio</i>	121.729	123.530

Il margine non utilizzato, inteso come differenza fra ammontare massimo di crediti acquistabili e l'importo dei crediti acquistati, al 31 dicembre 2022 ammonta 13.133 mila euro (1.887 mila euro a fine 2021).

C. CREDITO AL CONSUMO

La Sezione non presenta importi

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	108.147	101.817
a) Banche	2.802	2.802
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	105.345	99.015
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	385.574	161.724
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	385.574	161.724
i) a utilizzo certo	240.576	-
ii) a utilizzo incerto	144.998	161.724
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	493.721	263.541

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

(migliaia di euro)

Voce	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate						
- da garanzie	122.465	(86.855)	35.610	114.520	(84.916)	29.604
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	122.465	(86.855)	35.610	114.520	(84.916)	29.604
Totale	122.465	(86.855)	35.610	114.520	(84.916)	29.604

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	108.147	(429)	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	108.147	(429)	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	108.147	(429)	-	-	-	-	-	-	-	-

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La Sezione non presenta importi

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La Sezione non presenta importi

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate: con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanina: importo delle attività sottostanti

La Sezione non presenta importi

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La Sezione non presenta importi

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La Sezione non presenta importi

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

La Sezione non presenta importi

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	4	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	-	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	(4)	-	-	-	-
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzioni	-	(4)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	-	-	-	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	101.813	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	44.160	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate	-	15.415	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	28.745	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	(37.826)	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzioni	-	(37.826)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	108.147	-	-	-	-

D.12 Dinamica delle rettifiche di valori / accantonamenti complessivi

La Sezione non presenta importi

D.13 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La Sezione non presenta importi

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La Sezione non presenta importi

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Sottogruppo 1: SAE 430 - Società non finanziarie - Imprese produttive	-	-	-	-	102.062
- Sottogruppo 2: SAE 245 - Sistema bancario	-	-	-	-	2.802
- Sottogruppo 3: SAE 492 - Quasi-società non finanziarie - Altre	-	-	-	-	-
- Sottogruppo : Altri	-	-	-	-	3.283
Totale	-	-	-	-	108.147

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Regione 1 Italia Nord-Ovest	-	-	-	-	30.905
- Regione 2 Italia Centro	-	-	-	-	30.085
- Regione 3 Italia Nord-Est	-	-	-	-	24.727
- Regione 4 Italia Sud e Isole	-	-	-	-	17.019
- Regione Altro	-	-	-	-	5.411
Totale	-	-	-	-	108.147

D.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Sezione non presenta importi

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Sezione non presenta importi

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La Sezione non presenta importi

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La Sezione non presenta importi

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

La Sezione non presenta importi

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

La Sezione non presenta importi

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

La Sezione non presenta importi

I. ALTRE ATTIVITA'

La Sezione non presenta importi

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la non cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.

A. Operazioni di cartolarizzazione

La Sezione non presenta importi

B. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Sezione non presenta importi

C. Operazioni di cessione

La Sezione non presenta importi

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**3.1 Rischio di Credito****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

L'attività di factoring consiste in una pluralità di servizi variamente articolabile attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il contestuale coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, per sinteticità qualificabili come:

- Factor (cessionario);
- Cliente (cedente);
- Debitore (ceduto).

Se osservato dal punto di vista dei servizi sottostanti, si tratta pertanto di un prodotto composito, dove si possono combinare variamente la gestione del credito, la garanzia della solvenza del debitore e l'erogazione di anticipazioni sui crediti ricevuti in cessione.

Pertanto la valutazione del rischio di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi preliminare di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità dei debitori ceduti, il grado di frammentazione del rischio, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante, la capacità di rimborso del cedente – in caso di erogazione di anticipazioni - anche alla luce dei dati di Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e di bilancio, rating - sul soggetto e/o aziende collegate, collegamenti o semplice dipendenza da Gruppi, difficoltà di approvvigionamento, innovazioni tecnologiche che possano mettere fuori mercato un prodotto, ecc.

Si tratta con tutta evidenza di valutazioni solo in parte sovrapponibili all'attività creditizia svolta dalle banche e indispensabile per consentire un adeguato controllo del rischio di credito che si esplica, in parte, in fattispecie¹ non presenti nell'attività bancaria.

A fronte dell'erogazione dei servizi di cui sopra il factor può variamente assumersi rischi di credito a loro volta scomponibili in alcune fattispecie elementari:

- il rischio di credito, rappresentato dal rischio di perdita per inadempimento del cedente o del debitore²;
- il rischio di diluizione è il rischio che l'importo di un credito sia ridotto tramite la concessione di crediti, in contante o in altra forma, a favore del debitore;
- il rischio di commingling (commistione), che si manifesta nelle operazioni di acquisto di crediti ogni qualvolta i fondi di spettanza del factor si possono confondere con quelli del cedente.

Il sistema dei controlli interni attivato dalla società si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra il cui emergere potrebbe tradursi in perdite. Il modello di controllo del rischio di credito applicato dalla Società recepisce gli aggiornamenti normativi definiti sia dal Regolatore che dal Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Responsabile della Direzione Rischi ricopre il ruolo di Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi e, in tale veste, risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; la Direzione Rischi risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas, con conseguente stretto legame e riporto del Responsabile al Factoring Global CRO di BNPP, con il quale agisce in stretto coordinamento.

In staff al Direttore Rischi risponde il referente Risk Regulatory e Transversal Project, che segue le attività di project management riguardanti adeguamenti/ evoluzioni normative sia interne che esterne e le attività gestionali in ambito pianificazione interventi IT e controllo dei costi. Le restanti unità in cui si articola la Direzione hanno collocazione di linea.

La Direzione Rischi

- presidia i processi relativi all'assunzione di rischio di credito e assicura il mantenimento della qualità del portafoglio clienti nel tempo in armonia con gli obiettivi e le strategie aziendali e di Gruppo BNP Paribas
- esprimere parere creditizio relativamente alle proposte di credito, passaggio di status a rischio deteriorato, congruità degli accantonamenti ove previsto dalle deleghe e procedure vigenti.

¹ Valutazione dell' asset risk: è un concetto più vasto della valutazione del merito creditizio dei singoli debitori ceduti, in quanto fa riferimento all'interazione dei singoli nominativi all'interno del portafoglio ceduto, il cui profilo di rischio è determinato dalla concentrazione dei debitori e dalla loro natura domestic-export, dall'ageing, DSO e termini di pagamento, metodi di pagamento, statistiche sui "bad debt", ecc...;

Valutazione del rischio di "factorability", connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto di fornitura oggetto di fattorizzazione, che influiscono sulla attitudine dei crediti ceduti ad auto liquidarsi, soprattutto con riferimento ad un'ipotetica fase terminale del rapporto stesso. Tale rischio è apprezzabile dall'analisi dell'oggetto della fornitura e della tipologia di debitori coinvolti, del processo di fatturazione e delle statistiche relative alle fatture (numero, importi...), dei contratti, ecc....

Valutazione del rischio di concentrazione delle relazioni, si inserisce fra l'asset risk e il rischio di factorability, in quanto nella transazione di factoring uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto affidato che è possibile mettere sotto osservazione e sulle quali è possibile intervenire. Infatti una buona diversificazione non solo consente al portafoglio ceduto di "sopravvivere" al default di uno o più debitori, ma anche contribuisce ad isolare e contenere eventuali criticità legate alle transazioni commerciali sottostanti i crediti ceduti e limita l'impatto di potenziali frodi.

Valutazione del facility risk, connesso alle caratteristiche contrattuali e operative dell'operazione di factoring che ne concorrono a determinare il profilo di rischio. Richiede la valutazione della motivazione per la forma tecnica proposta e il giudizio sull'operatività in fieri (ad esempio, cessione global vs cessione spot, confidential vs disclosed, QN vs riconoscimento, modalità trasmissione fatture, documenti accompagnatori, dunning).

Ove siano offerti più prodotti e/o più operatività in cui il cliente assume il duplice ruolo di cedente e debitore ceduto, da queste situazioni può derivare, dal punto di vista concettuale, un rischio di correlazione fra le operatività, inteso come la possibilità di variazioni inattese del rischio complessivo dell'operazione dovute alla correlazione fra i rischi derivanti dalle caratteristiche delle diverse operatività offerti al cliente (quest'ultimo peraltro appare particolarmente complesso da identificare e quantificare).

- assicura il costante monitoraggio dei rischi creditizi e di quelli previsti nell'ambito del processo ICAAP per gli ambiti di competenza.
- assicura in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, la definizione e manutenzione delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, controllo, e gestione dei rischi creditizi.
- assicura, in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, il presidio dei rischi operativi della Società nel proprio ruolo di seconda linea di difesa e il coordinamento delle attività svolte dalla prima linea di difesa.
- presidia le attività esternalizzate in ambito rischi.

Le strutture della Direzione Rischi sono di seguito rappresentate.

RISK ORM – Operational Risk Management

La funzione è stata istituita come struttura interna nell'ultimo trimestre 2018.

Alla Direzione Rischi è assegnata la responsabilità di definire e supervisionare il quadro di gestione del rischio operativo globale nel proprio ruolo di "seconda linea di difesa" unitamente a Compliance, Legal, Tax e Finance per quanto di rispettiva competenza.

Risk ORM è la struttura incaricata di questo ruolo che si esplica, in sintesi, nelle seguenti attività:

- assicurare la diffusione e sorveglianza sul rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e metodologie di Gruppo nell'ambito dei Rischi Operativi, la valutazione delle conseguenti scelte inerenti le metodologie e gli strumenti utilizzati e l'assistenza/consulenza in materia a tutte le strutture aziendali;
- curare la supervisione sulla qualificazione/quantificazione degli incidenti storici di rischio operativo (HI Quality Review) proponendo le eventuali azioni di mitigazione;
- assicurare la definizione della cartografia dei rischi operativi (RCSA Risk & Control Self Assessment) della Società, curando la supervisione delle attività svolte da OPC (Operational Permanent Controllers) e dalle Direzioni/Strutture per gli ambiti di competenza e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la definizione del piano dei controlli della Società, curando la supervisione delle attività svolte dalle Strutture Aziendali Risk Owner per gli ambiti di competenza e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la supervisione delle attività di monitoraggio di finding e raccomandazioni emesse dai controlli periodici (Inspection Générale), dal Regolatore, dagli Organi di Controllo e delle relative azioni correttive
- assicurare l'effettiva attuazione delle strategie, del framework e delle azioni di mitigazione del rischio con la 1a linea di difesa, attraverso il follow up dei piani di azione e il controllo indipendente sulle attività svolte, sia attraverso test dei controlli effettuati dalla prima linea di difesa o se ritenuti rilevanti, qualsiasi altro tipo di controlli;
- contribuire alla diffusione della cultura e consapevolezza del rischio operativo e alla formazione del framework di mitigazione del rischio;
- esprimere una vista indipendente ed allerta potenziali, sul livello di rischio e sullo stato del framework di mitigazione del rischio operativo;
- assicurare il reporting direzionale interno, verso gli Organi di Controllo della Società, verso BNL SpA e verso la Capogruppo per le materie di competenza;
- assicurare l'implementazione del dispositivo di outsourcing, curando l'implementazione della prima linea di difesa sullo stesso;
- curare l'organizzazione ed il coordinamento dell'implementazione dei sistemi di gestione del dispositivo di Data Protection & Privacy;
- Con riferimento al dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna:
 - assicurare, secondo le linee guida di Gruppo, il coordinamento delle iniziative per la gestione delle segnalazioni di frodi nonché l'assistenza/consulenza in materia;
 - assicurare l'implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l'identificazione, il controllo ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna, nonché il coordinamento ovvero la gestione diretta delle indagini investigative;
 - contribuire alla formazione del personale circa la cultura della prevenzione e difesa dal rischio di frode.

Nel corso del 2022 Ifitalia ha formalizzato contrattualmente l'esternalizzazione delle attività di controllo di II livello rientranti nel perimetro di rischio operativo ICT alla struttura indipendente "RISK ORM ICT" di BNL S.p.A..

Monitoraggio Rischi

La struttura ha l'obiettivo di curare la definizione, pianificazione e la implementazione di controlli volti al monitoraggio dei rischi creditizi, in particolare:

1) definisce, pianifica e implementa le attività di controllo in materia creditizia. In tale ambito:

- effettua controlli di merito sul processo creditizio, di gestione del rapporto e di recupero in base alla normativa interna;
- monitora in termini di processo e di merito le assegnazioni e revisioni di rating e segnala i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating statistici ai fini della opportuna gestione/riesame delle relative posizioni;
- controlla il regolare utilizzo delle facilitazioni accordate rispetto alla delibera a suo tempo espressa ed al progressivo mutare degli elementi di rischio espressi dallo sviluppo della relazione;
- effettua controlli nell'ambito del processo di accantonamento dei rapporti deteriorati; monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità;
- monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità;
- controlla la coerenza delle classificazioni dello stato di rischio delle posizioni con gli indirizzi di Gruppo BNP Paribas ed il Sistema Bancario segnalando alle Funzioni competenti gli eventuali disallineamenti;

2) assicura, in collaborazione con le Linee di Business, l'efficacia del processo di gestione della watchlist/doubtful, per la definizione e l'attuazione di azioni correttive su posizioni oggetto di sorveglianza sistematica;

3) contribuisce, in linea con le regole del Gruppo BNP Paribas e in collaborazione con le Funzioni competenti, alla progettazione, applicazione e manutenzione delle procedure finalizzate al presidio dei rischi di credito;

4) assicura la predisposizione, verso l'Alta direzione e/o verso gli organi collegiali, di appositi rendiconti in merito alle risultanze dell'attività di controllo svolta e alle azioni correttive delle anomalie rilevate;

5) provvede alla segnalazione di eventuali rischi operativi individuati nell'ambito delle proprie attività di controllo permanente.

La struttura effettua le attività con frequenza mensile, trimestrale, semestrale e annuale, in funzione della tipologia del controllo da effettuare.

L'attività viene svolta sulla base del Piano Operativo dei Controlli (P.O.C.), che include sia controlli di tipo andamentale che di merito e regolarità formale, suddivisi per tipologia di processo:

- Assunzione e Revisione del rischio di credito;
- Gestione del rischio di credito;
- Recupero del credito deteriorato.

Risk Management

La Struttura svolge due attività principali, sviluppo modelli e analisi di performance e reporting:

- Sviluppo modelli: per i modelli sviluppati da Ifitalia, cura la stima, la manutenzione e l'evoluzione delle metodologie finalizzate alla misurazione del rischio di credito, assicurando la corretta implementazione locale ed il recepimento, ove applicabile, delle linee guida della Capogruppo BNP Paribas. Per i Modelli sviluppati da BNL e adottati da Ifitalia, compie analisi in merito alle performance dei modelli sui portafogli specifici di Ifitalia, sia in fase di prima adozione che in caso modifiche o aggiornamenti da parte della funzione preposte di BNL, verificando la necessità di eventuali adattamenti al fine di assicurare una corretta implementazione a livello di entità.
- Analisi di performance e reporting:
 - Assicura il monitoraggio delle performance e delle stime prodotte dai modelli locali utilizzati a fini gestionali nell'ambito del processo del credito nonché dei motori di policy (sorveglianza sistematica e scoring). Cura le logiche dell'impianto dei controlli di qualità per gli ambiti di competenza (modelli interni di rischio); in base agli esiti dei controlli effettuati indirizza e gestisce il follow up delle anomalie rilevate. Cura la predisposizione dell'informativa periodica agli Organi di Governo e Controllo dell'Azienda, in merito alle attività di controllo svolte (performance e data quality).
 - Cura il reporting trimestrale relativo al Risk Appetite Framework che definisce il profilo di rischio ritenuto accettabile dalla Società in un orizzonte temporale di medio lungo termine. In particolare, per ogni tipologia di rischio da assumere, vengono stabiliti gli obiettivi di rischio, gli eventuali Early Warning e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività che di stress.

- Con riferimento all'Asset Quality Monitoring: analizza la qualità degli asset attraverso un sistema di reports a vario livello di dettaglio per consentire ai Soggetti Apicali ed al Top Management di prendere visione dei mutamenti delle principali variabili di rischio che sono sottoposte al loro controllo o sono influenzate dal loro operato.

Nell'ambito dei controlli di ICAAP, collabora con Direzione Finanziaria per la parte di competenza Direzione Rischi all'esecuzione degli stress test previsti dalla normativa oltre ad assicurare il controllo nel corso dell'anno dei rischi di secondo pilastro rientranti nel perimetro Direzione Rischi considerati rilevanti per l'azienda

Fornisce supporti informativi al management per consentire: alle funzioni preposte di attuare il processo di controllo della dimensione dell'impairment e degli accantonamenti forfetari (c.d. Action Plan); un ausilio alla formulazione da parte di quest'ultimo delle previsioni di budget in tema di costo del rischio di credito; di definire / impostare le politiche creditizie decise a livello locale.

La struttura collabora con la Direzione IT, per quanto di competenza, allo sviluppo e manutenzione delle basi dati necessarie all'attuazione dei propri obiettivi di analisi.

Credit Risk Analysis

La struttura Credit Risk Analysis, attraverso le strutture Valutazione Rischi Cedenti e Valutazione Rischi Debitori, esercita le seguenti responsabilità:

- curare la valutazione indipendente ed autonoma della proposta di credito, attraverso la formulazione di Risk Opinion, in coerenza con le politiche, le procedure ed i processi della società e del Gruppo BNP Paribas tenuto conto del profilo di rischio del portafoglio crediti di competenza;
- curare la valutazione indipendente del profilo di Rischio ESG (Environmental, Social and Governance), in coerenza con le relative politiche settoriali, le procedure del Gruppo BNP Paribas e le dedicate liste di esclusione e monitoraggio;
- assicurare la coerenza e la qualità delle misure di rischio sia per le controparti che per le linee di credito pro solvendo di competenza (revisione del rating assegnati attraverso i modelli statistici, c.d. override, o assegnazione judgmental dei rating alle controparti di rischio rientranti nel perimetro di applicazione di tale metodologia secondo i processi e le policy pro tempore vigenti);
- valutare le proposte di passaggi di stato a rischio deteriorato, nonché dei piani di intervento (richieste di proroghe, piani di rientro, transazioni...) formulati dalle Linee di Business e da BNL Workout, rilasciando relativa Risk Opinion;
- valutare la congruità degli accantonamenti proposti sui rischi deteriorati e le proposte di deroga formulate rispetto agli Standard di Accantonamento Societari;
- assicurare la regolarità operativa e la corretta applicazione della normativa interna nel processo deliberativo (poteri di delega, classificazione dei fidi e delle garanzie, coerenza degli strumenti di valutazione, legami societari, etc.);
- partecipare al processo di sorveglianza sistematica ed all'identificazione di situazione di deterioramento del rischio (WL) nonché ai comitati WL, Doubtful e Workout;
- collaborare all'assessment periodico della qualità del portafoglio di credito di Ifitalia;
- collaborare alla definizione di politiche del credito e di strategie di portafoglio utili al controllo del costo del rischio;
- collaborare al miglioramento delle procedure e dei processi del credito e alla validazione di nuovi prodotti e/o attività di competenza;
- assicurare la diffusione nell'ambito delle Linee di Business e della Direzione Rischi degli strumenti e delle nozioni sviluppati dalla omologa struttura di BNL, del GFCC o di BNP Paribas;
- collaborare nella gestione dei rapporti con le Compagnie di Assicurazione Crediti e curare le attività di richiesta dei plafond assicurativi, le relative risposte e la gestione delle segnalazioni di revoca o riduzione delle coperture assicurative ricevute.

Nel corso del 2022 sono state formalizzate contrattualmente le seguenti esternalizzazioni:

- alla struttura indipendente "RISK ORM ICT" di BNL S.p.A., le attività di controllo di secondo livello rientranti nel perimetro di rischio operativo ICT;
- alla struttura indipendente "RISK IRC Italy" di BNL S.p.A., le attività di controllo di secondo livello relativamente al "rischio modello – rischio di credito" per le metodologie Non IRBA.

2.2 I Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo

Il Sistema di Rating Interno (S.I.R.)

La Società calcola il requisito patrimoniale con il metodo Standard, utilizzando il Sistema Interno di Rating all'interno del processo del credito e del framework di gestione del rischio.

Il SIR Ifitalia, in essere ormai dal 2005, ha subito una progressiva evoluzione. I modelli di Probability of Default (PD) che si applicano ai perimetri Large Corporate, Small Mid Corporate e Sme Retail, adottano per la parte implementata localmente una metodologia in linea con gli standard di Gruppo. La parte Large Corporate utilizza un processo implementato dalla capogruppo BNP Paribas ed applicato su base transazionale per la determinazione del valore di rating interno e del GRR (Global Recovery Rate=1-LGD). La parte Small Mid Corporate applica i modelli di rating sviluppati internamente dalla Banca domestica BNL per assicurare coerenza e univocità nell'assegnazione dei parametri di rischio. Sulla base delle peculiarità del prodotto factoring, Ifitalia ha invece sviluppato propri modelli interni per la stima della Loss Given Default, della PD sul perimetro Sme Retail e per l'osservazione del rischio di Diluizione.

Tutte le release salvaguardano il principio dell'unicità del valore di rating attraverso un processo di integrazione dei valori stessi con quelli espressi dal network bancario BNP Paribas che vengono utilizzati, ogni qual volta siano presenti, come driver nel processo del credito. In linea con le altre realtà del Gruppo BNP Paribas, viene adottata una master scale che classifica la clientela in 10 classi per la parte bonis e due classi per la parte default che comprende past due, inadempienze probabili e sofferenze.

Per i portafogli afferenti alle classi di attività "Istituzioni Finanziarie/ Intermediari Vigilati e Autorità Locali" non è previsto lo sviluppo di modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

Il sistema di rating interno nel suo complesso è sottoposto ad un framework di controlli descritti all'interno delle norme applicative supportano la corretta applicazione nei processi aziendali.

Ai gestori del rischio e ai titolari del processo istruttorio è attribuita la facoltà di chiedere una revisione del rating interno secondo un processo normato e che da alla funzione rischi la facoltà di accogliere o meno le relative richieste ciascuna delle quali deve essere puntualmente motivata. Il valore di rating si aggiorna al momento in cui viene aperta l'istruttoria e periodicamente al verificarsi di eventi specifici o secondo scadenze definite dalla funzione rischi.

2.3 Le politiche di gestione del rischio di credito

Reporting

Il processo di reporting predisposto dall'Ufficio Risk Management si esplica sotto forma di informativa periodica rivolta ai primi livelli di responsabilità del management aziendale, agli Organi di Supervisione strategica e di controllo, alla funzione RISK del Gruppo BNP Paribas e contiene, tra l'altro, informazioni di tipo quali/quantitativo del rischio di portafoglio e sul livello di concentrazione settoriale. In ottemperanza agli indirizzi creditizi espressi dal Gruppo sono altresì predisposte informative periodiche destinate agli Owners di processo tendenti ad agevolare il rispetto dei limiti indicati e a consentirne il reporting periodico. Ulteriori reports sono predisposti dall'Ufficio Monitoraggio Rischi e destinati anch'essi all'Alta Direzione – previo confronto, ove necessario, con gli Owners di processo - con lo scopo di informare la stessa circa il rispetto di alcuni aspetti del processo del credito ritenuti, anche in relazione alle indicazioni ricevute dalla controllante, particolarmente critici.

Sistema delle deleghe

Il sistema delle deleghe creditizie integra in modo organico l'uso del rating nel processo di delibera del credito con una profondità nell'articolazione dell'esercizio della delega in funzione di livelli di perdita attesa.

Il processo deliberativo, tenuto conto dell'integrazione di Ifitalia nel Gruppo BNP Paribas, adotta il modello di gruppo.

Tale modello prevede il coinvolgimento di due filiere nel processo di concessione del credito: una "filiera commerciale"³ e una "filiera rischi"⁴. Secondo tale processo, tutte le delibere in materia creditizia relative al rischio cedente e debitore sono assunte dalla filiera commerciale che usufruisce del supporto di team di analisti del credito specializzati della filiera rischi, i quali esprimono pareri creditizi (le c.d. risk opinion) sulle proposte di affidamento elaborate.

³ Per "filiera commerciale", si intendono le unità organizzative della Direzione Commerciale preposte all'attività istruttoria / deliberativa.

⁴ Per "filiera rischi", si intendono le unità organizzative della Direzione Rischi preposte all'attività di valutazione del rischio di credito nel processo istruttorio.

In forza di tale costante valutazione congiunta della pratica, da parte della filiera commerciale e della filiera rischi, il processo del credito viene definito “4 Eyes” (quattro occhi).

Il metodo 4 Eyes si applica ad ogni livello deliberativo, dal più basso (Territori) fino alla Direzione Generale e, in caso di discordanza tra il parere commerciale e la risk opinion, a tutti i livelli si applica il concetto di escalation deliberativa, in base al quale la decisione viene demandata all'organo deliberante superiore. In presenza di caratteristiche specifiche dell'operazione, declinate puntualmente nelle procedure interne di riferimento (tipologia di prodotto, profilo di rischio della transazione cedente e della controparte, presenza di “supporti” specifici, etc ...) sono stati definiti ex ante dalla Direzione Rischi i pre requisiti applicabili agli iter semplificati di valutazione cedente/ debitori.

L'escalation deliberativa si applica ogni qual volta le risk opinion esprimono un parere creditizio più restrittivo (o negativo) rispetto all'operazione proposta e il deliberante identificato dalle deleghe creditizie non intende adeguarsi alla risk opinion espressa.

Sia per il ruolo cedente che debitore pro soluto le deleghe tengono conto, oltre che degli importi assoluti, anche dei valori di rating interno, nonché delle caratteristiche della transazione (categoria di rischio).

Restano in ogni caso affidate a Organi Deliberanti di tipo collegiale (Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione) tutti i rischi di maggiore importo che sono sottoposti all'esame anche della controllante per gli importi di maggior rilevanza o che, per tipologia di prenditore, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Politiche del Credito

Un set di «*Specific Credit Policies*», approvato dal Consiglio di Amministrazione, integra per aspetti specifici locali gli indirizzi strategici formulati dal Risk Policy Committee (RPC) della Capogruppo a supporto e guida delle attività di factoring a livello di Gruppo.

Le «*Specific Credit Policies*» riguardano aspetti quali:

- il coordinamento a livello di gruppo delle modalità assunzione del rischio tenuto conto degli andamenti settoriali, il rischio di default della controparte e gli aspetti che connotano la gestione della relazione;
- le modalità di assunzione e revisione del rischio debitore pro soluto per particolari fasce di importo e segmenti;
- le modalità di assunzione di rischi cedente con riferimento a particolari tipologie di prodotto e/o di sottostante del credito.

L'attuazione degli indirizzi strategici così come l'attuazione delle «*Specific Credit Policies*», sono oggetto di verifica e reporting agli Organi di governo dell'azienda secondo processi specificamente definiti.

Sorveglianza su crediti in bonis e scaduti

La “Sorveglianza Sistemática” è l'insieme delle regole e dei processi gestionali relativi alle posizioni di rischio individuali delle controparti Cedenti e Debitori, in seguito definiti “Clienti”, volti a garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e la tempestiva ed efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l'impatto derivante dall'aumento del rischio, in ottica di preservazione della qualità di tali asset creditizi.

Il processo di Sorveglianza Sistemática – i cui principi generali sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in una specifica Policy - prevede:

- classificazione continua dei Clienti, in forza della quale la base di Clienti deve essere permanentemente classificata in funzione della rischiosità attuale e prospettica, distinguendo i clienti a bassa rischiosità da quelli ad alta rischiosità,
- focus sui clienti a rischiosità crescente, il cui obiettivo fondamentale è la gestione anticipatoria del deterioramento della qualità creditizia nonché il monitoraggio permanente e continuo della stessa,
- piani di Azione, focalizzati sulla riduzione/riqualificazione del rischio nei confronti dei Clienti ad alta rischiosità.

Un soggetto entra in un processo di Sorveglianza Sistemática quando:

- è possibile applicare allo stesso una valutazione di rischiosità e conseguenti azioni gestionali,
- viene affidato o deliberato un plafond o quando sorge un'esposizione,
- viene riclassificato in bonis o Inadempienza Probabile Ristrutturato (IPR), Inadempienza Probabile Forborne (IPA) e Inadempienza Probabile Gestionale (IPG) provenendo da uno status di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), Sofferenza, Inadempienza Probabile Concordato (IPC).

Al contrario esce dal processo quando:

- non ha più rapporti in essere con Ifitalia;

- viene classificato tra gli stati di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), Sofferenze o Inadempienza Probabile Concordato (IPC).

Le posizioni, sulla base della rilevanza del livello di rischio e/o delle anomalie andamentali o gestionali rilevate, vengono sottoposte a specifici action plan e classificate in Watch List. Le posizioni più rilevanti vengono periodicamente sottoposte alla revisione del Comitato Monitoraggio Rischi.

Organizzazione dei Comitati

Al fine di assicurare una gestione integrata dei processi l'azienda si è data una struttura organizzativa che prevede la riunione di Comitati dove le funzioni aziendali interessate sono di volta in volta chiamate a fornire il loro contributo in modo integrato.

Si segnalano in particolare i seguenti:

Comitato Crediti

Delibera concessioni di crediti e autorizza erogazioni degli stessi, nei limiti dei poteri conferiti.

Esprime pareri sulle proposte di competenza degli Organi Deliberanti superiori.

Il Comitato Crediti si riunisce in sessione "ordinaria" e "integrata". In sessione "integrata" il Comitato Crediti delibera esclusivamente sulle concessioni di crediti eccedenti le competenze della sessione "ordinaria", ferme restando le competenze riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione.

Comitato Debitori

E' un organo di analisi e di delibera con competenza su tutte le materie relative a crediti problematici con esclusione delle operazioni attive.

In tale ambito, nei limiti delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato delibera, su proposta della struttura che amministra il rapporto, in materia di:

- passaggi di status nei confronti della clientela cedente e dei debitori pro soluto,
- accantonamenti a fondo rischi (provisions) svolti su base judgmental,
- operazioni riferite a posizioni classificate a "Inadempienza probabile ristrutturati", "Inadempienza probabile moratoria", "Inadempienza probabile concordati" o a "Sofferenza" come meglio definito nel Sistema delle Deleghe
- deroghe degli accantonamenti forfetario rispetto allo standard sui soggetti classificati Past Due (PD) Inadempienza Probabile Forborne (IPA).

Il Comitato inoltre esprime pareri sulle proposte di competenza degli Organi Deliberanti superiori.

Comitato prodotti, attività, transazioni eccezionali

E' un organo di analisi e di delibera che opera con l'obiettivo di valutare, validare ed autorizzare nuovi prodotti, compresi i servizi e le convenzioni, e la realizzazione di attività e transazioni eccezionali, ivi comprese le operazioni che, pur basandosi su "Prodotti standard", in forza delle dimensioni straordinarie dei volumi interessati (siano essi crediti, numero fatture complessive e/o per debitore, numero debitori ecc.) non possono essere gestite secondo la prassi vigente e necessitano di adeguamenti/implementazioni di natura organizzativa, operativa o di sistema.

Il Comitato inoltre valuta ed esprime un parere relativamente a progetti di esternalizzazione riguardanti Prestazioni di Servizi Essenziali (PSE) con livello di criticità 4 (Critical Arrangements secondo la classificazione di Gruppo) nonché sui progetti di esternalizzazione con livello di criticità anche inferiore ove almeno uno dei membri del Workshop di Pre-Validazione (Pre-NAC) lo ritenga opportuno. Il progetto di outsourcing va comunque sottoposto alla delibera del Consiglio di Amministrazione prima del suo avvio.

Comitato Monitoraggio Rischi

E' un organo di analisi e di delibera che assicura il presidio integrato dei rischi rilevanti, anche in ottica di valutazione del livello di adeguatezza del capitale disponibile.

Tale Comitato è la sede in cui il Management aziendale condivide la valutazione dei rischi effettuata dalle Funzioni competenti e valuta le azioni di mitigazione proposte dalle Funzioni responsabili singolarmente o congiuntamente.

Inoltre, in tale Comitato le Funzioni aziendali di controllo mettono a fattor comune gli esiti emersi nelle rispettive attività.

Il Comitato rappresenta dunque una delle principali sedi in cui si esercita, per gli ambiti di competenza del medesimo, il controllo da parte delle Funzioni di Controllo dei Rischi, e rappresenta il punto di sintesi aziendale che garantisce la visione unitaria dei rischi.

Il Comitato è strutturato in Sessioni interne caratterizzate per ambiti di responsabilità e composizione. Per ogni sessione i partecipanti sono individuati in relazione agli argomenti trattati e alle rispettive competenze. Nell'ambito di ogni Sessione, in relazione agli argomenti trattati, i membri del Comitato invitano i rappresentanti delle strutture competenti.

Ciascuna struttura può individuare i nominativi delle persone che hanno la facoltà di sostituire i partecipanti alle Sessioni.

Il Comitato in particolare ha la responsabilità di:

- esaminare l'andamento della qualità degli asset in portafoglio e valutare le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA;
- in ambito sistema di rating interno assicura l'esame delle evoluzioni delle misure di rischio che vengono applicate in azienda, nonché una visione periodica integrata dell'esito dei controlli di data quality e data integrity connessi all'utilizzo del sistema
- valutare i piani di azioni correttive proposte dalle competenti funzioni per le posizioni inserite nelle watchlist in coerenza con i processi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas;
- fornire una visione globale ed organica della situazione nell'ambito del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo, incluso "RISK ICT e Cyber";
- validare i Piani Operativi di Controllo dei rischi predisposti dalle competenti funzioni da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione;
- assicurare, tramite una session dedicata, il coordinamento e il presidio del dispositivo di difesa dal rischio di frode;
- assicurare, tramite una sessione dedicata, il coordinamento e il presidio del dispositivo di gestione del rischio di outsourcing;
- supportare il Business Continuity manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity;
- supervisionare, in ottica integrata, l'andamento attuale e prospettico del profilo di rischio attraverso il monitoraggio delle metriche del Risk Appetite Framework;
- assicurare un flusso di comunicazione integrato sui rischi rilevanti: raccogliere ed esaminare la reportistica relativa all'andamento dell'adeguatezza del capitale disponibile (ICAAP) e dei rischi rilevanti predisposta dalle competenti Funzioni aziendali; comunicare al CdA gli esiti dei confronti, formalizzati in appositi verbali.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito nelle operazioni di factoring è principalmente affidata a un efficiente e efficace processo di controllo della capacità del debitore a pagare alla scadenza il credito commerciale acquistato cui si affianca in modo sempre più ampio dal 2016 l'assicurazione sui rischi debitore pro soluto, in precedenza attivata essenzialmente in operazioni sull'estero e per interventi su specifici clienti. Tale scelta è coerente con gli indirizzi attuati all'interno del polo factoring del gruppo BNP Paribas dove normalmente l'assunzione di rischi debitore pro soluto è affiancata da una garanzia assicurativa o di una corrispondente estera.

La rispondenza di corrispondenti e assicuratori è sottoposta a valutazione periodica.

Ciò non di meno, per quanto riguarda le garanzie di tipo personale e reale, la società si è da tempo organizzata definendo compiti e responsabilità inerenti alla definizione di:

- testi standard per i tipi di garanzie normalmente assumibili;
- processi di raccolta delle garanzie;
- processi di controllo, custodia e registrazione delle stesse.

I processi organizzativi e tecnologici tengono in debito conto la necessaria separatezza funzionale che deve essere attribuita tra chi definisce i testi, chi li raccoglie e chi li controlla/custodisce/valida.

La protezione del credito normalmente assunta è di tipo personale (unfunded). L'utilizzo di strumenti di protezione del credito di tipo reale (funded) è generalmente connessa al presidio di crediti già deteriorati e, pertanto –diversamente dall'attività bancaria- rappresenta più un'eccezione che uno strumento abituale di mitigazione del rischio.

2.4 Progettualità 2022

Nel corso del 2022 Ifitalia ha completato gli interventi correttivi richiesti nelle «azioni di rimedio diverse da condizionalità e floor» da Banca d'Italia in esito all'audit IRBA completato a dicembre 2019. Inoltre, come richiesto dal Regolatore, è stato svolto l'Audit interno predisposto da Inspection Generale – Hub Italy al fine di asseverare il completamento del piano di azione e non ha evidenziato findings confermandone l'esito positivo. Tale esito è stato comunicato formalmente a Banca d'Italia con la lettera del 23 dicembre 2022.

Sono inoltre in corso le seguenti progettualità:

- Progetto di trasformazione : ha l'obiettivo di far convergere su una piattaforma informatica comune tutte le entità del Gruppo – Filiera Factoring (Piano Industriale 2022-2025). Sono stati avviati i primi stream progettuali lato Direzione Rischi (i.e. Asset Quality and Provisioning, Data Sourcing, NDoD, Debtor limits ecc.).
- Sorveglianza sistematica : attivato il nuovo processo parallelamente alla messa in produzione della nuova release (V2.0.) del tool gestionale « Ifipeg » ; sono in corso le attività di implementazione di ulteriori evolutive.
- Forborne : attivato il nuovo processo parallelamente alla messa in produzione della nuova release per la gestione del forbore performing.
- ESG : integrato il processo di valutazione creditizia con informazioni relative ai rischi ambientali e climatici, sociali e di governance.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Classificazione delle attività deteriorate

La definizione di esposizioni creditizie deteriorate è descritta aziendalimente all'interno di una procedura che identifica le modalità/ criteri di detection dello status della controparte.

Tale identificazione può avvenire in modalità automatica (soggetti in status scaduto deteriorato) o valutata (inadempienze probabili moratorie e sofferenze).

Soggetti definiti in status scaduto/ deteriorato

A partire dal 1 gennaio 2021 ed in linea con le indicazioni operative del Gruppo, Ifitalia ha adottato i nuovi criteri di default europei declinati nelle linee guida EBA GL 2016/07. L'adozione di questi criteri ha comportato una revisione delle regole di detection dello scaduto sia per la clientela "cedente" che per i "debitori" e in particolare:

- nel caso di clientela "cedenti" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal giorno in cui si presenta uno sconfinamento, ovvero l'esposizione verso il cliente è maggiore del montecrediti ceduto pro-solvendo e l'ammontare di questo sconfinamento supera le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Se questa condizione persiste per 90 giorni il cliente viene riclassificato automaticamente in Past Due.
- nel caso di clientela "debitori" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal 90esimo giorno in cui gli importi dovuti per capitale, interessi e commissioni non sono stati corrisposti ed il loro ammontare abbia superato le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Nel caso in cui i pagamenti definiti nel contratto di credito siano stati sospesi e le scadenze siano state modificate previo specifico accordo formalizzato con l'Istituto, il conteggio dei giorni di arretrato segue il nuovo piano di rimborso.

Le soglie di rilevanza definite dal Regolatore distinguono il superamento di due differenti limiti:

- soglia relativa : pari all'1% dell'esposizione scaduta sul totale dell'esposizione di rischio della controparte ;
- soglia assoluta : pari a 100 € per le PMI e a 500 € per le Imprese, gli Enti o altre Istituzioni.

L'adozione dei nuovi criteri di default è stata comunicata con lettera di informativa ai clienti contrattualizzati.

Pertanto, per le operazioni di factoring, le esposizioni iscritte sui soggetti ai sensi IAS/IFRS sono "attività scadute" quando sono contemporaneamente verificate entrambe le condizioni di persistenza e rilevanza.

Soggetti definiti inadempienze probabili moratorie e sofferenze

- Inadempienza probabile: la classificazione delle controparti in tale categoria è il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore/cedente adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera

indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento della controparte (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso una controparte che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze.

- Sofferenze : sono classificate in tale categoria il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Rientro in bonis

La controparte può uscire dallo status di sofferenza:

- all'atto dell'integrale estinzione delle esposizioni, compresi gli interessi di mora;
- qualora, una volta venuti meno i presupposti per il mantenimento a Sofferenze, la posizione venga riportata in bonis / a Inadempienze Probabili con apposita delibera assunta dai Ruoli all'uopo delegati;
- in caso di passaggio a perdita integrale della posizione non recuperata in tutto o in parte.

La controparte può uscire dallo status di inadempienza probabile:

- una volta che l'intera esposizione classificata a Inadempienze Probabili sia stata estinta;
- con delibera da parte del deliberante facoltizzato.

La controparte può uscire dallo status di scaduto deteriorato:

- le posizioni automatiche non richiedono delibera per il rientro in bonis (BON/Bonis), in quanto l'uscita da tale status è gestita direttamente dal sistema informativo che verifica su base mensile il venir meno dei presupposti di rilevanza e persistenza degli scaduti che ne hanno determinato la collocazione o il termine del "cure period".

Modalità per la definizione, gestione e controllo delle partite anomale a livello di Gruppo

L'attività di coordinamento degli status è trasversale a tutte le entità del gruppo BNPP al fine di conseguire un'omogenea riclassificazione dello status del cliente. L'allineamento è un processo che va coordinato già dal momento della predisposizione del passaggio di stato per tutti gli status oggetto di valutazione. Il processo di allineamento degli status non è automatico ma sempre oggetto di valutazione coordinata da parte delle entità del Gruppo.

Gestione e processo di recupero su crediti deteriorati non scaduti

Il presidio del processo di recupero sui crediti deteriorati in perimetro workout (status differenti da scaduti e inadempienze probabili che non richiedono l'attivazione di azioni di recupero legale e/o giudiziale) è affidato alle strutture esterne BNL – Workout e MB Credit Solutions SpA/Gruppo Mediobanca.

Tali strutture operano per differenti perimetri di crediti deteriorati, individuati sulla base della dimensione del rischio di controparte (GBV) che viene definito in una fascia da 0 a 150K€ compresi (c.d. Small Ticket) ed in una di importo superiore (cd. Big Ticket). In quanto esternalizzata, tale attività ha come referente interno il Presidio Workout presso la Struttura Crediti Speciali.

Nell'ambito di tale processo, le Strutture citate attuano strategie di recupero che tengono conto:

- dello stato della posizione e delle controparti e quale emerge dai dati in suo possesso al momento della ricezione della pratica e successivamente acquisibili;
- dell'importo effettivamente da recuperare;
- della presenza di fonti di rimborso esterne eventualmente considerabili.

In relazione a quanto sopra provvedono periodicamente a elaborare le previsioni di recupero e a quantificare l'importo degli accantonamenti ritenuti adeguati alla luce dello stato della posizione nel momento in cui vengono formulate e ogni qualvolta vi siano elementi nuovi che ne consentono il mutamento.

L'attività delle suddette Strutture esterne è principalmente focalizzata sui rapporti che richiedono azioni legali / giudiziali sebbene parte delle posizioni abbiano comunque anch'esse una gestione stragiudiziale qualora gli importi e le valutazioni costi / beneficio lo suggeriscano.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle “Non-performing exposures with forbearance measures” e delle “Forborne performing exposures” come definite negli ITS.

Le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) possono ricadere sia nella categoria delle “Non-performing forborne exposures (with forbearance measures)” sia in quella delle “Performing forborne exposures” come definite negli ITS.

Le misure di forbearance sono rappresentate da concessioni/riscadenzamenti verso controparti che sono, o che si pensa possano essere, in difficoltà nel far fronte alle scadenze originariamente pattuite (difficoltà finanziarie).

Le esposizioni non vanno trattate come forborne quando il debitore non è in difficoltà finanziarie (mancanza del requisito soggettivo).

La componente valutativa da cui scaturisce il giudizio di stato di difficoltà al momento della richiesta di concessione/riscadenzamento è necessaria per stabilire se le misure poste in atto sono da intendersi come misure di forbearance.

Una concessione/riscadenzamento è riferibile a una qualunque delle seguenti azioni:

- a) una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali cui la controparte si doveva attenere e che tale controparte sia considerata non in grado di ottemperare in assenza delle stesse a causa di difficoltà finanziarie (problemi nella gestione del debito) e che non sarebbero state concesse ove la controparte stessa non fosse stata in tali condizioni di difficoltà;
- b) un rifinanziamento/ riscadenzamento totale o parziale del debito che non sarebbe stato concesso se la controparte non fosse stata in difficoltà finanziarie.

Una concessione/riscadenzatura può comportare una perdita per la banca/intermediario, questo tuttavia non è un presupposto assoluto. Non necessariamente, quindi, una misura di forbearance comporta una perdita.

Nell'applicazione aziendale, il focus è posto sulla valutazione soggettiva dello stato di difficoltà della controparte richiedente le modifiche delle scadenze (provvedimenti di forbearance) da cui può discendere – unitamente all'esistenza di alcuni presupposti oggettivi - il requisito di collocazione della controparte tra le misure di forbearance Non-performing o Performing.

In particolare, per assicurare quanto precede, sono definite le seguenti linee guida:

1 Le modifiche delle scadenze devono essere riconducibili a due fattispecie distinte e alternative :

1.1 motivazioni di tipo commerciale (concessioni commerciali), vale a dire, problemi connessi alla fornitura sottostante e/o a politiche commerciali dell'acquirente e/o specificità di settore in assenza di uno stato di difficoltà quindi della controparte;

1.2 modifica delle scadenze derivanti da mancanza di fondi in presenza quindi di uno stato della difficoltà della controparte (concessioni non commerciali).

2 Alcune motivazioni costituiscono rebuttable presumption / presunzione relativa o presunzione assoluta della fattispecie sub 1.2.

3 Il trattamento va differenziato tra il ruolo debitore (pro soluto) e quello cedente (pro solvendo) intendendosi come

3.1 ruolo debitore pro soluto una controparte debitore ove siano presenti crediti pro soluto;

3.2 ruolo cedente pro solvendo una controparte cedente ove siano presenti esposizioni pro solvendo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.889	22.636	5.090	606.334	7.489.342	8.162.291
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		158			248	406
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2022	38.889	22.794	5.090	606.334	7.489.590	8.162.697
Totale 31/12/2021	49.516	34.147	2.439	412.140	6.431.253	6.929.495

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	319.814	(253.199)	66.615		8.104.813	(9.137)	8.095.676	8.162.291
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-				-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value			-		X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	158		158		X	X	248	406
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			-				-	-
Totale 31/12/2022	319.972	(253.199)	66.773	-	8.104.813	(9.137)	8.095.924	8.162.697
Totale 31/12/2021	341.209	(255.107)	86.102	-	6.851.225	(8.195)	6.843.393	6.929.495

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	446.279	81.674	22.170	46.106	6.859	3.820	684	1.310	317.820			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2022	446.279	81.674	22.170	46.106	6.859	3.820	684	1.310	317.820	-	-	-
Totale 31/12/2021	299.861	50.354	8.770	37.312	9.387	6.868	785	2.307	337.926	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti v/banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti v/banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti v/banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio				
Rettifiche complessive iniziali		6.179	-		-	6.179		2.016	-		-	2.016		255.107	-		255.107	-	-	354	70	1		263.727			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquistate o originate		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	-	-	-	-		-			
Cancellazioni diverse dai write-off		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	-	-	-	-		-			
Rettifiche/prese di valore netto per rischio di credito (+/-)		-	115		-	-	115		731		-	-	731		10.397		-	10.397	-	-	211	138	-		11.362		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	-	-	-	-		-			
Cambiamenti della metodologia di stima		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	-	-	-	-		-			
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		-	-		-	-		-	-		-	-		-	11.023		-	11.023	-	-	-	-	-		-	11.023	
Altre variazioni		-	381		-	-	381		707		-	-	707		-	1.282		-	1.282	-	-	31	41	1		-	967
Rettifiche complessive finali		5.683	-		-	-	5.683		3.454		-	-	3.454		253.199	-		253.199	-	-	596	167	-			263.099	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		-	-		-	-		-	-		-	-		-	421		-	421	-	-	-	-	-			421	
Write-off rilevati direttamente a conto economico		-	-		-	-		-	-		-	-		-	533		-	533	-	-	-	-	-			-	533

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.275	68.037	608	238	3.179	818
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.215	18.328	2.247	1.560	2.898	2.904
Totale 31/12/2022	126.490	86.365	2.855	1.798	6.077	3.722
Totale 31/12/2021	129.900	32.436	392	424	1.966	677

5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

La sezione non presenta importi.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A1 A vista	3.338	-	-	-	-	-	-	-	3.338	
a) Deteriorate	X				X				-	
b) Non deteriorate	3.338		X		-		X		3.338	
A2 Altre	265.893	2.758	460		(42)	(1)	(460)		268.608	
a) Sofferenze	X		460		X		(460)		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	
b) Inadempienze probabili	X				X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	48.137	103	X		(10)	-	X		48.230	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	217.756	2.655	X		(32)	(1)	X		220.378	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		-	
TOTALE A	269.231	2.758	460	-	(42)	(1)	(460)	-	271.946	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	X				X				-	
b) Non deteriorate	2.802		X		-		X		2.802	
TOTALE B	2.802	-	-	-	-	-	-	-	2.802	-
TOTALE A+B	272.033	2.758	460	-	(42)	(1)	(460)	-	274.748	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	461		-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1)	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(1)	-	-
D. Esposizione lorda finale	460	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La Sezione non presenta importi

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	461	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1)	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	460	-	-	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	X		259.203		X		(220.314)		38.889	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		29.690		X		(21.350)		8.340	
b) Inadempienze probabili	X		54.409		X		(31.773)		22.636	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		20.326		X		(9.597)		10.729	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		5.742		X		(652)		5.090	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X		-		-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	501.986	56.682	X		(354)	(210)	X		558.104	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.581.973	695.521	X		(5.287)	(3.243)	X		7.268.964	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.844	X			(10)	X		2.834	
TOTALE A	7.083.959	752.203	319.354		(5.641)	(3.453)	(252.739)		7.893.683	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	X				X				-	
b) Non deteriorate	430.435	60.484	X		(596)	(167)	X		490.156	
TOTALE B	430.435	60.484	-	-	(596)	(167)	-	-	490.156	-
TOTALE A+B	7.514.394	812.687	319.354	-	(6.237)	(3.620)	(252.739)	-	8.383.839	-

* Valore da esporre ai fini informativi.

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

La sezione non presenta importi.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	266.216	71.468	2.873
B. Variazioni in aumento	5.634	8.011	5.702
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	410	6.947	3.932
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.207	1.064	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	17	-	1.770
C. Variazioni in diminuzione	(12.647)	(25.070)	(2.833)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(375)	(1.064)	(1.147)
C.2 write-off	(4.452)	(6.882)	(43)
C.3 incassi	(7.820)	(9.139)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(4.832)	(1.439)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	(3.153)	(204)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	259.203	54.409	5.742

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	52.812	2.491
B. Variazioni in aumento	10.625	828
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.483	563
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	38
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	8.756	
B.5 altre variazioni in aumento	386	227
C. Variazioni in diminuzione	(13.421)	(475)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	(1.096)	(141)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(38)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off	(732)	
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(11.555)	(334)
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	50.016	2.844

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	216.700	19.297	37.512	14.424	434	-
B. Variazioni in aumento	13.533	2.806	6.599	124	222	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	9.963	1.395	6.599	124	222	
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.570	1.411	-	-	-	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	
C. Variazioni in diminuzione	(9.919)	(753)	(12.338)	(4.951)	(4)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.594)	(273)	(772)	-	(4)	
C.2 riprese di valore da incasso	(1.491)	-	(2.217)	-	-	
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	
C.4 write-off	(5.244)	(480)	(5.779)	(3.540)	-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(3.570)	(1.411)	-	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(590)	-	-	-	-	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	220.314	21.350	31.773	9.597	652	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	576.871	1.822.827	942.387	519.846	49.348	558	4.512.790	8.424.627
- Primo stadio	575.942	1.782.614	861.464	517.093	48.302	558	3.563.879	7.349.852
- Secondo stadio	929	40.213	80.923	2.753	1.046	-	629.097	754.961
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	319.814	319.814
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	576.871	1.822.827	942.387	519.846	49.348	558	4.512.790	8.424.627
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.259	50.844	11.538	1.283	-	-	428.797	493.721
- Primo stadio	1.259	50.810	11.529	974	-	-	368.665	433.237
- Secondo stadio	-	34	9	309	-	-	60.132	60.484
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	1.259	50.844	11.538	1.283	-	-	428.797	493.721
Totale (A + B + C + D)	578.130	1.873.671	953.925	521.129	49.348	558	4.941.587	8.918.348

Ifitalia per quanto in essere alle Esposizioni appartenenti al portafoglio Amministrazioni Centrali e Banche Centrali si avvale dei rating esterni delle seguenti ECAI:

	1	2	3	4	5	6
CERVED	A1.1, A1.2, A1.3	A.2.1, A.2.2, A.3.1	B.1.1, B.1.2	B.2.1, B.2.2	C.1.1	C.1.2, C.2.1

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Sezione non presenta importi

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Sezione non presenta importi

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie e Banche		Società finanziarie (di cui: altre IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	9.577	(9.043)		(460)			28.993	(206.684)	319	(4.587)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	206	(795)					8.118	(20.223)	16	(332)
A.2 Inadempienze probabili	7.338	(1.791)		-			15.036	(28.508)	262	(1.474)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.222	(93)					9.403	(9.315)	104	(189)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.472	-		-			2.197	(547)	421	(105)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	725.495	(353)	271.946	(43)	26.488	(13)	7.020.714	(8.579)	80.859	(162)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-						2.834	(10)	-	
TOTALE A	744.882	(11.187)	271.946	(503)	26.488	(13)	7.066.940	(244.318)	81.861	(6.328)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-			-						
B.2 Esposizioni non deteriorate	300.043	(9)	2.802	-	-		187.984	(724)	2.129	30
TOTALE B	300.043	(9)	2.802	-	-	-	187.984	(724)	2.129	(30)
TOTALE (A+B) 31.12.2022	1.044.925	(11.196)	274.748	(503)	26.488	(13)	7.254.924	(245.042)	83.990	(6.358)
TOTALE (A+B) 31.12.2021	807.267	(9.755)	130.782	(479)	26.600	(12)	6.163.483	(247.132)	99.800	(6.361)

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	38.593	(218.477)	296	(2.297)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	18.303	(31.129)	998	(211)	-	-	3.321	(369)	14	(64)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.589	(529)	-	-	200	(48)	301	(75)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.605.567	(7.648)	1.156.028	(1.196)	258.330	(242)	51.662	(44)	27.427	(7)
TOTALE (A)	6.667.052	(257.783)	1.157.322	(3.704)	258.530	(290)	55.284	(488)	27.441	(71)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	461.453	(658)	30.983	105	514	-	8	-	-	-
TOTALE (B)	461.453	(658)	30.983	(105)	514	-	8	-	-	-
TOTALE (A + B) (31/12/2022)	7.128.505	(258.441)	1.188.305	(3.809)	259.044	(290)	55.292	(488)	27.441	(71)
TOTALE (A + B) (31/12/2021)	5.801.324	(256.532)	1.016.013	(5.931)	271.708	(292)	95.353	(902)	16.934	(70)

9.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte residente in Italia

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	2.355	(64.635)	3.048	(24.156)	15.636	(59.299)	17.554	(70.387)
A.2 Inadempienze probabili	513	(8.206)	965	(3.303)	7.776	(9.902)	9.049	(9.718)
A.3 Esposizioni scadute	545	(95)	306	(74)	724	(146)	3.014	(214)
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.829.218	(2.700)	1.377.276	(1.557)	1.553.409	(2.067)	845.664	(1.324)
TOTALE (A)	2.832.631	(75.636)	1.381.595	(29.090)	1.577.545	(71.414)	875.281	(81.643)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	89.144	(186)	37.775	(101)	290.348	(246)	44.186	(125)
TOTALE (B)	89.144	(186)	37.775	(101)	290.348	(246)	44.186	(125)
TOTALE (A+B) 31.12.2022	2.921.775	(75.822)	1.419.370	(29.191)	1.867.893	(71.660)	919.467	(81.768)
TOTALE (A+B) 31.12.2021	2.396.508	(71.557)	1.201.931	(27.037)	1.439.176	(77.375)	763.709	(80.563)

9.3 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi Esposizioni	Valore di bilancio	Valore ponderato
a Ammontare	2.914.043	1.812.057
b Numero	16	16

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il Gruppo non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non applicabile per il Gruppo

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse derivante dal *mismatching* temporale tra poste attive e passive connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi è gestita dalla Direzione Finanziaria.

Nell'ambito della propria attività tipica, per politica aziendale, la raccolta riflette i medesimi parametri di mercato cui è legata la struttura degli impieghi.

In considerazione delle tipologie di impieghi e di raccolta che caratterizzano le attività di Ifitalia il rischio di una variazione nei tassi di mercato ha un impatto marginale sul valore dell'attivo e del passivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Premesso che la totalità della provvista è oggi fornita alla società dalla controllante, si segnala che il *mismatch* per fasce di scadenza rispetto all'ammontare della raccolta, al 31 dicembre 2022 risulta marginale.

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: euro

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	1.232.229	5.427.300	603.399	46.351	214.411	19.899	-	330.134
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	1.232.229	5.427.300	602.993	46.351	214.411	19.899		330.134
1.3 Altre attività			406					
2. Passività	364.578	5.492.955	453.965	19.764	178.773	15.953	-	420.375
2.1 Debiti	364.578	5.492.955	453.965	19.764	178.773	15.953		420.375
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Valuta: altre valute

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	17.991	266.043	8.278	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	17.991	266.043	8.278	-	-	-		
1.3 Altre attività								
2. Passività	123.841	154.488	7.666	1.550	-	-	-	-
2.1 Debiti	123.841	154.488	7.666	1.550	-	-		
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse viene effettuato su base trimestrale dalla Direzione Finanziaria – Uff. Tesoreria. Il modello utilizzato da Ifitalia per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse è quello indicato dalle disposizioni contenute nella circolare Bankitalia n. 288, il cui modello poggia sul principio di uno shock di 200 punti base. La sensibilità al rischio di tasso di interesse del portafoglio ammontava per Ifitalia a fine 2022 2,6 milioni €, pari al 0,32% del patrimonio di vigilanza, al di sotto della soglia del 20%.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

La Sezione non presenta importi

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non svolge attività di compravendita di strumenti finanziari diversi dai crediti commerciali e non è quindi esposta ai rischi di mercato riconducibili a volatilità dei prezzi degli strumenti medesimi.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Relativamente al rischio di cambio, esso risulta di fatto poco rilevante nell'ambito dell'attività tipica, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	169.364	84.856	4	5.924	128	39.634
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	169.364	84.856	4	5.924	128	39.634
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	168.768	84.747	2	5.918	128	39.336
3.1 Debiti	168.768	84.747	2	5.918	128	39.336
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	169.364	84.856	4	5.924	128	39.634
Totale passività	168.768	84.747	2	5.918	128	39.336
Sbilancio (-/+)	596	109	2	6	-	298

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

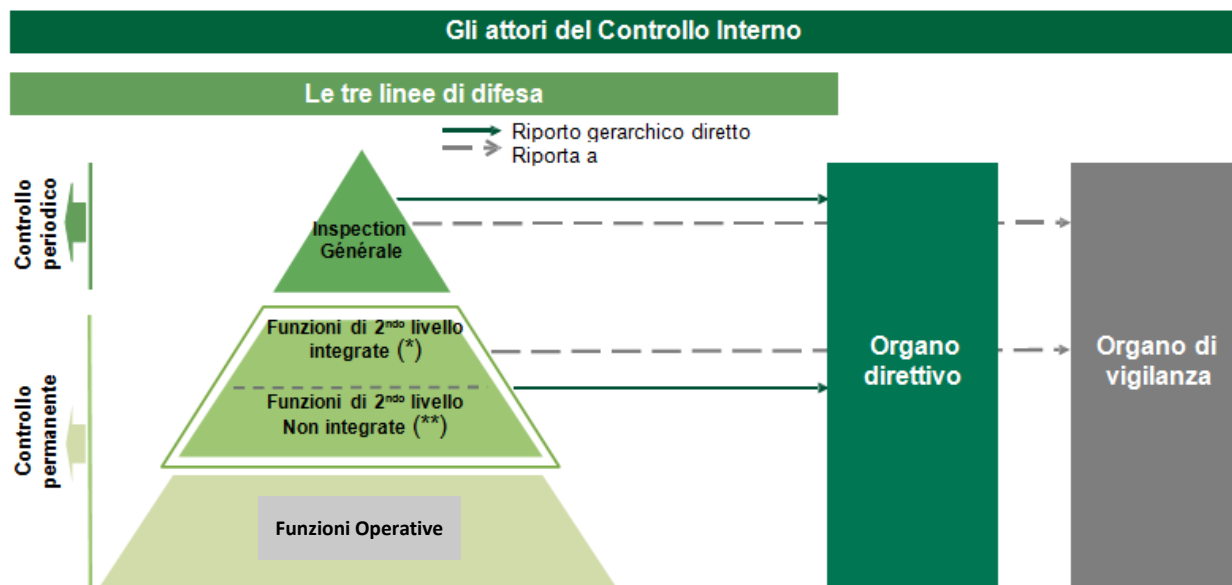
Come innanzi detto, il rischio di cambio risulta di fatto poco rilevante, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durate

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

La Sezione non presenta importi

3.3 RISCHI OPERATIVI
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il modello di controllo definito dal gruppo BNP Paribas ripartisce i compiti in ambito Operational Risk tra tre linee di difesa e, limitatamente ai Controlli Permanenti, tra prima e seconda linea di difesa come sotto sinteticamente esposto.



(*) Compliance, LEGAL, RISK

(**) Group Tax and Group Finance ai fini delle responsabilità organizzative e di supervisione del framework di gestione dei rischi relativi all'informativa contabile e finanziaria

Il **dispositivo di controllo permanente** è attuato dalla Direzione Rischi che ne garantisce la coerenza e il funzionamento nel rispetto del dispositivo di controllo permanente previsto della Capogruppo BNP Paribas.

Con riferimento al framework normativo, l'attività è svolta su procedure che applicano a livello locale il framework di Gruppo e si traducono in politiche, direttive, procedure operative di attuazione, piani dei controlli e un sistema di reporting.

Lo schema sottostante rappresenta l'articolazione globale delle componenti del dispositivo di controllo permanente:



Il dispositivo di controllo permanente è composto da:

- **primo livello di controllo**, rappresentato dalle funzioni operative che svolgono le attività di linea ed eseguono i controlli gerarchici e dalla Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti (OPC) che svolge il ruolo di controllo permanente di primo livello. Alla prima linea di difesa, compete:
 - l'identificazione e valutazione dei rischi cui le attività sono esposte;
 - la definizione di adeguate modalità di controllo e la garanzia della loro esecuzione;
 - l'individuazione e realizzazione di azioni di mitigazione dei rischi.
- **secondo livello di controllo. Queste funzioni** sono responsabili, tramite delega dell'Organo direttivo, dell'organizzazione e del corretto funzionamento del dispositivo di gestione dei rischi e della sua conformità alle leggi e alle regolamentazioni su un insieme di domini (temi e/o processi) definiti dalla loro Carta di Responsabilità

Il **controllo periodico** è invece rappresentato dal **terzo livello di controllo** che ha l'incarico di valutare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance d'impresa, nonché la conformità alle leggi e alle regolamentazioni e avanza proposte per rafforzarne l'efficacia.

Per quanto riguarda il rischio operativo, la distinzione tra i livelli di controllo è stata resa pienamente operativa in Ifitalia dal 2018, con l'avvio operativo in ambito Direzione Rischi della struttura **RISK ORC (ora RISK ORM – Operational Risk Management)**, che opera come seconda linea di difesa nello svolgimento delle attività di controllo permanente e di gestione dei rischi operativi.

L'attività di supervisione, gestione e monitoraggio (anche con riferimento al processo ICAAP) è invece realizzata dalla già citata Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti (OPC) in coordinamento con RISK ORM. Gli addetti della Struttura OPC, non partecipando ad attività operative proprie delle altre Funzioni, sono dedicati all'esecuzione dei Controlli Permanenti, seguendo le modalità e le tempistiche definite nel Piano dei Controlli, e alla predisposizione dell'informativa operativa "day by day" sui controlli eseguiti, sulle criticità emerse nonché su eventuali attività di mitigazione realizzate. Tale informativa è inviata al management operativo (Responsabili della Strutture).

Alla Struttura OPC, nell'ambito del framework dei controlli interni di Ifitalia, compete il follow-up delle azioni correttive derivanti dalle missioni di audit svolte da Inspection Générale; l'attività è rendicontata alla Direzione Rischi nella sua qualità di seconda linea di difesa. Resta a Inspection Générale la decisione finale sulla corretta implementazione dell'azione correttiva derivante dall'emissione di specifiche raccomandazioni.

La complementarietà degli ambiti "Rischi Operativi" e "Controlli Permanenti" esplica la sua azione sinergica nella fase di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che tiene conto della copertura delle procedure e dell'efficacia dei controlli) e nella fase di definizione delle azioni correttive e delle relative priorità, a seguito dell'adozione di metriche e misurazioni condivise e comuni.

La seconda linea di difesa, attuata da RISK ORM, su indicazione del Direttore Rischi, ha la missione di assicurare la corretta applicazione a livello locale del framework di Gruppo con riferimento a la normativa, la modalità di attuazione di valutazione dei rischi cui l'azienda è esposta.

L'attività di controllo di secondo livello è svolta sulla base di un piano dei controlli (POC,) annualmente rivisto in una logica risk oriented, con riferimento alla verifica della modalità di identificazione ed esecuzione dei controlli attuate da OPC (**Independent Testing**).

Oltre alle attività pianificate di cui sopra ve ne sono altre riferibili a:

- la **supervisione** (Check & Challenge) delle modalità di attuazione e la consistenza delle valutazioni condotte nell'ambito del processo di valutazione dei rischi relativi ai processi aziendali denominato **RCSA/Risk Control & Self Assessment**;
- la **supervisione** (Check & Challenge) delle modalità di attuazione rispetto agli standard di Gruppo delle informazioni riportate e delle decisioni assunte dal management con riferimento a tutti i principali **incidenti operativi** e, a campione, su quelli di minore rilevanza;
- la **supervisione dell'attuazione del sistema di difesa anti-frode** tramite la partecipazione attiva alla definizione e impostazione del framework di difesa in termini normativi e di strumenti, in collaborazione con la prima linea di difesa;
- la **supervisione dell'attuazione del dispositivo di gestione del rischio di outsourcing** in collaborazione con la prima linea di difesa.

L'informativa e il coordinamento con il management a livello aziendale avviene attraverso Comitati Interfunzionali, di cui i principali è il **Comitato Monitoraggio Rischi** nella sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti, nella sessione Outsourcing e nella sessione Frodi. I componenti e la missione delle singole sessioni del Comitato Monitoraggio Rischi sono previsti dal Regolamento Aziendale pro tempore vigente.

Metodologia

La gestione del rischio operativo, nella definizione adottata da BNP Paribas, si basa su un'asse di analisi causa (processo interno o fatto esterno), evento (incidente), effetto (rischio di perdita economica). Il Gruppo BNP ha, in particolare, definito come incidente un evento reale concretamente realizzato, di cui è possibile descrivere effettivamente le cause reali e le conseguenze, così come è possibile misurarne gli impatti economici. L'analisi della frequenza/impatto degli incidenti storici e della loro evoluzione prospettica costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo della mappatura dei rischi.

- ✓ Direzione Finanziaria ha la responsabilità di garantire che gli incidenti, generanti un impatto finanziario significativo, vengano riportati in modo appropriato nei documenti finanziari della Società; la Direzione collabora altresì con la

Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti nell'effettuare la riconciliazione contabile degli incidenti operativi. Ha infine la responsabilità di effettuare il calcolo del requisito patrimoniale da costituirsi a fronte dei rischi operativi.

Il Modello di Gestione del Rischio Operativo in Ifitalia verte sui seguenti processi:

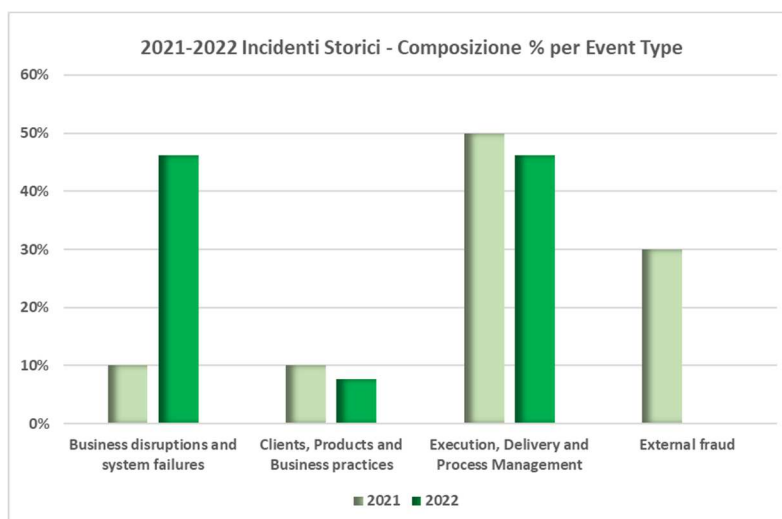
- **Processo di Loss Data Collection:** attività di identificazione, censimento e registrazione degli incidenti storici di Rischio Operativo, mediante l'alimentazione del tool di Gruppo Risk360. Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a controllo di secondo livello (denominato *Quality Review*) da parte di RISK ORM, con lo scopo di accertare la corretta identificazione delle cause e degli effetti dell'incidente e l'adeguatezza dei piani di azione identificati. L'applicazione del controllo di secondo livello è attuato con una logica risk sensitive che tiene conto della tipologia dell'incidente e della sua rilevanza di importo. A valle dell'esame, RISK ORM potrebbe concordare con la prima linea di difesa l'implementazione di un piano di azione.
- **Processo di RCSA/Risk Control & Self Assessment:** valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e di non conformità in Ifitalia. La cartografia dei rischi è risultato uno degli elementi qualificanti per l'omologazione al modello TSA; esso si basa su un processo auto-diagnostico per l'identificazione, la classificazione e la valutazione preventiva dei rischi cui è potenzialmente esposta l'operatività societaria e, come tale, è uno strumento di gestione manageriale utile per la pianificazione dei più opportuni interventi di mitigazione del rischio stesso.
Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a un processo di controllo di secondo livello denominato *Check&Challenge* che ha l'obiettivo di assicurare la corretta modalità di identificazione dei rischi rilevanti, la loro valutazione prima e dopo l'applicazione del dispositivo di controllo, nonché l'identificazione dei piani di azione. Il processo ha una governance formalizzata sua propria, coordinata dalla Direzione Rischi, e si conclude con l'approvazione finale da parte del Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e dal Consiglio di Amministrazione.
- **Piano dei Controlli Permanenti del primo livello di difesa:** attivazione di procedure di controllo permanente sulle aree a maggiore rischiosità operativa individuate nel Processo RCSA; la rendicontazione degli esiti dei controlli avviene attraverso l'applicativo di Gruppo Risk360.
- **Piano dei Controlli Permanenti del secondo livello di difesa:** attivato sulla base di un approccio risk oriented che tiene conto di vari parametri (a titolo esemplificativo: la storicità degli incidenti rispetto ai processi, indicazioni della business line, le risultanze della cartografia dei rischi, nuove aree di attività, ecc..). Il processo di analisi è denominato *Independent Testing* e si rivolge a un campione di processi e controlli. A valle dell'esame, ove necessario, RISK ORM potrebbe concordare con la prima linea di difesa delle azioni di correzione.
- **Attività di risoluzione delle criticità:** adozione di idonee misure correttive a fronte delle aree di criticità evidenziate, così da garantire l'efficientamento delle procedure e dei processi aziendali (in termini di integrazione, variazione o supporto).
Tale azione può essere attivata direttamente dalla prima linea (i c.d. *self-identified action plans*) oppure discendere dall'attività svolta dalla seconda linea di difesa come sopra esposto. Le azioni di correzione identificate nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e dell'analisi degli incidenti vengono censite e monitorate tramite piattaforme di Gruppo a ciò dedicate.
- **Reportistica:**
L'attività di reporting assicura il monitoraggio del rischio operativo e consente di valutare l'efficacia dei controlli e delle procedure di copertura.
I report sono prodotti dalla prima e seconda linea di difesa in linea con i propri perimetri di responsabilità.
Con riferimento alla prima linea di difesa il principale report prodotto è il *Report Controlli Permanenti e Rischi Operativi*, che garantisce la presenza di informazioni sugli esiti dei controlli eseguiti dal primo livello di difesa ed i risultati del processo di Loss Data Collection. Tale report, con frequenza semestrale, è destinato al management presente nel Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e al Consiglio di Amministrazione.
Con riferimento alla seconda linea di difesa, sono prodotti due report principali:

- Il report semestrale sullo svolgimento dell'attività di controllo permanente di secondo livello con riferimento agli esiti degli independent test, quality review, follow up dei piani di azione auto-determinati dal management e delle azioni di correzione definite nell'ambito delle attività di independent testing oltre che i principali temi chiave eventualmente rilevanti in ambito operational risk su cui fosse necessario aggiornare il management. Il report, con frequenza semestrale, è destinato al Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e al Consiglio di Amministrazione;
- Il report annuale denominato *OR&C Report*, sottoposto alla validazione del Direttore Generale e Direttore Rischi, e destinato alla Business Line, garantisce al Gruppo una vista generale sul sistema di controllo interno dell'azienda.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

Di seguito si riporta la composizione percentuale delle manifestazioni di rischio operativo (historical incidents) registrate nel 2022 secondo le tipologie di evento di perdita (Event Type) definite dal Comitato di Basilea II. Nel corso del 2022 sono state registrate 13 manifestazioni di rischio contro le 10 dell'anno precedente che sono sotto riassumibili anno su anno:



Nel corso del 2022 non si sono manifestati incidenti di frode, a differenza del 2021 (quando si erano presentati 3 eventi riferibile a frodi cyber related poste in atto da soggetti terzi diversi da cedenti).

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità, inteso come la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni di pagamento alle scadenze stabilite, sono espressione della strategia definita dalla controllante BNP Paribas, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Euro

Euro

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.034.075	-	-	1.911.087	2.878.819	1.195.233	234.452	190.256	79.262	20.000	330.539
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	1.034.075			1.911.087	2.878.819	1.195.233	234.452	190.256	79.262	20.000	330.133
A.4 Altre attività											406
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	324.053	666.023	276.080	1.081.355	1.515.121	962.715	1.217.065	117.061	61.712	15.953	16.462
- Società finanziarie	40.525	2.479	19.818	36.202	141.667	45.460	2.699	-	-	-	-
- Clientela											403.913
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	415
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											415
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Altre valute

Altre valute

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	14.475	-	-	49.796	190.922	34.848	2.271	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	14.475			49.796	190.922	34.848	2.271	-	-	-	-
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	123.841	5.954	5.808	12.446	130.281	7.666	1.550	-	-	-	-
- Società finanziarie								-	-	-	-
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											13
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La Sezione non presenta importi

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4. 1 Il patrimonio consolidato

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni la Società è tenuta al rispetto di un requisito patrimoniale complessivo che si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio (c.d. "building block").

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio del Gruppo: composizione

Il patrimonio del Gruppo ammonta a 855.412 mila euro al 31 dicembre 2022.

		<i>(migliaia di euro)</i>	
Voci/ Valori		Totale al 31/12/2022	Totale al 31/12/2021
1. Capitale		55.900	55.900
2. Sovrapprezzi di emissione		61.799	61.799
3. Riserve		701.348	674.745
- di utili		702.506	675.903
a) legale		11.180	11.180
b) statutaria		691.326	664.723
c) azioni proprie		-	-
d) altre		-	-
- altre		(1.158)	(1.158)
4. (Azioni proprie)		-	-
5. Riserve da valutazione		(953)	(1.129)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-
- Attività materiali		-	-
- Attività immateriali		-	-
- Copertura di investimenti esteri		-	-
- Copertura dei flussi finanziari		-	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)		-	-
- Differenze di cambio		-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		-	-
- Leggi speciali di rivalutazione		-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		(953)	(1.129)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		-	-
6. Strumenti di capitale		-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio		37.318	26.602
Totale Patrimonio del Gruppo		855.412	817.917
Patrimonio di terzi		10	10
Totale Patrimonio del Gruppo		855.422	817.927

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Sezione non presenta importi

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La Circolare della Banca d'Italia n. 288 "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" al Titolo I "Soggetti e attività", Capitolo 2 "Gruppo finanziario", Sezione II "Gruppo finanziario", 1 "Composizione del Gruppo Finanziario" dispone che tra le società finanziarie che compongono il gruppo rientrano anche:

— gli organismi societari con oggetto sociale limitato al compimento di determinate operazioni di natura finanziaria, la cui attività sia svolta essenzialmente nell'interesse del gruppo."

Tuttavia la Circolare 288 specifica anche che "I veicoli costituiti in Italia o all'estero al solo scopo di dare veste societaria a singole operazioni di raccolta o impiego e destinati a essere liquidati una volta conclusa l'operazione, nei quali l'intermediario o una società del gruppo finanziario detenga un'interessenza non qualificabile come partecipazione ai fini di vigilanza, non sono inclusi nel gruppo finanziario a condizione che essi siano consolidati integralmente nel bilancio consolidato della capogruppo."

Pertanto, dato che Ifitalia non ha partecipazioni nel capitale del veicolo e dal momento che ha predisposto il presente documento relativo al bilancio consolidato, il veicolo non deve essere incluso nel gruppo finanziario.

Inoltre, fintantoché il veicolo sarà l'unica entità controllata da Ifitalia (e, come detto, non dovendo essere incluso nel gruppo finanziario), si ritiene che vengano meno anche i presupposti per la creazione dello stesso gruppo finanziario e l'applicazione della relativa normativa.

Pertanto, sulla base della normativa sopra riportata, non si configura il Gruppo Finanziario ai sensi della Circolare 288 con la conseguente esenzione da tutti gli obblighi amministrativo / contabili previsti ai fini di Vigilanza per i Gruppi Finanziari.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

(migliaia di euro)

	VOCI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	37.318	26.603
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	243	-141
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(67)	39
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utile/ perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utile/ perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	176	-102
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	37.494	26.501
210.	Redditività complessiva di pertinenza di terzi	0	0
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	37.494	26.501

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'applicazione degli *standard* contabili internazionali comporta l'osservanza della disciplina relativa all'informativa sulle operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2022	Totale al 31/12/2021
Amministratori	54	56
Sindaci	94	93
Totale	148	149

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2022	Totale al 31/12/2021
Amministratori		-
Sindaci		-
Totale	-	-

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si rimanda a quanto commentato nella corrispondente voce della relazione sulla gestione - I rapporti infragruppo e con "parti correlate".

Di seguito sono riportati i rapporti economici dell'esercizio e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2022 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

(migliaia di euro)

Controparte	IFITALIA creditore	IFITALIA debitore	Crediti per attività di factoring	Garanzie ricevute (*)	Garanzie rilasciate	Derivato passivo
A) SOCIETA' CONTROLLANTE	8.204	5.821.474	14	1.184	-	-
BNP PARIBAS SUCC. MILANO	8.204	5.820.217	14	1.184		
BNP PARIBAS PARIS	-	1.257				
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP	5.437	1.015.246	74.854	366.996	2.802	-
ARTIGIANCASSA SPA			89			
ARVAL SERVICE LEASE		-				
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA SPA		202	67.057			
AXEPTA SPA (EX- BNL POSITIVITY SRL)						
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	3.599	710.102	5.769	366.996	2.802	-
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE			4			
BNL FINANCE SPA						
BNPP CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE SPA						
BNPP FACTOR	-	227	25			
BNPP FORTIS	189	1.572	-			
BNPP REAL ESTATE	-	-	1.297			
BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA						
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS						
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE			10			
FINDOMESTIC BANCA SPA			367		-	
TIERRE SECURITISATION SRL		289.315				
TURK EKONOMI BANKASI AS						
BNPP Real Estate Advisory Italy SPA						
Diamante Re SRL	11	13.699	-			
Sviluppo HQ Tiburtina SRL	1.607	-	-			
SNC Natiocredimurs						
Servizio Italia SPA			1			
TEB Faktoring AS			3			
BNPP Lease Group Leasing Solutions SPA			148			
BNPP SA Dublin Branch - IE						
BNPP Partners for Innovation Italia SRL		117	35			
Financit SPA			23			
BNPP 3 Step IT	31	12				
BNPP Faktoring Spolka ZOO			26			
International Trade Partner						
BNP Paribas SGR SPA						
C) SOCIETA' COLLEGATE	-	-	-	-	-	-
Totale	13.641	6.836.720	74.868	368.180	2.802	-

(*) Include garanzie concesse a copertura del superamento dei limiti di concentrazione dei rischi

(migliaia di euro)

Controparte	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi	Derivati	Spese amministrative	Altri proventi e oneri di gestione	Utili da cessioni di investimenti
A) SOCIETA' CONTROLLANTE	6.848	(16.143)	-	(162)	-	-	(1.935)	-	-
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP	36	(7.671)	86	(2.292)	-	2	(16.957)	(485)	-
C) SOCIETA' COLLEGATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.884	(23.814)	86	(2.454)	-	2	(18.892)	(485)	-

SEZIONE 7 – LEASING (Locatario)

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In sede di applicazione del principio contabile IFRS16 Ifitalia lo ha considerato applicabile unicamente in relazione al contratto di affitto degli spazi presenti nello stabile situato ad Assago in cui la Società ha trasferito nell'aprile 2022 la sede delle proprie attività di business.

Il contratto è stato stipulato con la Società Diamante Re, Società appartenente al Gruppo BNP Paribas, ed ha una durata di 15 anni.

In base al suddetto contratto si è provveduto a calcolare il relativo right of use e la corrispondente passività finanziaria.

Ifitalia ha in corso altri contratti di affitto con la società BNL Spa per i punti commerciali dislocati nelle varie regione italiane; tuttavia, in considerazione degli importi poco rilevanti e delle evoluzioni organizzative in corso che ne prevedono la chiusura o la rimodulazione, tali contratti sono stati esclusi dal perimetro IFRS16.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. VARIAZIONI ANNUE DEI DIRITTI DI USO PER LEASING

(migliaia di euro)

	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.043
A.1 Riduzioni di valore totali nette	- 697
A.2 Esistenze iniziali nette	346
B. Aumenti	14.469
B.1 Acquisti	13.772
B.2 Spese per miglorie capitalizzate	
B.3 Riprese di valore	
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	
B.5 Differenze positive di cambio	
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento	
B.7 Altre variazioni	697
C. Diminuzioni	1.121
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	78
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	
C.5 Differenze negative di cambio	
C.6 Trasferimento a	
C.7 Altre variazioni	1.043
D1. Rimanenze finali nette	13.694
D.1 Riduzioni di valore totali nette	- 78
D.2 Rimanenze finali lorde	13.772

2. FLUSSI FINANZIARI PER FASCE DI SCADENZA DEI DEBITI PER LEASING

(migliaia di euro)

	Fasce di scadenza dei flussi finanziari per leasing					
	fino a 1 mese	oltre 1 mese e fino a 6 mesi	oltre 6 mesi e fino a 1 anno	oltre un anno e fino a 2 anni	oltre 2 anni	Totale
Debiti per leasing	234	204	438	881	11.942	13.699
Totale	234	204	438	881	11.942	13.699

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

Le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato. È quanto dispone, in ottemperanza ad una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza, la legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017).

A seguito della Circolare Assonime dell'11 febbraio 2019, con riferimento, in particolare, alla tipologia di erogazioni rientranti nell'obbligo di pubblicazione nella nota integrativa del bilancio e alle modalità di rendicontazione, la Società ha ritenuto, in presenza di numerose criticità interpretative che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo, fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Di seguito l'indirizzo di accesso per le informazioni:

<https://www.mn.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

Come riportato dal registro nazionale degli aiuti di Stato nel 2022 Ifitalia non ha richiesto contributi; inoltre non ha ricevuto rimborsi per formazione finanziata.

Ifitalia ha avuto contributi nell'ambito della gestione delle risorse umane pari a 87.309,73 euro così dettagliato:

- Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n. 205/2017) per 3.250,00 euro;
- Contributi per la sezione Ordinaria del Fondo Solidarietà - prestazioni: Decreto Interministeriale 83486 del 28/07/2014 - articolo 10, comma 2 per 24.054,24 euro;
- Art. 8 del DL 30/9/2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari per 60.005,49 euro.

8.2 Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis comma 4 c.c., in tema di informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da BNP Paribas S.A. al 31 dicembre 2021 in qualità di controllante diretta.

CONSOLIDATED FINANCIAL STATEMENTS FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2021

Profit and loss account for the year ended 31 December 2021

The consolidated financial statements of the BNP Paribas Group are presented for the years ended 31 December 2021 and 31 December 2020. In accordance with Article 20.1 of Annex I of European Commission Regulation (EC) 809/2004, the consolidated financial statements for the year ended 31 December 2019 are provided in the Universal registration document filed with the Autorité des Marchés Financiers on 12 March 2021 under number D.21-0114.

On 18 December 2021, the Group concluded an agreement with BMO Financial Group for the sale of 100% of its retail and commercial banking activities in the United States operated by the BancWest cash-generating unit. The terms of this transaction fall within the scope of application of IFRS 5 relating to groups of assets and liabilities held for sale (see note 7.d *Discontinued activities*) leading to the restatement of the year to 31 December 2020 to isolate the "Net income from discontinued activities" on a separate line. A similar reclassification is made in the statement of net income and changes in assets and liabilities recognised directly in equity and in the cash flow statement. The effect of this reclassification on the aggregates of the profit and loss statement is presented in note 3 *Segment Information*.

4.1 Profit and loss account for the year ended 31 December 2021

In millions of euros	Notes	Year to 31 Dec. 2021	Year to 31 Dec. 2020 restated according to IFRS 5
Interest income	2.a	29,518	31,169
Interest expense	2.a	(10,280)	(11,883)
Commission income	2.b	15,037	13,304
Commission expense	2.b	(4,675)	(3,725)
Net gain on financial instruments at fair value through profit or loss	2.c	7,615	6,750
Net gain on financial instruments at fair value through equity	2.d	164	202
Net gain on derecognised financial assets at amortised cost		(2)	36
Net income from insurance activities	2.e	4,332	4,114
Income from other activities	2.f	15,482	13,167
Expense on other activities	2.f	(13,429)	(11,355)
REVENUES FROM CONTINUING ACTIVITIES		43,762	41,779
Salary and employee benefit expense	6.a	(16,417)	(15,942)
Other operating expenses	2.g	(10,705)	(10,301)
Depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment and intangible assets	4.n	(2,344)	(2,262)
GROSS OPERATING INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		14,296	13,274
Cost of risk	2.h	(2,971)	(5,395)
OPERATING INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		11,325	7,879
Share of earnings of equity-method entities	4.m	494	423
Net gain on non-current assets	2.i	834	1,030
Goodwill	4.o	91	5
PRE-TAX INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		12,744	9,337
Corporate income tax from continuing activities	2.j	(3,584)	(2,301)
NET INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		9,160	7,036
Net income from discontinued activities	7.d	720	379
NET INCOME		9,880	7,415
Net income attributable to minority interests		392	348
NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS		9,488	7,067
Basic earnings per share	7.a	7.26	5.31
Diluted earnings per share	7.a	7.26	5.31

4.3 Balance sheet at 31 December 2021

<i>In millions of euros</i>	Notes	31 December 2021	31 December 2020
ASSETS			
Cash and balances at central banks		347,883	308,703
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Securities	4.a	191,507	167,927
Loans and repurchase agreements	4.a	249,808	244,878
Derivative financial instruments	4.a	240,423	276,779
Derivatives used for hedging purposes	4.b	8,680	15,600
Financial assets at fair value through equity			
Debt securities	4.c	38,906	55,981
Equity securities	4.c	2,558	2,209
Financial assets at amortised cost			
Loans and advances to credit institutions	4.e	21,751	18,982
Loans and advances to customers	4.e	814,000	809,533
Debt securities	4.e	108,510	118,316
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		3,005	5,477
Financial investments of insurance activities	4.i	280,766	265,356
Current and deferred tax assets	4.k	5,866	6,559
Accrued income and other assets	4.l	179,123	140,904
Equity-method investments	4.m	6,528	6,396
Property, plant and equipment and investment property	4.n	35,083	33,499
Intangible assets	4.n	3,659	3,899
Goodwill	4.o	5,121	7,493
Assets held for sale	7.d	91,267	-
TOTAL ASSETS		2,634,444	2,488,491
LIABILITIES			
Deposits from central banks		1,244	1,594
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Securities	4.a	112,338	94,263
Deposits and repurchase agreements	4.a	293,456	288,595
Issued debt securities	4.a	70,383	64,048
Derivative financial instruments	4.a	237,397	282,608
Derivatives used for hedging purposes	4.b	10,076	13,320
Financial liabilities at amortised cost			
Deposits from credit institutions	4.g	165,699	147,657
Deposits from customers	4.g	957,684	940,991
Debt securities	4.h	149,723	148,303
Subordinated debt	4.h	24,720	22,474
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		1,367	6,153
Current and deferred tax liabilities	4.k	3,103	3,001
Accrued expenses and other liabilities	4.l	145,399	107,846
Technical reserves and other insurance liabilities	4.j	254,795	240,741
Provisions for contingencies and charges	4.p	10,187	9,548
Liabilities associated with assets held for sale	7.d	74,366	-
TOTAL LIABILITIES		2,511,937	2,371,142
EQUITY			
Share capital, additional paid-in capital and retained earnings		108,176	106,228
Net income for the period attributable to shareholders		9,488	7,067
Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders		117,664	113,295
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		222	(496)
Shareholders' equity		117,886	112,799
Minority interests	7.f	4,621	4,550
TOTAL EQUITY		122,507	117,349
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY		2,634,444	2,488,491

RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE



International Factors Italia S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai
sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio
2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della International Factors Italia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di International Factors Italia S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di International Factors Italia S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di International Factors Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 04 aprile 2023

Mazars Italia S.p.A.


Matteo Zanchettin
Socio



Gruppo International Factors Italia

Relazione della società di revisione indipendente ai
sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio
2010, n. 39

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della International Factors Italia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo International Factors Italia (il Gruppo) costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla International Factors Italia S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo International Factors Italia non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo International Factors Italia S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di International Factors Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo International Factors Italia al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo International Factors Italia al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo International Factors Italia al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 04 aprile 2023

Mazars Italia S.p.A.



Matteo Zanchettin
Socio

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

IFITALIA S.p.A.
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A.
Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. – Parigi
Sede in Assago (MI), Via del Mulino, 9
Capitale Sociale € 55.900.000 i.v.
Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi e C.F. 00455820589 R.E.A. n. 683665
Albo degli Intermediari Finanziari codice meccanografico n. 19016

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN
OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31
DICEMBRE 2022 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429 SECONDO COMMA C.C.**

"Signori Azionisti,

si ricorda che con l'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2022 è avvenuta la nomina del nuovo Collegio Sindacale della Società, che rimarrà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2024 nelle persone del Dott. Pier Paolo Piccinelli quale Presidente e quali Sindaci Effettivi della Dott.ssa Giorgia Carrarese e del Dott. Luca Eugenio Guatelli. Si dà atto che a seguito delle dimissioni di quest'ultimo dal 23 maggio 2022 è subentrato, nella carica di Sindaco Effettivo, il Dott. Roberto Brioschi. A tale proposito il Collegio Sindacale ricorda che nel corso dell'assemblea degli azionisti si dovrà procedere all'integrazione dell'attuale composizione del Collegio Sindacale, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative in vigore e allo Statuto sociale.

La presente relazione è redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, e la sua impostazione, nonché le nostre attività, sono state ispirate alle "Norme di comportamento del collegio sindacale" di società non quotate, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (nella loro versione aggiornata nel corso del 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021). Essa ha per oggetto il resoconto dell'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio sindacale durante l'esercizio



sociale chiuso al 31 dicembre 2022, e sino alla data odierna, in conformità alle norme del Codice Civile, tenendo conto, all'occorrenza, delle predette norme di comportamento.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2022 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in osservanza alle disposizioni dell'art. 2403, 1° comma, del Codice Civile, nonché delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico di cui all'art. 106 del TUB (D. Lgs. 385/1993) e secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La società di revisione incaricata è Mazars Italia S.p.A.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e la Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale in data 24 marzo 2023, per gli adempimenti di legge, ad esito dell'adunanza consiliare che ha provveduto a licenziarli.

Come noto, la Vostra Società appartiene al Gruppo Bancario BNP Paribas ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. – Parigi.

Il Collegio Sindacale fa presente che il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

- è stato redatto in applicazione ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, nelle versioni attualmente in vigore, e adottati dalla Commissione Europea secondo quanto previsto dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione;
- tiene conto delle disposizioni e delle istruzioni emanate da Banca d'Italia concernenti "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" come da ultimo aggiornate con le istruzioni emanate in data 2 novembre 2021 applicabili dai bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (non sono invece ancora applicabili le istruzioni emanate il 17



novembre 2022) e tenendo conto delle varie comunicazioni emanate da ultimo il 14 marzo 2023, e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005;

- è sottoposto a revisione da parte della società Mazars Italia S.p.A., alla cui apposita relazione redatta ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, emessa in data 4 aprile 2023 senza rilievi, si fa rinvio;

- chiude con un utile di € 36.577.431 e un patrimonio netto di € 853.090.744.

Vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale - Principi di corretta amministrazione

Nello svolgere la propria attività durante l'anno 2022, e sino alla data odierna, il Collegio sindacale si è attenuto alle disposizioni contenute nell'art. 2403 cod. civ. e, per quanto espressamente richiesto, alle citate norme di comportamento. Tali ultimi indirizzi sono stati seguiti nel rispetto del quadro normativo di riferimento e quindi del Codice Civile, della Legge Bancaria, delle istruzioni della Banca d'Italia e delle leggi e regolamenti inerenti.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sulla sua evoluzione nell'ambito del Gruppo BNP Paribas, nonché sulla legittimità delle scelte operate dal Consiglio di Amministrazione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con i Responsabili delle principali funzioni aziendali ed incontri con i Responsabili della Società di Revisione Mazars Italia S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, senza dover formulare rilievi in proposito.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Il Collegio Sindacale ha costantemente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ottenuto dagli Amministratori, con periodicità trimestrale, informazioni

sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

In particolare, dalla data di nomina del Collegio Sindacale nella sua attuale composizione, avvenuta con assemblea degli azionisti del 29 aprile 2022 ad oggi, il Collegio Sindacale:

- ha tenuto sette riunioni di cui all'art. 2404 cod. civ. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali;
- ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono tenute in numero di sei nel periodo in parola, nelle quali si è rilevato un adeguato confronto di opinioni fra i singoli intervenuti, e ha accertato che le deliberazioni assunte fossero conformi alla legge e rispettose delle applicabili norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- ha acquisito costantemente informazioni relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- ha accertato che le operazioni poste in essere siano state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, come quelli derivanti da perdite sui crediti e sui contratti in essere, monitorati con periodicità costante;

- ha svolto con costanza le attività svolte in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001, come meglio si dirà più oltre;
- ha prestato la dovuta attenzione al rispetto, da parte degli organi societari, della normativa emanata nel periodo dalle Autorità di Vigilanza, nonché degli obblighi inerenti alle comunicazioni e richieste di informazioni delle Autorità medesime e in particolare del modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che la Società è tenuta a predisporre e inoltrare annualmente a Banca d'Italia ai sensi della Circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" (e successivi aggiornamenti) e della normativa correlata (CRR, CRD IV, Circ. 286).

Nel corso dell'esercizio la Società che, come ricordato appartiene al Gruppo Bancario BNP Paribas, è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A.- Parigi e, si ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria siano adeguatamente descritte nella Nota integrativa al Bilancio e sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della Società.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

Sulla base delle informazioni ottenute - anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee dei Soci, nonché sulla scorta dell'informativa prodotta e acquisita dagli esponenti delle funzioni aziendali - il Collegio sindacale è in grado di affermare che non sono state poste in essere operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni assunte, e, ove applicabili, sono state rispettate le prescrizioni dettate dall'art. 2497 ter c.c. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in conformità delle istruzioni di Gruppo e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alla predisposizione e trasmissione dei dati trimestrali e semestrali ai fini delle relazioni consolidate.

Attività di verifica delle funzioni esternalizzate

Viene evidenziato che la società nel corso del 2022 ha mantenuto l'esternalizzazione di funzioni operative importanti già in atto nel corso nei precedenti esercizi, affidate principalmente alla Banca Nazionale del Lavoro; ci riferiamo in particolare all'Audit ed alla Compliance.

Il Collegio ha vigilato su tale attività anche attraverso incontri ed informazioni ottenute dai singoli Responsabili delle Attività esternalizzate, nonché mediante l'esame dell'apposita relazione sulle funzioni operative importanti ai sensi della Circolare n. 288 dell'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 in materia di organizzazione amministrativa - contabile e controlli interni.

A tal fine il Collegio, sia in sede di riunioni consiliari che di incontri con le funzioni esternalizzate di Compliance Antiriciclaggio e di Internal Audit, ha ricevuto notizie sui piani annuali delle predette funzioni e sulle relazioni da queste emesse, valutandone i risultati e monitorando l'implementazione delle azioni correttive.

In generale il Collegio ha preso atto che dai controlli effettuati è emersa una sostanziale conformità.

Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e dei processi di gestione della Società tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni di controllo e dai responsabili delle principali funzioni aziendali; i rapporti con questi ultimi si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

L'assetto organizzativo è rimasto sostanzialmente stabile.

La variazione più rilevante è stata la costituzione, nell'ambito della Direzione Operations, della nuova struttura centrale denominata Operations Services nella quale sono confluite le strutture centrali Credit & Debtor Management e Segreteria Fidi & KYC, ciò allo scopo di concentrare e rendere maggiormente sinergici i processi di gestione della Clientela. Tale nuova struttura è operativa dal 1° gennaio 2023.

Si segnala anche la creazione, nell'ambito della Direzione Commerciale, della struttura di secondo livello denominata Product & Business Development, dedicata allo sviluppo di particolari categorie di prodotti, nonché il progetto One Factoring Transformation ideato e coordinato dalla Capogruppo BNP Paribas, con lo scopo di sviluppare sinergie tra tutte le entità di factoring del Gruppo BNPP, favorendo razionalizzazione di costi e condivisione di informazioni.

Si segnala, infine, il trasferimento della sede legale e degli uffici ad Assago avvenuto nel mese di aprile del 2022.

Il Collegio Sindacale ritiene che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società, risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

Nel corso dell'anno 2022, il Collegio Sindacale ha acquisito dalla Funzione di Internal Audit informazioni sugli esiti delle verifiche svolte nel corso dell'anno e delle relative attività di follow up.

Nel periodo il Collegio sindacale si è inoltre relazionato con i Responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, che valutano la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, vigilano sulla regolarità dell'operatività e sull'andamento dei rischi, acquisendo un'informativa costante sulla gestione e il controllo dei rischi, nonché monitorando le misure di razionalizzazione poste in atto al fine di rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo.

Dalle attività espletate, dalle quali non sono peraltro emersi fatti significativi degni di nota in questa sede, il Collegio ha potuto valutare l'adeguatezza dell'attività e dell'organizzazione delle funzioni di Internal Audit, nonché di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio rispetto ai compiti ad esse assegnati.

Il Collegio sindacale ha monitorato il rispetto da parte della Società del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" avendo anche la funzione di Organo di Vigilanza come meglio si dirà più oltre.

In conclusione, il Collegio sindacale ritiene non sussistano carenze significative del sistema di controllo interno della Società da portare all'attenzione nella presente relazione. E' patrimonio di comune esperienza che il sistema richieda, nel contempo, continui aggiornamenti e adeguamenti al mutare della dimensione e delle complessità aziendali, e il Collegio può attestare che la Società (e il Gruppo di appartenenza) destinano a tali aspetti continue attenzioni.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla revisione legale dei conti

Sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare



correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette, sia tramite l'ottenimento di informazioni dal Direttore Finanziario della Società.

Anche sulla base delle informazioni acquisite dalla Società di Revisione, il Collegio ha avuto contezza, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo di rappresentare correttamente i fatti di gestione, e dell'osservanza delle norme di legge e regolamenti inerenti alla formazione, all'impostazione, agli schemi del Bilancio, nonché dei contenuti della Relazione degli amministratori sulla gestione.

Ad esito di quanto accertato il Collegio ritiene che il sistema amministrativo contabile sia idoneo a rappresentare correttamente i fatti gestionali.

Bilancio

Il Collegio Sindacale, per gli aspetti di competenza:

- ha intrattenuto incontri periodici con la Società di Revisione, nel corso dei quali si è dato luogo a scambi di informazioni e orientamenti senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dover comunicare, né fatti ritenuti censurabili;
- con i revisori sono stati fatti appositi incontri con riferimento alla loro attività di revisione del bilancio, nel corso delle quali non sono emerse criticità.

Il Collegio ha quindi esaminato il contenuto della relazione di revisione al Bilancio, emessa in data 4 aprile 2022 ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. n. 39/2010, da Mazars Italia S.p.A., che esprime un giudizio "senza rilievi" e senza richiami di informativa.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio

Come già detto in precedenza con riferimento all'attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale, nell'ambito

della generale attività di verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, ha ricevuto nel corso del 2022 le relazioni delle Funzioni di: Internal Auditing, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio.

Le relazioni documentano gli esiti delle attività di follow up sulle diverse azioni correttive richieste, nonché l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi adottati dalla Società per la gestione del rischio di non conformità alle norme.

Relativamente alla gestione del rischio di credito, il Collegio Sindacale ha potuto constatare l'attività svolta per migliorare gli strumenti che possano garantire un obiettivo di controllo del rischio creditizio ed il mantenimento, da parte della Direzione Rischi, della risolutezza nella selezione dei Clienti. Il Collegio Sindacale può confermare la particolare e pregnante attività svolta in tale ambito dalla funzione di Risk Management.

Tale funzione, che è interna alla Società, ha predisposto la relazione che viene redatta annualmente ai sensi della Circolare n. 288 della Banca d'Italia e che sarà inviata alla stessa, da cui emergono un processo ed un modello operativo "Generalmente Soddisfacente".

Il Collegio ricorda che la Società ha chiuso entro il 31 dicembre 2022 rispettando, quindi, le tempistiche indicate da Banca d'Italia, tutte le 28 azioni di rimedio diverse da condizionalità e floor che quest'ultima aveva richiesto per il passaggio al metodo IRBA, poi non più attuato dalla società.

Relativamente alla gestione del rischio di autoriciclaggio, il Collegio ha vigilato sul rispetto delle Istruzioni di Vigilanza e sull'osservanza della normativa antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo, con particolare riguardo agli obblighi di segnalazione di operazioni sospette e agli altri obblighi di cui al D. Lgs. n. 231 del 21 Novembre 2007, recante attuazione della Direttiva 2005/60/CE e successive modificazioni, con particolare riferimento alla istituzione e attività della funzione antiriciclaggio in osservanza del

provvedimento della Banca d'Italia del 10 Marzo 2011 e successive modifiche recante "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. n. 231".

Infine, anche per quanto riguarda l'usura, il Collegio ha constatato una conformità "Soddisfacente". Sono state rilevate alcune anomalie, peraltro prontamente sanate entro la fine del trimestre con relativo storno, senza pertanto che ci sia stato un sostanziale rischio di usura.

Altre attività

In continuità con le attività già intraprese nel corso del 2021, il Collegio ha periodicamente richiesto e ottenuto aggiornamenti dalla Direzione Generale in merito alle attività tempestivamente poste in essere dalla società per fronteggiare l'emergenza COVID 19, che si è protratta per periodi alterni anche nel corso del 2022, sia in termini di sicurezza sul lavoro, che in termini di operatività: si ritiene che tali attività siano state conformi alle direttive delle Autorità.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto costante comunicazione con la Società di Revisione Legale e da tali incontri non sono emersi atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione. Con particolare riferimento al Bilancio d'esercizio 2022 non sono emersi rilievi significativi, né in ordine alle procedure di conformità sul sistema di controllo interno, né a quelle di validità pianificate in sede di final audit sulle aree di Bilancio in analisi.

A giudizio della Società di Revisione Legale, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a

tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015. Si è provveduto a verificare con continuità il flusso delle segnalazioni inviate dalla società alla Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale, di segnalazione alla Centrale Rischi e di segnalazioni anti-usura, così come è stata verificata la corretta applicazione delle disposizioni normative in tema di antiriciclaggio.

Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione, quale organo con funzione di supervisione strategica, in ossequio alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 288/2015 (Tit. III, Cap. 1, sez. II, par. 2) in materia di governo societario, a cui la Società è tenuta ad adeguarsi in quanto iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, ha adottato, e riesaminato con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione, e si è inoltre assicurato che la politica di remunerazione fosse adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

Il Collegio ritiene doveroso evidenziare le azioni che la Società ha posto in essere per fronteggiare l'emergenza sanitaria legata alla diffusione pandemica del virus Covid-19, che si è protratta anche parzialmente per alcuni periodi del 2022, volte a proteggere dal rischio di contagio sia i dipendenti sia qualsiasi soggetto esterno che entrasse in contatto con la Società. La possibilità del telelavoro, attivata da alcuni anni, consentita a tutti i collaboratori a seguito di specifici investimenti tecnologici, ha permesso di rendere particolarmente reattiva la Società di fronte alle sollecitazioni e di efficacia e tempestività che la situazione richiede.

Il Collegio Sindacale, infine, dà atto che nel corso dell'attività svolta nell'esercizio 2022 (e sino alla data odierna), con carattere di normalità, sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità o la menzione nella presente

Relazione; inoltre, come già detto in precedenza, non sono state presentate denunce ex art. 2408 cod. civ., né sono pervenuti esposti di altro genere.

Il Collegio Sindacale da atto che nella propria riunione svoltasi in data 14 marzo 2023, ha ricevuto il piano di interventi in materia di ESG predisposto dalla società, presentato al Consiglio di Amministrazione e da questo discusso ai fini della relativa approvazione nel corso della riunione tenutasi il 24 marzo 2023 per procedere all'invio a Banca d'Italia avvenuto entro il termine del 31 marzo 2023.

In esito all'esame effettuato, ha osservato la corrispondenza degli obiettivi del piano di interventi alle disposizioni emanate da Banca d'Italia, che ne ha richiesto l'adozione al fine di favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei rischi climatici ed ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel risk management framework.

Il Collegio a) ha valutato i punti del piano coerenti con le richieste contenute nelle specifiche disposizioni emanate da Banca d'Italia; b) si è impegnato a verificare, nell'ambito delle proprie attività periodiche di controllo, il progressivo conseguimento degli obiettivi contenuti nel sopra menzionato piano interventi, secondo le tempistiche indicate nello stesso.

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2022

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio non ha rilasciato pareri né si sono verificate situazioni che richiedessero, ai sensi di legge, il rilascio del consenso da parte del Collegio Sindacale.

Attività come Organismo di Vigilanza

In conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, la Società è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione (Modello) per la prevenzione dei reati ivi previsti.

Il Collegio è stato anche incaricato di ricoprire la funzione di Organismo di Vigilanza (OdV).

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale deve necessariamente disporre di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo. Tale flusso di informazioni è correttamente svolto all'interno della Società e permette all'OdV di essere correttamente informato sugli accadimenti societari che interessano tali attività.

Dal 29 aprile 2022 ad oggi l'OdV si è riunito 4 volte ed ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione le prescritte relazioni semestrali sulle attività svolte.

Non sono emersi rilievi né sono state riscontrate violazioni del Modello.

L'OdV ritiene opportuno continuare a sviluppare le attività di pertinenza sotto le seguenti direttrici:

- verifica dell'adeguatezza del Modello;
- attività di informazione e formazione aziendale sul Modello;
- analisi dei flussi informativi.

L'OdV segnala infine che, nel corso della riunione dell'11 gennaio 2023, è stato deciso di dare incarico alla Società Protiviti di procedere con l'aggiornamento del Modello 231/01 a seguito dell'introduzione di nuove normative rilevanti.

Conclusioni

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di Bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del Bilancio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Il Collegio Sindacale, per parte sua, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del Bilancio; lo stesso è stato redatto secondo quanto disposto dall'art. 4, primo comma, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), nel rispetto del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 ("Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") considerando anche gli aggiornamenti emanati successivamente;
- ha verificato che gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, cod. civ., né alle disposizioni previste dai principi contabili internazionali;
- ha constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni acquisite a seguito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche con riguardo alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- ha verificato che la Nota Integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali aggiornati applicabili e indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario;
- ha accertato che la "Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione" risponde ai requisiti dell'art. 2428 del cod. civ. e ai regolamenti vigenti ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce un'adeguata informativa sull'andamento della gestione, dà evidenza dei rischi e delle incertezze cui la Società risulta esposta.

Il Collegio Sindacale può affermare che l'attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna non ha evidenziato omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Dall'attività di vigilanza espletata, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare ed esprime parere favorevole alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'approvazione del Bilancio e concorda sulla proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Con osservanza.

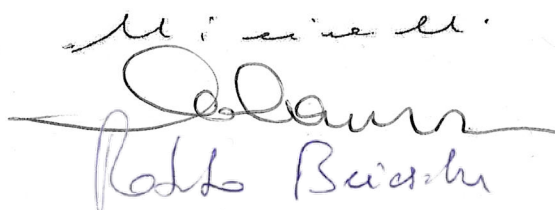
Assago, 6 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Pier Paolo Piccinelli

Giorgia Carrarese

Roberto Brioschi

The image shows three handwritten signatures in blue ink. The first signature is 'Pier Paolo Piccinelli', the second is 'Giorgia Carrarese', and the third is 'Roberto Brioschi'. The signatures are written in a cursive style.

IFITALIA S.p.A.
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A.
Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. – Parigi
Sede in Assago (MI), Via del Mulino, 9
Capitale Sociale € 55.900.000 i.v.
Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi e C.F. 00455820589 R.E.A. n. 683665
Albo degli Intermediari Finanziari codice meccanografico n. 19016

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
ai sensi dell'Art. 2429 secondo comma C.C. e dell'Art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010

“Signori Azionisti,

Ifitalia S.p.A. – International Factors Italia S.p.A., predispone il bilancio consolidato che comprende nel suo perimetro, oltre alla stessa Ifitalia, solo la società Tierre Securitization S.r.l., la SPV utilizzata per le operazioni di cartolarizzazione e controllata di fatto da Ifitalia. Infatti, pur non possedendo alcuna quota del suo capitale sociale, in base ai principi contabili di riferimento, si può ritenere che, da un punto di vista sostanziale, Ifitalia controlli la SPV, poiché è il principale soggetto che ne determina i flussi.

Pertanto, avendo almeno una entità controllata, Ifitalia è tenuta a redigere il bilancio consolidato con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, in accordo alla normativa che disciplina la redazione dei Bilanci delle Banche e società finanziarie nonché ai principi contabili internazionali.

Data la struttura delle operazioni di cartolarizzazione che non permettono la derecognition dei crediti ceduti al SPV dall'attivo di bilancio di Ifitalia, i valori delle varie poste del bilancio consolidato non differiscono in modo sostanziale da quelle del bilancio individuale di Ifitalia e, pertanto, la Società si è avvalsa della facoltà di predisporre un'unica relazione sulla gestione a corredo sia del bilancio individuale d'impresa sia di quello consolidato.

Il Collegio Sindacale fa presente che il Bilancio Consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:



- è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, nelle versioni attualmente in vigore e adottati dalla Commissione Europea secondo quanto previsto dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea;
- tiene conto delle disposizioni e delle istruzioni emanate da Banca d'Italia concernenti "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", come da ultimo aggiornate con le istruzioni emanate in data 2 novembre 2021 applicabili dai bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (non sono invece ancora applicabili le istruzioni emanate il 17 novembre 2022) e tenendo conto delle varie comunicazioni emanate da ultimo il 14 marzo 2023, e dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs 38/2005 nella sua versione attualmente in vigore;
- è sottoposto a revisione da parte della società Mazars Italia S.p.A., alla cui apposita relazione redatta ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, emessa in data 4 aprile 2023 senza rilievi, si fa rinvio;
- chiude con un utile di € 37.318.707 e un patrimonio netto di € 855.411.567;
- nella Nota Integrativa al bilancio consolidato, parte A – politiche contabili A.1 – parte generale, sono riportati i principi contabili applicati per la redazione del bilancio consolidato. Si dà atto che a giudizio della Società di Revisione Legale, come si evince dalla loro relazione al bilancio consolidato rilasciata il 4 aprile 2023 sopra citata, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.



Per tutte le altre informazioni relative alle attività svolte da Ifitalia si rimanda alla relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio 2022 di Ifitalia S.p.A..

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, oltre a quanto esposto, non ha rilevato fatti significativi tali da essere menzionati nella presente relazione."

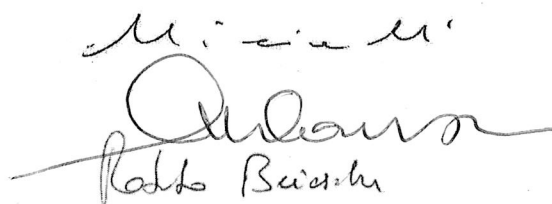
Assago, 6 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Pier Paolo Piccinelli

Giorgia Carrarese

Roberto Brioschi


Roberto Brioschi

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 26 APRILE 2023

Deliberazioni: (ESTRATTO)

L'Assemblea, riunitasi sotto la presidenza del dott. Mario Girotti il 26 aprile 2023, ha deliberato:

- a) di approvare il bilancio individuale e consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come presentato dall'organo amministrativo nonché la relazione dello stesso;
- b) di destinare a riserva gli utili di Euro 36.577.431, avendo la riserva legale già raggiunto il quinto del capitale sociale.